



RELAZIONI E BILANCIO 2005 114° ESERCIZIO



Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione
al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara
Iscritto all'Albo al n. 5188.8
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.



CREDITO BERGAMASCO

 GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA



Aderendo ad “Invito a Palazzo”, la manifestazione nazionale promossa dall’Associazione Bancaria Italiana, l’1 e il 2 ottobre 2005 il Credito Bergamasco ha aperto nuovamente le porte del proprio storico Palazzo in Bergamo/Porta Nuova per mostrare al pubblico i tesori artistici in esso contenuti.

L’“edizione 2005” della manifestazione si è caratterizzata per l’esposizione dei più importanti dipinti della collezione che – al fine di offrire allo studio degli appassionati ed all’apprezzamento generale opere altrimenti non facilmente accessibili, consentendone a tutti quotidianamente la pubblica visione – il Credito Bergamasco ha, a suo tempo, depositato presso l’Accademia Carrara di Bergamo. Le immagini contenute in questo fascicolo riproducono gli undici capolavori che, in occasione di “Invito a Palazzo”, sono stati reinseriti nel luogo ove essi hanno “vissuto” per molti anni.



INDICE

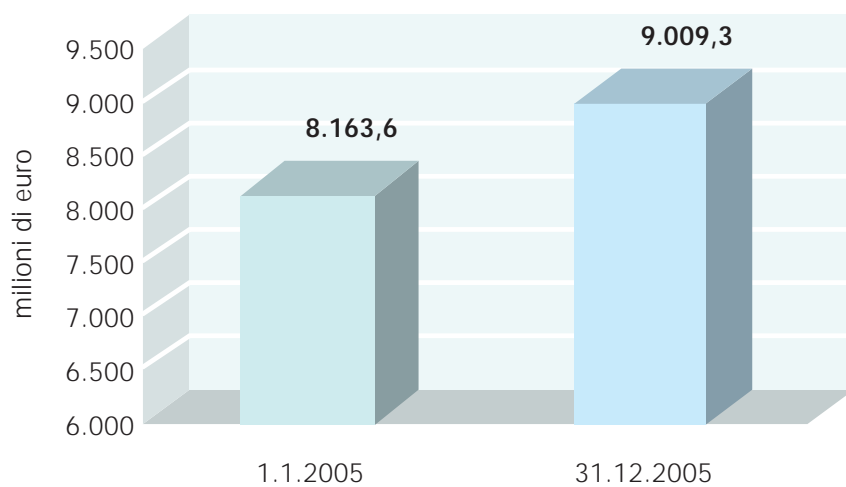
Sintesi dei risultati	5
Cariche sociali	11
Convocazione di assemblea ordinaria	12
Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2005	15
Il quadro congiunturale dei mercati	19
Lo scenario economico	
Il sistema bancario italiano	
La situazione dell'impresa	24
I progetti di Gruppo	
Le politiche di gestione dei rischi	
Gli indirizzi commerciali ed organizzativi	
Il progetto ABI "PattiChiari"	
La tutela della privacy	
Le iniziative di utilità sociale e di solidarietà	
La gestione del personale	
Andamento del titolo Credito Bergamasco	
Adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS ed effetti patrimoniali derivanti dalla loro prima applicazione	
L'andamento della gestione	54
L'attività creditizia e di raccolta	
La finanza	
Le partecipazioni	
Partecipazioni detenute da esponenti aziendali	
I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate	
Il conto economico	
Le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario	
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	78
L'evoluzione prevedibile della gestione	79
Proposte all'assemblea dei soci	79
Relazione del collegio sindacale	88
Relazione della società di revisione	92

La struttura del bilancio	94
L'adozione degli International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standards	103
Nota integrativa	145
Parte A - Politiche contabili	147
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	169
Parte C - Informazioni sul conto economico	219
Parte D - Informativa di settore	241
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	245
Parte F - Informazioni sul patrimonio	295
Parte H - Operazioni con parti correlate	301
Allegati	307
Immobili di proprietà al 31 dicembre 2005	
Appendici	336
Relazione informativa sul recepimento del "Codice di autodisciplina delle società quotate" presso il Credito Bergamasco	
Codice di autodisciplina delle società quotate	
Deliberazioni dell'assemblea	
Cariche sociali dopo l'assemblea	
Organizzazione territoriale	
Informazioni per l'investitore	



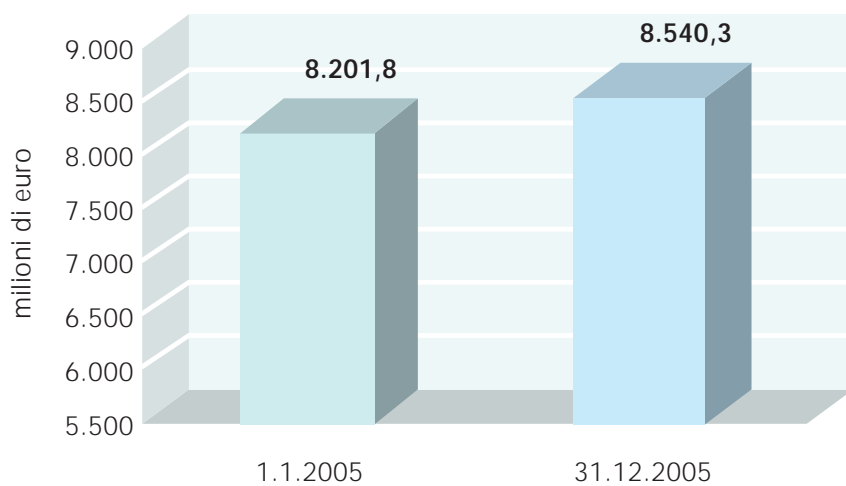
SINTESI DEI RISULTATI

Crediti verso clientela



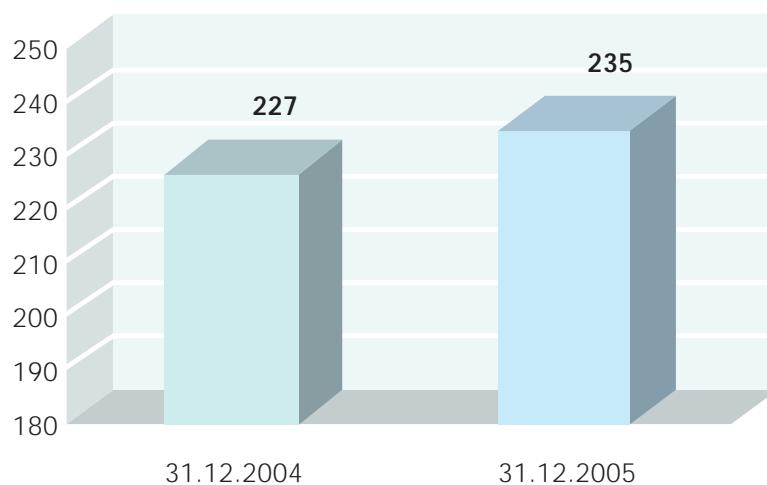
	1.1.2005	31.12.2005	Variazione %
Crediti verso clientela	8.163,6	9.009,3	10,4%

Raccolta diretta clienti



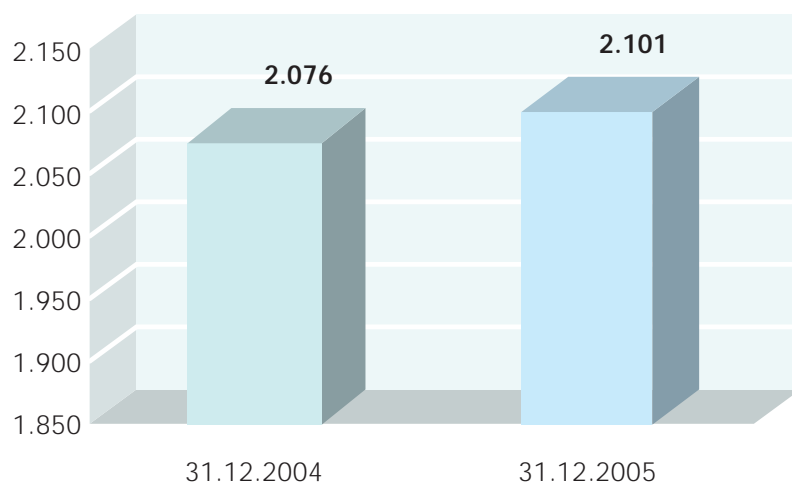
	1.1.2005	31.12.2005	Variazione %
Raccolta diretta clienti	8.201,8	8.540,3	4,1%

Sportelli a piena operatività



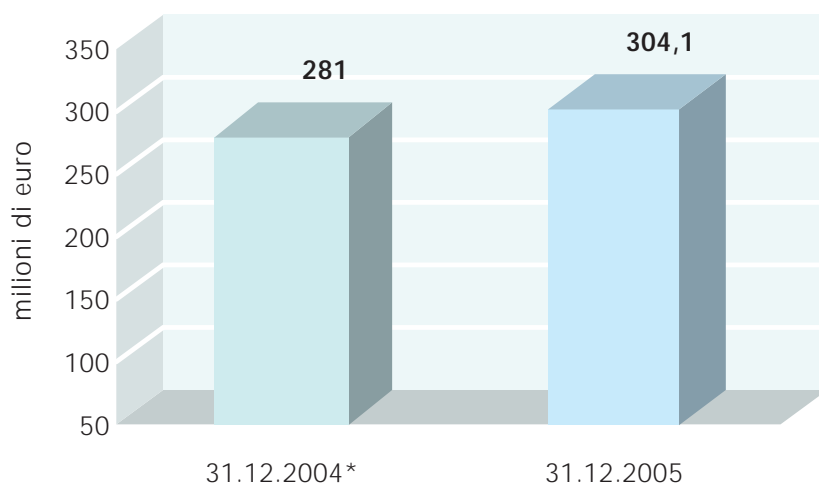
	31.12.2004	31.12.2005	Variazione %
Sportelli a piena operatività	227	235	3,5%

Numero dipendenti totali di fine periodo



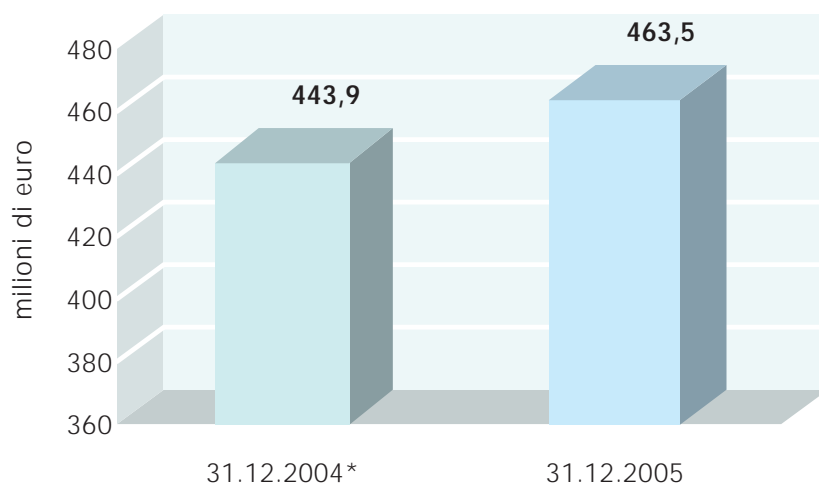
	31.12.2004	31.12.2005	Variazione %
Numero dipendenti totali di fine periodo	2.076	2.101	1,2%

Margine finanziario



	31.12.2004*	31.12.2005	Variazione %
Margine finanziario	281,0	304,1	8,2%

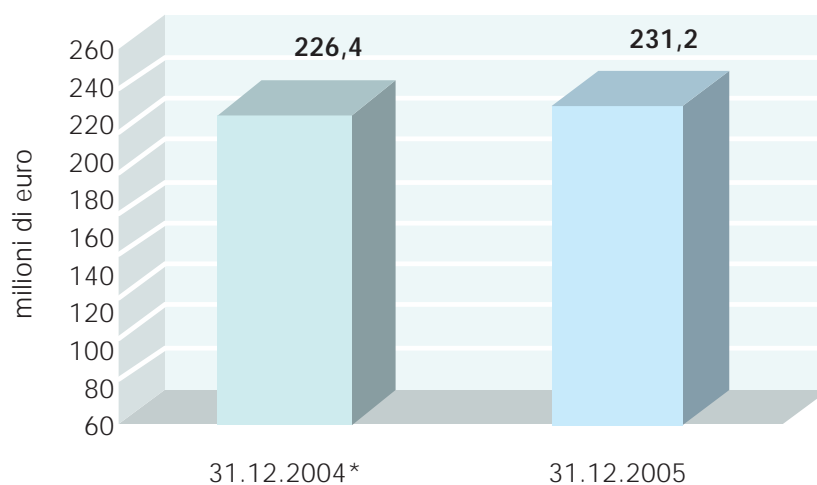
Totale proventi operativi



	31.12.2004*	31.12.2005	Variazione %
Totale proventi operativi	443,9	463,5	4,4%

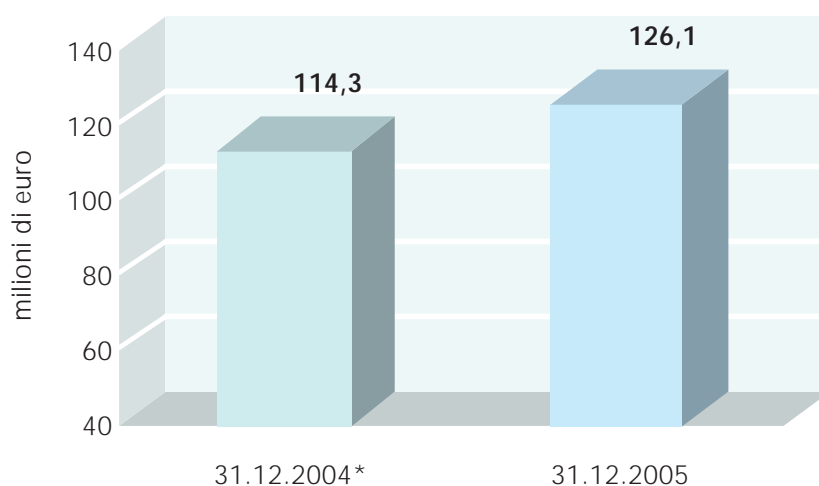
* Esclusi IAS 32 e IAS 39.

Risultato della gestione



	31.12.2004*	31.12.2005	Variazione %
Risultato della gestione	226,4	231,2	2,1%

Utile netto



	31.12.2004*	31.12.2005	Variazione %
Utile netto	114,3	126,1	10,4%

* Esclusi IAS 32 e IAS 39.

Credito Bergamasco:
principali indici
di bilancio

	2005	2004 [§]
Intermediazione primaria: impieghi/raccolta diretta*	105,49%	99,53%
Indici di solvibilità: patrimonio [#] /raccolta diretta* patrimonio [#] /impieghi sofferenze/impieghi per cassa sofferenze/patrimonio netto	11,48% 10,88% 0,69% 6,35%	11,08% 11,13% 0,72% 6,45%
Indici di redditività: utile netto d'esercizio/capitale e riserve risultato lordo di gestione/capitale e riserve risultato lordo di gestione/attivo cost/income (costi operativi/proventi operativi)	14,75% 27,06% 1,93% 50,12%	14,38% 28,49% 2,14% 49,01%
Indici di struttura (migliaia di euro): raccolta diretta per dipendente* impieghi clientela per dipendente risultato lordo di gestione per dipendente	4.065 4.288 110	3.960 3.942 109
Coefficienti di Vigilanza: Tier 1 capital ratio Total capital ratio	8,60% 8,48%	9,06% 9,06%

§ I valori di conto economico al 31.12.2004 – a differenza di quelli di stato patrimoniale – non comprendono gli effetti dello IAS 32 e dello IAS 39.

* La raccolta diretta è data dalla somma delle voci 20, 30 e 50 del passivo di stato patrimoniale.

[#] Il patrimonio è dato dalla somma delle voci 130, 160, 170, 180 e 200 del passivo di stato patrimoniale.



CARICHE SOCIALI AL 27 MARZO 2006

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

avv. Cesare Zonca *

Vice Presidente Vicario:

dott. Fabio Innocenzi * #

Vice Presidente:

avv. Carlo Fratta Pasini *

Amministratore Delegato:

rag. Franco Menini * ^

Consiglieri:

ing. Alberto Bombassei

prof. Emanuele Carluccio

sig.ra Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa *

dott. Domenico De Angelis *

dott. Giacomo Gnutti

sig. Massimo Minolfi *

dott. Alberto Motta

sig. Antonio Percassi

marchese Claudio Rangoni Machiavelli

comm. Mario Ratti *

avv. Ermanno Rho

rag. Fabio Riva

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Eugenio Mercorio

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Paolo Moro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

dott. Giovanni Capitanio °

Vice Direttore Generale:

Sig. Cristiano Carrus ~

Segretario Generale:

dott. Angelo Piazzoli §

Capo Contabile:

dott. Giacomo Terzi

* Membro del comitato esecutivo.
Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, nonché curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo).

^ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della Banca, controllandone la corretta e completa attuazione, d'intesa con il Direttore Generale.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

~ Dal 7 novembre 2005.



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, per il giorno

22 aprile 2006 alle ore 9.00 in prima convocazione

e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 24 aprile 2006, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. presentazione del bilancio "IAS compliant" al 31.12.2005 – previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione – e deliberazioni relative;
2. revisione contabile:
 - 2.1. integrazione dell'incarico e del corrispettivo alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in relazione all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2005 e deliberazioni conseguenti;
 - 2.2. adeguamento dell'incarico e del corrispettivo alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in relazione alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e deliberazioni conseguenti.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea i signori azionisti titolari di azioni ordinarie e del relativo diritto di voto, che presenteranno – almeno due giorni lavorativi antecedenti la data di prima convocazione della riunione assembleare ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale (*) – le apposite certificazioni di cui all'art. 85, 4° comma, del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, e all'art. 31, 1° comma, lettera b), del D. Lgs. 24.6.1998, n. 213 – con le modalità indicate dall'art. 33 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 – il cui rilascio dovrà essere richiesto ai rispettivi intermediari.

I signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione – ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 – e chiedere il rilascio della citata certificazione. L'esecuzione delle predette operazioni potrà essere richiesta al Credito Bergamasco presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, rivolgendosi all'Ufficio Soci (tel. 035.393.963 - telefax 035.393.061).

Si raccomanda di richiedere la certificazione anche quando le azioni si trovino depositate presso il Credito Bergamasco e di presentarsi in assemblea muniti di tale certificato (ovve-

ro di copia della comunicazione per l'intervento in assemblea effettuata dall'intermediario ex art. 34-bis della delibera Consob n. 11768/1998) e di un documento di identificazione.

La relazione degli amministratori e la prescritta documentazione, che saranno poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. a decorrere dal 29 marzo 2006, potranno essere richieste presso tutte le filiali della banca e presso la Direzione Generale - Segreteria Generale (tel. 035.393.431 - telefax 035.393.211 - e-mail segreteria.generale@creberg.it); dal 29 marzo 2006, la predetta documentazione sarà altresì disponibile presso il sito Internet del Credito Bergamasco all'indirizzo www.creberg.it.

Il presidente
avv. Cesare Zonca

() Statuto sociale, art. 8, 2° comma: "Possono intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto che presentino, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione, idonea certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti almeno due giorni prima della riunione assembleare e tempestivamente comunicata alla società".*

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale parte II n. 52 del 3 marzo 2006

* * * * *

Ricordiamo con commozione coloro che ci hanno lasciato dopo l'assemblea del 16 aprile 2005, dopo aver dato alla banca il loro apprezzato apporto. In primo luogo è mancato un collaboratore in servizio attivo: il signor *Luigi Forlani* impiegato presso la filiale di Cassano d'Adda.

Inoltre, tra i collaboratori in quiescenza sono mancati i signori: *Vittoria Belleri, Enrico Briccoli, Tiberia D'Addato, Edoardo Fusi, Eugenia Toffali e Gerolama Zucchi*.

Di tutti conserviamo grato e riconoscente ricordo per la laboriosità e per l'attaccamento dimostrato alla banca, alla cui affermazione hanno validamente contribuito con la loro assidua collaborazione.

Alla loro memoria rivolgiamo il nostro pensiero, rinnovando ai familiari l'espressione del più vivo cordoglio.



"La Vergine in adorazione del Bambino" - tempera su tavola, tondo, diametro cm. 105 - Francesco Botticini (1446-1497)



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'IMPRESA RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2005

La presente relazione è stata redatta in modo da consentire il raffronto con la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio 2004.

Pertanto, poiché la presente "relazione" riflette rilevanti cambiamenti di principi contabili, trattandosi del primo esercizio nel quale si applicano i vigenti principi contabili internazionali (IAS/IFRS) – come più avanti illustrato – i precedenti dati e schemi di bilancio sono stati adattati alle nuove regole, al fine di consentire un coerente confronto tra dati omogenei.

Essendosi pertanto il Credito Bergamasco avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 1, di non rendere conformi ai principi contabili IAS 32 e 39 le informazioni relative all'esercizio 2004, si precisa che, con riferimento al trattamento degli strumenti finanziari, i risultati economici relativi all'esercizio 2004 non sono comparabili con i corrispondenti dati dell'esercizio 2005 al riguardo della valorizzazione di tali strumenti.

Con riferimento allo stato patrimoniale è stato, invece, possibile presentare la situazione al 31.12.2004 (cfr. dati di colonna "01.01.2005 IAS completi"), con dati riesposti in base ai principi IAS/IFRS, inclusi gli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari), e quindi consentire piena comparabilità ai dati posti a confronto. Per completezza espositiva si è riportata pure la situazione al 31.12.2004, esclusi gli IAS 32 e 39.

Si precisa, inoltre, che il Credito Bergamasco ha applicato i principi contabili internazionali, nella versione in essere alla data di riferimento dell'informativa, sin dalla relazione semestrale 2005.

Si fa precedere la "relazione" dallo Stato patrimoniale e Conto economico riclassificati in ottica gestionale – con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni – al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Inoltre, in allegato alle relazioni e bilancio d'esercizio si sono riportati schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico al 31 dicembre 2005 "Pro-Forma", redatti secondo i principi contabili ex D. Lgs. n. 87/1992, al fine di facilitare la transizione alle nuove regole e la comprensione dei risultati d'esercizio in presenza delle precedenti, consolidate logiche contabili.

Gli schemi di bilancio 2005 "Pro-Forma", redatti applicando i principi contabili precedentemente vigenti, non sono assoggettati a revisione contabile in quanto informativa supplementare non obbligatoria fornita al solo fine di migliorare la comprensione degli andamenti.

Stato patrimoniale riclassificato

ATTIVO	31.12.2005	01.01.2005 IAS completo*	Variazioni su 01.01.2005	
			assolute	percentuali
Cassa e disponibilità liquide	68.920	72.516	-3.596	-5,0%
Attività finanziarie	762.584	740.216	22.368	3,0%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	712.432	694.892	17.540	2,5%
- Attività finanziarie valutate al fair value	31.612	27.862	3.750	13,5%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.540	17.462	1.078	6,2%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	1.655.875	1.070.484	585.391	54,7%
Crediti verso clientela	9.009.336	8.163.587	845.749	10,4%
Derivati di copertura	1.848	-	1.848	-
Partecipazioni	174.308	138.202	36.106	26,1%
Attività materiali	60.551	61.801	-1.250	-2,0%
Attività immateriali	75.793	75.859	-66	-0,1%
Altre voci dell'attivo	159.471	264.064	-104.593	-39,6%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	40.230	60.047	-19.817	-33,0%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
- Altre attività	119.241	204.017	-84.776	-41,6%
TOTALE DELL'ATTIVO	11.968.686	10.586.729	1.381.957	13,1%

* Dati al 31.12.2004 riesposti in base ai principi IAS/IFRS, comprensivi degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

PASSIVO	31.12.2005	01.01.2005 IAS completo*	Variazioni su 01.01.2005	
			<i>assolute</i>	<i>percentuali</i>
Debiti verso banche	1.905.492	975.796	929.696	95,3%
Debiti verso clientela e titoli	8.540.289	8.201.837	338.452	4,1%
- Debiti verso clientela	5.459.714	5.100.212	359.502	7,0%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.373.282	1.334.075	39.207	2,9%
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.707.293	1.767.550	-60.257	-3,4%
Passività finanziarie di negoziazione	93.019	112.000	-18.981	-16,9%
Derivati di copertura	3.555	-	3.555	-
Fondi del passivo	91.324	85.848	5.476	6,4%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	58.846	56.123	2.723	4,9%
- Fondi per rischi ed oneri	32.478	29.725	2.753	9,3%
Altre voci del passivo	354.356	302.544	51.812	17,1%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.739	-	-2.739	-
- Passività fiscali (correnti e differite)	31.444	57.509	-26.065	-45,3%
- Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
- Altre passività	325.651	245.035	80.616	32,9%
Patrimonio netto	980.651	908.704	71.947	7,9%
- Capitale e riserve	854.568	794.451	60.117	7,6%
- Utile dell'esercizio	126.083	114.253	11.830	10,4%
TOTALE DEL PASSIVO	11.968.686	10.586.729	1.381.957	13,1%

* Dati al 31.12.2004 riesposti in base ai principi IAS/IFRS, comprensivi degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e IAS 39)**	Variazioni	
			assolute	percentuali
Margine di interesse	269.670	264.937	4.733	1,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Dividendi e utili/perdite delle partecipazioni	34.472	16.090	18.382	114,2%
Dividendi e proventi simili	436	443	-	-
di cui: su partecipazioni	-	-	-	-
Utili (Perdite) delle partecipazioni	34.036	15.647	-	-
Margine finanziario	304.142	281.027	23.115	8,2%
Commissioni nette	131.642	118.097	13.545	11,5%
Altri proventi netti di gestione	29.771	32.674	-2.903	-8,9%
Altri proventi e oneri di gestione	48.744	47.567	-	-
al netto recupero imposte indirette	-16.366	-12.658	-	-
al netto recupero spese legali	-2.607	-2.235	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.892	11.772	-13.664	-116,1%
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie e riacquisto di passività finanziarie	28	367	-339	-92,4%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-153	-	-153	-
Altri proventi	159.396	162.910	-3.514	-2,2%
Proventi operativi	463.538	443.937	19.601	4,4%
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-148.368	-133.362	-15.006	11,3%
Spese per il personale	-152.310	-138.475	-	-
Spese per il personale distaccato presso la nostra azienda	-143	-96	-	-
al netto recupero spese personale distaccato	4.823	5.577	-	-
Spese per altro personale (interinale,co.co.co)	-738	-368	-	-
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	-79.304	-79.170	-134	0,2%
Altre spese amministrative	-98.277	-94.063	-	-
al netto recupero imposte indirette	16.366	12.658	-	-
al netto recupero spese legali	2.607	2.235	-	-
Rettifiche su attività materiali ed immateriali	-4.650	-5.049	399	-7,9%
Oneri operativi	-232.322	-217.581	-14.741	6,8%
Risultato della gestione	231.216	226.356	4.860	2,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-26.480	-30.155	3.675	-12,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-44	77	-121	-157,1%
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	-2.757	-9.507	6.750	-71,0%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile/perdita da cessione di investimenti	302	1.080	-778	-72,0%
Risultato lordo dell'operatività corrente	202.237	187.851	14.386	7,7%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-76.154	-73.598	-2.556	3,5%
Risultato dell'attività corrente	126.083	114.253	11.830	10,4%
Utile/perdita delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	126.083	114.253	11.830	10,4%

** Dati al 31.12.2004 riesposti in base ai principi IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 e 39.

Lo scenario economico

Nel 2005 l'economia mondiale, con un aumento annuo del PIL superiore al 4%, ha sperimentato un positivo trend di crescita, in un contesto di sviluppo relativamente diffuso in tutte le principali aree geografiche ed alimentato dal permanere nei diversi sistemi finanziari – malgrado il progressivo irrigidimento delle politiche monetarie – di un elevato grado di liquidità.

L'intensità dello sviluppo è dipesa principalmente dal vigore – particolarmente accentuato nei primi nove mesi dell'anno – della congiuntura statunitense e dai considerevoli tassi di espansione dei paesi di recente industrializzazione (in particolare, ancora una volta, di Cina ed India) ma effetti positivi si sono manifestati anche in virtù del consolidamento del quadro macroeconomico del Giappone e della moderata accelerazione dell'economia europea, verificatesi soprattutto nella seconda parte dell'anno.

La dimensione della crescita mondiale è ancor più significativa ove si consideri che – anche a causa di fattori imprevedibili quali i drammatici fenomeni meteorologici che hanno coinvolto l'America del nord – durante l'anno si è verificato uno shock petrolifero di ragguardevole entità (nei mesi estivi il prezzo del petrolio Brent ha superato quota 64 dollari al barile, per poi ripiegare sotto il livello di 60 dollari nell'ultima parte dell'anno; nell'intero 2005 il prezzo del Brent è salito complessivamente del 41,6% dopo il +37,4% del 2004) accompagnato da fortissime tensioni sui mercati delle materie prime non energetiche, con il raggiungimento – a fine anno ed in conseguenza della forte domanda – di massimi storici per le quotazioni del rame, dello zinco, dell'alluminio.

Analizzando le caratteristiche della crescita nelle diverse aree mondiali, si rileva come negli Stati Uniti il principale motore dello sviluppo sia stato rappresentato, per gran parte dell'anno, dai consumi delle famiglie, le quali – nel 2005 – hanno evidenziato addirittura una propensione al risparmio negativa. Il continuo incremento dei prezzi delle abitazioni, infatti, ha contribuito a sostenere il valore della ricchezza (sia effettiva, sia percepita) delle famiglie, influenzando sulle loro decisioni di spesa. Lo scorso anno negli USA sono comunque aumentati anche gli investimenti fissi grazie all'espansione degli investimenti non residenziali che ha più che compensato il rallentamento di quelli in abitazioni mentre sono risultati in continuo deterioramento i conti con l'estero.

In Giappone è proseguita nel 2005 la graduale ripresa dell'economia, anche se lo slancio evidenziato dal PIL e dalla domanda interna nel primo semestre è gradualmente andato scemando. Permangono comunque tuttora gli elementi positivi che stavano alla base dell'eccezionale crescita dei primi sei mesi dell'anno: il miglioramento del mercato del lavoro sostiene i consumi; il positivo andamento dei bilanci e dei profitti delle imprese stimola gli investimenti in macchinari ed impianti; il commercio con l'estero è favorito dall'andamento dello yen deprezzatosi sia nei confronti del dollaro sia dell'euro.

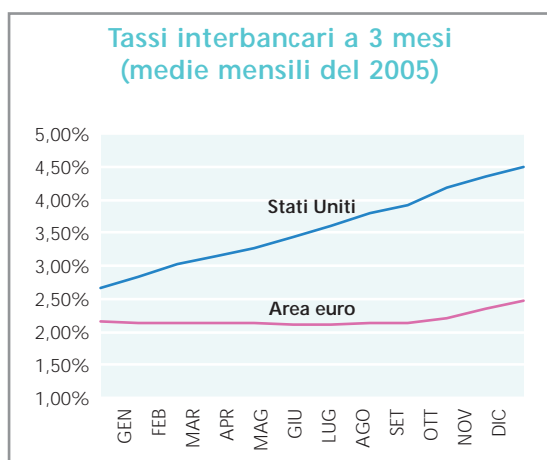
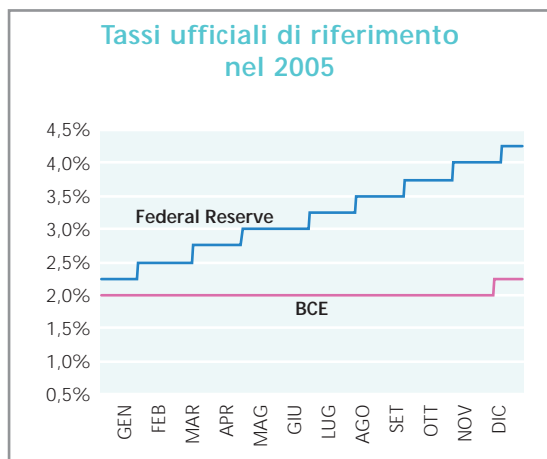
L'Unione Europea, dopo un primo semestre penalizzato dalla decelerazione dell'export e dal mancato riavvio del ciclo di investimenti, ha sperimentato una ripresa dell'attività economica sia pure meno vivace rispetto a quella delle maggiori economie mondiali. Tale ripresa è stata guidata, in particolare, dall'impulso positivo degli investimenti e dalla ripresa dell'export, mentre è rimasta debole la domanda interna, in particolare per quanto attiene ai consumi delle famiglie.

Analogamente a quanto accaduto nell'intera Unione Europea, anche in Italia – che ha chiuso il 2005 con un PIL annuo invariato, in termini reali, rispetto al 2004 – il ciclo eco-

nomico ha evidenziato miglioramenti nella seconda parte dell'anno. Infatti, mentre l'inizio del 2005 si è caratterizzato per una fase di recessione economica – dovuta in particolare alla perdita di competitività delle merci italiane sui mercati esteri – nel secondo semestre si è assistito ad una nuova fase ciclica moderatamente espansiva, guidata da un recupero di tutte le principali componenti di spesa ed in particolare dei consumi (sostenuti dallo sviluppo dei beni durevoli) e degli investimenti fissi lordi (soprattutto nell'edilizia). Le forti tensioni sui prezzi delle materie prime, petrolifere e non, citate in precedenza, hanno determinato negli Stati Uniti un aumento della dinamica inflazionistica (con un picco registrato nel mese di ottobre quando l'indice dei prezzi al consumo ha rilevato un aumento tendenziale del 4,7% e quello dei prezzi alla produzione quasi del 7%) peraltro contrastata dall'at-

tenta politica monetaria attuata dalla Federal Reserve. Lo scorso anno, la banca centrale statunitense – proseguendo nell'impostazione adottata nel 2004 – ha infatti innalzato i tassi ufficiali di riferimento statunitensi dal 2,25% al 4,25% mediante ripetuti interventi di un quarto di punto. Tale manovra è stata replicata a fine gennaio 2006 quando il tasso sui Fed Funds è stato portato al 4,50%.

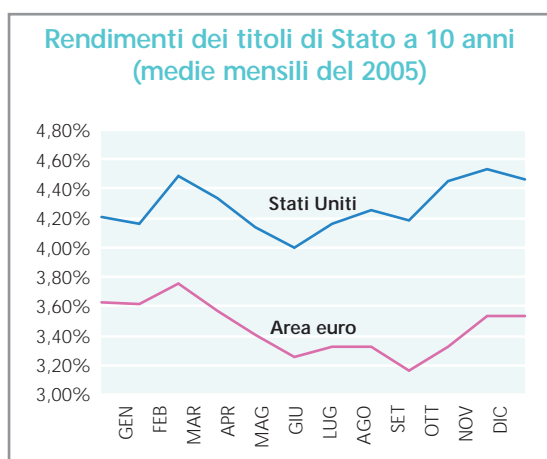
Molto più espansiva è invece risultata la politica monetaria adottata dalla BCE che, anche in conseguenza della debolezza del ciclo congiunturale in Europa, è intervenuta solo una volta sui tassi ufficiali di riferimento aumentandoli, ad inizio dicembre, dal 2% al 2,25%. Tale manovra è stata replicata ad inizio marzo 2006 quando i tassi ufficiali di riferimento sono stati alzati al 2,50%.



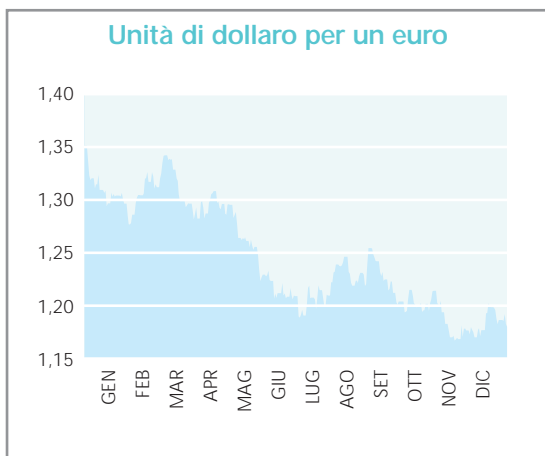
L'impostazione delle politiche adottate dalla Federal Reserve e dalla BCE trova un puntuale riscontro nell'andamento delle curve del mercato monetario.

Negli Stati Uniti, infatti, il tasso sui depositi interbancari a tre mesi è salito in maniera costante per tutto l'anno, passando dal 2,66% di gennaio al 4,49% di dicembre mentre il tasso euribor a tre mesi è rimasto stabile attorno al valore di 2,15% per i primi 10 mesi, per poi salire al 2,36% di novembre ed al 2,47% di dicembre.

Il differenziale fra i due tassi si è così ampliato di oltre 1,5 punti percentuali, passando da 51 centesimi di gennaio a 202 centesimi di dicembre.



Nel segmento dei rendimenti a più lunga scadenza, i tassi di interesse negli Stati Uniti e nell'area euro hanno seguito un andamento simile pur riflettendo, nella intensità delle variazioni, la differente evoluzione dell'economia reale e delle aspettative ad essa connesse. Dopo la salita del primo trimestre e la discesa del secondo trimestre, i tassi americani hanno iniziato un recupero che li ha portati sopra il livello di inizio anno (4,21% a gennaio, 4,53% a novembre, 4,46% a dicembre); i tassi europei – pure in risalita – si sono invece attestati, nella media di novembre, al 3,53% e, in quella di dicembre al 3,41%, un valore inferiore al 3,63% della media di gennaio.

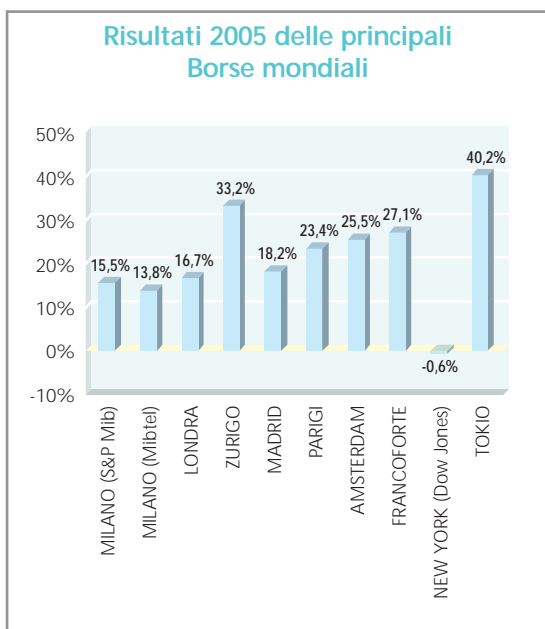


Il differenziale di rendimento tra le due tipologie di titoli si è dunque ampliato di 47 centesimi, passando dai 58 centesimi di punto di gennaio a 1,05 punti percentuali di dicembre 2005.

La politica restrittiva attuata dalla FED – unitamente alla miglior performance dell'economia statunitense – è una delle principali motivazioni della fase di apprezzamento che il dollaro ha osservato, durante il 2005, nei confronti dell'euro e che ha sortito benefici effetti per le esportazioni dell'Unione Europea.

Il tasso di cambio del dollaro verso l'euro è passato infatti da 1,3507 di inizio anno a 1,1797 di fine 2005, con una variazione pari al -12,7%.

A differenza di quanto accaduto per l'economia reale, la performance conseguita dalla borsa statunitense nel corso del 2005 è risultata nettamente inferiore a quella delle principali borse europee. Ciò è stato determinato sia dalla percezione da parte del mercato di un determinato grado di fragilità nella crescita congiunturale americana (basata soprattutto sull'espansione della spesa delle famiglie, peraltro caratterizzate da un livello di indebitamento in continuo aumento), sia dal permanere nell'economia statunitense del considerevole squilibrio macroeconomico rappresentato dall'elevato deficit delle partite correnti.



A fronte di una sostanziale invarianza rispetto ad inizio anno del Dow Jones e di una crescita del Nasdaq limitata all'1,4%, il 2005 si è dunque chiuso con un progresso annuo del 15,5% dello Standard&Poor's MIB, del 13,8% del Mibtel, del 23,4% dell'indice francese e del 27,1% di quello tedesco.

Il Nikkei giapponese – a dimostrazione della consistente fiducia riposta dai mercati nella capacità di tenuta dell'economia nipponica e nella possibilità di consolidamento dei profitti delle imprese – ha rilevato un progresso annuo del 40,2%.

La Borsa di Milano ha inoltre visto salire la propria capitalizzazione ad oltre 676 miliardi di euro (+16,5%) ed ha incrementato il proprio peso sul PIL (al 49,3% dal 43% del 2004); gli scambi azionari sono passati da 2,8 a 3,7 miliardi al giorno e la dimensione media dei contratti si è attestata a 20.200 euro.

Il numero di società quotate è aumentato di quattro unità (da 278 di fine 2004 a 282 di fine 2005) con diciannove nuove ammissioni.

Per concludere, si reputa opportuno un breve cenno sull'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia.

I dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde – indicano che l'economia lombarda e quella bergamasca hanno sperimentato nel 2005 la stessa dinamica di fondo di tutta l'economia nazionale, con una ripresa economica – per certi versi inaspettata nell'intensità – appalesatasi solo nella parte finale dell'anno.

Nella provincia di Bergamo a partire dal terzo trimestre 2005 si è registrato un miglio-

mento dell'attività economica, inizialmente modesto e disomogeneo tra i diversi settori, successivamente più generalizzato. Ai buoni risultati della chimica, della meccanica e dei comparti produttori/esportatori di beni finali e di investimento si è aggiunto, negli ultimi mesi dell'anno, anche un netto miglioramento del settore tessile e abbigliamento, anche se la variazione annua della produzione industriale del comparto è risultata, seppur di poco, ancora negativa. Lo stesso fenomeno si è verificato in Lombardia, dove, a partire dal terzo trimestre dell'anno, si segnalano i risultati positivi del settore chimico, alimentare e dei mezzi di trasporto mentre permangono risultati ancora negativi solo per le imprese operanti nella "filiera moda".

Il fatturato delle imprese bergamasche e di quelle lombarde riflette il contributo positivo fornito dalla domanda internazionale, con un incremento della componente estera significativamente superiore a quello derivante dalla domanda interna.

Nonostante la ripresa congiunturale rilevata nel quarto trimestre dell'anno, conferme delle consistenti difficoltà attraversate dall'economia della provincia orobica nella media del 2005 provengono dai dati relativi al numero di fallimenti dell'anno ed a quelli concernenti il ricorso alla cassa integrazione.

Durante lo scorso anno, infatti, il numero dei fallimenti nella bergamasca ha raggiunto quota 249 (furono 194 nel 2004), con una variazione rispetto all'anno precedente del 28,4%, la crescita percentuale più elevata degli ultimi quindici anni.

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate l'anno scorso in provincia di Bergamo si sono fissate a 5,5 milioni (furono 3,1 milioni nel 2004) con un aumento annuo superiore al 79%. Al settore tessile "allargato" attiene il 48% delle ore di cassa integrazione ordinaria ed il 60,6% di quelle di CIG straordinaria; la meccanica ha assorbito il 26,7% delle ore di cassa integrazione ordinaria ed il 23,6% di quelle di CIG straordinaria.

Il sistema bancario italiano

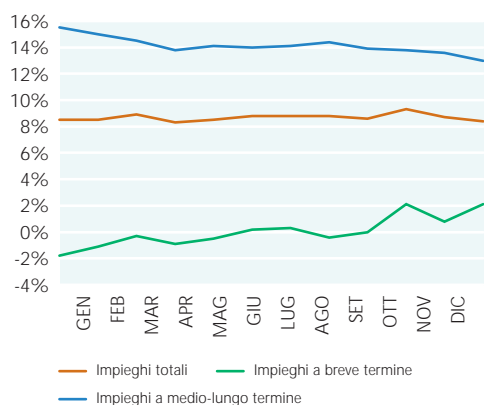
I volumi intermediati dal sistema bancario italiano hanno sperimentato nel corso del 2005 una dinamica di crescita di sicuro interesse, superiore a quella registrata nell'anno precedente.

Le condizioni di offerta espansive ed il persistente basso livello dei tassi di interesse hanno sostenuto la domanda di credito, particolarmente vivace sia per le imprese sia, soprattutto, per le famiglie.

In particolare, la componente di finanziamenti per l'acquisto di abitazione da parte delle famiglie ha registrato, nell'ultima parte dell'anno, una crescita tendenziale prossima al 18%, in conseguenza di un mercato immobiliare ancora vigoroso, di condizioni fiscali favorevoli a sostegno delle opere di riqualificazione degli immobili e di tassi di interesse ancorati su livelli storicamente molto bassi. Anche il credito al consumo ha proseguito un trend di crescita sostenuto (+16,3% a fine anno, un ritmo di espansione più che doppio rispetto al +7,1% della media europea), finalizzato – in particolare – all'acquisto di beni di consumo durevoli.

Nel 2005 è, inoltre, proseguito il processo di allungamento delle scadenze del passivo da parte delle imprese, mentre – negli ultimi mesi dell'anno – è tornata ad essere positiva anche la domanda di credito a breve scadenza da parte delle società non finanziarie.

Impieghi nel 2005 (Variazione percentuale sullo stesso mese anno precedente)



Nel complesso gli impieghi alla clientela hanno dunque registrato, per tutto il 2005, tassi di crescita tendenziale oscillanti tra l'8% ed il 9%, chiudendo poi l'anno con un aumento tendenziale dell'8,4%.

Confermando una tendenza in essere ormai da molti anni, la dinamica dei prestiti in Italia ha evidenziato una elevata divergenza tra l'andamento dei crediti a breve scadenza e quello dei crediti a medio e lungo termine.

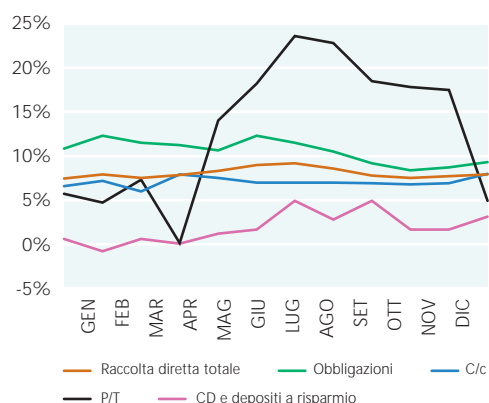
Gli impieghi a breve hanno, infatti, evidenziato – per gran parte del 2005 – variazioni percentuali negative o prossime allo zero, per poi aumentare il proprio trend evolutivo, attestandosi a +2,1% a fine dicembre.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno, invece, sempre sperimentato tassi di crescita tendenziale in doppia cifra, chiudendo l'anno con un aumento del 13% rispetto a dodici mesi prima.

La qualità del credito erogato dal sistema bancario nazionale si è attestata su discreti livelli. Secondo i dati diffusi dall'ABI – condizionati però dalle significative operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi effettuate da alcuni tra i principali gruppi bancari nazionali –

le sofferenze lorde hanno evidenziato, alla fine di novembre, un incremento annuo limitato allo 0,6% mentre l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi si è fissata all'1,6%.

Raccolta diretta nel 2005 (Variazione percentuale sullo stesso mese anno precedente)



Anche la raccolta diretta ha seguito, nello scorso anno, un interessante trend di sviluppo, sperimentando per tutto il periodo tassi di crescita tendenziale oscillanti tra il 7,5 ed il 9%, e chiudendo il 2005 con un aumento del 7,9%. L'espansione della provvista è stata trainata, per gran parte dell'anno, dallo sviluppo delle operazioni pronti contro termine, dalla crescita delle obbligazioni – a loro volta sospinte dalla sostenuta domanda degli investitori privati e dall'esigenza delle banche di mantenere allineata la durata finanziaria di attività e passività in portafoglio – nonché dalla tenuta del ritmo di sviluppo dei conti correnti, stante il permanere di un basso costo opportunità della detenzione di attività liquide.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse bancari segnalati dall'ABI, si evidenzia che – nel corso del 2005 – in un contesto in cui si è registrato un sia pur modesto incremento dei tassi sul mercato monetario, i tassi sulla raccolta sono lievemente aumentati mentre quelli sugli impieghi hanno registrato un decremento. Ciò ha indotto una ulteriore erosione della forbice dei tassi delle operazioni con la clientela, scesa dal 3,09% di fine 2004 al 2,95% di fine 2005.

Il rendimento medio degli impieghi è, infatti, diminuito – in dodici mesi – di 10 centesimi di punto, passando dal 4,77% di fine 2004 al 4,67% di dicembre 2005; il costo medio della raccolta è, invece, salito dall'1,68% di fine 2004 all'1,72% di fine 2005.

Passando ad analizzare il mercato del risparmio gestito, si deve rilevare come gli andamenti positivi dei mercati finanziari abbiano influenzato favorevolmente la domanda di investimenti da parte degli investitori italiani.

Secondo i dati diffusi da Assogestioni, nel corso del 2005, l'industria dei fondi comuni ha guadagnato 8,4 miliardi di euro in termini di raccolta netta, mentre il patrimonio complessivamente gestito – fissandosi a 584,5 miliardi di euro – ha registrato un incremento annuo del 9%.

Tra le diverse categorie, i dati migliori sono stati rilevati dai fondi obbligazionari che hanno chiuso il 2005 con una raccolta netta positiva per 10,8 miliardi di euro, nonostante l'andamento negativo degli ultimi due mesi dell'anno. I risparmiatori hanno dimostrato notevole interesse anche per i fondi flessibili (+5,9 miliardi di raccolta netta) e gli hedge funds (+4,5 miliardi di raccolta netta). Positiva anche la raccolta dei fondi bilanciati (+1,1 miliardi) mentre i fondi azionari – che hanno alternato segnali positivi e segnali negativi per tutto l'anno – hanno chiuso il 2005 con una raccolta netta negativa (-4,5 miliardi), così come i fondi di liquidità (-9,5 miliardi).

Le gestioni patrimoniali bancarie hanno registrato, a novembre 2005 (ultimo dato disponibile), un aumento su base annua del 6%, mentre – sempre alla stessa data – le riserve assicurative del ramo vita sono risultate in aumento dell'8,3% ed i fondi pensione si sono incrementati del 3,1%.

La situazione dell'impresa

I progetti di Gruppo

Nel corso dell'anno è stata avviata la fase realizzativa del Piano Strategico di Gruppo 2005-2014, approvato dai consigli di amministrazione delle banche nel novembre 2004. A sostegno di un progetto di tale rilevanza strategica per il Gruppo, sono state individuate alcune aree di intervento, ciascuna affidata alla guida di esponenti di massimo livello del Gruppo e, a loro volta, suddivise in sotto-progetti gestiti da gruppi di lavoro costituiti da risorse delle diverse banche, per garantire sia in fase progettuale che attuativa il pieno coinvolgimento e la condivisione delle scelte da parte di tutte le aziende del Gruppo.

Le principali aree di intervento si articolano in:

- *Reti esterne specializzate*, allo scopo di affiancare all'attività delle reti bancarie tradizionali un canale distributivo indipendente, specializzato e focalizzato nella vendita di mutui residenziali (principalmente prima casa) che permetta di ampliare la base di clientela delle reti bancarie del Gruppo;
- *Credito ai privati*, con particolare riferimento ai mutui e credito al consumo, con l'obiettivo di accrescere la penetrazione dei prodotti di finanziamento alle famiglie mediante la creazione di un nuovo modello di business in grado di garantire un'offerta completa, anche attraverso canali alternativi di "origination" che siano in grado di aumentare considerevolmente l'afflusso di richieste alle filiali (call center, mail, internet, ...);
- *Corporate*, allo scopo di offrire alle imprese – il cui contesto operativo subirà profondi cambiamenti nei prossimi anni (globalizzazione, passaggi di proprietà, innovazione, nuove modalità di distribuzione, nuove opportunità di cooperazione) – un partner qualificato che, mediante la proposta di soluzioni organiche pensate e realizzate su misura, sia in grado di affiancarle in ogni momento del loro percorso di crescita;
- *Segmenti Retail*, con particolare focus:
 - sul segmento "donne" il cui peso nelle decisioni finanziarie familiari evidenzierà un costante aumento nei prossimi anni,

- sul segmento “senior”, che, in Italia, controlla quasi l'80% della ricchezza finanziaria netta,
- sul segmento “immigrati”, che nel lungo periodo vedrà sviluppare fortemente la propria presenza rispetto ad oggi.

Il Progetto “Reti Esterne Specializzate” (RES)

In considerazione del ruolo sempre più importante assunto da realtà specializzate nell'erogazione di credito ai privati, nel corso del primo semestre del 2005, è stata costituita dalla Capogruppo la Funzione “Reti Esterne Specializzate”. Tale Funzione – operante nell'interesse delle banche commerciali del Gruppo bancario sulla base di un apposito contratto di appalto che disciplina rigorosamente i servizi resi ed i rapporti economici – permette di affiancare all'attività delle reti bancarie tradizionali un canale distributivo indipendente, specializzato e focalizzato sulla vendita di mutui residenziali, con l'obiettivo primario di ampliare la base di clientela delle banche del Gruppo.

I principali driver di successo dell'iniziativa sono rappresentati da:

- un alto livello di servizio personalizzato e una forte spinta commerciale;
- la presenza capillare sul territorio;
- la velocità di approvazione ed esecuzione dell'operazione;
- accordi con agenzie immobiliari.

La Funzione “Reti Esterne Specializzate”, che si avvale del supporto di “negozi esterni” appartenenti a società con le quali il Banco Popolare di Verona e Novara – anche nell'interesse delle altre banche del Gruppo – ha stipulato apposite convenzioni di collaborazione,

- ha il compito di analizzare le pratiche presentate dalle reti di Consulenti Credito Immobiliare e, in caso di esito positivo, assumere le relative deliberazioni per conto della Banca del Gruppo interessata all'operazione (ferma restando, in sede deliberativa, l'applicazione delle normative interne vigenti presso ciascuna Banca in materia di erogazione del credito);
- assume il ruolo di referente principale per le reti esterne relativamente agli aspetti commerciali, promozionali e gestionali dei prodotti collocati, svolgendo altresì le incombenze amministrative e procedurali conseguenti.

Il Progetto “Credito ai Privati”

Per quanto riguarda il Progetto “Credito ai Privati” sono stati individuati quattro filoni principali di intervento:

- a) *“Crash program” commerciale* per allineare la quota di mercato del Gruppo nell'area del credito ai privati alle quote di mercato in termini di sportelli, attraverso una serie di campagne su mutui e prestiti personali nonché mediante nuovi strumenti a supporto della vendita ed un piano di formazione rivolto al personale della rete;
- b) *progettazione e realizzazione di un nuovo modello di business per il credito ai privati*. Iniziata a gennaio 2005 con la costituzione della Funzione Reti Esterne Specializzate, è caratterizzata dallo sviluppo dei prodotti commerciali, dalla definizione dei processi operativi ed organizzativi e dalla determinazione dei criteri di erogazione del credito;
- c) *implementazione di una nuova piattaforma informatica* in grado di abilitare il nuovo modello di business distintivo capace di creare un vantaggio competitivo per il Gruppo;
- d) *ideazione di nuovi prodotti*, fra i quali il “Mutuo Alberto” più oltre menzionato.

Particolare attenzione viene posta al controllo della qualità del credito mediante un monitoraggio costante degli indicatori che evidenziano il deterioramento della qualità delle posizioni affidate e l'attivazione dei necessari interventi.

Il Progetto "Segmenti Retail"

Il Progetto denominato "Segmenti Retail" – mirato all'acquisizione di nuova clientela – si articola in tre filoni:

- a) donne, che prevede l'individuazione di sotto segmenti specifici, lo studio di diverse modalità di contatto e l'offerta di mirati prodotti bancari ed extra bancari;
- b) clienti senior e ad alto potenziale, che prevede il potenziamento degli sviluppatori Retail e la costituzione di una nuova rete distributiva basata su "collaboratori" provenienti da bacini affini;
- c) immigrati, che prevede:
 - lo sviluppo di azioni commerciali mirate sul territorio;
 - l'apertura di filiali o di Info point con materiale in lingua e concetti semplici per l'illustrazione dei prodotti in quartieri/zone ad alta concentrazione di immigrati;
 - l'ampliamento della gamma prodotti, in funzione dei bisogni specifici di questo target di clientela.

Il Progetto "Corporate"

Il progetto – orientato ad intercettare e soddisfare le esigenze delle aziende del territorio rafforzando l'offerta nei servizi più avanzati e nella finanza per gli investimenti in modo da creare una fabbrica di soluzioni per la crescita delle imprese e del territorio – si articola su tre aree fondamentali (Mid Corporate, Enti ed Estero) e pone un particolare accento sullo sviluppo professionale delle risorse, sulla comunicazione commerciale interna ed esterna al Gruppo, sulla ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative per la clientela.

Più in particolare:

- l'area di lavoro relativa al "Mid Corporate" è stata suddivisa in diversi filoni progettuali tra i quali spiccano:
 - . il potenziamento della rete commerciale;
 - . i finanziamenti a medio/lungo termine;
 - . la finanza straordinaria d'impresa;
 - . lo sviluppo dell'offerta di servizi "correlati" assicurativi e finanziari;
- l'area di lavoro relativa all'Estero è mirata ad aumentare la capacità di intermediare i flussi della clientela esistente e di attrarre nuovi flussi da controparti bancarie estere, supportando altresì le esigenze delle imprese che si internazionalizzano;
- l'area di lavoro relativa agli Enti ha l'obiettivo di sfruttare le potenzialità del Gruppo in termini di presidio territoriale selezionando le attività di maggior valore.

Sempre nell'ambito dei progetti di Gruppo, si rammentano, infine, quelli relativi alle "gestioni patrimoniali" ed alla "transizione verso gli IAS/IFRS".

Gestioni Patrimoniali

Come riferito in precedenti relazioni pubbliche, si rammenta che le banche appartenenti al Gruppo bancario – Banco Popolare di Verona e Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara e Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. – hanno attuato

la riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) del Gruppo che ha determinato il trasferimento a Banca Aletti dei rami d'azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco Popolare di Verona e Novara, del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Novara.

I principali obiettivi strategici posti a fondamento dell'intero processo sono:

- l'aumento della qualità del servizio alla clientela tramite il coinvolgimento diretto ed immediato, nelle scelte operative/gestionali, del consiglio di amministrazione di Banca Aletti, nel quale trovano massima espressione le competenze specialistiche del Gruppo;
- l'opportuna valorizzazione delle competenze decisionali nell'unico organo a ciò preposto (consiglio di amministrazione di Banca Aletti);
- il perseguimento di economie di scala attraverso il nuovo modello che favorisce una significativa semplificazione sia dal punto di vista organizzativo che informatico, avendo trasferito su Banca Aletti tutti i rapporti di gestione patrimoniale.

Il nuovo modello organizzativo non ha comportato cambiamenti nel rapporto commerciale con il cliente e conseguentemente nel modo di operare degli sportelli in quanto Banca Aletti – in qualità di unica società del Gruppo incaricata dell'erogazione dei servizi di gestione dei patrimoni – si avvale dei servizi di collocamento e dei servizi di relazione con il cliente attualmente svolti dalle filiali delle banche commerciali che sono regolamentati tramite appositi contratti disciplinanti i servizi medesimi ed i rapporti economici.

L'atto di conferimento delle gestioni patrimoniali a Banca Aletti è stato stipulato il 16 dicembre 2004 e la data di efficacia delle operazioni di conferimento e di scissione è decorsa dal 1° gennaio 2005.

Transizione verso gli IAS/IFRS

Con riferimento alla Comunicazione Consob n. DME/5015175 del 10 marzo 2005 si informa che il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ha avviato fin dall'esercizio 2003 uno specifico progetto per affrontare l'introduzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Al completamento nell'esercizio 2003 della fase di diagnosi, con la mappatura degli impatti e la stesura di un master plan di alto livello degli interventi da effettuare per soddisfare i nuovi fabbisogni informativi generati dall'adozione dei nuovi principi, hanno fatto seguito una serie di approfondimenti delle singole problematiche afferenti le varie società del Gruppo, la stesura di un piano realizzativo dettagliato e l'attuazione degli interventi volti a modificare i processi di rilevazione contabile e ad adeguare i sistemi informatici di supporto. Parallelamente sono state intraprese le attività volte a determinare gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili. L'attivazione dei nuovi processi e l'implementazione dei sistemi informatici che consentono di:

- rilevare gli eventi di gestione,
- determinare i risultati economici,
- rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo coerentemente con le prescrizioni dei nuovi principi contabili,

dopo un'accurata fase di test, sono state completate nei tempi previsti, così come l'attività di determinazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili nonché lo sviluppo dei sistemi informatici di supporto per la predisposizione dell'informativa di dettaglio da fornire già nella nota integrativa e nella relazione "IAS compliant" sulla gestione relativa al primo semestre dell'esercizio 2005.

Con particolare riferimento all'attività di riconciliazione prevista dagli IFRS (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards"), si informa che il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco – nella seduta del 30 maggio 2005 – avuto riguardo al fatto che:

- gli articoli 81, 81-bis, 82 e 82-bis del Regolamento Emittenti – come modificati dalla delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 – hanno disciplinato le modalità di redazione della relazione semestrale in conformità al principio contabile internazionale ed hanno introdotto un regime transitorio, alternativo, per coloro che non intendevano applicare tale principio sin dalla prima relazione trimestrale 2005;
- Consob – con comunicazione del 15 aprile 2005 (Prot. DEM/5025723) – ha chiarito la natura e l'estensione delle attività di revisione da svolgere sui suddetti documenti contabili a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- nell'ipotesi in cui l'emittente intendesse procedere alla pubblicazione dei primi dati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS in sede di relazione semestrale 2005, in tale occasione lo stesso era tenuto a fornire i dati relativi alla riconciliazione prevista dall'IFRS1 (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards"), ossia relativamente ai dati rappresentativi del patrimonio netto della società alla data di inizio e di conclusione del precedente esercizio, nonché al risultato economico del medesimo esercizio elaborati sulla base dei principi contabili IAS/IFRS;
- Consob ha raccomandato, in tale circostanza, di attribuire alla società incaricata della revisione del bilancio al 31.12.2004 un incarico di revisione completa dei saldi previsti dalla suddetta riconciliazione IFRS1;
- l'esito di tale attività di verifica doveva essere reso noto al mercato, unitamente ai dati sottoposti a revisione contabile;
- in particolare, laddove l'attività di revisione non fosse stata svolta in sede di relazione trimestrale – come nel caso di Creberg – Consob raccomandava che fosse attribuita alla società di revisione (la medesima incaricata della revisione del bilancio al 31.12.2004 in considerazione dei profili di delicatezza connessi alla prima applicazione in Italia dei principi contabili internazionali) l'incarico di svolgere le verifiche sopra descritte e che i relativi esiti fossero pubblicati contestualmente alla relazione semestrale;

ha deliberato di estendere anche all'attività di riconciliazione prevista dagli IFRS (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards") l'incarico già conferito alla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." nella seduta dell'assemblea dei soci tenutasi in data 24.4.2004.

Nella stessa seduta, il consiglio di amministrazione ha, inoltre, deliberato di integrare l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale – conferito alla "Deloitte & Touche S.p.A." dall'assemblea dei soci del 24.4.2004 – per le ulteriori attività rese necessarie a seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali a far data dall'esercizio 2005.

Tali deliberazioni – assunte dal consiglio di amministrazione in via d'urgenza – saranno sottoposte all'esame dell'assemblea ordinaria dei soci del 22.4.2006 per la debita ratifica.

* * * * *

Si segnala altresì che, nella seduta del consiglio di amministrazione tenutasi lo scorso 11 novembre, avuto riguardo:

- all'art. 1, comma 5, D. P. R. 322/1998, il quale prevede che "la dichiarazione delle società e degli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, presso i quali esiste un organo di controllo, è sottoscritta anche dalle persone fisiche che lo costituiscono o dal presidente se si tratta di organo collegiale" ;
- alla nuova disciplina civilistica sulle società – con la quale è stato rivisitato l'apparato di controllo delle società stesse – ed alle precisazioni fornite in merito dall'Agenzia delle Entrate (R. M. n. 129/E del 26.9.2005 ripresa con la successiva R. M. n. 146/E del 19.10.2005, secondo le quali la locuzione "organo di controllo" utilizzata dal legislatore deve intendersi riferita al soggetto che esercita il controllo contabile, identificabile, per le società emittenti azioni quotate, con la società di revisione;

è stato deliberato di estendere l'incarico già conferito a "Deloitte & Touche S.p.A." anche all'attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali nei termini sopra indicati, sottoponendo la determinazione all'assemblea ordinaria dei Soci per la necessaria ratifica, unitamente alle deliberazioni di adeguamento dell'incarico precedentemente delineate.

Le politiche di gestione dei rischi

Principali rischi e incertezze che la banca affronta

Le attività svolte dalla banca espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo e rischio di "business".

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della banca o un emittente strumenti finanziari detenuti dalla banca non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la banca stessa o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la banca potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrice, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla banca e dal Gruppo bancario di appartenenza pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

In generale l'attività creditizia della banca e del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata. Pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta diversificato su molteplici settori merceologici.

La banca attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

In particolare, gli impieghi lordi medi nel 2005 erano per circa il 40% al dettaglio, rivolti

quindi alle famiglie e alle imprese di piccole dimensioni (fatturato fino a 2,5 milioni di euro), per un altro 40% circa a medie imprese (meno di 250 milioni di euro di fatturato) e per il restante 20% a grandi imprese e ad enti.

Per un ulteriore approfondimento sulle politiche creditizie del Credito Bergamasco, anche con riferimento ai processi per l'erogazione e la gestione del credito, si rimanda al paragrafo intitolato "il rischio di credito", più oltre riportato.

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che la banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità. Tali perdite dipendono dalla presenza di posizioni disallineate tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, di durata finanziaria ("duration") e di grado di copertura dei rischi. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione, comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e di tesoreria e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, comprendente tutte le altre attività e passività finanziarie.

In particolare, relativamente ai portafogli di negoziazione, va precisato che i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti a Banca Aletti. Le residue esposizioni al rischio gravanti sulle banche commerciali sono riconducibili ai portafogli di investimento, delegati in gestione alla stessa Banca Aletti. In particolare il maggiore fattore di rischio è quello di tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di "asset swap", con una "duration" complessiva allo stato estremamente contenuta. Molto prudente è anche la gestione del rischio legato a singoli emittenti di azioni o obbligazioni. Residuale è l'esposizione al rischio di cambio.

Per quanto concerne il rischio di tasso del portafoglio bancario, la banca risulta esposta al rischio di una eventuale sensibile riduzione dei tassi di interesse, che, per effetto del peso rilevante della raccolta a vista remunerata a tassi contenuti e difficilmente comprimibili, avrebbe un impatto notevole in termini di riduzione della forbice dei tassi e, di conseguenza, del margine finanziario della banca. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso l'attuazione graduale di una politica di copertura della raccolta a vista che, compatibilmente con le aspettative di andamento dei tassi, assicura una parziale stabilizzazione del margine.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità della banca, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel brevissimo termine (fino a un mese), non coperti dalle riserve di liquidità rappresentate dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Questo rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati, può tradursi nella difficoltà o incapacità da parte della banca e del Gruppo di appartenenza di far fronte tempestivamente ed economicamente ai suoi obblighi di pagamento quando giungono a scadenza e di sostituzione dei fondi raccolti quando scadono oppure vengono ritirati.

In particolare la banca risulta esposta al rischio di un eventuale, ancorché improbabile, ritiro consistente di depositi a vista da parte della clientela o di mancato rinnovo di finanzia-

menti a breve termine da parte di controparti bancarie. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di ricomposizione del mix delle fonti di finanziamento, che privilegiano un progressivo allungamento della scadenza della raccolta interbancaria fino a tre/quattro mesi e un maggior ricorso ad emissioni di prestiti obbligazionari con scadenze comprese tra i cinque e i sette anni.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. E' incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi sono: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'"outsourcing" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali.

Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente all'interno della banca, essendo tale rischio insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa condizione induce a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il trasferimento dei rischi attraverso strumenti assicurativi e/o "outsourcing" e il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi ("re-engineering" ed interventi migliorativi sui controlli).

Il rischio di "business" è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, la banca risulta esposta al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo BPVN e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- alla propria matrice cooperativa;
- al profilo dei propri investitori.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo BPVN e la banca perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da un'elevata ripetibilità dei risultati e, quindi, di stabilità del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare

- prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello contenuto e tendenzialmente pari alla "best practice" di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
 - assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
 - esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
 - sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
 - gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
 - massima trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo BPVN dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare di Verona e Novara, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta ai consigli di amministrazione della Capogruppo e delle società controllate, che definiscono gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi e approvano i limiti strategici ed operativi e le linee guida.

La politica di "Risk Management" si sviluppa attraverso il "Comitato Risk Management" ed il "Comitato Finanza di Gruppo". Ruolo rilevante è svolto dalla "Funzione Risk Management" e dalla "Funzione Audit" di Gruppo, inserite nelle strutture di "governance" della Capogruppo in staff all'Amministratore Delegato.

A supporto dei consigli di amministrazione opera il "Comitato Risk Management", formato dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo e delle direzioni delle banche del Gruppo, che assiste il consiglio stesso nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il "Comitato Finanza di Gruppo" si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di trasformazione e di liquidità. Inoltre, definisce le politiche di funding del Gruppo.

I rischi di credito

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico dell'istituto, la politica del credito è improntata alla massima prudenza e orientata prioritariamente al sostegno dell'economia locale.

In tale contesto viene assicurata specifica e mirata attenzione alle esigenze sia delle famiglie, sia delle piccole imprese e dei professionisti, sia delle medie e grandi imprese; peral-

tro, per cultura aziendale, la banca ha storicamente mostrato particolare sensibilità alla qualità del proprio portafoglio crediti al fine di ridurne i rischi.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell'osservanza del "Regolamento Fidi" – deliberato dal consiglio di amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

La struttura organizzativa – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel "Regolamento Interno" della banca approvato dal consiglio di amministrazione – accanto alla rete delle filiali (a loro volta raggruppate in otto aree affari) vede a livello centrale la presenza, da un lato, delle funzioni "Corporate" e "Retail" – che assicurano il supporto commerciale specialistico ed il supporto operativo alla rete distributiva nei comparti "imprese/enti" e "privati/famiglie" – e, dall'altro, garantendo così la separatezza funzionale, della funzione "Crediti" – riarticolatasi, nel corso dell'anno, nella funzione derivata "Erogazione Crediti" (che comprende gli uffici "Analisi Rischi", "Analisi Grandi Rischi" e "Segreteria Operativa") e nella funzione derivata "Monitoraggio Crediti" (che comprende l'ufficio "Andamentale Incagli" e l'ufficio "Andamentale Crediti").

Nella fase di istruttoria della concessione del credito, la banca acquisisce la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore, al fine di esaminare compiutamente la coerenza della richiesta di credito in relazione alla rispondenza patrimoniale ed alla capacità reddituale dello stesso.

Con riferimento all'iter di concessione del credito, il consiglio di amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento con un "limite cliente" inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

La tipologia/forma tecnica di affidamento è ripartita in tre classi decrescenti di rischio:

- rischio pieno, prettamente finanziario e senza specifica destinazione (in questa classe sono compresi i rischi relativi alle operazioni derivate, quali, ad esempio, quelle relative alla copertura dei rischi di tasso e di cambio);
- rischio inerente ad operazioni commerciali autoliquidantisi;
- rischio relativo ad operazioni con garanzia reale.

Delle deliberazioni assunte per delega viene assicurata mensilmente una specifica informazione al consiglio di amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni di competenza degli organi centrali, nell'ambito della funzione derivata "Erogazione Crediti" sono operativi gli uffici "Analisi Rischi" ed "Analisi Grandi Rischi" che assicurano lo stretto collegamento con la Capogruppo (per la clientela comune e, particolarmente, nel caso di posizioni che dovessero configurarsi come "grandi rischi"). Tali uffici fungono altresì da collegamento e raccordo con le specifiche figure operanti, in tema di crediti, nella rete commerciale e nelle aree affari fornendo consulenza tecnico-operativa in ordine all'impostazione delle pratiche di affidamento.

Inoltre, il consiglio di amministrazione ha – con apposita delibera – fissato criteri, particolarmente stringenti, di identificazione dei crediti anomali in base al crescente grado di rischio (principalmente rilevati con procedure automatizzate) classificati in posizioni incagliate, suddivise per miglior seguito in tre sottoclassi, e i crediti ristrutturati.

Essendo gestite a livello periferico, le posizioni anomale sono altresì sottoposte ad un accurato monitoraggio – con specifica procedura – dalla funzione derivata “ Monitoraggio Crediti”, al fine di garantire la massima attenzione nonché l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per normalizzare le relazioni e ottimizzare, qualora necessario, le possibilità di recupero del credito. L'ufficio “ Andamentale Incagli” nell'attività di monitoraggio delle posizioni di competenza funge pure da collegamento tra le aree affari e la funzione “ Legale” per l'inoltro delle proposte di delibera (sempre di competenza centrale) per il passaggio a sofferenza delle posizioni. Dei crediti anomali viene assicurata ogni mese una dettagliata informazione al consiglio di amministrazione sia per riassunto numerico, sia per singola posizione se superiore ad un milione di euro. Si sottolinea il fatto che per le posizioni della specie, con esposizione superiore a 37.500 euro, elabora la formulazione delle proposte relative alle previsioni di perdita sui crediti di competenza in relazione all'evoluzione del rischio effettivo.

In ogni momento le unità preposte hanno la corretta e completa conoscenza dell'esposizione della banca nei confronti di ogni cliente e/o gruppo di clienti, delle forme tecniche da cui deriva l'operazione, del valore delle garanzie.

Le procedure da tempo in uso consentono anche la gestione informatica della pratica di fido e delle delibere, con efficienti livelli di economicità e di sicurezza.

Le dipendenze e le aree affari dispongono di quotidiani strumenti informatici di monitoraggio delle posizioni, al fine di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio crediti; esse curano anche la periodica revisione – in base alle facoltà delegate – degli affidamenti ordinari in essere.

Nell'esame dei meriti creditizi, la banca utilizza altresì specifiche e sofisticate procedure informatiche, tra le quali si ricordano:

- “ per*FIDO” che, in ausilio all'istruttoria delle pratiche di fido, fornisce un'analisi guidata dei fenomeni ed un giudizio informatico sull'accettabilità delle proposte;
- “ C.P.C. - Credit Position Control” che consente di assegnare – con cadenza mensile storicizzata e sulla base di articolati input e di correlazioni di regole – un giudizio numerico su ogni posizione, e di disporre quindi – a diversi livelli – di visioni di sintesi per una valutazione dei fenomeni. La procedura è strutturata su quattro sezioni di analisi che tengono conto dei dati andamentali dei rapporti in essere con la banca, dell'andamento della centrale rischi, del bilancio e della presenza di note pregiudizievoli e/o gravami ipotecari.

L'utilizzo di tali procedure determina inoltre – al di sopra di certe soglie di giudizio e nel caso di proposte di affidamento di competenza periferica – il passaggio ad un livello superiore di delibera.

All'analisi dell'andamento delle posizioni è preposto, quale ulteriore livello di controllo, anche uno specifico ufficio operante all'interno della funzione derivata “ Monitoraggio Crediti”, denominato “ Andamentale Crediti”, che svolge attività di monitoraggio e di tempestiva segnalazione di eventuali anomalie alle competenti funzioni centrali e periferiche.

Si evidenzia, inoltre, che – nell'ambito del Gruppo Bancario – è stato realizzato un progetto, denominato “ Basilea 2 - Gestione del rischio del credito” avente l'obiettivo di adottare metodologie avanzate per la determinazione del rischio di credito fondate su sistemi di rating interni.

Dopo che, nella prima parte del 2004, sono stati definiti, tra le direzioni delle banche commerciali del Gruppo, gli interventi di revisione del processo del credito a seguito dell'introduzione dei "rating" interni, dalla fine di novembre 2004 è iniziata la fase di sperimentazione – della durata di circa due mesi, con l'obiettivo di estendere poi i nuovi processi ed i nuovi strumenti all'intera rete di gruppo nel corso del 2005 – su tre aree commerciali delle banche del Gruppo (una per ciascuna banca, per Creberg l' "Area Affari Bergamo Bassa") riguardante:

- la razionalizzazione dell'iter di istruttoria;
- l'introduzione dei "rating" a supporto della valutazione del merito creditizio;
- il perfezionamento di nuovi strumenti a supporto della gestione andamentale.

Gli interventi si sono esplicitati tanto sul processo di erogazione quanto sul processo di gestione andamentale nei termini seguenti.

Processo di erogazione

- Razionalizzazione del processo di erogazione tramite il miglioramento della proposta elettronica di fido con l'introduzione di nuovi automatismi per accedere direttamente dal menù della procedura ai principali rischi elettronici d'interesse (protesti e pregiudizievoli, visure ipo-catastali, visure camerali, centrale rischi, ecc.) per la verifica dell'affidabilità del richiedente;
- razionalizzazione dei controlli di autenticità della documentazione prodotta antecedente l'istruttoria della proposta;
- un iter guidato e controllato informaticamente per la raccolta della documentazione necessaria alla fase di istruttoria e all'attribuzione del "rating" alla controparte (bilancio, centrale rischi e scheda qualitativa);
- modalità automatiche (sulla base di determinate griglie per forma tecnica e importo) per la determinazione del merito creditizio della controparte a supporto del deliberante.

Processo di gestione andamentale

- Revisione del processo di gestione andamentale per consentire l'individuazione, con sufficiente anticipo, delle pratiche in deterioramento e permettere così una tempestiva attivazione delle azioni di riduzione del rischio. È prevista l'introduzione di:
 - un nuovo strumento di valutazione del rischio di tipo predittivo ("rating" di monitoraggio) sulla clientela "imprese" e di una procedura di "scoring" (denominata "SCO-PRI") per la clientela "retail";
 - nuove attività, regole e una procedura informatica dedicata (G.A.N.C. - Gestione Andamentale Crediti) ad utilizzo delle filiali, delle aree affari e delle preposte funzioni di sede centrale.

Gli esiti positivi del Progetto "Basilea 2 - Gestione del rischio di credito" nell'area "pilota", sia per quanto riguarda il nuovo "iter" di istruttoria, sia per quanto attiene agli strumenti per la valutazione del merito creditizio e gli strumenti a supporto della "Gestione Andamentale Crediti", hanno consentito di estendere gli interventi così delineati a tutte le aree affari della banca. Tale adeguamento è stato completato nel mese di giugno 2005.

Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

Consapevole delle sfide che quotidianamente interessano l'operatività di un'azienda di credito, nel corso del 2005 il Credito Bergamasco ha proseguito nell'opera di ripensamento e di rinnovamento della struttura e dei processi operativi, al fine di garantire il costante adeguamento alle esigenze di un mercato in perenne trasformazione.

La volontà di rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni del cliente privato e delle imprese soddisfacendone le diverse aspettative, di ampliare il grado di conoscenza reciproca, di costruire relazioni individuali e personalizzate, di aumentare il grado di fidelizzazione, ha portato ad una differenziazione delle politiche commerciali per singolo segmento di clientela, nonché alla riarticolazione delle funzioni primarie "Retail" e "Corporate", modulate al fine di porre sempre più la figura del cliente al centro dell'operatività quotidiana, in un'ottica di elevata animazione commerciale basata sulla acclarata professionalità delle risorse dedicate.

Retail

La riarticolazione della funzione "Retail" ha previsto la costituzione di quattro funzioni derivate "in line" a diretto presidio delle attività di progettazione di nuovi prodotti e servizi, di supporto commerciale specialistico ed operativo alla rete commerciale, di gestione delle attività di pianificazione e reporting nonché di rilevazione dei fabbisogni della clientela. Tale intervento ha promosso, nel rispetto dei cicli di vita dei prodotti, una logica di specializzazione delle strutture.

Per quanto attiene all'operatività del 2005, si segnala, innanzitutto, che le attività di marketing si sono soprattutto concentrate sulla messa a punto, di concerto con il Gruppo, di un nuovo sistema di marketing (CRM) per la gestione integrata della relazione con la clientela e dei processi commerciali sottostanti. A tal riguardo, sfruttando l'infrastruttura Intranet, è stata progettata ed implementata una partizione interamente dedicata alle tematiche commerciali, in maniera da fornire "on-line" un utile supporto operativo alla rete di vendita (dal catalogo prodotti, alla documentazione operativa di vendita, dai materiali pubblicitari, alle evidenze sulla concorrenza).

Sul fronte della "Customer Relationship Management", è stato adottato il sistema informativo di Gruppo, curandone la personalizzazione: il sistema – che integra un "datawarehouse" centrale contenente il profilo del cliente con un'infrastruttura Intranet (denominata "Talete") per il colloquio con i canali distributivi della banca – consente di gestire tutte le fasi del processo commerciale in maniera integrata (profilazione della clientela, sia "captive" che potenziale; ricerca operativa e gestione dell'azione commerciale; gestione della storia commerciale a livello di singolo cliente).

Fra le diverse azioni intraprese nell'ambito dei prodotti di raccolta a breve termine, una particolare cura è stata rivolta a quelli dedicati a specifici segmenti di clientela: il conto "creberg young.net", rivolto ai giovani, è stato aggiornato nei contenuti d'offerta e di comunicazione, anche selezionando nuovi "testimonial" tra gli stessi clienti; "Brucocoonto", il pacchetto destinato ai piccoli, è stato rivisitato dotandolo di un catalogo premi completamente rinnovato e associando varie iniziative relazionali; è stata lanciata la nuova versione del conto "Moltodipiù" ("Moltodipiù 2005") ampliando la gamma dei servizi compresi nel canone (tra gli altri, una carta multifunzione e l'assicurazione infortuni).

Con l'obiettivo di arricchire la linea d'offerta sui conti correnti con un prodotto altamente competitivo rivolto ad un target di nuova clientela universale è stato ideato "Sempliconto", un pacchetto da banco che, con un canone estremamente ridotto, offre l'operatività bancaria di base.

Sul fronte della raccolta a tempo – risorsa fondamentale per stabilizzare le fonti di provvista e fidelizzare la clientela – è proseguita l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, a tasso variabile e "strutturati" (il cui rendimento è legato all'andamento di alcuni indici o panieri correlati sottostanti) con l'intento di assecondare le richieste di investimento della clientela, ed in particolare di quella caratterizzata da un profilo di rischio più contenuto. Nel corso dell'anno ha ottenuto un buon successo anche il collocamento di prodotti finanziari emessi da terzi, che offrono significativo valore aggiunto al sottoscrittore ed un ritorno reddituale per la banca.

Nel comparto della raccolta gestita, si segnala l'andamento positivo dei fondi comuni d'investimento, grazie, in particolare, al continuo apprezzamento del pubblico nei confronti dei fondi bilanciati Gestielle Global Asset; tra le diverse linee di gestioni patrimoniali si è assistito alla continua crescita di quelle a capitale garantito.

La consueta attenzione è stata posta anche nella politica di offerta di prodotti di bancassicurazione, dove la clientela ha dimostrato di gradire soluzioni di investimento con elevati contenuti di sicurezza. Il collocamento dei prodotti assicurativi, infatti, si è concentrato su quelli con caratteristiche finanziarie/assicurative e, tra questi, sono stati privilegiati quelli con protezione del capitale e rendimenti minimi garantiti.

Al 31.12.2005 la raccolta premi dei prodotti di "bancassicurazione" è risultata pari a 197,6 milioni di euro, attestando a 1.125,4 milioni di euro il totale gestito nel settore polizze.

Sul fronte dei finanziamenti al mondo dei privati, incontrando la sostenuta domanda della clientela nel comparto a lunga scadenza – favorita peraltro dal permanere del basso livello dai tassi di interesse di mercato – nel corso dell'esercizio la banca ha ampliato la gamma dei mutui casa offerta alla clientela, sia proponendo nuovi prodotti, sia aggiornando quelli già esistenti. Tra le diverse proposte si citano:

- la nascita, nel mese di novembre, di un innovativo mutuo casa, "Mutuo Alberto", che il Gruppo ha lanciato sul mercato italiano. "Mutuo Alberto" – un prodotto "offset" sperimentato con successo nei mercati commercialmente più evoluti, come quello anglosassone – si caratterizza per lo stretto collegamento tra mutuo casa e conto corrente. Le giacenze di conto corrente sono, infatti, remunerate al medesimo tasso variabile applicato al mutuo; gli interessi così maturati sono utilizzati dal cliente per ridurre l'importo delle rate oppure per accorciare la durata del mutuo;
- l'aggiornamento del Mutuo Casa formula "Tasso Assicurato" con una copertura "Cap", abbinabile ai mutui di nuova erogazione, che consente al cliente di limitare i rischi connessi a possibili incrementi dei tassi di interesse di mercato;
- l'aggiornamento di prodotti fidelizzanti e caratterizzati da condizioni economiche particolarmente favorevoli per la clientela quali il mutuo casa "Azionisti Creberg" (destinato ai possessori di azioni della banca) ed il mutuo casa "Aderenti ai Fondi Pensione Aperti Gestielle - Pensione e Previdenza", che integra il finanziamento per l'acquisto dell'abitazione con i servizi di natura previdenziale;
- l'attivazione nel mese di agosto di un'offerta di mutui per la casa – esclusivamente tramite Internet – denominata "Party.net", destinata ai giovani sino a 30 anni di età e

caratterizzata da spread contenuti, durate lunghe, nessuna spesa accessoria, nonché da un periodo di preammortamento di tre anni.

Durante lo scorso anno, sono state inoltre attivate convenzioni con varie agenzie immobiliari localizzate sul territorio servito e – nell'ambito delle apposite iniziative promosse dall'ABI – con i Tribunali per la stipula di mutui agli aggiudicatari di immobili rivenienti da aste fallimentari. Sempre in tale ambito si segnala che è progressivamente entrata a pieno regime la collaborazione con la funzione "Reti Esterne Specializzate" della Capogruppo, più sopra menzionata.

Intensa l'attività di cross-selling sui prodotti di "credito ai privati" nell'ambito dell'omonimo progetto di Gruppo: nel corso dell'anno sono state condotte cinque azioni di "prede-libera" mirata di prestiti personali che hanno raggiunto oltre 20.000 clienti con ritorni commerciali soddisfacenti. Consci dell'estrema importanza della salvaguardia della qualità del credito erogato, il processo ha comportato una selezione molto accurata dei candidati effettuata mediante il "CRM", sulla base delle caratteristiche qualitativo/patrimoniali dei clienti e con la condivisione da parte delle diverse filiali interessate.

Nell'ambito della monetica – e più in particolare dell'offerta di carte prepagate che incontra un gradimento sempre crescente da parte della clientela – si segnala sia il lancio delle nuove "Carta Chiara Usa&Getta" e "Carta Chiara Ricaricabile" (prodotti da "banco" a rischio zero), sia il parziale "restyling" di Cartasi Eura prepagata.

Corporate

La riarticolazione della funzione "Corporate" ha previsto la trasformazione dell'ufficio "Marketing" nella nuova funzione derivata "Marketing Corporate" allocata in staff alla funzione primaria "Corporate", nonché la creazione dell'ufficio "Sviluppo Commerciale Finanziamenti a medio-lungo termine".

Con l'intento di assolvere al meglio il tradizionale ruolo svolto dal Credito Bergamasco di estrema vicinanza e di continua assistenza fornita alle realtà produttive locali, la politica commerciale intrapresa dalle funzioni competenti si è basata – anche nel 2005 – su:

- ricerca di nuove quote di mercato e di nuova clientela, tenendo sempre in massima considerazione i meriti creditizi;
- fidelizzazione delle imprese clienti mediante azioni di "cross-selling", finanziamenti a medio termine, domiciliazione dei flussi Italia ed estero, finanza d'impresa e consulenza;
- estensione delle relazioni con gli Enti presenti sul territorio, con le associazioni di categoria, con le società di servizi municipalizzate e private;
- offerta di innovativi prodotti telematici.

Fra le diverse azioni intraprese nell'ambito dei prodotti e servizi offerti, si ricordano "Mutuo Sicuro" e "Leasing Sicuro", due iniziative che permettono al cliente di associare al finanziamento un'operazione di copertura del rischio di tasso. Si segnala, inoltre, il lancio di una nuova formula di mutuo per le imprese denominata "Mutuo a medio termine Crescita e Qualità". Tale finanziamento è destinato a sostenere progetti di investimento nei campi dell'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, della certificazione di qualità, delle tecnologie digitali, della tutela ambientale, della sicurezza sul lavoro e della formazione del personale. Nel corso dell'anno è poi proseguita l'offerta del "Mutuo

Impresa Multifasce", uno strumento nato per finanziare nuovi investimenti in ricerca e sviluppo ed in beni strumentali, che, in un periodo di difficoltà economica quale quella vissuta negli ultimi anni, permette la correlazione tra la generazione di flussi di cassa positivi – derivanti dalla "messa a regime" dei nuovi investimenti – e le rate di rimborso del finanziamento volutamente contenute nei primi anni e progressivamente crescenti nel tempo. Inoltre, a "Multifasce" può essere abbinata un'operazione di copertura del rischio tasso, basata su una combinazione di opzioni "cap", studiata appositamente, che consente all'impresa di stabilire anticipatamente il costo massimo raggiungibile dal finanziamento.

Sempre in materia di finanziamento alle imprese, il Creberg ha stanziato durante l'anno specifici plafond, tra cui si ricordano:

- i plafond su prodotti derivati per copertura rischio tasso, caratterizzati dalla disponibilità di prodotti derivati OTC specifici ("Over the counter", ossia non quotati nelle borse valori, ma negoziati da operatori specializzati "Market Makers") che consentono di effettuare operazioni di copertura del rischio connesso al potenziale rialzo dei tassi di interesse;
- un plafond di 100 milioni di euro per l'anticipazione del credito IVA – in adesione al protocollo di intesa del 18.1.2005 stipulato tra Agenzia delle Entrate, ABI e Confindustria – volto a favorire l'anticipo sino al 90% dei crediti IVA vantati dalle imprese nei confronti dell'Erario;
- lo speciale plafond "Fincreb - acquisizione flussi maggio-luglio 2005", istituito nel mese di maggio 2005 per un importo di 200 milioni di euro, caratterizzato da condizioni estremamente competitive e finalizzato all'acquisizione di nuovi flussi di lavoro (pagamento di imposte, tasse, contributi, 14° mensilità, premi di produzione, dividendi) dalle "Piccole Imprese" e dal "Mid Corporate"; nonché lo speciale plafond "Fincreb - acquisizione pagamento F24 dei mesi di novembre e dicembre 2005", istituito nel mese di novembre 2005 per un importo di 50 milioni di euro, riservato al finanziamento del pagamento delle imposte, dei contributi, della tredicesima mensilità e finalizzato all'acquisizione di nuovi flussi di lavoro dalle "Piccole Imprese" e dal "Mid Corporate".

Durante il 2005 è proseguita con vigore l'attività del Credito Bergamasco – e del Gruppo BPVN nel suo complesso – a supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese operanti sul territorio. Tale attività si è, in particolare, concretizzata in una serie di accordi con SACE S.p.A. che hanno portato alla realizzazione di prodotti e servizi di estremo interesse per le aziende clienti, tra i quali si menzionano:

- la polizza Multimarket Globale, che consente di assicurare le operazioni legate alla vendita di merci e servizi ad acquirenti sia italiani che esteri effettuata con pagamento dilazionato. La polizza ha carattere globale, in quanto l'assicurazione è effettuata sull'intero fatturato, e non prevede che l'assicurato selezioni i rischi da sottoporre a copertura;
- la polizza Multiexport, uno strumento ideato per soddisfare le esigenze delle imprese italiane che effettuano transazioni ripetute verso uno o più acquirenti esteri. Le operazioni assicurabili attraverso questo tipo di polizza sono quelle relative alle esportazioni di merci e servizi verso tutti i Paesi esteri ammessi in copertura da SACE S.p.A. Importanti le novità proposte da questa polizza che copre, in particolare, sia i paesi OCSE che i paesi Extra OCSE, mentre la percentuale di copertura è elevata al 90%;
- la polizza "Credito Fornitore - Sconto con Voltura di Polizza", rivolta alle aziende produttrici di beni strumentali e semi-strumentali che intendano proporre al cliente estero

- una dilazione di pagamento per facilitare la conclusione della trattativa commerciale;
- la polizza " Credito Fornitore - Sconto con procedura semplificata" , che determina l'assicurabilità di beni strumentali, semi-strumentali e impiantistica attraverso un iter semplificato e tempi rapidi di risposta da parte di SACE;
- il finanziamento " J.E.T. - Joint Export Target" , un mutuo chirografario rivolto ad aziende " corporate" o PMI, della durata di 36 o 60 mesi con copertura fidejussoria a prima richiesta emessa da SACE S.p.A. a favore della banca per il 70% dell'importo erogato;
- il finanziamento " Capitale Circolante" : rivolto a tutte le imprese italiane senza limitazioni dimensionali per finanziare i costi relativi ad acquisti di beni strumentali, materie prime o semilavorati necessari all'approntamento di beni/servizi previsti nei contratti di esportazione già firmati ma non ancora entrati nella fase di esecuzione e fatturazione.

Nello scorso esercizio il Credito Bergamasco ha, inoltre, intensificato i rapporti di collaborazione con la Regione Lombardia, la Regione Veneto, i consorzi fidi provinciali e le principali associazioni di categoria, stipulando una serie di significative convenzioni.

Con riguardo al particolare interesse manifestato anche da parte della clientela imprese per i prodotti " a pacchetto" , nel corso del 2005 è proseguita l'opera del loro sviluppo ed affinamento, con il " restyling" dei prodotti " Controller Due" (rivolto ai liberi professionisti) e " Prontoimpresa" (dedicato alle PMI) arricchiti di contenuti telematici ed assicurativi e caratterizzati da migliori offerte nel campo della monetica.

La rete territoriale

Coerentemente con i programmi di espansione territoriale dell'istituto è proseguita l'opera di intensificazione del radicamento sia nel territorio di insediamento storico – mediante l'apertura di due nuovi sportelli nella provincia di Bergamo (Osio Sotto e lo sportello interno " Promatech" a Colzate) e di due filiali nella provincia di Milano (Paullo e Vimercate) – sia in altre provincie ritenute strategicamente rilevanti, con l'apertura di due sportelli nella provincia di Cremona (Pandino e Soncino), uno nella provincia di Varese (Tradate) e uno nella città di Roma (Roma Appiano). Al 31 dicembre 2005 il numero delle succursali attive del Credito Bergamasco è, dunque, salito a quota 235.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, nella seduta dello scorso 5 settembre ha approvato un progetto di riarticolazione delle aree affari che ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2006. Tale progetto – mirato a presidiare con maggiore incisività il territorio di riferimento della banca, a consolidare più intense relazioni con i clienti attuali, oltre ad aumentarne il perimetro operativo con azioni di sviluppo – si è esplicato attraverso la creazione di una nuova area affari, denominata " Franciacorta" (composta da filiali appartenenti in precedenza alle aree affari " Bassa Bergamasca" , " Bergamo Valli" e " Brescia"), la cui zona di influenza va dal " Basso Sebino" alla " Franciacorta" , per estendersi infine alla " Bassa bresciana sud-occidentale" . Nel contempo – in conseguenza della modifica di competenze territoriali – le aree affari " Brescia" e " Monza" sono state ridenominate area affari " Brescia - Nord Est" e area affari " Brianza - Laghi" .

I punti di forza dell'operazione si possono riassumere nei termini seguenti:

- maggior fidelizzazione della clientela in essere e possibilità di aumentare le quote di mercato;
- ulteriore maggior vicinanza al territorio di riferimento;
- ulteriore razionalizzazione e ripartizione dei carichi e dei flussi di lavoro, nell'ottica di

una costante ricerca di ottimizzazione del servizio reso alla clientela, in termini di qualità e tempi di erogazione;

- economicità della soluzione prospettata, che non ha comportato oneri aggiuntivi in merito alle risorse umane da impiegare, essendo la stessa il frutto di una redistribuzione delle filiali e, quindi, di risorse già disponibili.

Si segnala inoltre che, all'inizio del 2005, la Capogruppo Banco Popolare di Verona e Novara ha sottoscritto un importante accordo di collaborazione commerciale bilaterale con Bank of Communications di Pechino, volto a favorire la costituzione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali attivate da aziende clienti interessate ad operare in entrambi i paesi. Grazie a questo accordo la clientela del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara può contare su una qualificata assistenza e accedere ad un'ampia gamma di servizi bancari, a condizioni economiche particolarmente favorevoli, che facilitano l'avvio e lo sviluppo degli investimenti in Cina.

* * * * *

Su un piano più strettamente organizzativo si evidenzia che nella seduta del 27 ottobre 2005, il consiglio di amministrazione della banca, nell'ambito del disegno strategico di Gruppo volto ad assicurare, tramite la piena fungibilità del "top management", la più ampia omogeneità nelle scelte operative connesse all'attuazione del piano industriale, ha deliberato l'assunzione, con decorrenza dal 7 novembre 2005, del Sig. Cristiano Carrus a cui ha affidato l'incarico di Vice Direttore Generale con competenza sulla rete commerciale e sulle funzioni centrali Corporate e Retail subentrando in tale ruolo al dott. Francesco Minotti, nominato Vice Direttore Generale della Capogruppo.

Il progetto ABI "PattiChiari"

Nell'ambito del progetto "PattiChiari", voluto dal vertice del settore creditizio per riorganizzare su basi nuove e positive il sistema dei rapporti tra banche e società, il Credito Bergamasco – unitamente alle altre banche del Gruppo – ha aderito, nel corso del 2003 e del 2004, alle iniziative:

- "servizio FARO", un servizio che, attraverso telefono od Internet, indica all'utenza lo sportello automatico funzionante più vicino e le abilitazioni specifiche;
- "obbligazioni a basso rischio - basso rendimento", che prevede – tra l'altro – la formulazione e la diffusione su vasta scala di un elenco di "obbligazioni a basso rischio-rendimento" con l'intento di orientare meglio i risparmiatori privi di esperienza finanziaria, accrescendone la consapevolezza sulla correlazione rischio-rendimento degli investimenti finanziari;
- "criteri di valutazione delle capacità di credito delle PMI", un manifesto con indicazioni chiare e semplici dei criteri con cui le banche valutano generalmente gli affidamenti;
- "conti correnti a confronto", una "carta di identità" indicante le caratteristiche, i servizi ed i prezzi dei c/c, con la possibilità di confronto tra le varie offerte delle diverse banche;
- "tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno" fissando in 7 giorni i termini di disponibilità economica e di non stornabilità relativamente agli assegni bancari

e circolari a carico di altre banche (pertanto, dopo tale termine la banca non può più eseguire l'addebito in automatico dei titoli impagati);

- "servizio bancario di base", offrendo alla clientela non ancora bancarizzata AMICONTO, un nuovo prodotto, affine al conto corrente, caratterizzato dal basso costo ed in grado di gestire le operazioni di base conformemente al protocollo stabilito dal Consorzio PattiChiari.

Dopo aver completato – nell'ultimo scorcio del 2004 – le attività di adeguamento ai protocolli previsti dalle singole iniziative, le banche del Gruppo hanno avviato, nella prima parte del 2005, il processo di certificazione – al fine di poter conseguire il diritto all'uso di tale marchio – affidando tale incarico a Certiquality (istituto di certificazione della qualità di Milano).

Per il Credito Bergamasco, la certificazione si è realizzata attraverso una verifica eseguita dagli incaricati di Certiquality presso la direzione della banca e presso un campione di 16 filiali scelto dal certificatore, rappresentativo delle caratteristiche dimensionali e geografiche del Creberg. Le verifiche presso la rete commerciale – realizzate nel periodo dal 14 al 24 marzo 2005 – vengono ripetute a distanza di 6, 9, altri 9 e 12 mesi a completamento di un ciclo di 3 anni su un campione sempre diverso di filiali.

Dopo aver verificato che:

- gli operatori delle diverse filiali conoscono le finalità e i contenuti del Progetto PattiChiari e delle iniziative cui aderisce la banca e informano adeguatamente la clientela;
- la banca applica le regole imposte dai protocolli delle iniziative;

è stato rilasciato, in data 4.4.2005, il certificato che riporta:

"Credito Bergamasco S.p.A. opera in conformità ai requisiti specificati nei seguenti Protocolli del Consorzio Pattichiari:

- *Conti Correnti a confronto;*
- *Servizio bancario di base;*
- *Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno;*
- *FARO (Funzionamento ATM Rilevato On line);*
- *Elenco delle obbligazioni a basso rischio e a basso rendimento;*
- *Criteri generali di valutazione delle capacità di credito delle PMI."*

Nel periodo 17 ottobre - 3 novembre si è svolta – da parte dell'incaricato istituto di certificazione della qualità – l'attività di verifica della corretta applicazione dei protocolli PattiChiari presso altre 16 filiali della banca. La prima verifica di mantenimento della certificazione si è conclusa con esito positivo. La prossima attività di verifica si terrà nel mese di luglio.

La tutela della privacy

In relazione all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2004, del nuovo "Codice in materia di protezione dei dati personali", attuato con Decreto Legislativo n. 196 del 30.6.2003, si segnala che – già nel secondo semestre 2003 – era stato redatto il "documento programmatico sulla sicurezza dei dati", in cui sono indicate le iniziative intraprese dalla banca per

adeguare archivi e banche dati alle misure volte a garantire la sicurezza ed a prevenire la distruzione, la dispersione o l'uso illecito dei dati personali in essi contenuti.

Tale documento – che viene aggiornato con cadenza annuale – è stato stilato a seguito della ricognizione generale di tutti i trattamenti di dati personali, sia in forma elettronica che cartacea, svolti all'interno della banca, o affidati a soggetti esterni ed è articolato in diverse parti, così riassunte:

- elenco dei trattamenti di dati personali;
- distribuzione dei compiti e delle responsabilità;
- analisi dei rischi, focalizzata sulle circostanze, possibili o probabili, che possono provocare rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- piano di formazione, per rendere edotti i soggetti coinvolti (responsabili interni, amministratori di sistema, incaricati dei trattamenti) dei rischi individuati e dei modi per prevenire i danni;
- verifiche sull'efficacia delle misure di sicurezza;
- programma annuale di miglioramento.

Si evidenzia che gli aggiornamenti per gli anni 2005 e 2006 del “documento programmatico sulla sicurezza dei dati” sono stati approvati dal consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco rispettivamente nelle sedute del 21 marzo 2005 e del 27 febbraio 2006.

Le iniziative di utilità sociale e di solidarietà

Riaffermando la propria vocazione di realtà profondamente legata al territorio, in stretto rapporto con i suoi abitanti, con la cultura e la storia locale, anche nel 2005 il Credito Bergamasco ha voluto riservare – direttamente e tramite la propria Fondazione – la tradizionale attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani e l'impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, innanzitutto, la prosecuzione del sostegno fornito agli Ospedali Riuniti di Bergamo per l'attività di ricerca sulle malattie epatiche. In tale ambito, negli ultimi giorni del 2005 è stato siglato l'accordo che ha dato il via a “Celiver”, un centro di ricerca internazionale per le malattie del fegato. Protagonisti dell'iniziativa sono gli Ospedali Riuniti di Bergamo e la prestigiosa università statunitense di Yale. L'accordo è propedeutico alla forte collaborazione – finanziata dalla Fondazione San Martino ONLUS, di cui il Credito Bergamasco è socio fondatore – tra ricercatori e medici dei laboratori dei due centri.

Tra gli altri interventi nel campo della sanità si rammentano, inoltre, il sostegno offerto anche lo scorso anno al progetto della Associazione Paolo Belli di Bergamo per la “Lotta alla Leucemia”, volto alla realizzazione di un nuovo “day hospital emato oncologico” ed alla ristrutturazione di un'ala del reparto di ematologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo; l'aiuto offerto alla sezione provinciale di Bergamo della Lega Italiana per la lotta contro i tumori; il contributo devoluto all'Associazione Cure Palliative Onlus finalizzato all'assistenza dei malati terminali.

Durante il 2005 è stata molto intensa l'attività di finanziamento dei lavori di recupero e di restauro del patrimonio artistico dei territori in cui la banca è insediata.

Tra le diverse iniziative, si ricorda l'avvio degli interventi di pulitura e di restauro conservativo della fontana Contarini – monumento di grande rilievo, oltre che per la sua funzione storica, per il pregio artistico e per il suo valore affettivo per i bergamaschi, posto al centro di Piazza Vecchia, luogo simbolo di "Città Alta", nel cuore di Bergamo – e l'inizio dei lavori di restauro dell'ingresso monumentale della Chiesa di San Zeno al Foro di Brescia.

Sempre nell'ambito dell'arte e della cultura, si menziona il contributo stanziato, anche nel 2005, a favore della Fondazione Adriano Bernareggi, quale sostegno esclusivo del Credito Bergamasco per l'attività del museo omonimo sito nella città orobica; il finanziamento della mostra "Patrimonio sconosciuto dell'800 dell'Accademia Carrara" volta a valorizzare un patrimonio artistico di grande valore ancorché poco conosciuto dai più; la sponsorizzazione della mostra "La ricerca della natura - la collezione Amata", svoltasi a Roma presso Palazzo Venezia; l'organizzazione del concerto dei Solisti Veneti tenutosi, con la partecipazione straordinaria del maestro Accardo, lo scorso 26 settembre al Teatro Donizetti di Bergamo ed il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza alla Associazione Cure Palliative di Bergamo.

In data 1 e 2 ottobre la banca ha, inoltre, aperto – con grande successo di pubblico – la propria sede centrale alla cittadinanza, organizzando visite guidate al palazzo ed alla mostra allestita con i più importanti dipinti della collezione di proprietà che – al fine di offrire allo studio degli appassionati ed all'apprezzamento generale opere altrimenti non facilmente accessibili, consentendone a tutti quotidianamente la pubblica visione – il Credito Bergamasco ha, a suo tempo, depositato presso l'Accademia Carrara di Bergamo.

In ambito assistenziale la banca, in considerazione dell'estrema valenza umanitaria dell'intervento, ha deciso di effettuare durante il 2005 un'erogazione liberale a favore della Fondazione Casa di Ricovero Santa Maria Ausiliatrice di Bergamo, aderendo alla stessa con la qualifica di "Socio fondatore". La Fondazione si propone il meritorio scopo di assicurare la maggiore attenzione (erogando servizi sempre più adeguati) a quanti – trovandosi in età avanzata ed in condizione di estremo bisogno – abbiano necessità di assistenza sanitaria ed umana, nella realtà di Bergamo.

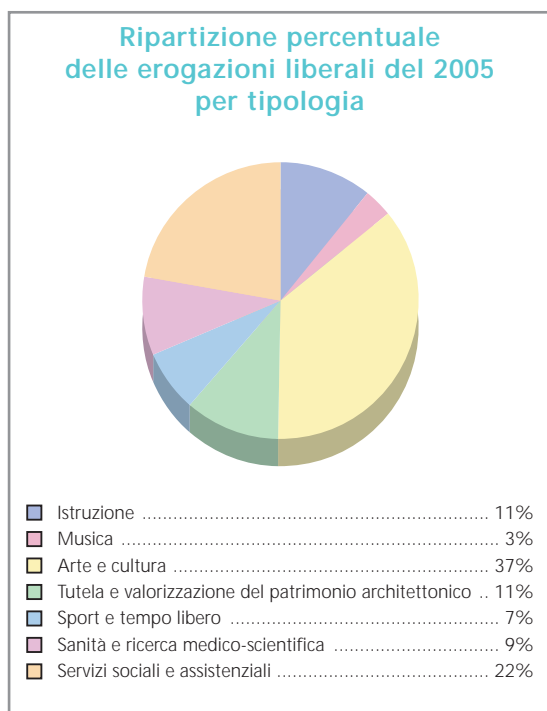
Sul finire dell'anno, il Credito Bergamasco ha supportato finanziariamente ed operativamente "Bergamo Serena Card", un'importante iniziativa dell'amministrazione comunale di Bergamo, rivolta alle circa 27.000 persone con oltre 65 anni d'età residenti in città. L'iniziativa prevede, per i titolari della "Card", l'assicurazione gratuita per prestazioni di assistenza in caso di furto, rapina, scasso e scippo. Con una telefonata ad un apposito numero verde (attivo 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno), la vittima dei reati otterrà l'intervento gratuito di artigiani per la riparazione dei danni subiti; è, inoltre, prevista la copertura – ove necessario – di spese di albergo e di trasloco, la consulenza sanitaria e psicologica, nonché l'invio a domicilio di medici o di infermieri. Inoltre, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, è stata attivata la figura del "tutor", una persona esperta che interverrà immediatamente per accompagnare l'anziano nella compilazione della denuncia alle autorità competenti e nel disbrigo delle varie incombenze burocratiche.

Nel corso del 2005 il Credito Bergamasco ha anche intensificato la propria collaborazione con il mondo dell'istruzione e quello giovanile in genere, organizzando e promuovendo incontri ed iniziative che hanno coinvolto gli studenti delle scuole bergamasche di ogni ordine e grado; ha finanziato l'organizzazione di un importante evento rivolto ai giovani (sul tema della formazione e della occupazione giovanile) costituito dalla manifestazione "Orientagiovani", tenutasi ad ottobre presso il PalaCreberg nell'ambito del progetto "Bergamo Scienza"; ha offerto l'ormai tradizionale contributo al Fondo Traini per l'arricchimento della sezione giuridica della Biblioteca Universitaria; ha finanziato – unitamente a

Banca Aletti, altra importante realtà del Gruppo bancario – per il terzo anno consecutivo una borsa di studio del Dottorato di Ricerca in "Metodi computazionali per le previsioni e decisioni economiche e finanziarie" organizzato dalla facoltà di economia dell'Università degli Studi di Bergamo.

Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco ha sponsorizzato sia una serie di manifestazioni, quali la "Mezza Maratona" di Monza, la "Gran fondo Internazionale Felice Gimondi - Creberg" di ciclismo ed il Trofeo Parravicini di sci alpino, sia alcune importanti compagnie, tra le quali si citano l'Atalanta Bergamasca Calcio ed il C.U.S. Bergamo, offrendo altresì un importante sostegno alla Bergamasca Scherma.

La banca ha inoltre profuso il proprio impegno, anche nel corso del passato esercizio, nell'attività convegnistica – come ormai è tradizione – organizzando incontri di aggiornamento ed approfondimento relativi a tematiche di attualità e di contenuto altamente professionale.



La gestione del personale

L'organico complessivo del personale dipendente si è attestato, al 31.12.2005, a 2.101 unità (di cui 26 a tempo determinato), con un incremento – determinato dalla progressiva attuazione del piano di espansione territoriale della banca – dell'1,21% rispetto alle 2.076 unità (di cui 34 a tempo determinato) di fine 2004.

I rapporti di lavoro a tempo parziale sono passati dai 150 di fine 2004 ai 157 del 31.12.2005.

Il continuo affinamento dei processi organizzativi della sede centrale, delle aree affari e di alcune unità periferiche – consentendo lo snellimento delle strutture e dei flussi operativi di alcune unità produttive nonché il recupero di risorse – ha sostenuto, anche nel 2005, lo sviluppo commerciale della banca.

Durante l'esercizio – facendo ricorso ad un numero limitato di assunzioni – gli sportelli della banca sono stati aumentati di 8 unità, provvedendo, nel contempo, al potenziamento degli organici di ulteriori 16 filiali. Sono state, inoltre, rafforzate alcune funzioni prettamente commerciali delle aree affari nonché la struttura della funzione derivata "Marketing Corporate"; sono state selezionate le risorse umane dedicate alla nuova area affari "Franciacorta".

L'attività di formazione effettuata nel 2005 ha registrato un ulteriore incremento dei già elevati volumi raggiunti nel 2004, sia a seguito dei significativi cambiamenti di carattere normativo intervenuti nel sistema bancario, sia in virtù di specifiche esigenze aziendali per le quali si è reputato opportuno organizzare iniziative formative mirate. Le giornate di formazione sono, infatti, state complessivamente 11.067 (con un incremento del 2,6% rispetto alle 10.783 giornate erogate nel 2004), per un totale di 7.239 partecipazioni (+26,5% rispetto alle 5.720 partecipazioni del 2004).

La durata media si è attestata a 1,5 giornate e la media pro-capite di giornate di formazione si è fissata al valore di 5,3.

Oltre alla formazione di origine contrattuale e a quella di base – riservata prevalentemente ai neoassunti ed all'aggiornamento ed addestramento a nuove procedure per personale già in servizio – gli sforzi più rilevanti sono stati rivolti:

- al progetto "Basilea 2", nell'ambito dei processi di erogazione e di gestione del credito, al fine di formare i colleghi all'utilizzo dei nuovi strumenti e delle nuove metodologie per la determinazione del rischio di credito, fondati su sistemi di rating interni;
- al progetto "Pattichiari", attraverso numerose iniziative di formazione, sia in aula che "on-line";
- all'iniziativa manageriale "G.I.F. - Gestione imprenditoriale della filiale", destinato ai neo responsabili di filiale per favorire lo sviluppo di autoconsapevolezza del nuovo ruolo di responsabilità da loro assunto.

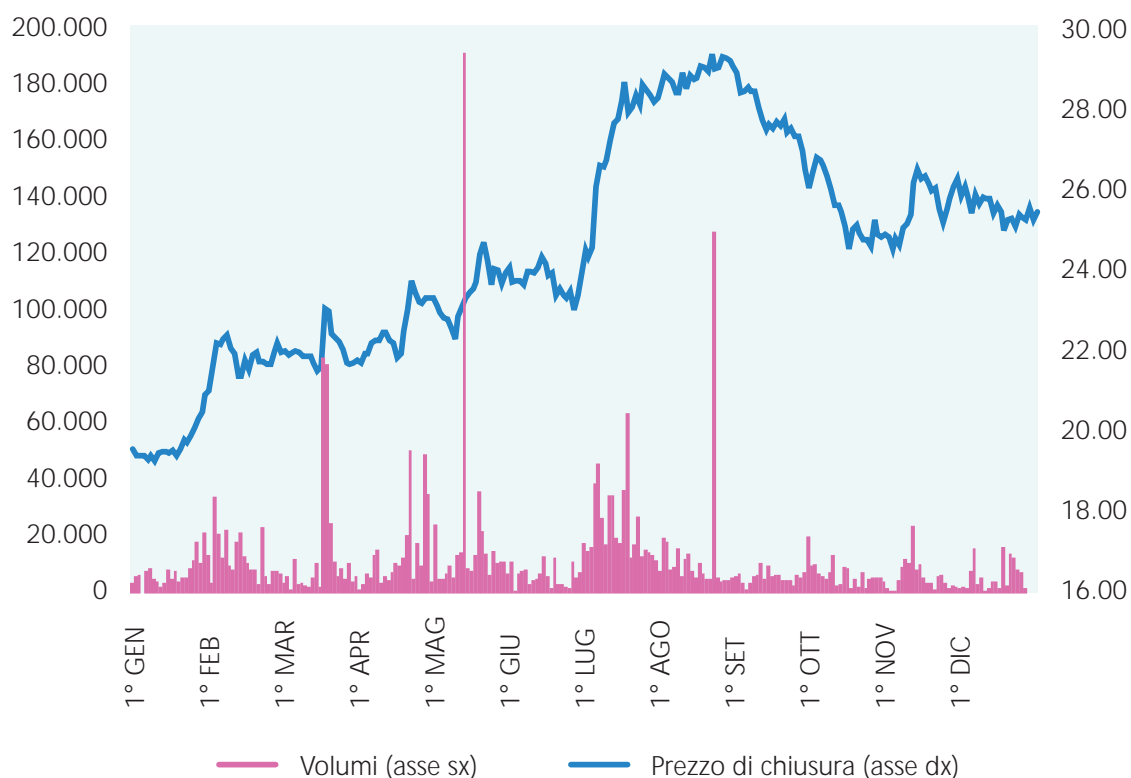
È proseguito, inoltre, il progetto "Coaching", avviato nel 2004, volto alla formazione di competenze di coach (inizialmente destinato ai responsabili delle aree affari è stato poi esteso ai responsabili commerciali "corporate" e "retail" ed agli addetti imprese di area, nonché ai responsabili delle filiali di medie dimensioni coinvolti nel processo di portafogliazione della clientela), agevolando nei partecipanti un cambiamento a livello teorico e pratico nelle modalità di coinvolgimento e sviluppo dei propri collaboratori e del team. Nel corso dell'anno è, inoltre, proseguito l'utilizzo dell'"e-learning" per la formazione aziendale, adottando tecnologie basate su strumenti "web" per l'erogazione della formazione a distanza.

Andamento del titolo Credito Bergamasco

Come descritto in precedenza, nel corso del 2005 i mercati azionari europei hanno vissuto un'evoluzione positiva, nonostante una fase di correzione che li ha interessati nel mese di ottobre.

In tale contesto, il titolo Credito Bergamasco ha sperimentato un trend di sensibile crescita e – dopo aver toccato un punto di minimo ad inizio gennaio (19,28 euro, un valore comunque significativamente più elevato della quotazione media del 2004, pari a 17,77 euro) – ha iniziato un'ascesa che l'ha portato sino al livello massimo annuo di 29,30 euro in data 19 agosto (+52% sui minimi di gennaio), per poi chiudere il 2005 a quota 25,43 euro, con una performance annua del 30,1%, pressoché doppia rispetto a quella sperimentata dall'indice S&P MIB (+15,5%). La quotazione del titolo ha poi proseguito la propria crescita anche nella prima parte del 2006, superando quota 29 euro nella seconda metà di febbraio.

Andamento del titolo nel 2005



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di chiusura)

	Anno 2005	Anno 2004	Anno 2003
Media	24,46	17,77	15,78
Minima	19,28	16,80	14,30
Massima	29,30	19,52	18,05

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha toccato, a fine anno, i 1.571 milioni di euro.

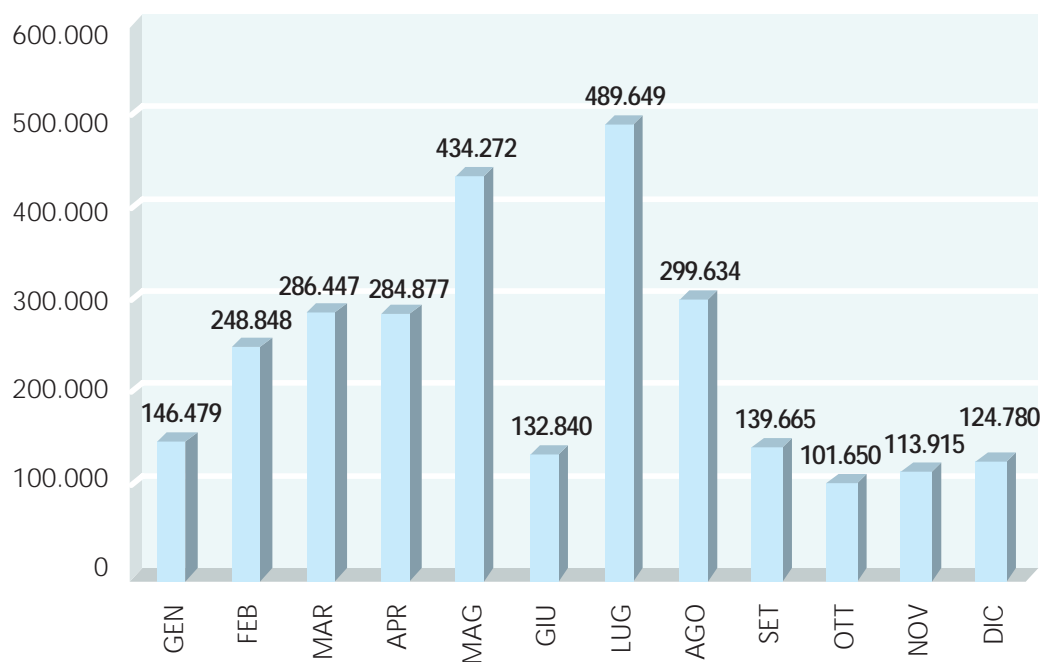
Riepilogo prezzi di chiusura e capitalizzazione

	30.12.2005	30.12.2004	30.12.2003
Prezzo di chiusura	25,43	19,43	17,11
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro)	1.571	1.198	1.051

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del 2005 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 11.141 azioni; durante l'anno è stata scambiata una quantità di titoli pari al 4,54% del capitale sociale ed a circa il 37% del flottante disponibile.

Quantità mensile di titoli scambiati nel 2005



Dati Credito Bergamasco (milioni di euro)

	31.12.2005
Patrimonio netto	980,7
Utile netto	126,1
Free capital (*)	607,8
Monte dividendi (*)	58,6
Pay out ratio (*)	46,5%

(°) Il free capital è calcolato come somma delle voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo di stato patrimoniale al netto delle voci 100, 110, 120 dell'attivo di stato patrimoniale e del valore delle sofferenze nette.

(*) Il valore del 31.12.2005 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

Dati per azione (euro)

	31.12.2005
Utile per azione	2,04
Patrimonio netto per azione	15,89
Dividendo (*)	0,95

(*) Il valore del 31.12.2005 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

Indicatori di Borsa

	31.12.2005
Prezzo/utile per azione (\$)	11,97
P/BV (\$)	1,54
Dividend yield (\$)	3,88%

(\$) Calcolato sulla quotazione media annua del titolo.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di rating, inalterato rispetto ai valori di fine 2004.

Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 31.12.2005	Debito a medio-lungo termine al 31.12.2005
Standard & Poor's	A-1	A

Adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS ed effetti patrimoniali derivanti dalla loro prima applicazione

Come noto, l'evoluzione e la crescente globalizzazione dei mercati finanziari hanno indotto la Commissione Europea ad avviare un processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese. A tale riguardo si specifica che:

- la Commissione ha emanato nel 2002 un Regolamento (n. 1606 del 19 luglio 2002) per realizzare, a decorrere dal 2005, l'armonizzazione contabile, facendo sì che le società quotate dell'Unione Europea applichino i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati dall'esercizio 2005. Tale processo ha l'obiettivo di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese quotate – favorendo, in tal modo, lo sviluppo della concorrenza e la crescita dei mercati – per meglio tutelare i risparmiatori;
- i principi internazionali – denominati IAS (International Accounting Standards) fino al luglio 2002 e successivamente IFRS (International Financial Reporting Standards) – sono emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), un organismo indipendente, che si propone di sviluppare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità. Il citato Regolamento comunitario 1606/02 prevede che tali principi debbano essere omologati dalla Commissione Europea e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
- il processo di omologazione dei nuovi principi contabili è stato pressoché completato. Con riferimento al principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari che, per il suo carattere profondamente innovativo rispetto ai principi in precedenza utilizzati nella maggior parte dei paesi europei, ha richiesto un grande sforzo per la sua omologazione, lo IASB ha pubblicato, il 16 giugno 2005, una nuova versione, con riferimento alla "fair value option". Con tale espressione si intende la possibilità di valutare al "fair value", con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un "fair value" attendibile. Il processo di adozione si è formalmente chiuso il 15 novembre 2005 quando la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento n. 1864 mediante il quale è stata omologata la nuova versione della "fair value option", eliminando la precedente versione "a stralcio" ("carved-out") dello IAS 39 (Regolamento n. 2086 del 2004), che precludeva l'applicazione della "fair value option" alle passività finanziarie;
- in ambito nazionale è stato approvato il Decreto Legislativo di recepimento dei nuovi principi (D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38). In estrema sintesi, tale Decreto ha esteso, nel 2005, l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS anche ai bilanci consolidati delle banche, degli enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate, nonché – in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006 – ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati;
- il provvedimento legislativo ha preso in considerazione, inoltre, l'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali. Sono state, infatti, diramate disposizioni civilistiche (in materia di distribuzione di utili e di riserve) e disposizioni tributarie che mantengono fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, fondati sul principio di derivazione dal risulta-

to del conto economico, salvaguardando nei limiti del possibile la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio. A quest'ultimo riguardo si precisa che l'ABI ha emanato, in data 21 febbraio 2006, la Circolare n. 3 della serie tributaria avente ad oggetto i riflessi sulla fiscalità delle imprese dell'adozione dei principi contabili internazionali;

- il complesso di queste disposizioni consente alle imprese l'utilizzo di principi contabili uniformi sia ai fini del bilancio consolidato, sia per quello individuale, condizione questa essenziale per l'intelligibilità dell'informativa contabile;
- con riferimento ai bilanci bancari e degli enti finanziari vigilati, il decreto conferma i poteri della Banca d'Italia, già previsti dal D. Lgs. n. 87/1992, in materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa. In virtù di tali poteri, Banca d'Italia ha pubblicato in data 22 dicembre 2005 la circolare n. 262 contenente le disposizioni che disciplinano gli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetti delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), la nota integrativa nonché la relazione sulla gestione.

Tutto ciò premesso, risulta che:

- le società dell'Unione Europea quotate in un mercato regolamentato sono state impegnate a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente ai nuovi "standard";
- con riferimento alle banche ed agli intermediari finanziari italiani, quotati e non quotati, è previsto l'obbligo di applicare i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2005 e nella redazione del bilancio di esercizio a partire dal 2006;
- la Capogruppo – Banco Popolare di Verona e Novara – ha assunto la decisione di adottare i nuovi principi contabili internazionali a partire dall'esercizio 2005 anche con riferimento al bilancio individuale, invitando le società del Gruppo a tenere analogo comportamento.

In tale ambito si evidenzia che il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco – nella seduta del 5 settembre 2005 – ha deliberato di adottare i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dall'esercizio 2005, in osservanza delle disposizioni diramate dagli Organi di Vigilanza e dalla Capogruppo.

* * * * *

La relazione semestrale al 30 giugno 2005 ha costituito la prima rendicontazione del Credito Bergamasco redatta secondo i principi contabili internazionali.

A tal proposito si precisa che:

- in relazione alla prima applicazione dei principi in esame è stato applicato il principio generale di transizione, sancito dall'IFRS1, il quale prevede la redazione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali;
- in tale sede erano stati forniti, nel capitolo "Note esplicative ed integrative", appositi prospetti di riconciliazione, al fine di evidenziare la quantificazione dell'impatto della prima applicazione dei principi IAS/IFRS (1.1.04, ad eccezione degli IAS 32 e 39; 1.1.05 per la loro applicazione completa) con l'avvertenza che i dati riportati nei prospetti di riconciliazione avrebbero potuto subire cambiamenti per riflettere successivi, nuovi orientamenti della Commissione Europea al riguardo di qualche principio contabile

internazionale o recepire nuove interpretazioni degli stessi da parte dell'International Accounting Standard Board (IASB) o dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) intervenuti prima della pubblicazione del primo bilancio con un'informativa completa IFRS (bilancio al 31 dicembre 2005 ma con eventuali effetti retroattivi);

- in tale contesto l'adozione delle modifiche apportate allo IAS 39, con riferimento alla "fair value option", la cui applicazione è retroattiva dal 1° gennaio 2005, ha reso necessaria una rideterminazione degli effetti sul patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS, rispetto a quanto già pubblicato nella relazione semestrale al 30 giugno 2005;
- cogliendo tale opportunità, il Credito Bergamasco, d'intesa con la Capogruppo, ha deciso di avvalersi della "fair value option" con riguardo alla valutazione delle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, in alternativa all'"hedge accounting"; l'applicazione della "fair value option" consente di superare il problema di un eventuale "mismatch" derivante da una contabilizzazione non coerente tra strumenti finanziari che si compensano naturalmente (prestiti obbligazionari e derivati di copertura) e, al contempo, di evitare le rigide regole richieste dall'"hedge accounting" per la verifica dell'efficacia della copertura. Rimane confermata, rispetto alla semestrale, l'opzione di applicare la fair value option con riferimento ad alcune attività finanziarie.

Rispetto all'impatto negativo da prima applicazione degli IAS/IFRS comunicato con la pubblicazione della relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2005, pari a 4,6 milioni di euro, la rideterminazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2005, per effetto dell'esercizio della facoltà di designazione al fair value delle passività finanziarie oggetto di copertura, ha determinato un'ulteriore riduzione del patrimonio netto di 1,3 milioni di euro, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

(migliaia di euro)

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D. Lgs. 87/1992 e patrimonio netto IAS/IFRS	FTA al 01.01.2005
Patrimonio netto ex D. Lgs. 87/1992 (comprensivo del fondo rischi bancari generali)	784.629
Utile dell'esercizio 2004	129.954
Patrimonio netto ex D. Lgs. 87/1992 (comprensivo del fondo rischi bancari generali e dell'utile)	914.583
Riserve FTA (senza "fair value option")	-4.553
Patrimonio netto IAS con applicazione dei principi omologati alla data di pubblicazione della relazione semestrale al 30.06.05	910.030
Variazione lorda delle riserve per applicazione della nuova versione dello IAS 39 ("fair value option") omologata con Regolamento 1864 del 2005	-2.146
Effetto fiscale "fair value option"	820
Variazione netta delle riserve per "fair value option"	-1.326
Patrimonio netto IAS con applicazione principi omologati alla data di pubblicazione del bilancio al 31.12.05	908.704

In conclusione il complesso delle rettifiche rese necessarie dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ha comportato un decremento complessivo del patrimonio netto di 5,9 milioni di euro.

Il patrimonio netto, che sulla base del bilancio redatto in conformità ai precedenti principi contabili ammontava a 914,6 milioni di euro (già comprensivi di 39,7 milioni appostati al fondo per rischi bancari generali), scende pertanto alla data del 1° gennaio 2005 a 908,7 milioni di euro a seguito di un saldo negativo delle movimentazioni di 21,1 milioni di euro e di un conseguente effetto fiscale positivo di 15,2 milioni (impatto netto complessivo negativo per 5,9 milioni di euro).

I principali impatti positivi riguardano:

- la valutazione, secondo i principi IAS, delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e di quelle disponibili per la vendita per 4,8 milioni di euro;
- la valutazione dei derivati collegati alle proprie emissioni obbligazionarie classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value, per 18,1 milioni di euro, e lo storno dei risconti passivi su up front incassati su tali derivati per 2,6 milioni di euro;
- lo storno degli ammortamenti calcolati sui terreni e sugli avviamenti per 16,3 milioni di euro;
- l'eliminazione e l'attualizzazione dei fondi del passivo (in particolare del fondo per rischi ed oneri) per 4,9 milioni di euro;
- l'adeguamento del valore delle partecipazioni in società collegate – ora valutate al patrimonio netto – per 20,1 milioni di euro;
- l'effetto della rilevazione dei beni in leasing finanziario per 2,1 milioni di euro.

I principali impatti negativi concernono:

- i crediti per 50,8 milioni di euro, dovuti – principalmente – all'applicazione del costo ammortizzato, alle rettifiche di valore su sofferenze e incagli, conseguenti alla attualizzazione dei flussi finanziari attesi da recupero dei crediti al netto delle relative spese ed alla valutazione collettiva dei crediti in bonis;
- gli ammortamenti su immobili non strumentali per 2,7 milioni di euro;
- l'adeguamento di fondi del passivo per 7,9 milioni di euro;
- la valutazione al fair value dei derivati di negoziazione per 6,1 milioni di euro, comprensiva dell'adeguamento del rischio creditizio;
- la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value", per 22 milioni di euro;
- altre rettifiche per 0,5 milioni di euro.

Per una completa informativa in ossequio alle regole stabilite dall'IFRS 1 (§ 6) è stato redatto uno stato patrimoniale d'apertura alla data del 1° gennaio 2004 in conformità agli IAS/IFRS. Tale prospetto costituisce il punto di partenza per l'applicazione degli IAS/IFRS ad eccezione degli IAS 32 e 39, per i quali l'IFRS 1 (§ 36 A) consente, quale deroga, l'applicazione dal 1° gennaio 2005.

Il Credito Bergamasco ha adottato la deroga in parola – d'intesa con il Banco Popolare di Verona e Novara – e pertanto i prospetti di riconciliazione tra patrimonio netto e/o risultato economico ex D. Lgs. 87/1992 e quelli IAS/IFRS si riferiscono alle date di transizione agli IAS/IFRS come segue:

- 1° gennaio 2004: patrimonio netto, con esclusione degli IAS 32 e 39;
- 31 dicembre 2004: patrimonio netto e conto economico, entrambi con esclusione degli IAS 32 e 39;
- 1° gennaio 2005: patrimonio netto comprensivo di tutti gli IAS/IFRS.

Si precisa inoltre che:

- l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e delle passività ai nuovi principi è rilevato a patrimonio netto, tenuto conto del relativo effetto fiscale;
- la prima applicazione dei nuovi principi contabili è stata effettuata seguendo criteri di particolare rigore, che, ad esempio, hanno portato alla decisione di non valutare al "fair value" gli immobili, non avvalendosi, quindi, dell'opportunità che – con impatti positivi sul patrimonio netto – ne avrebbe permesso la rivalutazione;
- è stata completata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. la revisione contabile dei saldi al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 (inclusi IAS 32 e 39) presenti nelle riconciliazioni previste dall'IFRS 1.

Per un'informativa completa si rinvia al capitolo "L'adozione degli International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards".

L'andamento della gestione

L'attività creditizia e di raccolta

Al 31.12.2005 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – data dalla somma di debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie (prestiti obbligazionari) valutate al "fair value" – si è fissata a 8.540,3 milioni di euro, con un progresso del 4,1% rispetto agli omogenei 8.201,8 milioni dell'1.1.2005.

In tale ambito, si ricorda che, nelle sedute del 26 settembre 2005 e del 19 dicembre 2005, il consiglio di amministrazione della banca – al fine di stabilizzare la provvista, anche in considerazione del positivo evolversi dell'attività di erogazione dei prestiti a medio e lungo termine, ed avuto riguardo alle adeguate condizioni conseguite – ha autorizzato la Capogruppo ad effettuare, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, due emissioni di Medium Term Notes di durata settennale per l'importo, rispettivamente, di 200 milioni e di 100 milioni di euro. Successivamente alle emissioni, il Banco Popolare di Verona e Novara ha trasferito le corrispondenti risorse finanziarie sottoscrivendo prestiti obbligazionari Creberg di pari importo e per pari condizioni, che il Credito Bergamasco ha inserito nella propria raccolta fiduciaria.

Tali emissioni vanno ad aggiungersi a quelle analoghe effettuate nei mesi di agosto 2003 e settembre 2003, di durata quinquennale per l'importo, rispettivamente, di 100 milioni e di 150 milioni di euro.

La raccolta indiretta della banca – al netto di un deposito titoli di carattere straordinario acceso nel mese di ottobre ed il cui importo si è ragguagliato, a fine 2005, a 1.623,6 milioni di euro – ha raggiunto a fine dicembre i 9.422,9 milioni di euro, con un'espansione annua del 10,4%.

All'interno di questo aggregato, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco – valorizzate alla quotazione "tel quel" di fine anno – si sono posizionate, al 31.12.2005, a 2.103,6 milioni di euro,

a fronte dei 1.990,7 milioni dell'1.1.2005 (+5,7%).

I fondi comuni di investimento si sono fissati a 1.568,2 milioni di euro, con un progresso annuo del 18,6%; il complesso delle polizze assicurative si è attestato a 1.125,4 milioni di euro, a fronte dei 1.158,7 dell'1.1.2005. Il totale del risparmio gestito ha dunque raggiunto i 4.797,2 milioni di euro, realizzando un aumento annuo del 7,3%; la raccolta indiretta amministrata si è, invece, fissata a 4.625,6 milioni di euro, con un progresso del 13,8% rispetto al dato dell'1.1.2005.

Considerando anche il deposito titoli di carattere straordinario sopra citato, la raccolta amministrata ha raggiunto i 6.249,3 milioni di euro e la raccolta indiretta onnicomprensiva gli 11.046,5 milioni di euro (+29,4%).

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 19.586,8 milioni di euro con un progresso annuo del 17% (17.963,2 milioni di euro il dato al netto del deposito titoli di carattere straordinario, +7,3% rispetto al valore dell'1.1.2005).

Sul fronte dell'attivo di bilancio, i continui sforzi profusi dalla banca mirati al sostegno dell'economia locale – ovviamente avuto sempre riguardo alla rigorosa valutazione dei meriti creditizi – hanno portato gli impieghi netti verso la clientela a 9.009,3 milioni di euro, registrando un incremento del 10,4% nei confronti degli 8.163,6 milioni dell'1.1.2005.

Tra le diverse forme tecniche di impiego, va sottolineata la continua espansione dei mutui che, attestandosi a 3.012,9 milioni di euro, hanno rilevato un aumento annuo del 21,3%.

L'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca ha permesso di limitare gli effetti sulla qualità del credito erogato derivanti dalle difficoltà sperimentate dall'economia nazionale anche durante l'intero 2005.

Al 31.12.2005, infatti, il complesso delle sofferenze lorde ha toccato i 119,5 milioni di euro; con una diminuzione annua del 5,8%; dopo le rettifiche di valore, le sofferenze si sono posizionate a 62,2 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti scesa allo 0,69% dallo 0,72% dell'1.1.2005.

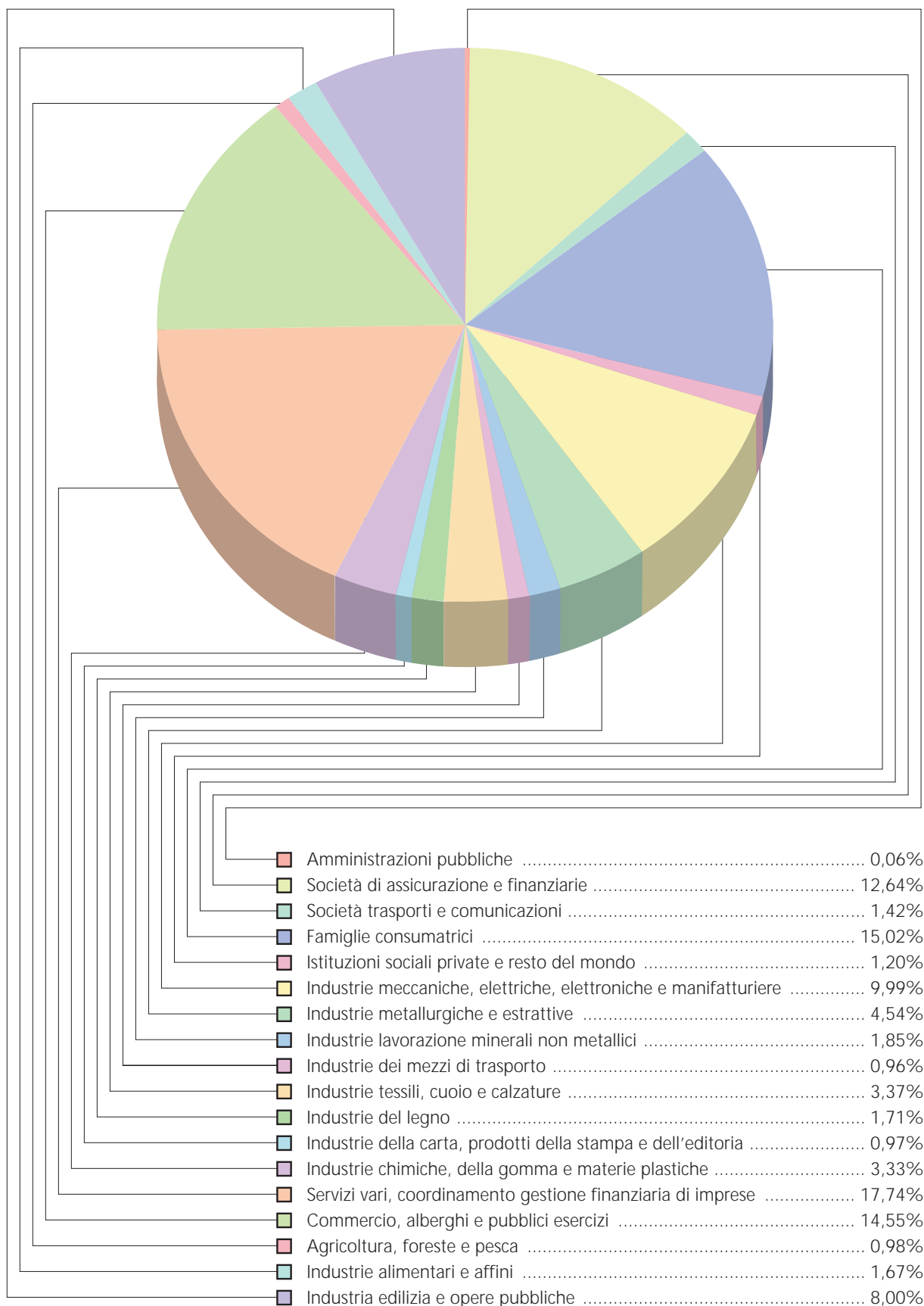
Positiva è risultata anche l'evoluzione delle partite incagliate, il cui complesso (comprensivo dei crediti ristrutturati) è diminuito, rispetto ad un anno prima, del 6,4% in termini lordi e del 4,6% in termini netti.

La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: al 31.12.2005 i primi 20 clienti rappresentavano il 17,1% del totale degli utilizzi contro il 21,6% della fine dell'anno precedente ed i primi 50 il 23,4% (26,6% a fine 2004).

Al netto dei rapporti con le società del Gruppo, tali percentuali scendono rispettivamente al 12,3% ed al 18,7% (16,7% e 21,7% i valori del 31.12.2004).

Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela per rami di attività economica al 31.12.2005





"Ritratto di gentiluomo con due figli" - olio su tela, cm. 94,5 x 73,5 - Giovan Paolo Cavagna (1550-1627)

La finanza

In uno scenario economico-finanziario quale quello descritto in precedenza, la politica di gestione del portafoglio di proprietà ha seguito, nel corso del 2005, una linea operativa orientata all'integrazione tra le singole classi di "asset", al fine di conseguire un soddisfacente "rendimento assoluto" contenendo complessivamente il grado di volatilità dei ritorni finanziari.

La gestione si è, dunque, caratterizzata per un atteggiamento di prudenza nell'esposizione al rischio di credito, privilegiando titoli emessi da società di solido merito creditizio. Il rating medio del portafoglio si è, infatti, mantenuto intorno ad "AA-" e gli investimenti settoriali si sono concentrati su titoli emessi da aziende bancarie e assicurative. Relativamente al rischio di tasso, l'allocazione del portafoglio di proprietà ha adottato modalità flessibili. Mentre nella prima metà del 2005 si è privilegiato la marcata diminuzione della sensibilità complessiva del portafoglio, negli ultimi mesi dell'anno si è proceduto ad un graduale, sia pur limitato, aumento della posizione di rischio di tasso tramite l'acquisto di titoli di Stato, con scadenze, in particolare, nell'intorno dei due anni.

L'esposizione della banca sui titoli azionari è stata mediamente elevata in virtù delle attese – poi realizzatesi – di un apprezzamento degli indici azionari. In termini settoriali, sono stati privilegiati gli investimenti in azioni di società assicurative e, negli ultimi mesi dell'anno, soprattutto quelli in titoli tecnologici.

In ambito più strettamente commerciale, durante il 2005 – proseguendo una tendenza iniziata nello scorso esercizio – si è registrato un andamento riflessivo della negoziazione in strumenti derivati utilizzati dalle aziende allo scopo di coprire i rischi di tasso, imputabile al basso livello raggiunto dai saggi di interesse ed alla riduzione della volatilità degli stessi. Solo nell'ultimo scorcio dell'anno la clientela ha avvertito un movimento dei tassi tale da renderla più sensibile all'ipotesi di approntare coperture con strumenti finanziari derivati, sia su operazioni nuove, sia sul debito in essere prezzato a tasso variabile. Molto intensa è, invece, risultata l'offerta alla clientela "retail" di prodotti d'investimento strutturati nonché dei prodotti di "asset management" meno correlati all'andamento dei mercati, quali quelli a capitale protetto e garantito e gli investimenti in fondi di hedge, riservati alla clientela qualificata.

Per quanto attiene al rischio strutturale, si evidenzia che la situazione di liquidità della banca presenta un sostanziale equilibrio, sia sul breve sia sul lungo termine. L'evoluzione degli aggregati – analizzata e monitorata con il metodo della "gap analysis" – evidenzia una buona correlazione fra gli impieghi e la raccolta ed un moderato profilo di rischio di tasso. Si evidenzia, infine, che nella prima parte dell'anno si è provveduto alla sostituzione di alcune coperture generiche – che non rispondevano ai requisiti richiesti dai nuovi standard contabili – con coperture "IAS compliant".

Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce "Azioni proprie". Non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il 2005, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movi-

menti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso dell'esercizio.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società strumentali sia, infine, società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela.

Prima di fornire le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo, si ricorda che in data 21 aprile 2005 era stato firmato un accordo vincolante secondo il quale Azimut Holding acquisiva il 100% di Aletti Invest SIM S.p.A., società interamente posseduta – in quote paritetiche – dal Credito Bergamasco e dal Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l; conseguito il nulla osta di Banca d'Italia all'esecuzione dell'operazione, il "closing" della compravendita ha permesso la realizzazione di un ricavo di euro 12.231.435. La quota di pertinenza del Credito Bergamasco (50%, pari ad euro 6.115.717,50) ha comportato una plusvalenza di euro 2.234.268, soggetta a tassazione ai sensi della normativa vigente.

L'operazione in discorso ha consentito al Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara di concentrare ulteriormente la propria attività sul "core business" bancario, consolidando – nel contempo – i rapporti di fiducia e collaborazione di lungo termine con Azimut.

Banca Aletti & C. S.p.A.

Al 31.12.2005 l'ammontare di masse amministrate e gestite da Banca Aletti – che ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 77,3 milioni – si è attestato a 24,9 miliardi di euro, riconducibile per 10,6 miliardi al patrimonio della clientela "private" e per 14,3 miliardi a quello della clientela istituzionale (incluse le gestioni dei portafogli di proprietà delle banche del Gruppo).

Nel corso dell'anno sono stati portati a compimento i tre progetti – iniziati nel 2004 – aventi l'obiettivo di ottimizzare e semplificare i processi operativi di Gruppo al fine di perseguire una sempre maggiore specializzazione per linee di "business" delle diverse società:

- l'accentramento presso Banca Aletti – con decorrenza 1° gennaio 2005 – del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento, mediante il conferimento da parte di Banco Popolare di Verona e Novara, di Credito Bergamasco e di Banca Popolare di Novara dei relativi rami di azienda;
- la delega conferita da Banca Aletti ad Aletti Gestielle SGR delle attività relative al monitoraggio dei rischi ed al calcolo delle performance sulle gestioni individuali di portafogli di investimento;
- la delega conferita da parte delle banche del Gruppo a Banca Aletti delle attività di ricezione/trasmisione ordini e negoziazione in strumenti finanziari, nonché delle altre attività precedentemente svolte dalla funzione "Finanza di Gruppo" relative alla gestione della tesoreria e delle attività al servizio delle reti "corporate" del Gruppo.

Al riguardo si segnala che – sfruttando le maggiori sinergie possibili nei diversi ambiti di attività – la partecipata ha arricchito il proprio organigramma, costituendo sia uffici a presidio di nuove attività, sia uffici volti al puntuale e rigoroso controllo delle attività oggetto di contratti di "outsourcing" e di quelle inerenti il risparmio gestito; inoltre, tutte le strutture coinvolte nelle azioni di sviluppo nei confronti della clientela "private" e di quel-

la "corporate" sono state riunite nell'ambito della funzione "commerciale". Di seguito si sintetizza l'evoluzione dell'attività delle funzioni primarie della partecipata.

Funzione Commerciale

Nell'ambito dell'attività di "private banking", la funzione ha svolto un importante lavoro di riassetto e rinnovamento delle strategie commerciali, con la presentazione alla rete distributiva della nuova gamma di gestioni patrimoniali e con l'organizzazione di numerosi incontri formativi per la divulgazione dei nuovi servizi di "Art Advisory" nonché di quelli offerti da Aletti Fiduciaria e dei nuovi prodotti di natura assicurativa. Nel 2005 ha, inoltre, preso avvio una collaborazione commerciale con un'importante società del settore "real estate", finalizzata all'offerta alla clientela di una consulenza altamente qualificata anche nel segmento immobiliare.

La produzione dell'anno ha registrato punte di particolare rilievo nel collocamento di hedge funds (oltre 360 milioni di euro); sempre con riguardo ai prodotti con scarsa correlazione ai mercati tradizionali, va segnalata l'avvenuta sottoscrizione da parte di clientela "private" della seconda quota del fondo private equity "Dimensione Impresa" e della prima quota di richiamo del fondo private equity "Dimensione Network".

Per quanto attiene al comparto "institutional sales", si segnala la positiva attività di collocamento di prodotti di investimento da parte delle banche del gruppo, con un ammontare di titoli strutturati pari a 2,6 miliardi, di polizze index linked pari a 1 miliardo e di gestioni patrimoniali a capitale garantito/protetto pari ad oltre 0,5 miliardi.

Funzione Wealth & Asset Management

Al 31 dicembre 2005 la massa gestita complessiva ammontava a circa 18,2 miliardi di euro, con una dinamica diversamente articolata in base alle differenti tipologie di prodotti gestiti: l'interesse maggiore della clientela è andato alla gamma delle gestioni protette accompagnate da garanzia che, insieme alle gestioni istituzionali, ha registrato la miglior dinamica da inizio anno. A seguito del preindicato conferimento a Banca Aletti delle gestioni individuali di portafoglio delle banche appartenenti al Gruppo, dal 1° gennaio 2005 è stato introdotto un nuovo catalogo di linee di gestione, arricchito – nel mese di febbraio – da una nuova linea protetta, accompagnata da una garanzia alla scadenza del quinto anno e caratterizzata dall'introduzione di uno specifico meccanismo di consolidamento della performance.

Sempre nell'ambito del risparmio gestito, si evidenzia che, nello scorso mese di settembre, è stata ottenuta la certificazione di conformità "GIPS (Global Investment Performance Standards)" su tutte le linee di gestione individuale. Tale certificazione, rilasciata da Ernst & Young a Banca Aletti, è un'attestazione della qualità dei processi aziendali coinvolti nell'attività di gestione per il periodo compreso tra il 2002 ed il 2004. I "GIPS" sono regole per il calcolo e la presentazione delle performance adottate dalle principali realtà finanziarie internazionali. L'adozione di standard condivisi conferisce trasparenza alla rappresentazione dei risultati consentendo all'investitore possibilità di confronto tra prodotti appartenenti a categorie uniformi. Tale certificazione, ottenuta nell'ottica di garantire massima efficienza e trasparenza ai processi aziendali, verrà estesa all'attività degli anni futuri.

Per quanto riguarda l'attività relativa ai servizi di "Wealth Management" è opportuno rilevare che:

- nel secondo trimestre è nata, in partnership con Artfin, la proposta di un piano di investimento in opere d'arte (Aletti Piano Arte) sotto forma di gestione personalizzata, che

- consente al cliente di investire in opere d'arte, valorizzandole nel tempo con interventi professionali da parte di Artfin;
- nel settore immobiliare è stato siglato un contratto di collaborazione con Pirelli RE centrato sull'attività di consulenza in campo immobiliare.

Funzione Investment Banking

Il 2005 è stato caratterizzato da un notevole impulso all'attività di distribuzione di prodotti strutturati presso la clientela "retail", "private" e istituzionale del Gruppo. I bassi tassi di interesse e le buone performance registrate dai mercati azionari hanno indotto la clientela a privilegiare prodotti "equity-linked" o legati allo spread fra il tasso a 10 anni e quello a 2 anni sulla curva euro. La gamma di prodotti che Banca Aletti ha offerto ai clienti si è ampliata in termini di emittenti, di profili di rischio/rendimento e di sottostanti. Ai tradizionali indici azionari e fondi comuni sono stati inoltre aggiunti panieri di singoli titoli, "commodities", indici obbligazionari.

L'attività dell'Ufficio "Money Market" è stata fortemente influenzata dal processo di integrazione delle tesorerie "a breve termine" delle banche del Gruppo, realizzata con successo ad inizio dell'anno.

Nel complesso, va segnalato il forte aumento dei volumi trattati di "pronti contro termine" (+105%), determinato sia dall'espansione dell'operatività con le banche del Gruppo, sia dalla costante partecipazione alle aste di politica monetaria.

Anche l'operatività sul "Forex" si è mantenuta su livelli elevati, evidenziando una crescita annua del 14,5% dei volumi trattati sul mercato a pronti, attestatisi ad oltre 79 miliardi di euro, mentre il numero delle transazioni ha rilevato una espansione annua del 40%.

Per quanto attiene al comparto del "capital market", si rileva come il 2005 abbia dato chiare indicazioni di essere l'anno della ripresa del settore, contraddistinto da una numerosa serie di quotazioni di rilievo alle quali Banca Aletti ha partecipato con successo. In particolare, oltre ad aver agito come collocatrice in importanti operazioni (ad esempio per l'ultima tranche di ENEL), la partecipata è stata attiva in qualità di "Co-Lead Manager" nei collocamenti di Toro, Marr ed Italease.

Si segnala, infine, che lo sviluppo delle attività e l'incremento delle linee di "business" di Banca Aletti sopra delineati, nonché l'espansione dei volumi attesi per il 2006 e per i successivi esercizi – con il conseguente maggior assorbimento di patrimonio – hanno indotto a dotare la partecipata del capitale idoneo a fronteggiare l'incremento dei requisiti prudenziali di Vigilanza.

A tal fine l'assemblea straordinaria dei soci, nell'adunanza dello scorso 29 giugno, ha deliberato di procedere ad un aumento di capitale per complessivi euro 50.000.007,84 (senza sovrapprezzo), suddiviso in due parti:

- per euro 25.000.003,92 con sottoscrizione e contestuale versamento nell'assemblea straordinaria;
- per ulteriori euro 25.000.003,92, attribuendo al Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti la delega a deliberare il predetto aumento, per un periodo di tre anni decorrenti dalla data della deliberazione assembleare e per una o più "tranches".

L'esborso per il Credito Bergamasco – relativo alla prima parte di aumento, in proporzione alla sua quota partecipativa – è ammontato a circa 6,4 milioni di euro.

Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Nel corso del 2005 la società ha registrato un aumento del patrimonio gestito in fondi comuni pari all'1,4%, passando dai 15.247 milioni di euro di fine 2004 ai 15.456 milioni del 31.12.2005.

La raccolta netta dell'esercizio è risultata negativa per 586 milioni di euro, in conseguenza, soprattutto, della contrazione subita dai fondi obbligazionari (-365 milioni) e dai fondi azionari (-206 milioni di euro).

Tra i fatti salienti dell'anno, va ricordato che il consiglio di amministrazione della SGR – al fine di razionalizzare la gamma dei prodotti offerti – ha deliberato la fusione per incorporazione di alcuni fondi, secondo il seguente prospetto:

Fondo/i incorporato/i	Fondo incorporante
Gestielle World Consumer	Gestielle Internazionale
Gestielle World Net	Gestielle High Tech (ridenominato Gestielle Tecnologia)
Gestielle Total Return America Gestielle Total Return Giappone	Gestielle Flessibile (ridenominato Gestielle Total Return Globale)
Gestielle Etico Bilanciato 30	Gestielle Etico Obbligazionario
Gestielle BT OCSE Gestielle Bond	Gestielle Obbligazionario Internazionale
Gestielle Obbligazionario Misto	Gestielle Global Asset 1

L'operazione – autorizzata da Banca d'Italia il 27.7.2005 – ha avuto efficacia dal 31.12.2005.

Durante lo scorso anno, è stato inoltre deliberato il lancio sul mercato di due nuovi fondi – “Gestielle Total Return Obbligazionario” e “Gestielle Total Return Alto Dividendo” – operativi dal 2 gennaio 2006.

“Gestielle Total Return Obbligazionario” è un fondo obbligazionario flessibile di tipo “total return”, che investe in obbligazioni – emesse da stati sovrani, organismi internazionali o emittenti di tipo societario – sia ordinarie che convertibili, “cum warrant” e recanti opzioni su azioni, denominate in euro e altre divise; il fondo ha anche la possibilità di investire in strumenti derivati nel rispetto dei limiti normativi e regolamentari vigenti. E' escluso, invece, l'investimento diretto in azioni; i titoli azionari derivanti dall'esercizio di diritti d'opzione ovvero di assegnazione non potranno superare il 15% del totale attività.

“Gestielle Total Return Alto Dividendo” è un fondo flessibile di tipo “total return” che investe in titoli azionari denominati in qualsiasi divisa e senza vincoli geografici o settoriali (con particolare attenzione ai titoli che presentano elevati dividendi) ed ha, nel contempo, un'ampia possibilità di investire in titoli di debito o del mercato monetario – ivi comprese obbligazioni convertibili, “cum warrant” e recanti opzioni su azioni, emesse da stati sovrani, organismi internazionali o emittenti di tipo societario senza vincoli di rating – nonché di utilizzare strumenti finanziari derivati.

Aletti Merchant S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2005 la partecipata ha proseguito nell'attività di "private equity" realizzando nuovi investimenti in imprese non quotate per un controvalore complessivo di circa 27 milioni di euro, sottoscrivendo aumenti di capitale in società già in portafoglio per ulteriori 14,4 milioni di euro e versando circa 2,2 milioni di euro a fronte di richiami da parte dei fondi chiusi partecipati.

Nel dettaglio sono stati realizzati i seguenti investimenti:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cornel S.a r.l. – che controlla indirettamente Gardaland S.p.A., società leader nel settore dei parchi tematici – con un investimento di 23,8 milioni di euro;
- acquisizione di una quota di partecipazione del 16,67% in Lumson S.p.A. con un investimento di 2,5 milioni di euro;
- sottoscrizione di aumento di capitale di GI Holding S.p.A. con un investimento di 0,2 milioni di euro;
- sottoscrizione di aumento di capitale di Pama S.p.A. con un investimento di 0,2 milioni di euro;
- sottoscrizione di aumento di capitale di Veronagest S.A. con un investimento di 14 milioni di euro.

Aletti Merchant ha, inoltre, proceduto alla costituzione di AF Mezzanine SGR, società dedicata alla istituzione e gestione di fondi chiusi di mezzanino, partecipando all'iniziativa con una quota di 0,7 milioni di euro, pari al 50% del capitale.

Nell'esercizio Aletti Merchant ha conseguito capital gain per circa 8,2 milioni di euro, dovuti al disinvestimento delle partecipazioni in Marr S.p.A. (4,3 milioni di euro), in Nuova Faster (0,7 milioni di euro), Conceria Mastrotto (1,6 milioni di euro) nonché ai proventi dei fondi Italian Lifestyle Partners (1,6 milioni di euro).

Sono stati inoltre incassati dividendi per 0,7 milioni di euro dalle partecipate Marr e Promatech e sono stati realizzati ricavi per la consulenza verso le partecipate pari a 2,4 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, lo sviluppo dell'attività di finanza straordinaria a supporto della clientela delle Banche del Gruppo si è focalizzato su operazioni di finanza strutturata generando commissioni attive per circa 9,0 milioni di euro; le operazioni della specie perfezionate sono state 62.

Sono inoltre state effettuate 4 operazioni di M&A relative a deals con un controvalore complessivo di 750 milioni di euro.

La controllata Aletti Private Equity ha proseguito nella gestione dei fondi Dimensione Impresa e Dimensione Network che hanno raccolto complessivamente 93 milioni di euro. A fine 2005 i due fondi avevano complessivamente investito circa 20,7 milioni di euro in 7 partecipazioni in piccole e medie imprese non quotate.

Si segnala, infine, che – considerato lo sviluppo dell'attività di Aletti Merchant ed al fine di adeguarne il patrimonio – il Credito Bergamasco ed il Banco popolare di Verona e Novara hanno aderito all'aumento di capitale sociale che è stato deliberato dalla partecipata per complessivi 30 milioni di euro (senza sovrapprezzo), con sottoscrizione integrale e contestuale versamento avvenuti nell'assemblea straordinaria del 7 aprile 2005. L'esborso per il Credito Bergamasco, in proporzione alla sua quota partecipativa, è ammontato complessivamente a 12 milioni di euro.

Leasimpresa S.p.A.

In un mercato contraddistinto dalla crescita dei volumi erogati dalle società di leasing e da una sostanziale stabilità del numero di contratti perfezionati – nonché dall'espansione del leasing immobiliare e nautico, a fronte della stazionarietà del comparto strumentale e di quello automobilistico – Leasimpresa ha conseguito, nel 2005, positivi risultati.

Durante l'anno, infatti, la società ha stipulato 5.215 operazioni e la produzione ha raggiunto gli 840 milioni di euro, con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente; sono stati, inoltre, deliberati e perfezionati incrementi nei contratti immobiliari in “costruzione” per 11,2 milioni di euro. Gli impieghi medi in essere hanno sperimentato una crescita annua del 10%; l'ammontare dei contratti entrati a reddito è pari a 824 milioni ed il valore complessivo dei beni locati si è collocato a quota 3.784 milioni di euro. Tali risultati hanno consentito a Leasimpresa di confermarsi alla quindicesima posizione nella classifica Assilea relativa alle società di leasing, piazzandosi al 14° posto nel leasing immobiliare, al 16° nel comparto strumentale, al 17° in quello della nautica da diporto ed al 31° nel leasing automobilistico.

Scomponendo la produzione per tipologia dei beni finanziati, si rileva che il leasing immobiliare – con 525 milioni di euro di operazioni stipulate – ha registrato un sensibile incremento rispetto al 2004 (+30,4%), confermando il ruolo di prodotto leader all'interno della produzione totale, con un peso pari al 62,5%; il leasing strumentale – con una produzione di 237,7 milioni di euro – rappresenta il 28,3% della produzione annua; il leasing auto – con nuove operazioni per 78 milioni di euro – attesta il suo peso sulla produzione totale al 9,2%. Analizzando la dinamica della produzione per canale, si osserva che è sempre la rete bancaria – composta dagli sportelli delle banche azioniste – ad apportare la quota di produzione più rilevante (circa il 77% del totale).

Di soddisfazione sono anche i risultati economici ottenuti da Leasimpresa nel 2005: l'espansione degli impieghi medi in essere, la crescita del margine finanziario, il miglioramento del margine da servizi, la costante attenzione alla qualità del portafoglio crediti ed il contenimento dei costi di struttura hanno permesso di conseguire un risultato lordo di gestione in crescita del 25% ed un utile netto di 11,1 milioni di euro (determinato sulla base del D. Lgs. n. 87/1992).

Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.

L'esercizio 2005 ha visto la società coinvolta sia nella realizzazione di importanti nuovi progetti – connessi allo sviluppo operativo o motivati da esigenze normative e da opportunità di carattere economico – sia nella cura e nel miglioramento delle attività ordinarie.

Tra le attività più significative che hanno impegnato Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. nell'anno, si evidenziano i progetti:

- “Estero”, che – nell'ambito del piano strategico di Gruppo e, più precisamente, con riferimento all'area di intervento “Corporate” – prevede la realizzazione di una nuova piattaforma applicativa che sarà attivata nella Capogruppo nei primi mesi del 2006 ed estesa progressivamente alle altre banche del Gruppo;
- “Controlli interni back office”, finalizzato alla razionalizzazione delle attività di controllo sui processi svolti da S.G.S. su delega delle banche del Gruppo;

- "IAS", che – nell'ambito degli adeguamenti informatici delle procedure interessate all'evoluzione imposta dai nuovi principi contabili internazionali – dopo aver permesso la redazione della relazione semestrale al 30.6.2005 e della relazione trimestrale al 30.9.2005 IAS "compliant", ha consentito l'adeguata redazione del bilancio dell'esercizio 2005;
- "Basilea2" con il rilascio dei nuovi strumenti di analisi del credito alla rete commerciale delle banche del Gruppo. In proposito si evidenzia come, nel mese di ottobre, Banca d'Italia abbia coinvolto ufficialmente il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara per la realizzazione dello studio di impatto "QIS5" (Quantitative Impact Study). Alla fine del mese di dicembre è stata, dunque, inviata a Banca d'Italia la simulazione "QIS5" per il calcolo del requisito patrimoniale minimo effettuata, nell'ambito del rischio di credito, con tutti gli approcci previsti dal nuovo accordo ovvero "Standard", "IBR Foundation", e "IBR Advanced";
- "+20", volto a ridurre/facilitare le incombenze operative ed amministrative delle filiali delle banche del Gruppo;
- "Business Continuity e Disaster Recovery", che – seguendo le direttive fornite da Banca d'Italia – garantisce l'ulteriore innalzamento del grado di affidabilità dei sistemi informatici a disposizione del Gruppo. In tale ambito, si segnala che il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco – nella seduta dello scorso 25 luglio – ha approvato il "Piano di continuità operativa", comprensivo dei "Piani di Disaster Recovery", in ottemperanza alle norme vigenti previste per le banche appartenenti a gruppi bancari con attivo di bilancio superiore a 5 miliardi di euro e che, nel mese di novembre, è stata effettuata la prova annuale di "Disaster Recovery", conclusasi con esito positivo.

Al 31 dicembre 2005 il valore IAS compliant delle partecipazioni iscritto in bilancio ammontava a 174,3 milioni di euro.

Partecipazioni detenute da esponenti aziendali

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all'emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell'emittente stesso e nelle società da questo controllate dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale, nonché dal loro coniuge non legalmente separato e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Ai sensi dell'Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l'informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 2004;
- acquistate nel corso del 2005;
- vendute nel corso del 2005;
- possedute alla fine del 2005.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente – nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate – dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale ai sensi dell'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2004		
		numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
Cesare Zonca Presidente Creberg	Credito Bergamasco	25.800	piena proprietà	diretto
Fabio Innocenzi Vice Presidente Vicario Creberg	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Carlo Fratta Pasini Vice Presidente Creberg	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Franco Menini Amministratore Delegato Creberg	Credito Bergamasco	2.900	piena proprietà	diretto
Alberto Bombassei Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	250	piena proprietà	diretto
Emanuele Carluccio Amministratore Creberg dal 16.4.2005	Credito Bergamasco	-		
Annamaria Colombelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	4.008 718.664	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Guido Crippa Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	47.658	piena proprietà	diretto
Domenico De Angelis Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	50	piena proprietà	diretto
Giacomo Gnutti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	529 650.716	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Massimo Minolfi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	50	piena proprietà	diretto
Alberto Motta Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Carlo Pavesi Amministratore Creberg fino al 16.4.2005	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Antonio Percassi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Claudio Rangoni Machiavelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Mario Ratti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	14 2.000	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Ermanno Rho Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Fabio Riva Amministratore Creberg dal 28.2.2005	Credito Bergamasco	-		
Giovanni Capitanio Direttore Generale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Giovanni Tantini Presidente Collegio Sindacale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Fabio Bombardieri Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Franco Giarolli Sindaco Effettivo Creberg fino al 16.4.2005	Credito Bergamasco	-		
Eugenio Mercorio Sindaco Effettivo Creberg dal 16.4.2005	Credito Bergamasco	-		
Renato Salerno Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Antonio Zini Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Stefano Berlanda Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Paolo Moro Sindaco Supplente Creberg dal 16.4.2005	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto

(a) piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.

(b) diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria).

AZIONI ACQUISTATE NEL 2005			AZIONI VENDUTE NEL 2005			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2005		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
8.500	piena proprietà	diretto	10.800	piena proprietà	diretto	23.500	piena proprietà	diretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			2.900	piena proprietà	diretto
-			-			250	piena proprietà	diretto
1.000	piena proprietà	diretto	-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			4.008	piena proprietà	diretto
-			-			718.664	piena proprietà	indiretto
-			-			47.658	piena proprietà	diretto
-			-			50	piena proprietà	diretto
-			-			529	piena proprietà	diretto
4.800	piena proprietà	indiretto	-			655.516	piena proprietà	indiretto
-			-			50	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
198	piena proprietà	diretto	-			200	piena proprietà	diretto
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2.000	piena proprietà	indiretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
1.000	piena proprietà	diretto	-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto

I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con le società del Gruppo o con controllate dalla Capogruppo più sopra descritti, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.2005 con tali società i rapporti patrimoniali dettagliati – unitamente ai riflessi economici ad essi connessi – nelle tabelle seguenti.

(migliaia di euro)

	Attività	Passività
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.	432.780	1.701.085
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	1.198	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	6.906	241
Aletti Merchant S.p.A.	26.767	29
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	90	1.003
Aletti Fiduciaria S.p.A.	-	1.617
Arena Broker S.r.l.	22	492
Assisebino S.r.l.	143	205
Banca Aletti & C. S.p.A.	702.085	905.151
Banca Popolare di Novara S.p.A.	19.337	1.059
BPV Vita S.p.A.	5.568	20.166
BPVN Luxembourg S.A.	343	-
Leasimpresa S.p.A.	527.762	2.251
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	852	23.190
TOTALE	1.723.853	2.656.489

Le attività nei confronti delle imprese del Gruppo iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2005 sono rappresentate per 449,5 milioni di euro da operazioni interbancarie attive di pronti contro termine con le banche del Gruppo (445,8 milioni con Banca Aletti & C. S.p.A., 3,7 milioni con il Banco Popolare di Verona e Novara, 0,1 milioni con Banca Popolare di Novara); per 53,3 milioni dal credito vantati dal Credito Bergamasco nei confronti della Capogruppo per acconti, crediti d'imposta e ritenute subite a titolo di acconto nell'ambito dell'applicazione dell'IRES, per 50 milioni da un mutuo concesso a Leasimpresa S.p.A., per 81,2 milioni da attività finanziarie detenute per la negoziazione (di cui 78 milioni relativi ai rapporti intrattenuti con Banca Aletti & C. S.p.A., 2,3 milioni a quelli intrattenuti con Leasimpresa S.p.A. e 0,8 milioni a quelli intrattenuti con la Capogruppo) e per la quasi totalità della cifra rimanente da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, operazioni in derivati di copertura, rapporti di conto corrente, crediti per provvigioni e commissioni).

Le passività nei confronti di Banca Aletti & C. S.p.A. comprendono 151,1 milioni di euro di operazioni interbancarie passive di pronti contro termine e 42,1 milioni di euro per titoli di debito emessi dal Credito Bergamasco e presenti nel portafoglio titoli della partecipata, nel-

l'ambito della gestione del mercato secondario di prestiti obbligazionari di nostra emissione. Le passività nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara comprendono operazioni interbancarie di pronti contro termine per 2,1 milioni di euro; debiti per imposte che la Capogruppo versa per conto del Credito Bergamasco nell'ambito dell'applicazione del "consolidato fiscale" per 53,7 milioni¹, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco per un importo, comprensivo dei ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2005, di 550,8 milioni di euro. A tal proposito, si ricorda che, nelle sedute del 26 settembre 2005 e del 19 dicembre 2005, il consiglio di amministrazione della banca – al fine di stabilizzare la raccolta, anche in considerazione del positivo evolversi dell'attività di erogazione dei prestiti a medio e lungo termine, ed avuto riguardo alle adeguate condizioni conseguite – ha autorizzato la Capogruppo ad effettuare, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, due emissioni di Medium Term Notes di durata settennale per l'importo, rispettivamente, di 200 milioni e di 100 milioni di euro. Successivamente alle emissioni, il Banco Popolare di Verona e Novara ha trasferito le corrispondenti risorse finanziarie sottoscrivendo prestiti obbligazionari Creberg di pari importo e per pari condizioni, che il Credito Bergamasco ha inserito nella propria raccolta fiduciaria. Tali emissioni vanno ad aggiungersi a quelle analoghe effettuate nei mesi di agosto 2003 e settembre 2003, di durata quinquennale per l'importo, rispettivamente, di 100 milioni e di 150 milioni di euro.

I rapporti passivi intrattenuti con le altre società del Gruppo sono pressoché integralmente rappresentati da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, operazioni in derivati di copertura, rapporti di conto corrente).

(migliaia di euro)

	Dividendi incassati	Altri ricavi	Costi
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.	-	8.462	26.326
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	556	2.275	1
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	-	12.834	6
Aletti Invest SIM S.p.A. (*)	-	24	61
Aletti Merchant S.p.A.	-	1.265	29
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	97	20
Aletti Fiduciaria S.p.A.	-	1	3
Arena Broker S.r.l.	-	33	2
Assisebino S.r.l.	-	12	-
Banca Aletti & C. S.p.A.	5.467	44.332	26.969
Banca Popolare di Novara S.p.A.	-	167	1.307
BPV Vita S.p.A.	2.350	6.979	214
BPVN Luxembourg S.A.	-	343	-
Leasimpresa S.p.A.	3.484	11.506	51
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	443	1.673	35.619
TOTALE	12.300	90.003	90.608

(*) Dati riferiti al primo trimestre 2005.

I ricavi derivanti dai rapporti con il Banco Popolare di Verona e Novara sono rappresentati per 2,8 milioni di euro dal recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso le funzioni di Gruppo, per 1,6 milioni da fitti attivi e spese accessorie e per 4,1 milioni da proventi derivanti dai rapporti attivi di natura finanziaria (in particolare, interessi su conti correnti e depositi interbancari); i costi rivenienti dai rapporti con la Capogruppo sono invece riconducibili per 7,1 milioni di euro ai servizi resici nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo (Acquisti, Audit, Banca Diretta, Crediti Speciali, Finanza, Organizzazione, Reti Esterne Specializzate); per 0,9 milioni a fitti passivi, per 0,1 milioni a spese per personale distaccato e per 18,1 milioni agli oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria (di cui 7,1 milioni di euro relativi ai prestiti obbligazionari sopra citati). I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Private Equity SGR S.p.A., Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e BPVN Luxembourg S.A. sono principalmente rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività di collocamento dei fondi da esse gestiti, svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco; i costi – peraltro minimi – sono inerenti ad operazioni di natura finanziaria.

Oltre a quelli rivenienti da rapporti di natura finanziaria, i costi addebitatici da Banca Aletti & C. S.p.A. sono rappresentati, per 4,9 milioni di euro, da commissioni passive relative all'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà del Creberg (1,2 milioni di euro) ed al collocamento di prodotti e servizi bancari (3,7 milioni di euro) e per 3,2 milioni dai costi relativi al servizio di "middle office derivati OTC" resoci dalla partecipata; tra i ricavi – oltre a quelli di natura finanziaria – si rilevano 13,9 milioni per l'attività di collocamento delle gestioni patrimoniali di Banca Aletti svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco, 17,1 milioni di euro di commissioni percepite per il collocamento di altri titoli, 0,3 milioni per fitti attivi e spese accessorie e 0,7 milioni di euro di recupero del costo del nostro personale distaccato presso la partecipata.

I costi ed i ricavi inerenti ai rapporti intrattenuti con Banca Popolare di Novara S.p.A. sono pressoché interamente riconducibili a rapporti di natura finanziaria, fatta eccezione per 55 mila euro relativi alle spese del personale distaccato dalla BPN presso il Credito Bergamasco.

I ricavi derivanti dai rapporti intrattenuti con BPV Vita S.p.A. e Arena Broker S.r.l. sono relativi alle commissioni riconosciute a fronte del collocamento di polizze assicurative; i costi sono relativi a rapporti di natura finanziaria (interessi sui conti correnti).

I costi ed i ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Leasimpresa S.p.A. hanno una natura finanziaria, ad eccezione di 0,8 milioni di euro di commissioni attive per garanzie rilasciate e distribuzione di prodotti di terzi.

I ricavi derivanti dai rapporti con Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. sono relativi per 1,4 milioni di euro al recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso la partecipata e per 0,3 milioni a fitti attivi e spese accessorie; i costi rivenienti dai rapporti con SGS sono rappresentati dal corrispettivo di 35,5 milioni di euro relativo ai servizi di back office, elaborazione dati, organizzazione e logistica svolti a favore del Credito Bergamasco e per 85 mila euro agli oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria.

I costi ed i ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Aletti Merchant S.p.A. hanno una natura finanziaria, ad eccezione di 0,3 milioni di euro di commissioni attive su operazioni di finanziamento.

Relativamente al primo trimestre dell'anno, i ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Invest

SIM S.p.A. sono pressoché integralmente rivenienti da fitti attivi e spese accessorie; i costi sono rappresentati dagli oneri relativi ai rapporti passivi di natura finanziaria (interessi sui conti correnti per 12 mila euro) e dalle commissioni passive riconosciute alla SIM a fronte del collocamento di nostri conti correnti (49 mila euro).

Gli altri costi e ricavi registrati a fronte di operazioni con le rimanenti imprese del Gruppo conseguono principalmente a rapporti di natura finanziaria (interessi sui conti correnti).

In relazione alle vigenti disposizioni della Consob e con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le operazioni infragruppo presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso dell'esercizio 2005, né nei primi mesi del 2006.

Si ribadisce, inoltre, che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Per quanto attiene ai vigenti rapporti intrattenuti con Società Cattolica di Assicurazione – che detiene una partecipazione dell'1% nel capitale sociale del Credito Bergamasco – si ricorda che nel luglio 2004 era stata sottoscritta la polizza annuale BBB/CCC – con decorrenza 2 luglio 2004 e scadenza 1° luglio 2005, per un costo di euro 811.037,50 (comprensivo di imposte) – con le seguenti Compagnie coassicuratrici, Assicurazioni Generali (40%), Società Cattolica di Assicurazione (35%), Fondiaria-Sai (12%), Ras (8%), Toro (5%).

Al riguardo – a fini di doverosa informazione nonché ai sensi dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/98 e dell'art. 15, ultimo comma dello statuto sociale – si segnala che:

- in prossimità della scadenza naturale, si è provveduto a dare incarico ad Arena Broker, in collaborazione con la Funzione Acquisti di Gruppo, al fine di rinegoziare il contratto in vista della sottoscrizione di una nuova polizza;
- il panorama assicurativo si è presentato particolarmente difficile ed anche per la nuova annualità non si è trovata la copertura per il rischio "terrorismo";
- dopo intense trattative con tutte le primarie Compagnie assicurative presenti sul mercato, si è pervenuti alla stipula di una polizza annuale (decorrenza 2 luglio 2005 / 1° luglio 2006) – in coassicurazione con Assicurazioni Generali (40%), Società Cattolica di Assicurazione (35%), Fondiaria-Sai (12%), Toro (8%), Ras (5%) – con le seguenti precisazioni:
 - il premio annuale, come già nel precedente rinnovo, ha subito una ulteriore riduzione attestandosi ad euro 790.000 (con un risparmio di euro 21.037,50, pari al 2,6% circa rispetto al premio corrisposto per la precedente polizza);
 - si sono ottenute le sottocitate migliori condizioni normative:
 - inserimento delle estensioni di garanzia relative ad operazioni di "kiting" (negoziazioni di comodo di assegni o effetti cambiari) e "cross firing" (scambio incro-

ciato di assegni-effetti cambiari) senza applicazione di alcun sottolimito di indennizzo;

- . previsione di "internet clause" ;
- . significativo incremento dei massimali per sinistro e per anno delle sezioni "Infedeltà dipendenti", "Falsificazione di documenti", "Frode attraverso sistemi di elaborazione", pur con un modesto incremento delle relative franchigie.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate si possono identificare, in sintesi, le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi" :

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione in assenza dell'interessato e con l'assenso del collegio sindacale);
- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – ferme restando
 - l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per la stipulazione e/o il rinnovo della polizza assicurativa BBB/CCC, ovvero per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
 - la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara;
- c) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- d) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati "advisor" esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione delle complesse operazioni
 - di riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo (dicembre 2003), per la quale (con riferimento alle note cessioni di rami aziendali) sono stati nominati i professori Vittorio Coda e Giovanni Frattini di Milano, quali periti comuni ai fini della predisposizione di relazioni di stima dei rami oggetto di trasferimento e la società "KPMG Business Advisory Services S.p.A.", quale esperto indipendente per il Credito Bergamasco per una verifica della congruità delle valutazioni, in considerazione della

presenza al suo interno di azionisti di minoranza ed in conformità allo stesso “ Codice di autodisciplina delle società quotate” ;

ovvero

- di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) del Gruppo (dicembre 2004) – che ha determinato il trasferimento a Banca Aletti dei rami d'azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco Popolare di Verona e Novara, del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Novara – per la quale sono stati nominati il prof. Marco Reboa di Milano, quale perito comune per la valutazione dei rami d'azienda oggetto di conferimento, ed il prof. Giovanni Frattini di Milano, quale esperto indipendente cui è stato conferito l'incarico volontario di fornire assistenza tecnico-professionale nell'analisi delle varie operazioni straordinarie per la realizzazione del progetto complessivo;

con precisazione che la procedura indicata sub 4) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate, ferma restando l'applicazione dell'articolo 2391, nonché degli articoli 2497 e seguenti (in particolare l'art. 2497 ter) del codice civile.

Sempre con riferimento alle operazioni in discorso, si evidenzia inoltre che, al 31 dicembre 2005, il Credito Bergamasco registrava nei confronti di parti correlate – in aggiunta a quanto esposto nelle tabelle iniziali di questo capitolo – affidamenti per circa 944 milioni di euro ed utilizzi per circa 627 milioni di euro, con un margine di contribuzione annuo – rilevato secondo criteri gestionali – pari a 5,1 milioni di euro; si segnala anche che il Credito Bergamasco ha, da tempo, direttamente appaltato – dopo ampi sondaggi ed alle migliori condizioni di mercato – l'espletamento dei servizi di sicurezza e vigilanza privata a società riconducibili ad un amministratore, con un fatturato, relativo al 2005, di circa 1,2 milioni di euro.

In relazione al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 15, 4° comma, dello statuto sociale, si precisa, infine, che il consiglio di amministrazione – con relazione dell'amministratore delegato, operando in collaborazione con la direzione generale – riferisce mensilmente, in sede consiliare, al collegio sindacale:

- sull'attività svolta;
- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate;
- sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente e puntualmente informato dall'amministratore delegato e dalla direzione generale circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

Aderendo alla raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, si rendono note – di seguito – le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri del Credito Bergamasco in carica al 31.12.2005 in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**Incarichi ricoperti dagli amministratori del Credito Bergamasco – in carica al 31.12.2005 –
in altre società ai sensi dell'art.1.3 del "Codice di autodisciplina delle società quotate"**

Nominativo	Altre società quotate		Società finanziarie	
	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
Cesare Zonca			Radici Partecipazioni S.p.A.	
Fabio Innocenzi	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. *		Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Merchant S.p.A. Banca per il Leasing - Italease S.p.A.	
Carlo Fratta Pasini	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. *		Aletti Merchant S.p.A.	
Franco Menini			Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Merchant S.p.A. Aletti Private Equity SGR S.p.A. Garda Partecipazioni S.p.A.	
Alberto Bombassei	Brembo S.p.A. Italcementi S.p.A.		Nuova Fourb S.r.l.	
Emanuele Carluccio			Aletti Gestielle SGR S.p.A. Independent Private Bankers SIM S.p.A. GDP SIM S.p.A.	
Annamaria Colombelli				
Guido Crippa				
Domenico De Angelis			Aletti Gestielle SGR S.p.A.	
Giacomo Gnutti			FGH - Franco Gnutti Holding S.p.A.	
Massimo Minolfi			Aletti Merchant S.p.A. Avvenire SIM S.p.A. Avvenire SGR S.p.A.	
Alberto Motta			Aletti Merchant S.p.A. Aletti Private Equity SGR S.p.A. Linea S.p.A. Arca BIM S.p.A.	
Antonio Percassi			Smalg S.p.A. Immobiliare F.lli Percassi S.p.A. H.G.H. S.r.l.	
Claudio Rangoni Machiavelli	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. *			
Mario Ratti			Leasimpresa S.p.A. Aletti Merchant S.p.A.	
Ermanno Rho	Società Cattolica di Assicurazione S.c.a r.l. **		Capitalgest S.p.A. Vegagest S.p.A.	
Fabio Riva			Riva Fire S.p.A. Fire S.p.A.	

* Società bancaria.

** Società assicurativa.

Società bancarie		Società assicurative		Società di rilevanti dimensioni	
Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
				Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. S.A.C.B.O. Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.	Radici Holding Meccanotessile S.p.A.
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.		BPV Vita S.p.A			
Banca Popolare di Novara S.p.A.					
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.				Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. Promatech S.p.A.	
				Miro Radici Textile & Energy S.p.A. SIT-Fin S.p.A. Radici Casa S.r.l.	
				Bergamo Stadio S.p.A.	
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.		Novara Vita S.p.A.		Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	
		Secur Broker S.r.l. Cattolica Aziende S.p.A.		Fidelitas S.p.A.	
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.				Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	
		Cattolica Aziende S.p.A.			
				L'Innominato S.p.A. Finser S.p.A. Immobiliare Broseta S.r.l. European Fashion Center I S.r.l. Stilo Immobiliare Finanziaria S.r.l. Zara Italia S.r.l. I.B.P. International Business Park S.r.l.	
				S.A.C.B.O. Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.	
		Risparmio & Previdenza S.p.A. Cattolica Aziende S.p.A. Tua Assicurazioni S.p.A. Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.		Cattolica Immobiliare S.p.A.	
				Ilva S.p.A.	

Il conto economico

Premessa

Il Credito Bergamasco, uniformemente alle altre banche del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di applicare lo IAS 32 e lo IAS 39 relativi agli strumenti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati di conto economico relativi all'esercizio 2005 ed all'esercizio 2004 non sono comparabili.

Al fine di fornire comunque indicazioni sull'andamento economico del 2005 rispetto al 2004 consentendo un confronto su base annua tra valori omogenei, è stato redatto un conto economico "pro-forma" – basato sui principi contabili precedentemente vigenti ("D. Lgs. n. 87/1992") e non comprensivo dei trascorsi effetti derivanti dalle operazioni di "disinquinamento fiscale" – di cui, più oltre si forniscono i dati più significativi.

I risultati 2005 IAS compliant

Al 31.12.2005, il margine di interesse si è fissato a 269,7 milioni, i dividendi e gli utili delle partecipazioni hanno raggiunto i 34,5 milioni di euro. Il margine finanziario si è così attestato a 304,1 milioni (280,7 milioni il dato al 31.12.2005 calcolato applicando i precedenti principi contabili ex D. Lgs. 87/1992).

La differenza positiva deriva in prevalenza dagli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Gli altri proventi – comprensivi di 131,6 milioni di commissioni nette – si sono fissati a 159,4 milioni di euro ed il totale dei proventi operativi ha raggiunto i 463,5 milioni di euro (451,7 milioni il dato al 31.12.2005 calcolato applicando i precedenti principi contabili ex D. Lgs. 87/1992).

L'insieme dei costi operativi ha raggiunto, a fine 2005, i 232,3 milioni di euro ed il risultato della gestione si è fissato a 231,2 milioni di euro (222,5 milioni il dato al 31.12.2005 calcolato applicando i precedenti principi contabili ex D. Lgs. 87/1992).

A testimonianza del significativo grado di efficienza operativa della banca, il cost/income – determinato dal rapporto tra oneri e proventi operativi – si è posizionato al 50,1% (50,7% il valore calcolato sui dati al 31.12.2005 applicando i precedenti principi contabili). Dopo la contabilizzazione di rettifiche nette di valore per il deterioramento dei crediti per 26,5 milioni di euro e di accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per 2,8 milioni di euro, il risultato lordo dell'operatività corrente si è fissato a 202,2 milioni di euro (183,5 milioni il dato al 31.12.2005 calcolato applicando i precedenti principi contabili ex D. Lgs. 87/1992). Le due componenti più rilevanti di tale differenza sono i già citati utili delle partecipazioni e l'azzeramento delle quote di ammortamento degli avviamenti.

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 76,2 milioni e l'utile netto ha raggiunto i 126,1 milioni di euro (con una differenza positiva di 16,7 milioni rispetto ai 109,4 milioni del 31.12.2005 calcolati applicando i precedenti principi contabili ex D. Lgs. 87/1992).

Il R.O.E. si è attestato al 14,8% un valore di rilievo anche in considerazione dell'elevata patrimonializzazione della banca (l'aggregato capitale più riserve assommava, a fine 2005, a 854,6 milioni di euro).

Al 31.12.2005 il patrimonio utile ai fini di vigilanza – che è stato determinato applicando le vigenti disposizioni sulla base dei dati contabili conformi al Decreto Legislativo 87/1992 – risulta pari a 833,8 milioni di euro. Il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate ("Tier 1 capital ratio") si è attestato all'8,60%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate ("Total capital ratio") si è fissato all'8,48%.

I risultati del conto economico 2005 "pro-forma" (D. Lgs. n. 87/1992) raffrontati con il 2004

Come evidenziato in precedenza, il Credito Bergamasco – al fine di fornire indicazioni sull'andamento economico dell'esercizio in relazione ad omogenei valori dell'anno precedente – ha redatto un conto economico "pro-forma" – basato sui principi contabili precedentemente vigenti ("D. Lgs. n. 87/1992") e non comprensivo dei trascorsi effetti derivanti dalle operazioni di "disinquinamento fiscale" – di cui, di seguito, si forniscono i dati più significativi.

Il margine di interesse "pro-forma" si è attestato a 268 milioni di euro, con una crescita dell'1,1% rispetto ai 265 milioni dell'esercizio precedente.

I dividendi si sono fissati a 12,7 milioni ed il margine finanziario ha raggiunto i 280,7 milioni di euro con un progresso annuo del 2,6%.

Il margine dei servizi si è invece posizionato a 170,9 milioni di euro, con un'espansione annua del 5%. Le commissioni nette da servizi, attestandosi a 134,4 milioni di euro, hanno registrato un incremento del 13,9% rispetto ai 118 milioni di un anno prima. In tale ambito, si rileva che le commissioni correlate all'attività di investimento diretto della clientela sui mercati finanziari, e cioè quelle relative ai servizi di "gestione, intermediazione e consulenza" hanno registrato un aumento di 15,5 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. I profitti da operazioni finanziarie si sono fissati a 5,8 milioni di euro e gli altri proventi netti di gestione – al netto dei recuperi relativi alle imposte indirette, ai costi del personale distaccato e alle spese legali – hanno toccato i 30,8 milioni di euro contro i 33 milioni del 31.12.2004.

Il margine di intermediazione ha così raggiunto i 451,7 milioni di euro, con un incremento del 3,5% rispetto ad un anno prima.

L'insieme dei costi operativi si è attestato, a fine 2005, a 223,2 milioni di euro, con un incremento annuo del 4,7%; le spese per il personale – al netto dei recuperi dei costi relativi al personale distaccato – fissandosi a 141,1 milioni di euro contro i 132,6 milioni di un anno prima, hanno evidenziato un incremento del 6,4%, determinato dall'aumento del numero dei dipendenti – conseguente alla progressiva attuazione del piano di espansione territoriale (durante il 2005 sono state aperte 8 nuove filiali) – nonché dagli oneri rivenienti dal nuovo C.C.N.L.; le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi, sono risultate pari a 1,6 milioni di euro (come un anno prima); le altre spese amministrative si sono invece attestate a 80,5 milioni di euro con un aumento limitato all'1,7% rispetto ai 79,1 milioni del 31.12.2004.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni sono risultate pari a 6 milioni (6,6 milioni al 31.12.2004) ed il risultato lordo di gestione si è così fissato a 222,5 milioni di euro (+2,7% rispetto ai 216,6 milioni del 31.12.2004).

Dopo rettifiche di valore su avviamenti per 8,7 milioni, rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti per 31,3 milioni (+4%) ed accantonamenti per rischi ed oneri pari a 3,2 milioni di euro, l'utile delle attività ordinarie si è fissato in 179,3 milioni di euro con un'espansione annua del 7,6%.

L'utile straordinario è risultato pari a 4,2 milioni di euro, principalmente rivenienti dalla plusvalenza lorda realizzata con la cessione della partecipazione in Aletti Invest SIM (2,2 milioni di euro) e dal favorevole epilogo di contenzioso tributario; l'utile lordo è così salito a 183,5 milioni di euro (+9,2%) e, dopo imposte sul reddito per 74,1 milioni di euro, il conto economico "pro-forma" si è chiuso con un utile netto pari a 109,4 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto agli omogenei 99,4 milioni del 31.12.2004.

Si segnala, peraltro, che l'utile netto al 31.12.2004, calcolato secondo i principi contabili precedentemente vigenti ("D. Lgs. n. 87/1992") ma comprensivo dei benefici rivenienti dalle operazioni di "disinquinamento fiscale", si era attestato a 130 milioni di euro.

Le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario

Le variazioni del patrimonio netto rispetto alla consistenza del 1° gennaio 2005 (dopo la prima applicazione degli IAS/IFRS) sono riconducibili alla ripartizione dell'utile d'esercizio 2004 approvata dall'assemblea dei soci del 16 aprile 2005, agli impatti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS nel processo di valutazione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" nonché del costo dei derivati di copertura di flussi finanziari, come successivamente specificato in nota integrativa, nonché alla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2005.

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario, si evidenzia che – nel corso del 2005 – la liquidità netta generata dall'attività operativa si è attestata a 56,5 milioni di euro mentre la liquidità netta assorbita dall'attività di investimento si è fissata a 5,6 milioni di euro. Le deliberazioni dell'assemblea dei soci dello scorso 16 aprile 2005 in materia di ripartizione dell'utile hanno determinato un assorbimento di liquidità per 54,4 milioni, in conseguenza di un monte dividendi di 50,6 milioni nonché dell'assegnazione di 3,3 milioni al fondo beneficenza e di 0,5 milioni al consiglio di amministrazione. La liquidità netta assorbita dall'esercizio si è così attestata a 3,6 milioni di euro.

**I fatti di rilievo
intervenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio**

Si segnala che dalla fine dell'esercizio 2005 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

In uno scenario macroeconomico che – a parere dei principali istituti di ricerca – nel 2006 sarà caratterizzato da una fase di lento ma costante recupero dell'attività produttiva, il Credito Bergamasco intende aumentare le proprie quote di mercato, ampliando la base di clientela e incrementando il grado di soddisfazione della stessa.

Gli obiettivi prioritari della banca per l'anno in corso sono rappresentati:

- dalla crescita del margine di interesse, da realizzare con l'espansione delle masse inter-mediate privilegiando lo sviluppo degli impieghi di natura commerciale anziché quelli più prettamente finanziari ed offrendo alla clientela prodotti in grado di soddisfarne al meglio le esigenze di investimento del risparmio;
- dall'espansione del margine da servizi, soprattutto in virtù della crescita attesa dell'attività di investimento diretto della clientela sui mercati finanziari;
- dall'estrema attenzione rivolta alla qualità del credito, sia nella fase di erogazione che durante la gestione dei rapporti;
- dalla rigorosa opera di governo dei costi operativi, coniugata con gli investimenti necessari a sostenere il piano di sviluppo.

Le seguenti informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 22 aprile 2006 – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

* * * * *

1. Determinazioni relative al bilancio 2005

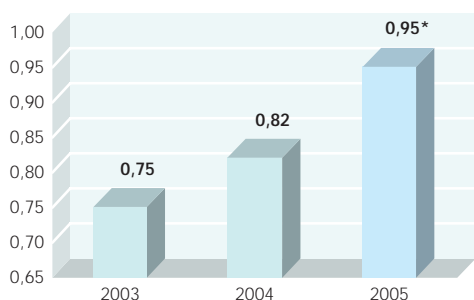
Signori soci,

siete stati convocati in assemblea ordinaria al fine di sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio/31 dicembre 2005 – costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa – nonché i connessi allegati e la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, con precisazione che lo stesso è stato redatto in conformità alle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile, il consiglio di amministrazione formula la seguente proposta (importi arrotondati all'unità di euro):

utile d'esercizio		euro	126.082.886
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	12.608.289	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	1.711	euro 12.610.000
alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale		euro	50.420.000
così ripartiti:	residuo	euro	63.052.886
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	3.783.173	
l'1% a favore del consiglio di amministrazione	euro	630.529	euro 4.413.702
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di	residuo	euro	58.639.184
		euro	1.483
con attribuzione, in relazione all'esercizio 2005, di un dividendo di euro 0,95 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale, con un incremento del 15,9% rispetto a quello dell'esercizio precedente	portano a	euro	58.640.667
		euro	58.640.505
	con un avanzo a nuovo di	euro	162

Dividendo unitario (euro)



* Proposto all'approvazione dell'assemblea.

Il consiglio di amministrazione propone altresì all'assemblea che il dividendo, nella misura anzidetta (euro 0,95 per azione), venga messo in pagamento il giorno 11 maggio 2006 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per l'8 maggio – giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate “ex dividendo”, in conformità alle disposizioni di cui al “Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.” – con precisazione che, sul piano fiscale, si applicheranno le disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) modificato dall'istituzione dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES). Pertanto, sui dividendi in distribuzione non competerà alcun credito d'imposta.

Per opportuna informativa, si segnala che il regime fiscale dei dividendi previsto dalla normativa vigente è il seguente:

- se distribuiti a società di capitali o enti commerciali, non concorrono a formare il reddito imponibile dell'esercizio in cui sono percepiti per il 95% del loro ammontare. Non spetta pertanto alcun credito d'imposta;
- se distribuiti ad enti residenti che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (art. 73, c. 1, lett. c, del nuovo TUIR), fino a quando non verrà attuata l'inclusione di tali enti tra i soggetti passivi dell'IRE, gli utili percepiti, anche nell'esercizio di impresa, non concorrono alla formazione del reddito imponibi-

- le, in quanto esclusi, nella misura del 95% del loro ammontare; come sopra, non spetta pertanto alcun credito d'imposta;
- se distribuiti a persone fisiche che detengono partecipazioni qualificate o a persone fisiche che detengono partecipazioni non qualificate in ambito d'impresa, a società semplici, s.n.c. e s.a.s., concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare;
 - se distribuiti a persone fisiche che detengono partecipazioni non qualificate e non rientranti in esercizio di impresa, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 12,5% a titolo d'imposta. Non è più prevista la possibilità di richiedere la non applicazione dell'imposta sostitutiva o ritenuta e di assoggettare gli utili a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi;
 - se distribuiti a soggetti esenti da IRES, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 27% a titolo d'imposta;
 - se distribuiti a soggetti non residenti che detengono partecipazioni non pertinenti a stabili organizzazioni, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 27%; è previsto, a determinate condizioni, un diritto al rimborso parziale o l'applicazione della misura prevista dalle convenzioni per evitare la doppia imposizione;
 - se distribuiti a soggetti esclusi da IRES (comuni, comunità montane, province, regioni, ecc.) sono esclusi da imposizione.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile di esercizio nelle forme suindicate, il patrimonio sociale risulterà il seguente (importi arrotondati all'unità di euro):

capitale sociale	euro	185.180.541
sovrapprezzi di emissione	euro	10.648.702
riserve:		
legale	euro	151.213.219
straordinaria	euro	26.318.087
speciale	euro	476.581.788
Legge n. 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	euro	7.969.991
D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	euro	273.002
rivalutazione monetaria		
- Legge n. 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	euro	16.125.761
- Legge n. 413/91 - realizzata	euro	9.127.725
altre		
- ex fondo rischi bancari generali	euro	39.746.853
- da prima adozione IAS/IFRS (1.1.2005)	euro	-10.440.378 (*)
- da variazione d'esercizio di riserve da valutazione di partecipate	euro	-510.962
avanzo utili	euro	162
riserve da valutazione:		
da prima adozione IAS/IFRS (1.1.2005)	euro	4.561.471
da variazione d'esercizio	euro	799.105
TOTALE	euro	917.595.067

(*) di cui da riserve da valutazione di partecipate: euro 743.178.

con un incremento, rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno, di 97.184.768 euro (+ 11,85 %).

2. Integrazione ed adeguamento degli incarichi e dei corrispettivi alla società di revisione

Signori soci,

oltre alle determinazioni relative al bilancio 2005, l'assemblea è chiamata a provvedere alla ratifica delle deliberazioni – assunte in via d'urgenza dal consiglio di amministrazione nelle sedute del 30 maggio 2005 e dell'11 novembre 2005 – volte ad ampliare le attività relative agli incarichi di revisione contabile affidati alla società di revisione in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24.2.1998 n. 58 e dalle delibere Consob n. 10867 del 31.7.1997 e n. 11971 del 14.5.1999.

* * * * *

Nel rammentare che – nella riunione tenutasi il 24 aprile 2004 – l'assemblea dei soci del Credito Bergamasco aveva deliberato il conferimento alla "Deloitte & Touche S.p.A.", con riferimento agli esercizi 2004/2005/2006, degli incarichi di:

- revisione contabile del bilancio d'esercizio ex art. 155 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, nonché verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili sempre ai sensi dell'art. 155 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, sulla base di un corrispettivo annuo stabilito, rispettivamente, in euro 77.000 (per un impegno stimato in 900 ore per ciascun esercizio) ed in euro 29.000 (per un impegno stimato in 260 ore per ciascun esercizio);
- revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997, comprese le verifiche sull'utile da includere nel patrimonio di vigilanza, sulla base di un compenso annuo determinato in euro 21.000 (per un impegno stimato in 195 ore per ciascun esercizio);

si specifica al riguardo che, sulla base della proposta formulata dalla "Deloitte & Touche S.p.A." (datata 18 novembre 2003) ed approvata dalla predetta assemblea:

- le ore e gli onorari citati – riferiti a ciascuno dei tre esercizi e calcolati in base alle tariffe orarie al tempo in vigore – escludono le ore e gli onorari delle società partecipate (controllate e collegate), i cui incarichi sono stati conferiti autonomamente;
- la stima delle ore e gli onorari sopra indicati non considerano le attività di revisione che dovessero eventualmente rendersi necessarie a seguito dell'introduzione dei Principi Contabili Internazionali ("International Financial Reporting Standards"), a far data dall'esercizio 2005;
- il numero di ore e gli onorari indicati sono riferiti alla situazione al tempo vigente e, pertanto, sono suscettibili di variazioni in funzione dei mutamenti nella struttura aziendale della società e del Gruppo, nell'organizzazione interna e nelle dimensioni dell'attività svolta, oltretutto a seguito della adozione dei Principi Contabili Internazionali, che comportino un maggiore o minore impegno rispetto alla situazione originaria; qualora, nel corso dell'incarico, si rendesse necessario modificare i corrispettivi inizialmente previsti per il suo svolgimento a seguito del verificarsi di circostanze eccezionali o imprevedibili, si formulerà un'integrazione della proposta;
- gli onorari devono essere adeguati per tener conto delle variazioni delle tariffe nel tempo e l'adeguamento annuale è pari alla percentuale di variazione dell'indice

ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2003) e decorre dalla revisione dei bilanci e della relazione semestrale dell'esercizio 2004 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per la seconda metà dell'esercizio 2004;

- ai corrispettivi sopra indicati vengono aggiunti i rimborsi per le spese sostenute, le spese accessorie nella misura forfetaria del 10%, l'IVA ed il contributo di vigilanza a favore della Consob in attuazione dell'art. 40 della Legge 23.12.1994 n. 724 e successive modificazioni ed integrazioni.

Avuto riguardo all'introduzione nel nostro ordinamento dei principi contabili internazionali IAS/IFRS a partire dal 2005 ed alla decisione assunta dalla banca di adottare tali nuovi principi contabili a far tempo dall'esercizio 2005 – in aderenza alle indicazioni formulate dalla Capogruppo ed alle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza – si è reso pertanto necessario procedere ad un ampliamento dell'incarico affidato alla Deloitte & Touche – e del connesso corrispettivo – prevedendo l'integrazione dello stesso con riferimento

α) alla revisione contabile del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;

β) alla attività di riconciliazione prevista dagli IFRS (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards");

alla luce delle summenzionate previsioni contrattuali.

α) Integrazione dell'incarico di revisione contabile conferito a "Deloitte & Touche S.p.A."

Con riferimento all'estensione delle procedure di revisione ed al conseguente appesantimento significativo dell'impegno per le revisioni contabili del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale a seguito dell'applicazione degli IAS, la proposta d'integrazione di "tempi" ed "onorari" richiesti per gli esercizi 2005 e 2006 è riassumibile nei termini seguenti (su base annua):

Oggetto di revisione	Contratto originario		Integrazione proposta a fini IAS		
	N. ore previste	Corrispettivi	N. ore aggiunte	Aumento corrispettivi	Incremento %
Bilancio d'esercizio	900	77.000	270	15.400	20
Relazione semestrale	195	21.000	60	4.200	20
In totale	1.095	98.000	330	19.600	20

Considerato che la necessità di tale modifica era già stata illustrata all'assemblea del 24 aprile 2004 e che si tratta di un adempimento obbligatorio ai sensi delle normative vigenti, il consiglio di amministrazione ha deliberato, in via d'urgenza, di integrare l'incarico di revisione contabile – conferito alla Deloitte & Touche in quella stessa sede – per le ulteriori attività che si sono rese necessarie (330 ore aggiuntive per 19.600 euro) a seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali a far data dall'esercizio 2005, con riserva di sottoporre la determinazione di adeguamento dell'incarico all'assemblea ordinaria dei soci per la necessaria ratifica.

β) Riconciliazione prevista dagli IFRS (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards")

Nel ricordare che

- gli articoli 81, 81-bis, 82 e 82-bis del Regolamento Emittenti – come modificati dalla delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 – disciplinano le modalità di redazione della relazione semestrale in conformità al principio contabile internazionale, introducendo altresì un regime transitorio, alternativo, per coloro che non avessero applicato tale principio sin dalla prima relazione trimestrale 2005;
- Consob – con comunicazione del 15 aprile 2005 (Prot. DEM/5025723) – ha chiarito la natura e l'estensione delle attività di revisione da svolgere sui suddetti documenti contabili a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- nell'ipotesi in cui l'emittente avesse provveduto alla pubblicazione dei primi dati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS in sede di relazione semestrale 2005, in tale occasione lo stesso era tenuto a fornire i dati relativi alla riconciliazione prevista dall'IFRS1 (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards"), ossia relativamente ai dati rappresentativi del patrimonio netto della società alla data di inizio e di conclusione del precedente esercizio, nonché al risultato economico del medesimo esercizio elaborati sulla base dei principi contabili IAS/IFRS;
- Consob ha raccomandato, in tale circostanza, di attribuire alla società incaricata della revisione del bilancio al 31.12.2004 un incarico di revisione completa dei saldi previsti dalla suddetta riconciliazione IFRS1;
- l'esito di tale attività di verifica doveva essere reso noto al mercato, unitamente ai dati sottoposti a revisione contabile;
- in particolare, laddove l'attività di revisione non fosse stata svolta in sede di relazione trimestrale – come nel caso di Creberg – Consob ha raccomandato che fosse attribuita alla società di revisione (la medesima incaricata della revisione del bilancio al 31.12.2004 in considerazione dei profili di delicatezza connessi alla prima applicazione in Italia dei principi contabili internazionali) l'incarico di svolgere le verifiche sopra descritte e che i relativi esiti fossero pubblicati contestualmente alla relazione semestrale;

si informa che – per uniformità, per realizzare doverose sinergie a livello di Gruppo e su espresso mandato di Credito Bergamasco – il Banco Popolare di Verona e Novara (in qualità di Capogruppo) ha trattato la questione ed i relativi corrispettivi con la società Deloitte & Touche, segnalando al riguardo che il costo per la nostra banca è risultato pari a 54.500 euro per un numero totale di 720 ore previste.

Considerato che la necessità di tale modifica era già stata illustrata all'assemblea del 24 aprile 2004 ed avuto riguardo alle indicazioni della Consob, il consiglio di amministrazione ha deliberato, in via d'urgenza, di estendere l'incarico già conferito a Deloitte & Touche anche all'attività di riconciliazione prevista dagli IFRS (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards"), nei termini sopra indicati (720 ore per 54.500 euro), con riserva di sottoporre la determinazione di adeguamento dell'incarico all'assemblea ordinaria dei soci per la necessaria ratifica.

* * * * *

Sempre con riferimento agli incarichi di

- revisione contabile del bilancio d'esercizio nonché verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ai sensi dell'art. 155 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58;
- revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997, comprese le verifiche sull'utile da includere nel patrimonio di vigilanza;

conferiti alla " Deloitte & Touche S.p.A." , per gli esercizi 2004/2005/2006, dalla richiamata assemblea tenutasi il 24 aprile 2004, si evidenzia la necessità di adeguare le attività relative ai predetti incarichi considerandovi ricompresa la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

γ) Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali

Avuto riguardo:

- all'art. 1, comma 5, del D. P. R. 322/1998, il quale prevede che " la dichiarazione delle società e degli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, presso i quali esiste un organo di controllo, è sottoscritta anche dalle persone fisiche che lo costituiscono o dal presidente se si tratta di organo collegiale" ;
- alla nuova disciplina civilistica sulle società – con la quale è stato rivisitato l'apparato di controllo delle società stesse – ed alle precisazioni fornite in merito dall'Agenzia delle Entrate (R. M. n. 129/E del 26.9.2005 ripresa con la successiva R. M. n. 146/E del 19.10.2005), secondo le quali la locuzione "organo di controllo" utilizzata dal legislatore deve intendersi riferita al soggetto che esercita il controllo contabile, identificabile, per le società emittenti azioni quotate, con la società di revisione;

si è reso necessario, alla luce delle summenzionate previsioni, ricomprendere tra le attività connesse agli incarichi affidati alla Deloitte & Touche sopra richiamati la sottoscrizione del Modello Unico 2005 e del modello 770 semplificato e ordinario, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, nonché delle Dichiarazioni dell'imposta sostitutiva sulle operazioni di credito a medio-lungo termine (cosiddette "dichiarazioni fiscali").

L'intervento in ordine alla predetta sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ha comportato un adeguamento del corrispettivo da riconoscere alla società di revisione quantificato in euro 3.500, cui si sommano i rimborsi per le spese sostenute, le spese accessorie nella misura forfetaria del 10% e l'IVA.

Anche tale determinazione è stata assunta – in via d'urgenza – dal consiglio di amministrazione con riserva di sottoporre la stessa all'assemblea ordinaria dei soci per la necessaria ratifica.

* * * * *

Signori soci,
siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni, con precisazione che – oltre alle necessarie ratifiche di quanto deliberato, in via d'urgenza, dal consiglio di amministrazione – si propone altresì di estendere anche all'esercizio 2006 – alle medesime condizioni già pattuite per il 2005 – l'integrazione dell'incarico di revisione contabile di cui al punto α) nonché l'attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali conseguente al conferimento degli incarichi in discorso sub γ).

* * * * *

Bergamo, 27 marzo 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



"Maschere e venditrice" - olio su tela, cm. 141,4 x 124 - Giacomo Ceruti, il Pitocchetto (1698-1767)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE (AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58)

Signori Azionisti,

vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2005, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. cod. civ. come modificati dal D. Lgs. 6/2003) e di quelle del D. Lgs. 58/1998, nonché secondo la Circolare della Banca d'Italia 21 aprile 1999 (e successivi aggiornamenti) e la Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 (integrata il 4 aprile 2003), relative, rispettivamente, ai doveri dei sindaci di banche e di società quotate in borsa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del predetto D. Lgs. 58/1998) l'attività svolta si può così riassumere:

- A. Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società. La frequenza (mediamente quindicinale) di tali sedute, ci ha consentito una conoscenza diretta e immediata dell'attività degli amministratori, assorbendo così l'esigenza di una informazione trimestrale da parte degli stessi.
- B. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma, definito all'inizio dell'esercizio, che prevede che tutte le Funzioni primarie (Bilancio, Crediti, Audit, Legale, Personale e Risorse, Segreteria Generale, Controllo di Gestione, Corporate, Retail), vengano incontrate con cadenza annuale. In questa sede abbiamo acquisito dai responsabili dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. Più specificamente il Collegio ha incontrato, oltre ai responsabili delle Funzioni primarie sopra indicate, i responsabili della Funzione Controlli di Gruppo presso la Capogruppo; delle Funzioni derivate Sicurezza e logistica, Mercati e Prodotti Esteri, Tecnico; degli Uffici Segreteria Operativa, Prodotti Assicurativi, ed Estero Merci; dell'Area Affari Monza; della struttura informatica relativa ad adempimenti antiriciclaggio; dell'andamento dei lavori relativi al Progetto Basilea 2.
- C. Abbiamo verificato l'applicazione della normativa in materia di antiusura, di antiriciclaggio e di trasparenza.
- Abbiamo verificato (due volte nell'esercizio) i rapporti tra Banca ed amministratori, sindaci e parti correlate. I rapporti sono apparsi regolari, e le condizioni e il tasso applica-

ti sono risultati nell'ambito della media di mercato per analoghe tipologie di rapporti. Gli utilizzi sono risultati nei limiti degli affidamenti accordati.

Abbiamo verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca da società del Gruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi applicati nei contratti relativi a servizi prestati alla Banca da parti correlate giudicandoli congrui e uniformi nell'ambito del Gruppo.

Inoltre abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività.

D. In conformità ad analoga decisione della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato di adottare per il bilancio dell'esercizio 2005 i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alle disposizioni degli Organi di Vigilanza.

Nella relazione è data analitica informativa dell'impatto e degli effetti dell'applicazione delle nuove regole sul bilancio, con adeguati prospetti di riconciliazione.

Nel corso di queste verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

Queste attività sono state svolte con l'assistenza del responsabile dell'Audit che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio.

Diamo di seguito, nell'ordine indicato da Consob (nella Comunicazione 6.4.2001), le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

1. Non vi sono state operazioni di particolare rilievo nel corso dell'esercizio.
2. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo.
I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 T.U.B. Tutti i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato.
In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all'interesse della società.
3. Il Collegio ritiene adeguata l'informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione.
4. Non vi sono stati rilievi o richiami d'informativa da parte della società di revisione.
5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.
6. Per quanto attiene ai reclami dei clienti nel corso dell'esercizio, tutti riscontrati dalla Banca, riguardanti l'attività bancaria sono stati 774 (dei quali 182 riguardanti l'anatocismo e 446 frodi e malversazioni su carte di credito) e quelli riguardanti l'area finanza sono stati 199, dei quali 143 riguardanti i bond Cirio (14), Parmalat (9), e Argentina (120).

Per quanto riguarda i ricorsi all'Ombudsman, sono stati 14, dei quali 5 risolti a favore della Banca, 5 dichiarati inammissibili, per 3 è cessata la materia del contendere, mentre per 1 è stata disposta l'archiviazione per inerzia del cliente.

7. Non sono stati attribuiti alla società di revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale) che sono stati integrati ed adeguati a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali. In conseguenza del relativo maggior lavoro il Consiglio di Amministrazione, con il consenso del Collegio Sindacale, ha deliberato l'incremento del compenso:
 - di Euro 19.600,00 per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
 - di Euro 54.500,00 (una tantum) per l'attività di riconciliazione prevista dagli IFRS in sede di prima adozione degli stessi.Infine è stato attribuito un compenso di Euro 3.500,00 per l'intervento in ordine alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.
8. Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.
9. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere (richiesto dalla legge) sulla congruità dei compensi ad amministratori con particolari cariche.
10. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a 14 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 19 sedute del Comitato Esecutivo ed ha tenuto 12 riunioni Collegiali in sede, nell'ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi).
Infine il Collegio (attraverso suoi membri) ha effettuato 18 verifiche presso filiali e agenzie, nel corso dell'esercizio, sempre in collegamento con l'Audit.
Inoltre il Collegio riferisce periodicamente al Collegio Sindacale della Capogruppo (d'intesa con quest'ultimo) sull'attività svolta.
11. Non vi sono osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa (su cui abbiamo sopra riferito).
13. Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell'Audit, che ci hanno relazionato sull'attività svolta, e del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo.
14. Abbiamo valutato adeguato il sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni).

Abbiamo verificato, inoltre, per campione, la regolare tenuta del libro soci e del libro obbligazioni.

15. Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette, e non sono emersi profili di conflitto di interesse.
16. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto quattro incontri con i responsabili della Società di revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardo al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, ed alle verifiche da loro effettuate.
17. Lo statuto della società (modificato con delibera 20 settembre 2004 per adeguarlo alla riforma del diritto societario) è allineato alle disposizioni del "Codice di autodisciplina delle società quotate", ed è operativo il Comitato per la remunerazione (che nell'esercizio ha tenuto una riunione). Va segnalato che già dal 1.1.2003 è entrato in vigore il Codice di Comportamento "Internal Dealing" previamente approvato dal Consiglio di Amministrazione (e recentemente aggiornato). Si segnala peraltro che a seguito della recente entrata in vigore delle nuove normative di settore il Consiglio di Amministrazione previa abrogazione del codice di comportamento "Internal Dealing" emanato alla luce delle istruzioni della Borsa Italiana - ha approvato, con effetto dal 1° aprile 2006, il nuovo regolamento "Internal Dealing" conforme all'attuale disciplina.
18. In conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione agli organi di vigilanza, o menzione nella presente relazione.
19. Conseguentemente il Collegio non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.

Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole:

- all'approvazione del bilancio;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
- all'integrazione dell'incarico alla società di revisione.

Bergamo, 7 aprile 2006

IL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 8332212
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti del CREDITO BERGAMASCO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa del Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori del Credito Bergamasco S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato predisposto per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società collegate, per quanto riguarda importi delle voci "Partecipazioni" e "Utili delle partecipazioni" che rappresentano rispettivamente l'1,2% del totale attivo e il 20,9% dell'utile dell'esercizio, è di altri revisori.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Verona

A member firm of
Deloitte Touche Tohmatsu

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale: sottoscritto e versato Euro 10.327.940,00 - deliberato Euro 10.850.000,00
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1 gennaio 2005. Inoltre, la sezione "L'adozione degli International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards" illustra gli effetti della transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea. Come illustrato nella "Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2005" e nella sezione "L'adozione degli International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards", gli amministratori hanno modificato l'informativa sugli effetti della transizione agli IFRS, precedentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata nei prospetti di riconciliazione IFRS 1 inclusi nella sezione "Introduzione alla prima applicazione degli IAS/IFRS" della rendicontazione semestrale obbligatoria, da noi assoggettati a revisione contabile e sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 10 ottobre 2005. La suddetta informativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Credito Bergamasco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 7 aprile 2006



LA STRUTTURA DEL BILANCIO

Il presente bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di rilevazione stabiliti dagli International Accounting Standards (IAS) e dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo il meccanismo di adozione previsto dall'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei nuovi principi ha portato rilevanti modifiche nella rappresentazione delle operazioni, così come nella valutazione delle attività e passività, ma anche nella struttura stessa del bilancio. Inoltre le norme che disciplinano la prima applicazione di tali principi richiedono la predisposizione, con le medesime regole, di almeno un esercizio di raffronto.

Nella parte A della nota integrativa "Politiche contabili" sono illustrati i principi generali applicati per la redazione del bilancio dell'esercizio 2005.

Le modalità e gli effetti del passaggio agli IAS/IFRS sono riportati nel seguito, in apposito capitolo dedicato alla transizione ai nuovi principi contabili, ai sensi dell'IFRS 1. Tale informativa era già stata resa nella relazione semestrale del 2005, essendo il primo documento contabile predisposto in applicazione dei principi contabili internazionali, con l'avvertenza che avrebbe potuto subire variazioni qualora fossero stati introdotti nuovi principi contabili internazionali o fossero intervenute nuove interpretazioni degli stessi. La modifica intervenuta nello IAS 39 sull'utilizzo della fair value option, omologata a novembre del 2005, ha indotto la banca a riconsiderare le scelte effettuate in occasione della relazione del primo semestre. In particolare la banca ha deciso di adottare la fair value option, in alternativa al trattamento contabile dell'hedge accounting. Ciò ha reso necessaria una rideterminazione degli effetti sul patrimonio netto al 1° gennaio 2005 derivanti dalla prima applicazione degli IAS ed in particolare dello IAS 39.

Per una completa informativa, nel capitolo relativo a "L'adozione degli International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards":

- si ripropongono prospetti di riconciliazione tra patrimonio netto ex D. Lgs. 87/1992 e patrimonio netto IAS/IFRS al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004, nonché tra risultato economico netto ex D. Lgs. 87/1992 e risultato economico IAS/IFRS dell'esercizio 2004, già riportati nella relazione semestrale 2005. Per migliore comprensione delle rettifiche rilevanti, a seguire sono forniti prospetti di riconciliazione dei dettagli di stato patrimoniale e di conto economico alle medesime date. Nei citati prospetti rilevano opportune riclassifiche che si sono rese necessarie per adempiere alle ultime disposizioni impartite da Banca d'Italia, nonché per riflettere il saldo della nuova categoria delle "Passività finanziarie valutate al fair value" e dei derivati collegati, seppure determinato secondo i vecchi principi;

- si riportano analoghi, nuovi prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e di stato patrimoniale al 1° gennaio 2005 rideterminati per effetto della citata modifica dello IAS 39. Nel medesimo capitolo vengono inoltre fornite le note esplicative degli effetti della transizione.

Ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1 il bilancio è stato redatto in modo da garantire un anno di informazioni comparative elaborate in base agli IAS/IFRS. Lo IASB, peraltro, in considerazione del ritardo con cui sono stati omologati i principi contabili IAS 32 e 39 – notoriamente i più rilevanti al riguardo dell'operatività bancaria – non ha richiesto che le informazioni comparative del 2004 debbano essere conformi a tali principi (IAS 32 e 39). Analoghe considerazioni valgono per l'IFRS 4 (rilevante per le garanzie).

Poiché il Credito Bergamasco si è avvalso di tale facoltà, si precisa che, con riferimento al trattamento degli strumenti finanziari, i dati relativi al 31 dicembre 2004, non sono comparabili con i corrispondenti dati dell'esercizio 2005 (limitatamente alla loro valutazione). Ai fini della loro classificazione in bilancio, peraltro, si è tenuto conto, già a partire dal 31 dicembre 2004, delle nuove categorie di attività e passività finanziarie previste dagli IAS/IFRS.

In particolare per lo stato patrimoniale, i saldi riferiti al 31 dicembre 2005, non sono confrontabili con i dati riferiti a fine 2004 redatti applicando tutti i principi contabili internazionali ad eccezione degli IAS 32 e IAS 39. Le stesse grandezze risultano invece confrontabili con i dati riferiti al 1° gennaio 2005, che rappresentano lo stato patrimoniale di apertura per quanto concerne l'applicazione dei suddetti IAS 32 e IAS 39. Per permettere quindi un confronto il più possibile omogeneo, negli schemi di stato patrimoniale sono stati posti a confronto, oltre alle grandezze relative al 31 dicembre 2004, i saldi al 1° gennaio 2005, comprensivi degli effetti degli IAS 32 e 39. Per lo stesso motivo nelle sezioni di nota integrativa i dati posti a confronto dell'esercizio precedente sono quelli al 1° gennaio 2005; in calce ad ogni sezione viene altresì riportato il totale della voce al 31 dicembre 2004 (senza IAS 32 e 39).

Il conto economico dell'esercizio 2005 non risulta tuttavia confrontabile con il conto economico del 2004, redatto applicando tutti gli altri principi contabili internazionali. Al fine di fornire un'informativa omogenea anche per il conto economico, in allegato viene fornito un conto economico "pro forma" dell'esercizio 2005 secondo i vecchi principi contabili ex D. Lgs. 87/1992, corredato da note esplicative sulla riconciliazione tra il relativo risultato economico e quello risultante dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Gli schemi di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto) e la struttura della nota integrativa sono stati predisposti sulla base delle disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e relative disposizioni transitorie.

In allegato vengono altresì forniti gli schemi del bilancio, cosiddetto "separato", redatto secondo i principi IAS/IFRS in cui le partecipazioni vengono valutate al costo anziché al patrimonio netto.

Con riferimento, infine, ai requisiti del patrimonio di vigilanza si precisa che sono stati determinati con le usuali regole tuttora in vigore; la disciplina di Banca d'Italia relativa ai "filtri prudenziali" sarà infatti applicata ai bilanci individuali delle banche a partire dal 30 giugno 2006.

Schemi di Stato patrimoniale e Conto economico

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2005	01.01.2005 IAS completo (*)	31.12.2004 esclusi IAS 32 e 39 (**)
10 Cassa e disponibilità liquide	68.919.972	72.515.771	72.515.771
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	712.431.925	694.892.100	659.862.337
30 Attività finanziarie valutate al fair value	31.611.958	27.861.602	27.861.205
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.539.640	17.462.131	12.900.660
60 Crediti verso banche	1.655.874.736	1.070.483.978	1.070.483.978
70 Crediti verso clientela	9.009.335.887	8.163.586.898	8.214.412.087
80 Derivati di copertura	1.848.322	-	-
100 Partecipazioni	174.307.654	138.202.189	141.068.189
110 Attività materiali	60.551.163	61.800.666	61.800.666
120 Attività immateriali	75.793.026	75.859.276	75.859.276
di cui:			
- avviamento	75.770.756	75.770.756	75.770.756
130 Attività fiscali	40.229.646	60.047.421	29.703.035
a) correnti	15.254.271	12.798.781	12.798.781
b) anticipate	24.975.375	47.248.640	16.904.254
150 Altre attività	119.242.111	204.016.796	204.016.796
TOTALE DELL'ATTIVO	11.968.686.040	10.586.728.828	10.570.484.000

(*) Dati al 31.12.2004 riesposti in base ai principi IAS/IFRS, comprensivi degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

(**) Dati al 31.12.2004 riesposti in base ai principi IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2005	01.01.2005 IAS completo (*)	31.12.2004 esclusi IAS 32 e 39 (**)
10 Debiti verso banche	1.905.492.401	975.796.233	975.796.233
20 Debiti verso clientela	5.459.714.155	5.100.211.617	5.100.211.617
30 Titoli in circolazione	1.373.282.195	1.334.075.030	1.333.775.130
40 Passività finanziarie di negoziazione	93.019.223	111.999.857	91.745.221
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.707.292.875	1.767.549.824	1.745.450.466
60 Derivati di copertura	3.555.416	-	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.738.991	-	-
80 Passività fiscali	31.444.390	57.509.127	47.846.891
a) correnti	5.731.179	13.743.412	13.743.412
b) differite	25.713.211	43.765.715	34.103.479
100 Altre passività	325.650.305	245.035.168	245.035.168
110 Trattamento di fine rapporto del personale	58.846.395	56.122.597	56.122.597
120 Fondi per rischi ed oneri	32.478.402	29.725.419	29.725.419
a) quiescenza e obblighi simili	13.899.448	12.497.479	12.497.479
b) altri fondi	18.578.954	17.227.940	17.227.940
130 Riserve da valutazione	5.360.576	4.561.471	-
160 Riserve	653.376.569	594.060.237	634.693.010
170 Sovraprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
200 Utile dell'esercizio	126.082.886	114.253.005	114.253.005
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.968.686.040	10.586.728.828	10.570.484.000

(*) Dati al 31.12.2004 riesposti in base ai principi IAS/IFRS, comprensivi degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

(**) Dati al 31.12.2004 riesposti in base ai principi IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

Conto economico

(valori in euro)

VOCI	31.12.2005	31.12.2004 esclusi IAS 32 e 39 (**)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	433.263.355	424.285.360
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-163.592.968	-159.347.763
30 Margine di interesse	269.670.387	264.937.597
40 Commissioni attive	150.364.679	141.425.834
50 Commissioni passive	-18.723.464	-23.328.830
60 Commissioni nette	131.641.215	118.097.004
70 Dividendi e proventi simili	436.275	443.237
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.891.869	11.771.514
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	28.021	366.720
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-316	366.720
d) passività finanziarie	28.337	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-152.878	-
120 Margine di intermediazione	399.731.151	395.616.072
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-26.524.449	-30.077.638
a) crediti	-26.479.898	-30.154.846
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.115	-115.099
d) altre operazioni finanziarie	-41.436	192.307
140 Risultato netto della gestione finanziaria	373.206.702	365.538.434
150 Spese amministrative	-246.645.356	-227.424.463
a) spese per il personale	-148.368.182	-133.361.538
b) altre spese amministrative	-98.277.174	-94.062.925
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.756.502	-9.506.990
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.583.942	-4.970.704
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-66.250	-78.215
190 Altri oneri/proventi di gestione	48.743.396	47.565.530
200 Costi operativi	-205.308.654	-194.414.842
210 Utili delle partecipazioni	34.035.788	15.646.609
240 Utili da cessione di investimenti	302.466	1.080.368
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	202.236.302	187.850.569
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-76.153.416	-73.597.564
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	126.082.886	114.253.005
290 Utile dell'esercizio	126.082.886	114.253.005

(**) Dati al 31.12.2004 riesposti in base ai principi IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

EPS base dell'esercizio	2,04	1,85
--------------------------------	-------------	-------------



"Un cardinale celebra la messa" - olio su tavola - cm. 80,2 x 91,3 - Girolamo Romanino (1484/1487-1560)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2004 (esclusi IAS 32, IAS 39)	Modifica saldi apertura per effetto IAS 32, IAS 39	Esistenze al 01.01.2005 IAS completo	Allocazione risultato di esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre	185.180.541 185.180.541		185.180.541 185.180.541			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve: a) riserve di utili b) altre	634.693.010 609.439.524 25.253.486	-40.632.772 -41.375.950 743.178	594.060.238 568.063.574 25.996.664	59.827.294 59.827.294		-510.963 -510.963
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre		4.561.471 4.561.471	4.561.471 4.561.471			799.105 797.576 1.529
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile dell'esercizio	114.253.005		114.253.005	-59.827.294	-54.425.711	
Patrimonio netto	944.775.258	-36.071.301	908.703.957	-	-54.425.711	288.142

Le consistenze iniziali sono comprensive delle riserve positive derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS al 31.12.2004, pari a 30.192 migliaia di euro. Considerando la modifica dei saldi del 1.1.2005 per effetto dell'applicazione degli IAS 32 e 39 pari a -36.071 migliaia di euro, la variazione totale delle riserve derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS ammonta a -5.879 migliaia di euro.

	Esistenze al 31.12.2003	Modifica saldi apertura per effetto IAS (esclusi IAS 32, IAS 39)	Esistenze al 01.01.2004	Allocazione risultato di esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre	185.180.541 185.180.541		185.180.541 185.180.541			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve: a) riserve di utili b) altre	543.157.594 517.904.108 25.253.486	45.893.629 45.893.629	589.051.223 563.797.737 25.253.486	45.641.787 45.641.787		
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre						
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile dell'esercizio	95.421.325					
Acconto dividendi	-43.208.793					
Utile dell'esercizio rimanente	52.212.532		52.212.532	-45.641.787	-6.570.745	
Patrimonio netto	791.199.369	45.893.629	837.092.998	-	-6.570.745	-

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Utile di esercizio 31.12.05	Patrimonio netto al 31.12.2005
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							653.376.569
							627.890.868
							25.485.701
							5.360.576
							5.359.047
							1.529
							-
							-
							-
						126.082.886	126.082.886
-	-	-	-	-	-	126.082.886	980.649.274

La prima applicazione dei principi IAS/IFRS ha impattato il patrimonio netto di apertura (1.1.2004) per +45.894 migliaia di euro e il risultato economico dell'esercizio 2004 per -15.702 migliaia di euro.

L'impatto complessivo sul patrimonio netto al 31.12.2004 risulta pertanto positivo per 30.192 migliaia di euro.

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Utile di esercizio 31.12.04	Patrimonio netto al 31.12.2004
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							634.693.010
							609.439.524
							25.253.486
							-
							-
							-
							-
							-
							-
							-
							-
						114.253.005	114.253.005
-	-	-	-	-	-	-	944.775.258

Rendiconto finanziario

(valori in euro)

	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e IAS 39)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	117.485.784	129.408.509
- interessi attivi incassati (+)	430.518.538	428.987.105
- interessi passivi pagati (-)	-166.529.093	-161.457.205
- dividendi e proventi simili (+)	436.275	443.237
- commissioni nette (+/-)	131.641.215	118.097.004
- spese per il personale (-)	-148.368.182	-133.361.538
- altri costi (-)	-101.075.111	-103.377.608
- altri ricavi (+)	47.015.558	53.675.078
- imposte e tasse (-)	-76.153.416	-73.597.564
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.363.188.486	491.601.964
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-10.899.171	37.000.003
- attività finanziarie valutate al fair value	-1.825.250	-2.006.092
- attività finanziarie disponibili per la vendita	321	-34.752
- crediti verso clientela	-871.800.999	-455.359.468
- crediti verso banche: a vista	61.259.096	382.749.605
- crediti verso banche: altri crediti	-645.032.318	490.616.931
- altre attività	105.109.835	38.635.737
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.302.159.956	-607.284.253
- debiti verso banche: a vista	177.147.237	-331.040.328
- debiti verso banche: altri debiti	750.026.343	-443.686.438
- debiti verso clientela	358.882.833	366.854.067
- titoli in circolazione	39.232.607	-1.808.110.086
- passività finanziarie di negoziazione	-22.397.814	10.177.467
- passività finanziarie valutate al fair value	-60.250.478	1.745.450.466
- altre passività	59.519.228	-146.929.401
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	56.457.254	13.726.220
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	18.812.295	9.654.839
- vendite di partecipazioni	6.115.717	-
- dividendi incassati su partecipazioni	12.299.970	8.210.000
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	396.608	1.444.839
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	-24.439.637	-14.115.630
- acquisti di partecipazioni	-21.011.057	-10.185.400
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.428.580	-3.930.230
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-5.627.342	-4.460.791
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-54.425.711	-6.570.745
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-54.425.711	-6.570.745
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	-3.595.799	2.694.684

Riconciliazione

	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e IAS 39)
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	72.515.771	69.821.087
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	-3.595.799	2.694.684
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/- D +/- F	68.919.972	72.515.771



L'ADOZIONE DEGLI INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS / INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS

I principi contabili internazionali

L'adozione degli IAS/IFRS in Italia e gli impatti sul Credito Bergamasco

Il legislatore italiano ha esercitato la facoltà concessa dal Regolamento n. 1606/2002 ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, siano tenute all'applicazione degli IAS. Sulla base di tale delega è stato emanato, in data 26 febbraio 2005, il Decreto Legislativo n. 38 nel quale è regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia.

In base al citato Decreto Legislativo il Credito Bergamasco, al pari di tutti gli altri soggetti vigilati da Banca d'Italia, è obbligato a redigere il proprio bilancio d'esercizio secondo gli IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2006; per l'esercizio 2005 è lasciata tuttavia la facoltà di predisporre il bilancio d'esercizio secondo gli IAS/IFRS.

Con riferimento a tale opzione e come già precisato, il Credito Bergamasco ha deliberato di avvalersi della facoltà di predisporre i propri bilanci d'esercizio secondo gli IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2005, segnatamente dalla relazione semestrale 2005, conformemente alle scelte operate dalla Capogruppo.

Il quadro normativo di riferimento

Il Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 ha stabilito che, dal 2005, tutte le società dell'Unione Europea i cui titoli siano quotati su un mercato regolamentato sono obbligate a presentare bilanci consolidati conformi ai principi contabili internazionali (IAS - International Accounting Standards e IFRS - International Financial Reporting Standards ²), emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board). Il suddetto Regolamento ha lasciato agli Stati membri la facoltà di estendere l'adozione di tali principi anche ai bilanci delle società non quotate ed ai bilanci individuali di quelle quotate.

Lo stesso Regolamento ha previsto inoltre un meccanismo di adozione dei singoli principi contabili internazionali attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea di specifici Regolamenti. Il quadro normativo di riferimento per le banche si è completato solo alla fine dell'esercizio 2004 con l'adozione degli IAS 32 e 39 che disciplinano, rispettivamente, l'esposizione in bilancio e le informazioni integrative e la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari. In particolare, con la pubblicazione del Regolamento CE n. 2086/2004 del 19 novembre 2004 si era posto momentaneamente fine ad un lungo dibattito, che aveva visto contrapporsi lo IASB ed i rappresentanti del sistema bancario europeo. Le principali divergenze riguardavano la possibilità di inserire i core deposits tra gli elementi oggetto di copertura e l'opzione di valutare le passività a fair

² Per comodità, nel presente bilancio i singoli principi contabili internazionali sono indicati con l'acronimo "IAS" o "IFRS" seguiti dal loro numero identificativo (ad esempio, IAS 39, IFRS 4, etc.).

value (valore equo) con contropartita a conto economico.

L'Unione Europea con il regolamento precedentemente citato aveva deciso di superare tale contrasto, adottando una versione dello IAS 39 opportunamente emendata per escludere i punti in discussione (cd. IAS 39 carved out). Pertanto, la versione dello IAS 39, al momento adottata dall'Unione Europea, a differenza dello IAS 39 originario, prevedeva:

- il divieto di effettuare la valutazione a fair value delle passività finanziarie non di trading e non oggetto di copertura del valore economico (Fair Value Hedge);
- la possibilità di considerare i portafogli di core deposits quali elementi sui quali porre in essere operazioni di copertura.

L'Unione Europea non escludeva, peraltro, che il dibattito in corso e i futuri emendamenti allo IAS 39 in corso di elaborazione da parte dello IASB, potessero condurre ad una piena adozione dello IAS 39 in un prossimo futuro.

Il quadro normativo definitosi alla fine del 2004 è stato caratterizzato da importanti mutamenti anche nel corso dell'esercizio 2005. Con la pubblicazione del Regolamento CE n. 211/2005 del 4 febbraio 2005 è stato introdotto l'IFRS 2 che disciplina le modalità di rilevazione contabile dei pagamenti basati su azioni. Con la pubblicazione del Regolamento CE n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 sono state invece introdotte importanti modifiche allo IAS 39. Tali modifiche riguardano in particolare la possibilità di utilizzo, al momento della rilevazione iniziale, dell'opzione di designazione al fair value, rilevato a conto economico, degli strumenti finanziari descritti al paragrafo 9 dello IAS 39. Con il Regolamento citato tale facoltà è stata allargata anche alle passività finanziarie, ma sono state introdotte specifiche condizioni per il suo esercizio. Secondo quanto previsto dal regolamento tale modifica dello IAS 39 può essere applicata retroattivamente dall'1 gennaio 2005.

L'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 prevede che il potere di definire gli schemi e la forma del bilancio delle banche permanga in capo alla Banca d'Italia. A questo proposito l'Organo di Vigilanza ha emanato il 22 dicembre 2005 la Circolare n. 262 che disciplina il contenuto minimale degli schemi di bilancio, della nota integrativa e della relazione sulla gestione. Tale circolare contiene disposizioni parzialmente diverse rispetto a quelle contenute nella bozza utilizzata in sede di redazione della relazione sull'andamento della gestione del 1° semestre 2005 ed in sede di redazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2005.

Va infine rilevato che in data 21 febbraio 2006 l'Associazione Bancaria Italiana ha emanato la Circolare n. 3 della serie Tributaria avente per oggetto i riflessi sulla fiscalità delle imprese connessi all'adozione dei principi contabili internazionali.

La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Credito Bergamasco

Con riferimento alla adozione iniziale dei principi contabili in esame, si ricorda che lo IASB (International Accounting Standards Board) ha emanato il principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato la fase di prima applicazione delle regole di predisposizione dei bilanci; tale documento, richiamato dalla

Delibera Consob n. 14990 del 14.4.2005, prevede, tra l'altro, la redazione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali, mediante la formazione di appositi prospetti di riconciliazione che evidenzino la quantificazione dell'impatto della prima applicazione di tali principi. Tali prospetti, corredati di note metodologiche ed esplicative, sono riportati nella sezione "Prospetti di riconciliazione e note illustrative" che segue.

Alla data di transizione ai nuovi principi (1° gennaio 2004), che corrisponde all'inizio del primo periodo posto a confronto, è stata redatta una situazione patrimoniale secondo le regole dettate dall'IFRS 1 (§6), fatte salve le opzioni e le esenzioni previste dalla normativa. In particolare tale situazione patrimoniale:

- rileva tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- valuta le attività e le passività ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero stati applicati fin dall'origine;
- riclassifica le voci indicate in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS.

Come previsto dall'IFRS 1, il Credito Bergamasco – d'intesa con la Capogruppo – si è avvalso della facoltà di posticipare al 1° gennaio 2005 la data di transizione relativa alla prima adozione dei principi contabili IAS 32 e IAS 39, riguardanti la valutazione degli strumenti finanziari, ivi inclusi i derivati. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 non sono comparabili con riferimento alla valutazione delle attività e delle passività finanziarie. Nella sezione "Prospetti di riconciliazione e note illustrative" è tuttavia fornita una descrizione qualitativa delle principali rettifiche/integrazioni che renderebbero l'informativa relativa all'esercizio 2004 conforme agli IFRS.

Le differenze rispetto ai precedenti principi contabili emersi alla data di passaggio agli IAS/IFRS sono state imputate direttamente ad una voce del patrimonio netto come previsto dal § 11 dell'IFRS 1, tenendo conto del relativo effetto fiscale da iscrivere nelle passività fiscali differite o nelle attività per imposte anticipate.

Con riferimento alle principali opzioni previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione si evidenzia quanto segue:

- *Aggregazione di imprese*

La Banca ha optato per non applicare retroattivamente l'IFRS 3 "Aggregazione di imprese" alle aggregazioni avvenute prima della data di passaggio agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004). In tal modo gli avviamenti esistenti possono non essere rideterminati secondo le disposizioni previste dai principi internazionali, salvo alcune rettifiche; il Credito Bergamasco ha quindi mantenuto iscritti in bilancio gli avviamenti esistenti al 1° gennaio 2004, secondo le regole previste dai principi contabili italiani;

- *Valore contabile rivalutato come sostituto del costo*

L'esenzione prevista ha consentito al Credito Bergamasco di utilizzare il valore contabile degli immobili di proprietà, comprensivo delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi di rivalutazioni monetaria, in quanto si è ritenuto che lo stesso approssimi il valore corrente all'epoca della rivalutazione stessa. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del fair value come sostituto del costo;

- *Benefici per i dipendenti*

Non ci si è avvalsi della facoltà prevista dallo IAS 19 di utilizzare il metodo del “corridoio” che consente di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali quando la variazione rispetto all’esercizio precedente sia inferiore al 10%. Tutti gli utili e le perdite attuariali sono stati pertanto rilevati;

- *Designazione di strumenti finanziari precedentemente rilevati*

Il Credito Bergamasco si è avvalso della facoltà di designare in “prima applicazione” gli strumenti finanziari posseduti nelle varie categorie delle attività e passività finanziarie previste dagli IAS/IFRS, in deroga alla regola generale che prevede l’alimentazione di tali categorie solo al momento dell’acquisto dello strumento finanziario.

Va precisato che, in sede di determinazione degli impatti della prima applicazione dei principi contabili internazionali pubblicati nell’ambito della redazione della relazione sull’andamento della gestione del primo semestre, ci si era inoltre avvalsi della possibilità di considerare parte delle attività finanziarie come “attività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico” alla data di passaggio agli IAS/IFRS anziché al momento della rilevazione iniziale. La già rilevata modifica dello IAS 39 e in particolare la possibilità di allargare l’esercizio dell’opzione per la designazione al fair value alle passività finanziarie ha indotto a riconsiderare la scelta effettuata in occasione della redazione della relazione sull’andamento della gestione del primo semestre. Più precisamente si è deciso di designare al fair value rilevato a conto economico oltre alle attività finanziarie per le quali l’opzione era già stata esercitata in occasione della redazione della relazione semestrale anche le passività finanziarie oggetto di copertura. In altre parole, al fine evitare o ridurre asimmetrie contabili, si è ritenuto opportuno adottare la “fair value option” in alternativa all’“hedge accounting” quale strumento di copertura di variazioni di fair value in presenza di strumenti finanziari che si compensano. L’estensione del perimetro di applicazione della facoltà di designazione al fair value alle passività finanziarie coperte ha comportato conseguentemente una modifica degli impatti dell’applicazione dei principi contabili internazionali resi pubblici a seguito dell’approvazione della relazione sull’andamento della gestione del primo semestre 2005.

Il Credito Bergamasco ha predisposto lo stato patrimoniale di apertura riferito alla data dell’1 gennaio 2004 in conformità agli IAS/IFRS, che risultano diversi dai previgenti principi contabili applicati in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2003. L’effetto dell’adeguamento dei saldi iniziali delle attività e delle passività ai nuovi principi, al netto del relativo effetto fiscale, è stato rilevato direttamente a patrimonio netto come variazione degli utili reinvestiti. Le stime effettuate utilizzando i principi contabili internazionali alla data della transizione sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i precedenti principi contabili.

Al fine di illustrare gli effetti del passaggio dai precedenti principi contabili agli IAS/IFRS sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sull’andamento economico del Credito Bergamasco sono state predisposte le riconciliazioni previste dall’IFRS 1³.

³ Il Principio contabile IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”, ovvero le regole relative al passaggio dagli attuali principi contabili ai nuovi standards, è stato adottato con la pubblicazione avvenuta nel corso del mese di aprile 2004 del Regolamento Comunitario 707/2004 sulla Gazzetta Ufficiale della Commissione Europea.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

In applicazione dell'IFRS 1, vengono forniti i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto alle date di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per tutti i principi, compresi IAS 32 e 39; 1° gennaio 2004 e 31 dicembre 2004 per tutti gli altri principi, esclusi IAS 32 e 39), nonché una nota illustrativa dei principi adottati e degli effetti determinatesi da riconduzione agli IAS/IFRS.

In particolare i prospetti di riconciliazione agli IFRS che sono di seguito riportati si riferiscono:

- al patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2004;
- al patrimonio netto e risultato economico al 31 dicembre 2004 (esclusi IAS 32 e 39);
- al patrimonio netto al 1° gennaio 2005 (IAS/IFRS completi).

Le riconciliazioni patrimoniali al 1.1.04 e al 31.12.04 e quelle economiche per l'esercizio 2004 vengono poi dettagliate per singole voci di bilancio: per ogni singola voce di bilancio l'impatto da prima applicazione IAS/IFRS trova corrispondenza, per singola voce o per gruppi omogenei di voci, negli impatti riportati nei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto, classificati per causale.

Al fine di permettere una comprensione su come i saldi delle voci del bilancio ex D. Lgs. 87/1992 siano confluite nelle nuove voci del bilancio IAS/IFRS vengono poi fornite delle matrici di transizione, corredate da note descrittive sulle principali modifiche nei criteri di classificazione e rappresentazione in bilancio.

I saldi presenti nelle riconciliazioni previste dall'IFRS 1 al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 e al 1° gennaio 2005 (inclusi IAS 32 e 39) sono oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D. Lgs. 87/1992 e patrimonio netto IAS/IFRS

L'applicazione retrospettica dei nuovi principi ha comportato i seguenti effetti sul patrimonio netto, secondo un'analisi per causali e per le singole voci di stato patrimoniale impattate.

(migliaia di euro)

	01.01.2004	31.12.2004	01.01.2005
	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (completo)
Capitale e Riserve ex D. Lgs. 87/1992	751.452	874.836	874.836
Fondo rischi bancari generali	39.747	39.747	39.747
Patrimonio netto ex D. Lgs. 87/1992	791.199	914.583	914.583
Crediti			
Applicazione del costo ammortizzato	-	-	-6.190
Valutazione crediti incagliati e in sofferenza	-	-	-25.253
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-	-19.383
TOTALE	-	-	-50.826
Attività disponibili per la vendita			
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	4.561
TOTALE	-	-	4.561
Attività, passività finanziarie di negoziazione			
Valutazione titoli di negoziazione e titoli valutati al fair value	-	-	245
Fair value derivati di negoziazione	-	-	-5.889
Adeguamento rischio di controparte su contratti derivati	-	-	-231
TOTALE	-	-	-5.875
Passività finanziarie valutate al fair value e relativi derivati collegati			
Derivati collegati alle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	18.060
Storno risconti passivi su up front incassati	-	-	2.591
Valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value"	-	-	-22.020
Storno delle obbligazioni proprie riacquistate	-	-	-80
TOTALE	-	-	-1.449
Titoli in circolazione			
Storno delle obbligazioni proprie riacquistate	-	-	-61
Rettifica prestiti obbligazionari oggetto di copertura inefficace	-	-	-239
TOTALE	-	-	-300
Partecipazioni			
Valutazione partecipazioni al patrimonio netto	13.211	23.007	20.141
TOTALE	13.211	23.007	20.141
Attività materiali e immateriali			
Storno ammortamenti calcolati sui terreni	7.317	7.624	7.624
Storno ammortamenti calcolati su avviamenti	-	8.734	8.734
Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali	-2.693	-2.730	-2.730
Storno attività immateriali non patrimonializzabili	-37	-	-
Rilevazione dei beni in leasing	2.613	3.818	3.818
Disinquinamento fiscale	3.590	-	-
TOTALE	10.790	17.446	17.446
Debiti verso la clientela			
Rilevazione dei debiti per beni in leasing finanziario	-932	-1.736	-1.736
TOTALE	-932	-1.736	-1.736
Fondi del passivo e altre passività			
Eliminazione ed attualizzazione dei fondi rischi ed oneri	3.250	4.896	4.896
Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto	-609	-2.282	-2.282
Adeguamento fondi pensione	-3.842	-2.978	-2.978
Adeguamento premi di fedeltà	-2.451	-2.674	-2.674
Disinquinamento fiscale	47.636	-	-
TOTALE	43.984	-3.038	-3.038
Effetto fiscale (attività e passività fiscali)	-21.159	-5.487	15.195
TOTALE	-21.159	-5.487	15.195
Totale effetti derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS	45.893	30.192	-5.879
Patrimonio netto IAS/IFRS	837.093	944.775	908.704

Riconciliazione tra risultato economico ex D. Lgs. 87/1992 e risultato economico IAS/IFRS

Nel seguente prospetto sono invece riportati gli effetti che l'adozione dei nuovi principi ha determinato sul risultato economico al 31 dicembre 2004.

	31.12.2004
	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)
Risultato economico ex D. Lgs. 87/1992	129.954
Crediti	
Applicazione del costo ammortizzato	-
Valutazione crediti incagliati e in sofferenza	-
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	-
TOTALE	-
Attività disponibili per la vendita	
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-
TOTALE	-
Attività, passività finanziarie di negoziazione	
Valutazione titoli di negoziazione e titoli valutati al fair value	-
Fair value derivati di negoziazione	-
Adeguamento rischio di controparte su contratti derivati	-
TOTALE	-
Passività finanziarie valutate al fair value e relativi derivati collegati	
Derivati collegati alle passività finanziarie valutate al fair value	-
Sorno risconti passivi su up front incassati	-
Valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value"	-
Sorno delle obbligazioni proprie riacquistate	-
TOTALE	-
Titoli in circolazione	
Sorno delle obbligazioni proprie riacquistate	-
Rettifica prestiti obbligazionari oggetto di copertura inefficace	-
TOTALE	-
Partecipazioni	
Valutazione partecipazioni al patrimonio netto	9.796
TOTALE	9.796
Attività materiali e immateriali	
Sorno ammortamenti calcolati sui terreni	307
Sorno ammortamenti calcolati su avviamenti	8.734
Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali	-37
Sorno attività immateriali non patrimonializzabili	37
Rilevazione dei beni in leasing	1.205
Disinquinamento fiscale	-3.590
TOTALE	6.656
Debiti verso la clientela	
Rilevazione dei debiti per beni in leasing finanziario	-804
TOTALE	-804
Fondi del passivo e altre passività	
Eliminazione ed attualizzazione dei fondi rischi ed oneri	1.647
Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto	-1.673
Adeguamento fondi pensione	864
Adeguamento premi di fedeltà	-223
Disinquinamento fiscale	-47.636
TOTALE	-47.021
Effetto fiscale (attività e passività fiscali)	15.672
TOTALE	15.672
Totale effetti derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS	-15.701
Risultato economico IAS/IFRS	114.253

Riepilogo degli effetti da riconduzione agli IAS/IFRS al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004

La prima applicazione dei principi contabili internazionali ha comportato un incremento complessivo del patrimonio netto al 1° gennaio 2004 pari a 45,9 milioni di euro. L'impatto complessivo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2004 è risultato positivo per 30,2 milioni di euro.

La differenza tra gli effetti totali da riconduzione agli IAS/IFRS al 31 dicembre 2004 e al 1° gennaio 2004, pari a -15,7 milioni di euro, deriva da un'analoga riduzione del risultato economico IAS/IFRS rispetto a quello civilistico. Non rilevano, pertanto, differenze che abbiano impattato esclusivamente il conto economico o il patrimonio netto.

Note esplicative degli effetti determinatisi da riconduzione agli IAS/IFRS al 1° gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004

Di seguito vengono illustrate le principali differenze tra i principi contabili internazionali e i principi contabili precedentemente applicati e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto riferito alla data del 1° gennaio 2004 (leggesi anche 31 dicembre 2003). In considerazione dell'esercizio dell'opzione già precedentemente menzionata, l'illustrazione seguente interessa tutti i principi contabili internazionali ad esclusione degli IAS 32 e IAS 39.

Partecipazioni

Valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto

In base ai principi contabili italiani le partecipazioni venivano valutate al costo di acquisto, ridotto qualora si verificassero perdite durevoli di valore.

In base ai principi IAS/IFRS (IAS 28 e 31) nel bilancio della banca le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto sono inizialmente rilevate al costo; successivamente tale valore è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite dopo la data di acquisizione.

Alla data di transizione IAS/IFRS (1.1.2004) la banca ha adeguato il valore di carico della partecipazione alla frazione di patrimonio netto, tenendo peraltro in considerazione l'eventuale maggior prezzo pagato a titolo di avviamento in aggiunta al patrimonio netto alla data dell'acquisizione (semprechè nel frattempo non siano intervenute riduzioni di tale valore). La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2004 pari a 13,2 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 l'effetto economico positivo derivante dall'applicazione del nuovo principio, ammonta a 9,8 milioni di euro, ed è pari alla differenza tra i dividendi contabilizzati per cassa nel bilancio civilistico e la quota parte degli utili di competenza da contabilizzare nel bilancio IAS/IFRS.

Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica ha comportato quindi una variazione positiva del patrimonio di 23 milioni di euro.

Attività materiali ed immateriali

Storno ammortamenti calcolati su terreni

In base ai principi contabili nazionali il valore del terreno era considerato unitariamente col valore dell'immobile ed ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano di ammortamento a quote costanti.

I principi internazionali e più precisamente lo IAS 16 prevedono che l'ammortamento dei cespiti avvenga in funzione della vita utile degli stessi o dei singoli componenti che li costituiscono, qualora essi abbiano vita utile differente. Questo approccio comporta, nel caso degli immobili, la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante. Di conseguenza, dato che si assume che il terreno abbia una vita indefinita si è proceduto a stornare le quote di ammortamento pregresse riconducibili al valore dello stesso terreno.

Si è, quindi, proceduto alla contabilizzazione separata dei valori dei fabbricati e della quota attribuibile al terreno sottostante per i complessi immobiliari posseduti cielo-terra; ne è conseguito lo storno della quota di fondo ammortamento attribuibile alla componente terreno. Il valore del terreno da scorporare è stato determinato sulla base di apposite perizie.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2004 pari a 7,3 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica ha comportato una variazione positiva del patrimonio di 7,6 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali.

Storno ammortamenti calcolati sull'avviamento

L'avviamento è relativo all'acquisizione di un ramo di azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A. avvenuta nel secondo semestre del 2003. Secondo i principi contabili italiani l'avviamento era soggetto ad ammortamento a quote costanti secondo il periodo di utilità economica, stimato in dieci anni. Oltre al calcolo della quota di ammortamento, le norme precedentemente vigenti imponevano una verifica dell'inesistenza di perdite durevoli di valore alla data di chiusura di ciascun esercizio.

Secondo gli IAS/IFRS, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una valutazione sistematica almeno annuale volta a verificarne la sua recuperabilità (impairment test), secondo le modalità prescritte dallo IAS 36.

Avvalendosi della facoltà prevista dall'IFRS 1 la banca ha rilevato nel bilancio IAS/IFRS un valore di avviamento pari a quello risultante dal bilancio civilistico alla data di transizione. L'ammortamento contabilizzato nel bilancio civilistico dell'esercizio 2004 è stato, pertanto, stornato ed il valore dell'avviamento è stato rideterminato sulla base del valore recuperabile attribuito all'unità generatrice di ricavo. Tale valore non ha subito alcuna riduzione in considerazione degli esiti del test d'impairment effettuato con riferimento al 1° gennaio 2004 (così come al 1° gennaio 2005).

Le differenze tra i principi previgenti ed i principi internazionali precedentemente descritte hanno comportato la necessità di stornare le quote di ammortamento delle attività immateriali in esame addebitate al conto economico dell'esercizio 2004, ammontanti a

8,7 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale. L'effetto della rettifica in esame sul patrimonio al 31 dicembre 2004 al lordo degli effetti fiscali è di pari importo.

Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali

In base ai principi contabili precedentemente adottati la banca si è avvalsa della facoltà di non ammortizzare i fabbricati civili non strumentali.

I principi contabili internazionali prevedono invece che, qualora si sia adottato il modello del costo previsto dal paragrafo 56 dello IAS 40 e dal paragrafo 30 dello IAS 16, il valore contabile iniziale degli immobili in esame sia oggetto di sistematico ammortamento durante la loro vita utile.

La differenza descritta ha comportato in sede di prima applicazione la determinazione dell'ammontare dei fondi ammortamento complessivi, riferiti agli investimenti immobiliari alla data dell'1 gennaio 2004. La rettifica descritta ha comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS/IFRS pari a 2,69 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica negativa del patrimonio al lordo dei relativi effetti fiscali ammonta a 2,7 milioni di euro.

Storno attività immateriali non patrimonializzabili

Sulla base dei principi contabili italiani la banca ha capitalizzato alcuni oneri rappresentati da costi di impianto ed ampliamento per i quali gli IAS/IFRS richiedono l'imputazione a conto economico quando sostenuti. I nuovi principi (IAS 38) consentono la patrimonializzazione di attività immateriali solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Si è pertanto provveduto al relativo storno in tutti i limitati casi in cui non era possibile dimostrare la rigorosa presenza di tali condizioni.

La rettifica descritta ha comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS/IFRS pari a soli 37 mila euro. Alla data del 31 dicembre 2004 tale differenza si è peraltro azzerata per effetto del completamento dell'ammortamento nel bilancio redatto secondo principi contabili italiani.

Rilevazione beni in leasing finanziario

Le differenze sono principalmente imputabili all'applicazione dello IAS 17 che disciplina il trattamento contabile dei beni in leasing finanziario, secondo il "metodo finanziario", anziché quello patrimoniale previsto dai principi contabili italiani. Si è pertanto proceduto all'iscrizione nel bilancio, quali locatari, dei beni oggetto di locazione e alla contestuale iscrizione del debito nei confronti del locatore nella voce "Debiti verso clientela". L'effetto complessivo relativo all'iscrizione dei beni in leasing e del relativo debito è pari ad un incremento del patrimonio netto alla data di prima applicazione di 1,7 milioni di euro, al lordo degli effetti fiscali. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica positiva del patrimonio netto al lordo degli effetti fiscali risulta pari a 2,1 milioni di euro.

Disinquinamento fiscale

Fino al 31 dicembre 2003 nel bilancio civilistico erano consentiti accantonamenti e rettifiche effettuati a soli fini fiscali. In particolare per le immobilizzazioni materiali sono stati effettuati ammortamenti anticipati e ammortamenti integrali per beni di valore unitario inferiore a 516,46 euro.

I principi IAS/IFRS (IAS 12) non consentono interferenze fiscali nella redazione del bilancio; di conseguenza sono state riprese tutte le rettifiche di valore operate fino al 31 dicembre 2003 in applicazione di norme tributarie.

A seguito del recepimento nel nostro ordinamento del disinquinamento fiscale indotto dalla riforma del diritto societario il bilancio civilistico 2004 non risultava più influenzato da tali interferenze: gli effetti retrospettivi di tali inferenze erano state contabilizzate a conto economico nelle componenti straordinarie.

In applicazione dei principi IAS/IFRS, nel bilancio 2004 sono stati stornati tali effetti economici del disinquinamento in contropartita alla riserva di patrimonio netto.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio netto alla data della prima applicazione degli IAS/IFRS pari a 3,6 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica positiva del patrimonio risulta azzerata per effetto del già illustrato allineamento indotto dalla riforma del diritto societario.

Debiti verso la clientela

Rilevazione dei debiti per beni in leasing

Si rinvia alle note sopra riportate al riguardo della “rilevazione beni in leasing finanziario”.

Fondi del passivo e altre passività

Eliminazione ed attualizzazione dei fondi rischi ed oneri

Lo IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere (legali o implicite) per le quali si ritiene probabile l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici, per adempiere l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. L'applicazione di tali nuove regole ha portato a stornare i fondi precedentemente accantonati non rispondenti ai requisiti sopra indicati. In particolare trattasi dello storno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a copertura del rischio, solo eventuale, di intervento.

Inoltre lo stesso IAS 37 richiede che l'importo di un accantonamento sia rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, nel caso in cui il fattore temporale sia ritenuto rilevante. La banca ha quindi rettificato tali fondi esprimendoli al loro valore attuale.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS/IFRS pari a 3,2 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica positiva del patrimonio al lordo dei relativi effetti fiscali risulta pari a 4,9 milioni di euro.

Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto

In base ai principi precedentemente vigenti il fondo veniva determinato nell'ipotesi di dover erogare il trattamento di fine rapporto a tutti i dipendenti alla data di riferimento del bilancio, in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Con l'adozione degli IAS/IFRS il TFR è considerato come un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19. L'obbligazione già maturata deve essere proiet-

tata nel futuro, secondo logiche attuariali, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Tale metodologia attuariale prevede di stimare le future prestazioni a favore di ciascun dipendente, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo.

A tal fine ci si è avvalsi di valutazioni attuariali formulate da primario studio attuariale.

Sulla base di tali differenze si è reso necessario, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, procedere ad un adeguamento del fondo trattamento di fine rapporto iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2003 all'ammontare determinato applicando lo IAS 19.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS/IFRS pari a 0,6 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica negativa del patrimonio al lordo dei relativi effetti fiscali risulta pari a 2,3 milioni di euro.

Adeguamento fondo pensione

Secondo i principi contabili italiani, l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco", ad integrazione della dotazione patrimoniale dello specifico comparto di tale Fondo, veniva determinato tenendo conto del fabbisogno della riserva matematica, sulla base di ipotesi attuariali.

Ai fini degli IAS/IFRS tali impegni sono stati considerati come un'obbligazione a benefici definiti, da contabilizzarsi secondo lo IAS 19.

L'impatto negativo sul patrimonio in sede di prima applicazione, pari a 3,8 milioni di euro, deriva da una verifica dei parametri utilizzati per le valutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili italiani. In particolare il tasso di attualizzazione utilizzato ai fini IAS è pari al tasso risk free determinato sulla base della curva swap per scadenze corrispondenti alla durata media della passività, mentre il tasso di attualizzazione utilizzato in base ai principi contabili italiani era determinato in funzione del rendimento storico del portafoglio investito. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica negativa del patrimonio al lordo dei relativi effetti fiscali ammonta a 3 milioni di euro.

Adeguamento dei premi di fedeltà

In base allo IAS 19, i premi di fedeltà sono classificabili come "altri benefici a lungo termine verso i dipendenti" a prestazione definita, da contabilizzarsi tra le altre passività sulla base della stima dell'importo da corrispondere a ciascun dipendente secondo metodologie attuariali. Tale stima, che si traduce in una riduzione del patrimonio netto, ammonta a 2,5 milioni di euro al 1° gennaio 2004 e 2,7 milioni di euro per il 31 dicembre 2004.

Disinquinamento fiscale

Fino al 31 dicembre 2003 nel bilancio civilistico erano stati effettuati accantonamenti al Fondo rischi su crediti in esclusiva applicazione di norme fiscali.

I principi IFRS non consentono interferenze fiscali nella redazione del bilancio; di conseguenza è stato stornato il suddetto Fondo.

A seguito del recepimento nel nostro ordinamento del disinquinamento fiscale indotto dalla riforma del diritto societario il bilancio civilistico 2004 non risulta più influenzato dalle suddette interferenze: gli effetti retrospettivi delle stesse sono stati contabilizzati a conto economico nelle componenti straordinarie.

In applicazione dei principi IAS/IFRS, nel bilancio 2004 sono stati stornati gli effetti economici del disinquinamento, in contropartita alla riserva di patrimonio netto.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio netto alla data della prima applicazione degli IAS/IFRS pari a 47,6 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica positiva del patrimonio risulta azzerata per effetto del già illustrato allineamento indotto dalla riforma del diritto societario.

Effetto fiscale - attività e passività fiscali

Le rettifiche precedentemente descritte hanno reso necessaria un'analisi del trattamento delle stesse sotto il profilo fiscale. A tale proposito il legislatore con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ha apportato le modifiche al D. P. R. 22 dicembre 1986, n. 917 ed al D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 46 necessarie per definire nell'ambito della vigente disciplina fiscale IRES ed IRAP le modalità di trattamento degli impatti derivanti dall'introduzione degli IAS/IFRS. Le nuove disposizioni tributarie introdotte sono in linea generale orientate a rendere neutrali gli effetti dell'applicazione degli IAS/IFRS sulla determinazione del reddito imponibile. Esse stabiliscono, inoltre, che le rettifiche iscritte direttamente come variazioni del patrimonio netto in sede di prima applicazione dovranno essere considerate alla stregua di componenti di conto economico, salvo applicare, poi, la normativa tributaria pertinente.

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione si è, pertanto, provveduto alla rilevazione delle attività e delle passività per imposte anticipate e differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate/addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto.

Tale effetto è stato determinato in base alla legislazione vigente; in particolare l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33% e l'IRAP con l'aliquota media per il Credito Bergamasco del 5,14%.

L'ammontare complessivo dell'effetto fiscale relativo alle suddette rettifiche ha comportato un decremento del patrimonio netto alla data della prima applicazione degli IAS/IFRS pari a 21,1 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2004 la rettifica del patrimonio netto risulta negativa per 5,5 milioni di euro.

Le interpretazioni delle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, fornite dall'ABI con la Circolare n. 3 della serie tributaria emanata il 21 febbraio 2006, sono sostanzialmente coincidenti con quelle adottate in sede di determinazione degli impatti della prima applicazione dei principi contabili internazionali già resi pubblici. Stante la complessità della materia ed in attesa di orientamenti definitivi, non si è ritenuto opportuno procedere ad una nuova determinazione degli impatti suddetti.

Ulteriori differenze di principi contabili senza impatti a patrimonio netto

Storno Fondo rischi bancari generali

Il D. Lgs. 87/1992 ha consentito alle banche di effettuare accantonamenti al fondo rischi

bancari generali, al fine di fronteggiare il rischio generale dell'impresa bancaria. Tale fondo non possiede i requisiti richiesti dallo IAS 37 con riferimento agli accantonamenti e pertanto deve essere eliminato dal bilancio. La contropartita della riclassificazione è, in ogni caso, sempre costituita da una riserva di patrimonio netto.

Note esplicative degli effetti determinatisi da riconduzione agli IAS/IFRS al 1° gennaio 2005

Per effetto dell'esercizio dell'opzione di esenzione più volte ricordata, la data della prima applicazione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4 è il 1° gennaio 2005. Premesso che l'applicazione dell'IFRS 4 non ha impatti significativi sul bilancio del Credito Bergamasco, di seguito vengono illustrate le principali differenze da applicazione degli IAS 32 e 39 e i principi contabili precedentemente applicati e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto riferito alla data del 1° gennaio 2005.

Crediti

Applicazione del costo ammortizzato

I principi IAS/IFRS richiedono che i crediti siano valutati, successivamente alla prima rilevazione al fair value, al costo ammortizzato.

Per i crediti è stato quindi determinato il costo ammortizzato al 1° gennaio 2005 sulla base del piano di ammortamento secondo il metodo del tasso effettivo originario.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso di pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento contrattuale fino alla scadenza, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili, sia tutti i compensi accessori, pagati o ricevuti dai contraenti del finanziamento stesso. Tale modalità di rilevazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri/proventi sostenuti/incassati anticipatamente lungo la vita residua attesa del credito. In base ai principi contabili precedentemente applicati i crediti venivano rilevati al loro valore nominale e alcuni oneri/proventi sostenuti/incassati anticipatamente, ancorché riconducibili al credito erogato, erano integralmente ed immediatamente addebitati/accreditati al conto economico. L'applicazione della nuova metodologia del costo ammortizzato ha comportato un decremento complessivo del patrimonio alla data del 1° gennaio 2005, pari a 6,2 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali.

Si precisa che, come consentito dai principi internazionali, la metodologia del costo ammortizzato non è stata applicata ai crediti di breve durata in quanto l'impatto derivante dalla sua applicazione è trascurabile. Tali crediti sono pertanto stati valutati al costo storico e gli oneri/proventi "anticipati" ad essi riconducibili sono imputati a conto economico al momento del loro sostenimento/incasso. Sono stati mantenuti al costo storico anche i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazione dei crediti incagliati e in sofferenza

In base ai principi contabili precedentemente applicati i crediti venivano valutati al loro presumibile valore di realizzo. La prassi generalmente applicata a livello di intero sistema bancario italiano non prevedeva una sistematica e definita considerazione del fattore tempo in sede di determinazione del presunto valore di realizzo dei crediti in sofferenza e dei crediti incagliati.

Lo IAS 39 richiede invece, qualora un'entità ravvisi una perdita durevole di valore sui crediti, che l'ammontare di tale perdita debba essere quantificata come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa; l'attualizzazione è ottenuta al tasso di interesse effettivo originario. In definitiva ciò comporta, a differenza della metodologia adottata fino al bilancio 2004, la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero. I flussi attesi di recupero sono gli stessi utilizzati al fine della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2004 redatto sulla base dei principi contabili nazionali.

Nell'impossibilità di determinare con precisione il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio tra i crediti deteriorati delle sofferenze esistenti alla data del 31 dicembre 2004, in sede di prima applicazione è stato utilizzato come tasso di attualizzazione il tasso medio degli impieghi riferiti all'anno precedente il passaggio del credito nella categoria dei crediti in sofferenza, in considerazione del fatto che il tempo medio di permanenza nella categoria degli incagli prima del passaggio a sofferenza è pari, per l'appunto, ad un anno. Tale tasso rappresenta la miglior approssimazione disponibile del tasso di interesse effettivo originario del credito in sofferenza. Per gli incagli il tasso di attualizzazione è pari al tasso effettivo originario.

Per i crediti deteriorati non si è inoltre tenuto conto degli interessi di mora di competenza in quanto di dubbia recuperabilità: secondo i principi internazionali, i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa. Pertanto gli interessi di mora con l'applicazione dei nuovi principi vengono rilevati solamente quando vi è certezza sulla loro recuperabilità (criterio di cassa).

Sulla base di tali differenze in sede di prima applicazione dello IAS 39 è stata stralciata la quota dei crediti per interessi di mora iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2004 rimandandone la rilevazione al momento dell'incasso e si è provveduto alla rideterminazione del valore dei crediti in sofferenza e dei crediti incagliati sulla base dell'attualizzazione dei flussi di recupero previsti. Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data dell'1 gennaio 2005 pari a 25,3 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Lo IAS 39 prevede che i crediti che non presentano evidenze di anomalie devono essere valutati "collettivamente", attraverso la loro suddivisione in categorie omogenee caratterizzate da livelli di rischio creditizio simili. I flussi finanziari futuri delle categorie omogenee di crediti sopra indicate devono essere stimati sulla base delle esperienze storiche di perdite. I crediti devono essere svalutati solo quando vi è un'obiettiva evidenza di una loro riduzione di valore. Con riferimento ai crediti in bonis si ritiene che tale evidenza sia rappresentata da un'eventuale peggioramento di due fondamentali parametri, la PD

(Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default). Nella definizione delle modalità di determinazione di tali parametri è stata ricercata la massima convergenza con il “Nuovo accordo sul capitale (Basilea II)”. Con particolare riferimento alla probabilità di passaggio di un credito nell’ambito della categoria dei crediti deteriorati, partendo dalla base dati creata ai fini del progetto Basilea II che misura convenzionalmente la probabilità in oggetto con riferimento ad un orizzonte temporale pari ad un anno, si è provveduto alla sua integrazione al fine di consentire una più precisa misurazione del diverso grado di rischio caratterizzante crediti aventi durata originaria superiore all’anno. Per quanto riguarda il calcolo della percentuale media di perdita sui crediti deteriorati, è stata creata una base dati autonoma ancorata alle serie storiche di perdita suddivise per categorie omogenee di crediti.

In sede di prima applicazione, non essendo disponibili i dati dei parametri sopra illustrati alla data di erogazione, ai fini della valutazione dei crediti in bonis i flussi finanziari futuri sono stati svalutati di un importo pari al prodotto tra i due parametri sopra indicati misurati alla data del 31 dicembre 2004. La metodologia sopra indicata differisce da quella utilizzata in applicazione dei principi contabili previgenti. L’applicazione della nuova metodologia ha comportato un decremento del patrimonio alla data dell’1 gennaio 2005, prima applicazione dello IAS 39, pari a 19,4 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali sono stati riclassificati in questa categoria le partecipazioni che non sono qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

In base ai principi contabili precedentemente vigenti tali tipologie di titoli erano valutate al costo ed erano oggetto di svalutazione solo in caso di perdita durevole di valore.

Secondo i principi IAS/IFRS (IAS 39) le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valutate al fair value sulla base di metodologie consolidate nelle prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali). La variazione di fair value rispetto al valore contabile di iscrizione è stata iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto fin tanto che l’attività non venga ceduta o non venga rilevata una perdita di valore.

In sede di prima applicazione la valutazione al fair value dei titoli di capitale – in sostanza le “vecchie partecipazioni” – ha comportato un incremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2005, pari a 4,6 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali.

Attività, passività finanziarie di negoziazione

Valutazione dei titoli di negoziazione e dei titoli valutati al fair value

Sulla base dei principi contabili italiani i titoli quotati venivano valutati al mercato, mentre

i titoli non quotati in mercati organizzati erano valutati al costo ovvero al presumibile valore di realizzo, se inferiore.

Con l'introduzione dei principi contabili internazionali la banca ha verificato la conformità delle valutazioni civilistiche rispetto alle disposizioni degli IAS/IFRS, per i titoli di trading e per quelli valutati al fair value. Avendole riscontrate conformi, ha proceduto a contabilizzare le plusvalenze latenti sui titoli non quotati, con un impatto positivo sul patrimonio dalla data del 1° gennaio 2005 pari a 0,2 milioni di euro.

Valutazione al fair value dei contratti derivati per coperture non efficaci

Nelle attività/passività finanziarie di negoziazione sono stati classificati tutti i contratti derivati precedentemente definiti come coperture di posizioni nette e tutti i contratti per i quali non è stata riscontrata la sussistenza di una relazione di copertura efficace secondo le rigorose regole di hedge accounting richieste dagli IAS/IFRS.

Lo IAS 39 stabilisce requisiti molto precisi e più restrittivi a fronte della definizione di relazioni di "copertura" tra uno strumento finanziario di copertura ed un'altra attività o passività finanziaria coperta. L'effettiva sussistenza di tali requisiti deve essere inoltre sistematicamente verificata su basi quantitative sia in chiave retrospettiva che prospettica (test di efficacia della relazione di copertura). Anche i principi contabili precedentemente applicati prevedevano una serie di requisiti per poter definire una relazione di copertura tra cui l'esistenza di un'elevata correlazione inversa tra lo strumento di copertura e l'attività/passività coperta. I principi previgenti non definivano quantitativamente il concetto di elevata correlazione e ammettevano anche l'esistenza di relazioni di "copertura di posizioni nette". Tali relazioni di copertura non sono, invece, ammesse dall'attuale versione dello IAS 39.

I contratti derivati in esame sono stati valutati al fair value sulla base di modelli valutativi interni ed utilizzando parametri osservabili sui mercati.

L'adeguamento al fair value dei contratti derivati ha comportato, in sede di prima applicazione dello IAS 39, un decremento del patrimonio al 1° gennaio 2005 pari a 5,9 milioni di euro al lordo dei relativi effetti fiscali.

Adeguamento rischio di controparte su derivati di trading

In base ai principi IAS/IFRS nella determinazione del fair value dei derivati si deve tenere conto del rischio di credito associato alle contropartite positive dei derivati. Il relativo valore è stato portato a diretta diminuzione della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

A differenza dello stanziamento effettuato secondo i principi contabili italiani, il rischio creditizio IAS/IFRS è stato determinato sulla base di un modello di Credit Risk Adjustment, in grado di considerare i seguenti tre fattori essenziali per la misurazione delle perdite potenziali:

- il calcolo del profilo dell'esposizione creditizia di ciascuna operazione, anche con riferimento alla scadenza contrattuale dei pay-off;
- la probabilità di default della controparte;
- la stima del tasso di recupero (recovery rate) nel caso in cui la controparte sia in default.

La banca ha quindi proceduto ad integrare la valutazione del rischio creditizio, precedentemente rilevato civilisticamente, sulla base delle risultanze del modello sopra citato.

Tale rettifica ha comportato, in sede di prima applicazione, un decremento del patrimonio pari a 0,2 milioni di euro.

Passività finanziarie valutate al fair value e relativi derivati collegati

Valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e relativi derivati collegati

In aderenza ai principi contabili italiani i derivati di copertura di attività e di passività valutate al costo non erano oggetto di alcuna valutazione al mercato, coerentemente con la posta coperta. Gli eventuali differenziali erano contabilizzati a conto economico "pro rata temporis", coerentemente con la rilevazione delle componenti economiche dell'oggetto coperto. Analogamente gli eventuali "up front" incassati venivano ripartiti a conto economico lungo la durata del derivato.

I principi internazionali prevedono che gli strumenti derivati debbano essere rilevati al fair value, a prescindere dalla loro finalità. L'applicazione del fair value per i contratti di copertura comporta la necessità di estendere, per coerenza valutativa, il medesimo criterio di valutazione alla posta coperta.

In sede di determinazione degli impatti della prima applicazione dei principi contabili internazionali resi pubblici con la relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2005 tutte le passività finanziarie emesse ed i contratti derivati ad esse legati da una relazione di copertura coerente con quanto disposto dallo IAS 39 erano stati trattati sulla base della metodologia di rilevazione dettata per l'"hedge accounting". Tale metodologia prevede che l'adeguamento al fair value della posta coperta possa essere effettuata in presenza di contratti di copertura efficaci: le variazioni di fair value dei contratti di copertura devono compensare, nell'ambito di limiti ben definiti (80%-125%), le opposte variazioni dello strumento coperto.

Come già illustrato la modifica dello IAS 39 introdotta il 15 novembre 2005 e in particolare la possibilità di allargare l'esercizio dell'opzione per la designazione al fair value alle passività finanziarie ha indotto a riconsiderare la scelta effettuata in occasione della redazione della relazione sull'andamento della gestione del primo semestre. E' stato deciso di designare al fair value rilevato a conto economico oltre alle attività finanziarie per le quali l'opzione era già stata esercitata in occasione della redazione della relazione semestrale anche le passività finanziarie oggetto di copertura finanziaria. In altre parole, al fine evitare o ridurre asimmetrie contabili, si è ritenuto opportuno adottare la "fair value option" in alternativa all'"hedge accounting", quale strumento di copertura di variazioni di fair value in presenza di strumenti finanziari che si compensano.

L'estensione del perimetro di applicazione della facoltà di designazione al fair value alle passività finanziarie coperte ha comportato conseguentemente una modifica degli impatti dell'applicazione dei principi contabili internazionali rispetto a quelli resi pubblici a seguito dell'approvazione della relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2005.

L'effetto combinato della valutazione dei propri prestiti obbligazionari e dei relativi derivati collegati è negativo per 1,4 milioni di euro. Nella determinazione di tale impatto si è altresì tenuto conto dello storno dei risconti passivi su up front incassati su tali derivati contabilizzati secondo i precedenti principi contabili, pari a 2,6 milioni di euro.

L'impatto sul patrimonio conseguente alla fair value option, rispetto a quanto pubblicato nella relazione semestrale 2005, è negativo per 2,1 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale (1,3 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale).

Storno delle obbligazioni proprie riacquistate

Secondo i principi contabili italiani, i riacquisti delle proprie emissioni obbligazionarie vengono esposti nell'attivo.

Secondo i principi IAS/IFRS i riacquisti delle proprie "emissioni" sono considerati come un'estinzione e quindi portati a diminuzione dei titoli in circolazione. Gli utili o le perdite da elisione, pari alla differenza tra il costo della passività ed il valore di carico dei titoli riacquistati, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

In sede di FTA l'effetto derivante da tale elisione, pari a 80 mila euro, è stato rilevato in diminuzione del patrimonio netto.

Titoli in circolazione

Storno delle obbligazioni proprie riacquistate

In sede di FTA l'elisione delle proprie emissioni obbligazionarie riacquistate, classificate nei titoli in circolazione hanno ridotto il patrimonio netto per 61 mila euro. Per ulteriori dettagli su tale rettifica si veda quanto descritto in precedenza per la voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al fair value".

Rettifica prestiti obbligazionari oggetto di copertura specifica inefficace

Tale rettifica si riferisce all'adeguamento di fair value dei prestiti obbligazionari, le cui coperture non hanno superato, in sede di prima applicazione, il test di efficacia su base prospettica. L'adeguamento in questione, pari a 239 mila euro, ha incrementato il valore di carico dei prestiti e verrà ripartito lungo la durata del titolo sulla base del tasso di interesse effettivo.

Partecipazioni

Valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto

In aggiunta agli effetti descritti in relazione alla data del 31.12.2004 (senza IAS 32 e 39), la valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto al 1° gennaio 2005 evidenzia un ulteriore effetto derivante dall'applicazione degli IAS 32 e 39 nella valutazione del patrimonio netto delle partecipate. Tale effetto è stato imputato in una riserva di patrimonio netto.

Effetto fiscale (attività e passività fiscali)

Analogamente a quanto già illustrato relativamente alla prima applicazione degli altri principi contabili internazionali si è provveduto alla rilevazione delle attività e delle passività per imposte anticipate e differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate/addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto. L'ammontare complessivo dell'effetto fiscale relativo alle suddette rettifiche ha comportato un incremento del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2005 pari a 15,2 milioni

di euro (di cui 20,7 milioni di euro derivanti dall'applicazione degli IAS 32 e 39 e -5,5 milioni di euro dall'applicazione dei restanti principi).

Riepilogo degli effetti complessivi sul patrimonio netto da riconduzione agli IAS/IFRS di tutti i principi

In conclusione il complesso delle rettifiche rese necessarie dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ha comportato un decremento complessivo del patrimonio netto di 5,9 milioni di euro. Il patrimonio netto, che sulla base del bilancio redatto in conformità ai precedenti principi contabili ammontava a 914,6 milioni di euro, scende pertanto alla data dell'1 gennaio 2005 a 908,7 milioni di euro.

Rispetto all'impatto negativo da prima applicazione degli IAS/IFRS comunicato con la pubblicazione della relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2005, pari a 4,6 milioni di euro, la rideterminazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2005, per effetto dell'esercizio della facoltà di designazione al fair value delle passività finanziarie oggetto di copertura, ha determinato un'ulteriore riduzione del patrimonio netto di 1,3 milioni di euro.

La quantificazione dell'impatto della prima applicazione dei principi IAS/IFRS è stata ottenuta sulla scorta di tutti i principi sino ad ora omologati dalla Commissione Europea (inclusi gli IAS 32 e 39) e sulla base delle modifiche introdotte alla normativa tributaria nazionale dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38.



"Assunzione della Vergine" - olio su tavola, cm. 313,8 x 190,7 - Maestro della pala Solomon (metà sec. XVI)

**Prospetti di
riconciliazione dello
stato patrimoniale e
del conto economico**

Si riportano, di seguito, prospetti di riconciliazione dei dati – ottenuti applicando i principi contabili italiani e di quelli ricavabili applicando i principi contabili internazionali – dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 e del conto economico al 31 dicembre 2004. In tali prospetti viene evidenziato l’impatto da prima applicazione IAS/IFRS per singola voce di bilancio.

Gli importi ex D. Lgs. 87/1992, seppur riclassificati secondo le nuove voci orientate agli IAS/IFRS, riflettono le iniziali, complessive consistenze.

**Prospetto di riconciliazione tra stato patrimoniale ex D. Lgs. 87/1992
e stato patrimoniale IAS/IFRS all’1.1.2004**

(migliaia di euro)

VOCI DELL’ATTIVO (secondo principi contabili IAS/IFRS)	31.12.2003 importi ex D. Lgs. 87/1992	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	01.01.2004 importi IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)
10 Cassa e disponibilità liquide	69.821	-	69.821
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (F.V.T.P.L.)	692.968	-	692.968
30 Attività finanziarie valutate al fair value (F.V.T.P.L.)	25.854	-	25.854
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.)	12.981	-	12.981
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (H.T.M.)	-	-	-
60 Crediti verso banche (L.& R.)	1.945.013	-	1.945.013
70 Crediti verso clientela (L.& R.)	7.791.319	-	7.791.319
80 Derivati di copertura	-	-	-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100 Partecipazioni	110.236	13.211	123.447
110 Attività materiali	52.264	10.857	63.121
120 Attività immateriali	76.006	-68	75.938
130 Attività fiscali	93.013	1.941	94.954
- correnti	81.050	-	81.050
- imposte anticipate	11.963	1.941	13.904
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
150 Altre attività	177.531	-	177.531
TOTALE VOCI DELL’ATTIVO	11.047.006	25.941	11.072.947

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (secondo principi contabili IAS/IFRS)	31.12.2003 importi ex D. Lgs. 87/1992	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	01.01.2004 importi IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)
10 Debiti verso banche	1.752.174	-	1.752.174
20 Debiti verso clientela	4.733.246	932	4.734.178
30 Titoli in circolazione	3.141.891	-	3.141.891
40 Passività finanziarie di negoziazione	82.138	-	82.138
50 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60 Derivati di copertura	-	-	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80 Passività fiscali	82.255	23.100	105.355
- correnti	81.013	-	81.013
- imposte differite	1.242	23.100	24.342
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
100 Altre passività	338.932	1.671	340.603
110 Trattamento di fine rapporto del personale	51.677	609	52.286
120 Fondi per rischi ed oneri	73.494	-46.265	27.229
- quiescenza e obblighi simili	11.875	3.842	15.717
- altri fondi	61.619	-50.107	11.512
130 Riserve da valutazione	-	-	-
140 Azioni rimborsabili	-	-	-
150 Strumenti di capitale	-	-	-
160 Riserve	543.156	45.894	589.050
170 Sovrapprezzi di emissione	10.649	-	10.649
180 Capitale	185.181	-	185.181
190 Azioni proprie	-	-	-
200 Utile dell'esercizio	95.422	-	95.422
Acconto dividendi	-43.209	-	-43.209
	52.213	-	52.213
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.047.006	25.941	11.072.947

**Prospetto di riconciliazione tra stato patrimoniale ex D. Lgs. 87/1992
e stato patrimoniale IAS/IFRS al 31.12.2004**

(migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO (secondo principi contabili IAS/IFRS)	31.12.2004 importi ex D. Lgs. n. 87/1992	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	31.12.2004 IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (IAS 32 e IAS 39)	01.01.2005 importi IAS/IFRS (completo)
10 Cassa e disponibilità liquide	72.516	-	72.516	-	72.516
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (F.V.T.P.L.)	659.862	-	659.862	35.030	694.892
30 Attività finanziarie valutate al fair value (F.V.T.P.L.)	27.862	-	27.862	-	27.862
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.)	12.901	-	12.901	4.561	17.462
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (H.T.M.)	-	-	-	-	-
60 Crediti verso banche (L. & R.)	1.070.484	-	1.070.484	-	1.070.484
70 Crediti verso clientela (L. & R.)	8.214.412	-	8.214.412	-50.825	8.163.587
80 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-
100 Partecipazioni	118.061	23.007	141.068	-2.866	138.202
110 Attività materiali	53.071	8.730	61.801	-	61.801
120 Attività immateriali	67.144	8.715	75.859	-	75.859
130 Attività fiscali	27.854	1.850	29.704	30.344	60.048
- correnti	12.799	-	12.799	-	12.799
- imposte anticipate	15.055	1.850	16.905	30.344	47.249
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
150 Altre attività	204.016	-	204.016	-	204.016
TOTALE VOCI DELL'ATTIVO	10.528.183	42.302	10.570.485	16.244	10.586.729

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (secondo principi contabili IAS/IFRS)	31.12.2004 importi ex D. Lgs. n. 87/1992	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	31.12.2004 IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (IAS 32 e IAS 39)	01.01.2005 importi IAS/IFRS (completo)
10 Debiti verso banche	975.796	-	975.796	-	975.796
20 Debiti verso clientela	5.098.476	1.736	5.100.212	-	5.100.212
30 Titoli in circolazione	1.333.775	-	1.333.775	300	1.334.075
40 Passività finanziarie di negoziazione	91.745	-	91.745	20.255	112.000
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.745.451	-	1.745.451	22.099	1.767.550
60 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-
80 Passività fiscali	40.510	7.336	47.846	9.663	57.509
- correnti	13.743	-	13.743	-	13.743
- imposte differite	26.767	7.336	34.103	9.663	43.766
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
100 Altre passività	243.252	1.783	245.035	-	245.035
110 Trattamento di fine rapporto del personale	53.841	2.282	56.123	-	56.123
120 Fondi per rischi ed oneri	30.753	-1.028	29.725	-	29.725
- quiescenza e obblighi simili	-	12.497	12.497	-	12.497
- altri fondi	30.753	-13.525	17.228	-	17.228
130 Riserve da valutazione	-	-	-	4.561	4.561
140 Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
150 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
160 Riserve	588.800	45.894	634.694	-40.634	594.060
170 Sovrapprezzi di emissione	10.649	-	10.649	-	10.649
180 Capitale	185.181	-	185.181	-	185.181
190 Azioni proprie	-	-	-	-	-
200 Utile dell'esercizio	129.954	-15.701	114.253	-	114.253
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.528.183	42.302	10.570.485	16.244	10.586.729

**Prospetto di riconciliazione tra conto economico ex D. Lgs. 87/1992
e conto economico IAS/IFRS al 31.12.2004**

(migliaia di euro)

VOCI DI CONTO ECONOMICO (secondo principi contabili IAS/IFRS)	31.12.2004 importi ex D. Lgs. n. 87/1992	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	31.12.2004 IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e IAS 39)	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (IAS 32 e IAS 39)	01.01.2005 importi IAS/IFRS (completo)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	421.865	2.420	424.285	-	424.285
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-159.287	-61	-159.348	-	-159.348
30 Margine di interesse	262.578	2.359	264.937	-	264.937
40 Commissioni attive	141.426	-	141.426	-	141.426
50 Commissioni passive	-23.329	-	-23.329	-	-23.329
60 Commissioni nette	118.097	-	118.097	-	118.097
70 Dividendi e proventi simili	8.653	-8.210	443	-	443
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.772	-	11.772	-	11.772
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-
100 Utile (Perdita) da cessione di:	367	-	367	-	367
a) crediti	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.)	367	-	367	-	367
c) attività finanziarie detenute sino alla scad. (H.T.M.)	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
120 Margine di intermediazione	401.467	-5.851	395.616	-	395.616
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento	19.867	-49.945	-30.078	-	-30.078
a) crediti	19.901	-50.056	-30.155	-	-30.155
b) attività finanziarie (A.F.S.)	-115	-	-115	-	-115
c) attività finanziarie (H.T.M.)	-	-	-	-	-
d) altre attività finanziarie	81	111	192	-	192
140 Risultato netto della gestione finanziaria	421.334	-55.796	365.538	-	365.538
150 Spese amministrative	-228.748	1.323	-227.425	-	-227.425
a) spese per il personale	-134.685	1.323	-133.362	-	-133.362
b) altre spese amministrative	-94.063	-	-94.063	-	-94.063
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-8.688	-819	-9.507	-	-9.507
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1.435	-3.536	-4.971	-	-4.971
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-8.861	8.783	-78	-	-78
190 Altri proventi/oneri di gestione	47.014	553	47.567	-	47.567
200 Costi operativi	-200.718	6.304	-194.414	-	-194.414
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2.359	18.006	15.647	-	15.647
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	967	113	1.080	-	1.080
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	219.224	-31.373	187.851	-	187.851
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-89.270	15.672	-73.598	-	-73.598
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	129.954	-15.701	114.253	-	114.253
280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
290 Utile dell'esercizio	129.954	-15.701	114.253	-	114.253

L'applicazione degli IAS/IFRS comporta, oltre a quanto già illustrato, ulteriori importanti novità che, pur non avendo impatti sull'entità del patrimonio netto e del risultato economico risultanti dall'applicazione dei previgenti principi contabili, modificano in modo sostanziale le usuali modalità di classificazione e rappresentazione dei dati patrimoniali ed economici negli schemi di bilancio.

Va innanzitutto rilevato che l'art. 9 del Decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, attribuisce alla Banca d'Italia il compito di regolamentare analiticamente la forma tecnica del bilancio nel rispetto dei principi contabili internazionali. Nell'ambito di tale delega la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante disposizioni che disciplinano gli schemi di bilancio, la nota integrativa nonché la relazione sulla gestione. Gli schemi proposti sono significativamente diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa emanata sulla base della delega prevista dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

Le principali modifiche rilevanti per il Credito Bergamasco che hanno comportato la riclassificazione dei saldi delle voci previste dagli schemi precedentemente utilizzati vengono riepilogate di seguito.

Stato patrimoniale

- In conformità a quanto previsto dagli IAS 32 e 39 gli strumenti finanziari vengono rilevati in base alla finalità per la quale sono detenuti anziché in base alla loro natura. In aggiunta le obbligazioni proprie riacquistate sono portate a riduzione del passivo;
- la voce partecipazioni è destinata ad accogliere esclusivamente gli investimenti in titoli di capitale di società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto;
- le voci "derivati di copertura" accolgono i fair value positivi e negativi dei derivati di copertura di attività e passività, per i quali sono state seguite le regole dell'hedge accounting. Si deve precisare che al 1° gennaio 2005, così come al 31 dicembre 2004, i saldi delle voci "derivati di copertura" dell'attivo e del passivo erano nulli. A seguito dell'applicazione della fair value option, per i prestiti obbligazionari coperti al 1° gennaio 2005, i derivati di copertura che nel bilancio ex D. Lgs. 87/1992 erano classificati tra le "altre attività"/"altre passività" sono stati classificati nelle voci IAS/IFRS "attività / passività finanziarie di negoziazione". Tale classificazione è stata effettuata per omogeneità anche per lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2004, seppure il saldo riclassificato non tenga conto degli effetti valutativi degli IAS 32 e 39. Analogamente i saldi dei derivati di copertura ex D. Lgs. 87/1992 al 31 dicembre 2003 sono stati classificati tra le "Attività e passività finanziarie di negoziazione";
- le voci del passivo componenti il patrimonio netto sono state ridefinite e riarticolate rispetto agli schemi previgenti al fine di accogliere le nuove e specifiche riserve previste dall'applicazione degli IAS quali, ad esempio, la riserva relativa alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i ratei e risconti sono stati oggetto di riconduzione a voce propria in modo completo e diverso rispetto a quanto non avvenisse in base alla normativa previgente.

Conto economico

- Lo schema di conto economico di Banca d'Italia prevede l'introduzione di una serie di risultati intermedi quali ad esempio il "margine di interesse", il "margine di intermediazione", il "risultato netto della gestione finanziaria" e l'utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo e al netto delle imposte. La composizione di tali aggregati è differente anche da quella utilizzata in sede di redazione del conto economico riclassificato sulla base dei previgenti principi contabili;
- lo schema proposto non prevede più l'evidenza separata dell'utile derivante dalla gestione straordinaria. Gli oneri e proventi usualmente compresi nell'ambito di tale aggregato secondo i principi contabili previgenti sono stati pertanto riallocati per natura nelle specifiche voci di dettaglio. È stata mantenuta un'esposizione separata solo per il risultato derivante da gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte.

Prospetti di raccordo dello stato patrimoniale e del conto economico ex D. Lgs. 87/1992 ed analoghi schemi IAS/IFRS

Per consentire un agevole raccordo tra gli importi ottenuti dall'applicazione dei principi contabili italiani, classificati secondo le voci previste dal D. Lgs. 87/1992 ed i medesimi importi riclassificati secondo i nuovi schemi di bilancio IAS/IFRS, come sopra riportati, si forniscono, di seguito, le relative matrici di raccordo.



"Cleopatra" - olio su tela - cm. 134,9 x 97, Giovanni Andrea De Ferrari - (1598 circa-1669)

Stato patrimoniale 31.12.2003
ATTIVO

Dati originari ex D. Lgs. 87/1992		Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS		
		10	20	30
Voci/Descrizione	31.12.2003 Schema CEE tradizionale	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	69.905	69.821	-	-
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	216.113	-	216.113	-
30 Crediti verso banche	1.942.364	-	-	-
40 Crediti verso clientela	7.780.799	-	-	-
50 Obbligazioni e altri titoli di debito:		-	-	-
a) di emittenti pubblici	65.813	-	65.813	-
b) di banche	141.380	-	141.322	58
c) di enti finanziari	118.071	-	118.071	-
d) di altri emittenti	30.396	-	29.413	-
60 Azioni quote e altri titoli di capitale	27.951	-	2.156	25.795
70 Partecipazioni	12.981	-	-	-
80 Partecipazioni in imprese del gruppo	110.236	-	-	-
90 Immobilizzazioni immateriali	78.815	-	-	-
100 Immobilizzazioni materiali	52.264	-	-	-
110 Capitale sottoscritto non versato	-	-	-	-
120 Azioni o quote proprie	-	-	-	-
130 Altre attività	319.792	-	52.944	-
140 Ratei e risconti attivi:		-	-	-
a) ratei attivi	82.390	-	69.956	1
a) risconti attivi	4.412	-	-	-
TOTALE	11.053.682	69.821	695.788	25.854
Riclassificazione RISCONTI PASSIVI			-2.820	
TOTALE ATTIVO	11.053.682	69.821	692.968	25.854
TOTALE ATTIVO	11.053.682			

(*) Si precisa che risconti attivi per 3.536 migliaia di euro sono stati riclassificati "a saldo" in corrispondenti voci del "passivo" di stato patrimoniale.

Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS								
40	60	70	100	110	120	130		150
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali		Altre attività
						a) correnti	b) differite	
-	-	84	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1.942.364	-	-	-	-	-	-	-
-	-	7.780.799	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	983	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.981	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	110.236	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	76.006	-	-	2.809
-	-	-	-	52.264	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	81.039	11.963	173.846
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	2.649	9.773	-	-	-	11	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	876
12.981	1.945.013	7.791.639	110.236	52.264	76.006	81.050	11.963	177.531
		-320						
12.981	1.945.013	7.791.319	110.236	52.264	76.006	81.050	11.963	177.531
11.047.006								

Raccordo dati:

Totale di schema CEE tradizionale	11.053.682
- quota di risconti attivi riclassificata a rettifica di pertinenti voci del passivo	-3.536
- quota di risconti passivi riclassificata a rettifica di pertinenti voci dell'attivo	-3.140
Importo pari alla sommatoria delle voci IAS/IFRS dell'attivo di nuovo stato patrimoniale	11.047.006

PASSIVO

Dati originari ex D. Lgs. 87/1992		Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS			
		10	20	30	40
Voci/Descrizione	31.12.2003 Schema CEE tradizionale	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoiazione
10 Debiti verso banche	1.748.212	1.748.212	-	-	-
20 Debiti verso clientela	4.728.190	-	4.728.190	-	-
30 Debiti rappresentati da titoli	3.141.891	-	-	3.141.891	-
40 Fondi di terzi in amministrazione	3.589	-	3.589	-	-
50 Altre passività	391.075	-	-	-	54.966
60 Ratei e risconti passivi:		-	-	-	-
a) ratei passivi	32.537	3.962	1.467	-	27.108
b) risconti passivi	8.523	-	-	-	3.600
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.677	-	-	-	-
80 Fondi per rischi ed oneri:		-	-	-	-
b) fondi imposte e tasse	82.255	-	-	-	-
c) altri fondi	24.477	-	-	-	-
90 Fondi rischi su crediti	50.057	-	-	-	-
100 Fondi rischi bancari generali	39.746	-	-	-	-
110 Passività subordinate	-	-	-	-	-
120 Capitale	185.181	-	-	-	-
130 Sovraprezzi di emissione	10.649	-	-	-	-
140 Riserve:		-	-	-	-
a) riserva legale	116.053	-	-	-	-
d) altre riserve	387.352	-	-	-	-
150 Riserve di rivalutazione	-	-	-	-	-
160 Utili portati a nuovo	5	-	-	-	-
170 Utile d'esercizio	95.422	-	-	-	-
180 Acconto dividendi	-43.209	-	-	-	-
TOTALE	11.053.682	1.752.174	4.733.246	3.141.891	85.674
Riclassificazione RISCONTI ATTIVI					-3.536
TOTALE PASSIVO	11.053.682	1.752.174	4.733.246	3.141.891	82.138
TOTALE PASSIVO	11.053.682				

(*) Si precisa che risconti passivi per 3.140 migliaia di euro sono stati riclassificati "a saldo" in corrispondenti voci dell'"attivo" di stato patrimoniale.

Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS								
80		100	110	120	160	170	180	200
Passività fiscali		Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri b) altri fondi	Riserve	Sovrapprezzi di emissione	Capitale	Utile d'esercizio
a) correnti	b) differite							
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	336.109	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	1.783	-	-	-	-	-	-
-	-	-	51.677	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
81.013	1.242	-	-	-	-	-	-	-
-	-	1.040	-	23.437	-	-	-	-
-	-	-	-	50.057	-	-	-	-
-	-	-	-	-	39.746	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	185.181	-
-	-	-	-	-	-	10.649	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	116.053	-	-	-
-	-	-	-	-	387.352	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	5	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	95.422
-	-	-	-	-	-	-	-	-43.209
81.013	1.242	338.932	51.677	73.494	543.156	10.649	185.181	52.213
81.013	1.242	338.932	51.677	73.494	543.156	10.649	185.181	52.213
11.047.006								

Raccordo dati:

Totale di schema CEE tradizionale	11.053.682
- quota di risconti passivi riclassificata a rettifica di pertinenti voci dell'attivo	-3.140
- quota di risconti attivi riclassificata a rettifica di pertinenti voci del passivo	-3.536
Importo pari alla sommatoria delle voci del passivo di nuovo stato patrimoniale	11.047.006

Stato patrimoniale 31.12.2004
ATTIVO

Dati originari ex D. Lgs. 87/1992		Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS		
		10	20	30
Voci/Descrizione	31.12.2004 Schema CEE tradizionale	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	72.524	72.516	-	-
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	68.737	-	68.737	-
30 Crediti verso banche	1.109.873	-	-	-
40 Crediti verso clientela	8.206.340	-	-	-
50 Obbligazioni e altri titoli di debito:	-	-	-	-
a) di emittenti pubblici	188.908	-	188.908	-
b) di banche	130.446	-	130.367	79
c) di enti finanziari	116.438	-	116.438	-
d) di altri emittenti	33.427	-	32.720	-
60 Azioni quote e altri titoli di capitale	31.564	-	3.783	27.781
70 Partecipazioni	12.901	-	-	-
80 Partecipazioni in imprese del gruppo	118.061	-	-	-
90 Immobilizzazioni immateriali	69.836	-	-	-
100 Immobilizzazioni materiali	53.071	-	-	-
110 Capitale sottoscritto non versato	-	-	-	-
120 Azioni o quote proprie	-	-	-	-
130 Altre attività	309.980	-	57.092	-
140 Ratei e risconti attivi:		-	-	-
a) ratei attivi	75.124	-	66.048	2
b) risconti attivi	2.801	-	1.848	-
TOTALE	10.600.031	72.516	665.941	27.862
Riclassificazione per compensazione di attività e passività correnti				
Riclassificazione Obbligazioni proprie riacquistate			-6.079	
Riclassificazione RISCONTI PASSIVI				
TOTALE ATTIVO	10.600.031	72.516	659.862	27.862
TOTALE ATTIVO	10.600.031			

Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS								
40	60	70	100	110	120	130		150
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali		Altre attività
						a) correnti	b) differite	
-	-	8	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1.109.873	-	-	-	-	-	-	-
-	-	8.206.340	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	707	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.901	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	118.061	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	67.144	-	-	2.692
-	-	-	-	53.071	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	37.344	15.055	200.489
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1.475	7.591	-	-	-	8	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	835
12.901	1.111.348	8.214.646	118.061	53.071	67.144	37.352	15.055	204.016
	-40.864					-24.553		
		-234						
12.901	1.070.484	8.214.412	118.061	53.071	67.144	12.799	15.055	204.016
10.528.183								

Raccordo dati:

Totale di schema CEE tradizionale	10.600.031
- compensazione di attività e passività fiscali correnti	-65.417
- obbligazioni proprie riacquistate a rettifica di pertinenti voci del passivo	-6.079
- quota di risconti attivi riclassificata a rettifica di pertinenti voci del passivo	-118
- quota di risconti passivi riclassificata a rettifica di pertinenti voci dell'attivo	-234

Importo pari alla sommatoria voci dell'attivo di nuovo stato patrimoniale **10.528.183**

PASSIVO

Dati originari ex D. Lgs. 87/1992		Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS				
		10	20	30	40	50
Voci/Descrizione	31.12.2004 Schema CEE tradizionale	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value
10 Debiti verso banche	1.025.074	1.025.074	-	-	-	-
20 Debiti verso clientela	5.093.021	-	5.093.021	-	-	-
30 Debiti rappresentati da titoli	3.086.122	-	817	1.339.854	-	1.745.451
40 Fondi di terzi in amministrazione	3.991	-	3.991	-	-	-
50 Altre passività	302.573	-	-	-	62.249	-
60 Ratei e risconti passivi:						
a) ratei passivi	28.816	2.311	646	-	25.859	-
b) risconti passivi	5.959	-	1	-	3.755	-
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	53.841	-	-	-	-	-
80 Fondi per rischi ed oneri:						
b) fondi imposte e tasse	54.339	-	-	-	-	-
c) altri fondi	31.712	-	-	-	-	-
90 Fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
100 Fondi rischi bancari generali	39.747	-	-	-	-	-
110 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
120 Capitale	185.181	-	-	-	-	-
130 Sovraprezzi di emissione	10.649	-	-	-	-	-
140 Riserve:						
a) riserva legale	125.603	-	-	-	-	-
d) altre riserve	423.446	-	-	-	-	-
150 Riserve di rivalutazione	-	-	-	-	-	-
160 Utili portati a nuovo	3	-	-	-	-	-
170 Utile d'esercizio	129.954	-	-	-	-	-
180 Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10.600.031	1.027.385	5.098.476	1.339.854	91.863	1.745.451
Riclassificazione per compensazione di attività e passività fiscali correnti		-51.589				
Riclassificazione Obbligazioni proprie riacquistate				-6.079		
Riclassificazione RISCONTI ATTIVI					-118	
TOTALE PASSIVO	10.600.031	975.796	5.098.476	1.333.775	91.745	1.745.451
TOTALE PASSIVO	10.600.031					

Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS								
80		100	110	120	160	170	180	200
Passività fiscali		Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri b) altri fondi	Riserve	Sovrapprezzi di emissione	Capitale	Utile d'esercizio
a) correnti	b) differite							
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	240.324	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	1.969	-	-	-	-	-	-
-	-	-	53.841	-	-	-	-	-
27.572	26.767	-	-	-	-	-	-	-
-	-	959	-	30.753	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	39.747	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	185.181	-
-	-	-	-	-	-	10.649	-	-
-	-	-	-	-	125.603	-	-	-
-	-	-	-	-	423.446	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	3	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	129.954
-	-	-	-	-	-	-	-	-
27.572	26.767	243.252	53.841	30.753	588.800	10.649	185.181	129.954
-13.829								
13.743	26.767	243.252	53.841	30.753	588.800	10.649	185.181	129.954
10.528.183								

Raccordo dati:

Totale di schema CEE tradizionale	10.600.031
- compensazione di attività e passività fiscali correnti	-65.417
- obbligazioni proprie riacquistate a rettifica di pertinenti voci del passivo	-6.079
- quota di risconti passivi riclassificata a rettifica di pertinenti voci dell'attivo	-234
- quota di risconti attivi riclassificata a rettifica di pertinenti voci del passivo	-118
Importo pari alla sommatoria voci dell'attivo di nuovo stato patrimoniale	10.528.183

Conto economico 31.12.2004

Dati originari ex D. Lgs. 87/1992		Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS		
		10	20	30
Voci/Descrizione	31.12.2004 Schema CEE tradizionale	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Margine d'interesse
10 Interessi attivi e proventi assimilati	424.334	424.334	-	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-159.286	-	-159.286	-
30 Dividendi e altri proventi	8.653	-	-	-
40 Commissioni attive	141.304	-	-	-
50 Commissioni passive	-23.316	-	-	-
60 Profitti e perdite da operazioni finanziarie	11.772	-	-	-
70 Altri proventi di gestione	55.846	-	-	-
80 Spese amministrative				
a) spese per il personale	-138.163	-	-	-
b) altre spese amministrative	-95.322	-	-	-
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-15.343	-	-	-
100 Accantonamenti per rischi e oneri	-8.688	-	-	-
110 Altri oneri di gestione	-2.592	-	-	-
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-46.926	-	-	-
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	16.852	-	-	-
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	-
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-2.475	-	-	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
170 Utile delle attività ordinarie	166.650	-	-	-
180 Proventi straordinari	56.872	2	-	-
190 Oneri straordinari	-4.298	-2.471	-1	-
200 Utile straordinario	52.574	-	-	-
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-89.270	-	-	-
230 Utile d'esercizio	129.954	-	-	-
TOTALE	129.954	421.865	-159.287	262.578

[illegible]

Conto economico 31.12.2004 – (segue)

Dati originari ex D. Lgs. 87/1992	Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS			
	130			140
Voci/Descrizione	Rettifiche di valore nette per deterioramento di			Risultato netto della gestione finanziaria
	a) crediti	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	c) altre operazioni finanziarie	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	-
30 Dividendi e altri proventi	-	-	-	-
40 Commissioni attive	-	-	-	-
50 Commissioni passive	-	-	-	-
60 Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-	-
70 Altri proventi di gestione	-	-	-	-
80 Spese amministrative				
a) spese per il personale	-	-	-	-
b) altre spese amministrative	-	-	-	-
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
100 Accantonamenti per rischi e oneri	-	-	-	-
110 Altri oneri di gestione	-	-	-	-
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-46.815	-	-111	-
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	16.660	-	192	-
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	-
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-115	-	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
170 Utile delle attività ordinarie	-	-	-	-
180 Proventi straordinari	50.056	-	-	-
190 Oneri straordinari	-	-	-	-
200 Utile straordinario	-	-	-	-
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-	-	-
230 Utile d'esercizio	-	-	-	-
TOTALE	19.901	-115	81	421.334

Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS							
150		160	170	180	190	200	210
Spese amministrative		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Rettifiche di valore nette su attività materiali	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	Altri oneri/orivalenti di gestione	Costi operativi	Utili (Perdite) delle partecipazioni
a) spese per il personale	b) altre spese amministrative						
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
5.577	-	-	-	-	50.269	-	-
-138.163	-	-	-	-	-	-	-
-1.577	-93.744	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-5.025	-8.861	-1.458	-	-
-	-	-8.688	-	-	-	-	-
-	-229	-	-	-	-2.363	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-2.359
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
14	28	-	3.590	-	1.427	-	-
-536	-118	-	-	-	-861	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-134.685	-94.063	-8.688	-1.435	-8.861	47.014	-200.718	-2.359

Conto economico 31.12.2004 – (segue)

Dati originari ex D. Lgs. 87/1992	Riclassificazione secondo i principi IAS/IFRS				
	240	250	260	270	290
Voci/Descrizione	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Utili (Perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile d'esercizio
10 Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	-	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	-	-
30 Dividendi e altri proventi	-	-	-	-	-
40 Commissioni attive	-	-	-	-	-
50 Commissioni passive	-	-	-	-	-
60 Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-	-	-
70 Altri proventi di gestione	-	-	-	-	-
80 Spese amministrative					
a) spese per il personale	-	-	-	-	-
b) altre spese amministrative	-	-	-	-	-
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-
100 Accantonamenti per rischi e oneri	-	-	-	-	-
110 Altri oneri di gestione	-	-	-	-	-
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-	-	-	-	-
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-	-	-	-	-
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-
170 Utile delle attività ordinarie	-	-	-	-	-
180 Proventi straordinari	1.051	-	-	-	-
190 Oneri straordinari	-84	-	-	-	-
200 Utile straordinario	-	-	-	-	-
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-	-89.270	-	-
230 Utile d'esercizio	-	-	-	-	129.954
TOTALE	967	219.224	-89.270	129.954	129.954



NOTA INTEGRATIVA



"La partenza di Proserpina" - olio su tela, cm. 89 x 116,2 - Enrico Albricci - (1714-1773)



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 parte generale

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2005 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Si riporta, di seguito, l'elenco dei principi omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente bilancio ed applicabili, ricorrendone i presupposti, alla realtà del Credito Bergamasco.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

Principi contabili internazionali	Regolamento di adozione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	211/2005
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4 Contratti assicurativi	2236/2004
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004
IAS 1 Presentazione del bilancio	2238/2004
IAS 2 Rimanenze	2238/2004
IAS 7 Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 12 Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 14 Informativa di settore	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 - 211/2005
IAS 17 Leasing	2238/2004
IAS 18 Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004
IAS 23 Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004
IAS 26 Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	2238/2004
IAS 28 Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005
IAS 33 Utile per azione	2238/2004 - 211/2005
IAS 34 Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38 Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1864/2005
IAS 40 Investimenti immobiliari	2238/2004

I principi contabili applicati per la redazione della presente relazione sono quelli in vigore al 31 dicembre 2005.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il presente bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio è predisposto in base alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Ci si è inoltre avvalsi delle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia che, per il primo bilancio IAS relativo all'esercizio 2005, prevedono, rispetto alla disciplina "a regime", una riduzione del contenuto delle informazioni di bilancio nonché la possibilità di fornirne talune in forma libera (tabellare o discorsiva).

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

Gli schemi di bilancio includono, oltre agli importi relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, i dati comparativi relativi all'esercizio precedente, sia con riferimento ai dati patrimoniali, sia per quanto attiene i dati economici. Al riguardo della comparabilità per il primo bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS si rimanda a quanto indicato nella sezione relativa alla "Struttura del bilancio".

La nota integrativa è suddivisa in parti (politiche contabili, informazioni sullo stato patrimoniale, informazioni sul conto economico, informazioni di settore, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, informazioni sul patrimonio, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, operazioni con parti correlate, accordi di paga-

mento basati su propri strumenti patrimoniali). Ogni parte della nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nella nota integrativa non sono riportate le tabelle che non presentano importi né per l'esercizio né per l'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio d'esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

Sezione 4: Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio del Credito Bergamasco è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98 ed in applicazione dell'incarico conferito per il triennio 2004/2005/2006 a detta società con delibera assembleare del 24 aprile 2004.

A.2 **Parte relativa ai** **principali aggregati** **di bilancio**

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio IAS/IFRS al 31 dicembre 2005 e che, salvo modifiche/integrazioni eventualmente dovute a cambiamenti normativi e/o interpretativi, saranno applicati nei successivi bilanci d'esercizio.

Sezione 1: Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria:

- i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo;
- il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di quelli

connessi con le passività / attività valutate al fair value.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (prezzi domanda - offerta o prezzi medi), vengono utilizzate le quotazioni ufficiali di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 2: Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sezione 3: Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in

seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4: Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine ed alcuni titoli di debito non quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, iscri-

zione pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Evidenza separata di tale ripristino connesso con il trascorrere del tempo viene fornito in nota integrativa (parte C, sezione 8). Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valo-

re è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 5: Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria viene designata al fair value solo quando:

- tale designazione elimina o riduce l'accounting mismatch che deriva dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge);
- gruppi di attività e passività finanziarie sono gestiti e valutati sulla base del fair value, coerentemente con una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e le informazioni sono fornite su tali basi anche all'Alta Direzione;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa particolari condizioni. In questo caso tuttavia la fair value option non può essere applicata qualora il derivato non modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e risulta evidente che il derivato non debba essere scorporato.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi

di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "risultato netto dell'attività finanziarie valutate al fair value" di conto economico. Nella medesima voce sono contabilizzati gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto delle proprie passività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 6: Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività o passività, di impegni irrevocabili ovvero di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o di ope-

razioni future altamente probabili;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Credito Bergamasco, alla data di riferimento del presente bilancio, ha effettuato le seguenti tipologie di copertura:

- copertura delle esposizioni alla variazione di fair value di un portafoglio di passività finanziarie a tasso fisso;
- copertura della variabilità dei flussi finanziari di un portafoglio di passività finanziarie a tasso variabile.

Si ricorda che per l'attività di copertura delle proprie emissioni obbligazionarie, la banca ha optato per l'applicazione della fair value option, in alternativa alla modalità di rilevazione dell'hedge accounting.

Criteri di classificazione

Uno strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui questa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Per le coperture "macrohedging" di fair value l'adeguamento di valore dell'oggetto coperto figura nelle voci "Adeguamento di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica", con il segno positivo o negativo a seconda del saldo algebrico di tale adeguamento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Con riferimento alle operazioni di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto risulta compensata dalla variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella

voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le porzioni dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura considerate efficaci vengono iscritte, nelle more della manifestazione contabile del flusso finanziario coperto, in una specifica voce di patrimonio netto senza transito a conto economico. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e sono registrati a conto economico, i suddetti utili e perdite sullo strumento di copertura sono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico, ossia nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti o perdite su quello strumento di copertura che era stato registrato a patrimonio netto rimane iscritto nella specifica riserva patrimoniale fino al momento in cui la transazione ha luogo (o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi). Al momento del perfezionamento della transazione, tale importo viene registrato a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 7: Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo. Alla data di riferimento del presente bilancio il Credito Bergamasco non detiene partecipazioni di controllo;
- società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene in base al metodo del patrimonio netto. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente rilevate al costo e il valore contabi-

le è aumentato o diminuito, per rilevare la quota di pertinenza del Credito Bergamasco, degli utili o delle perdite delle partecipate realizzati dopo la data di acquisizione. La quota del risultato d'esercizio della partecipata di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata nel conto economico di quest'ultimo. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Qualora sia necessario effettuare rettifiche di valore contabile a seguito di modifiche nella quota detenuta dal Credito Bergamasco nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (variazioni derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazioni di immobili, impianti e macchinari, dalle differenze della conversione di partite in valuta estera), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata direttamente tra le altre riserve di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Sezione 8: Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzate nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamen-

to il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati:	
- Immobili uso azienda	3%
- Immobili strumentali per natura	3%
Mobili:	
- Mobilio	12%
- Arredo	15%
Altre:	
- Attrezzatura varia	15%
- Mezzi di sollevamento	7,5%
- Macchinari vari	15%
- Banconi blindati - cristalli corazzati	20%
- Impianti allarme	30%
- Impianti corazzati	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Macchine riproduzione fotografica	20%
- Automezzi diversi	25%
- Impianti speciali comunicazione	25%
- Macchine elettroniche EAD	20%

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9: Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Alla data di riferimento del presente bilancio includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono tuttavia ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia le spese di migliorie su immobili di terzi non riconducibili alla voce "Attività materiali" sono classificate tra le "Altre attività".

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10: Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività che possono essere cedute nell'immediato, nello stato in cui si trovano, e la cui cessione è da ritenersi altamente probabile.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Le stesse attività, essendo elementi operativi cessati, e i relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico in voci separate.

Sezione 11: Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali includono le imposte dirette sul reddito dell'esercizio, nonché le imposte indirette dell'esercizio (quali ad esempio l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine).

Le attività e le passività fiscali correnti che la banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Nelle attività fiscali, oltre ad essere rilevato l'eventuale maggiore importo degli acconti versati rispetto all'onere tributario dovuto, confluiscono i crediti di imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Il valore fiscale di un'attività o passività è il valore attribuito a quella attività o passività a fini fiscali.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni che facciano venire meno i presupposti che hanno determinato l'iscrizione delle stesse.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Sezione 12: Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Sezione 13: Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene

registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 14: Passività di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Sono altresì comprese le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value. Sono compresi, infine, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Sezione 15: Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 16: Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale", previste al compimento del venticinquesimo e trantacinquesimo anno di servizio, sono classificati nella categoria dei benefici a prestazioni definite; il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19. In particolare gli impegni connessi ai piani pensionistici sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra le "Altre passività".

Per tutti i benefici ai dipendenti sopra descritti la valutazione viene effettuata da un attuario esterno.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riserve

Nella voce 160 "Riserve" sono incluse:

- le riserve da utili;
- le riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita di società partecipate valutate al patrimonio netto;
- le riserve di rivalutazione monetaria assimilabili alle riserve da utili nel caso in cui possano considerarsi realizzate per effetto di vendite dei cespiti rivalutati e/o di ammortamenti dei plusvalori iscritti.

Riserve da valutazione

In relazione alla realtà del Credito Bergamasco, le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di contratti deriva-

ti di copertura di flussi finanziari. Possono altresì figurare le riserve da valutazione relative alle coperture di investimenti esteri, alle differenze di cambio da conversione, nonché le riserve da valutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione non considerabili realizzate.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.



"Il ritorno di Proserpina"- olio su tela, cm. 88 x 120,7 - Enrico Albricci - (1714-1773)



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1: Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2005	01.01.2005
a) Cassa	68.917	72.516
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3	-
TOTALE	68.920	72.516

Sezione 2: Attività finanziarie detenute per la negoiazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2005		01.01.2005 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	521.456	51.104	467.168	68.364
2. Titoli di capitale	3.862	-	3.624	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.068	-	159	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	526.386	51.104	470.951	68.364
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	134.925	-	155.577
1.1 di negoziazione	17	57.552	-	73.102
1.2 connessi con la fair value option	-	77.373	-	82.475
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale B	17	134.925	-	155.577
TOTALE (A+B)	526.403	186.029	470.951	223.941

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 35.030 migliaia di euro. Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 659.862 migliaia di euro.

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura di quei prestiti obbligazionari emessi dalla banca che sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2005	01.01.2005 (*)
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	572.560	535.532
a) Governi e Banche Centrali	287.203	259.723
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	128.112	125.068
d) Altri emittenti	157.246	150.742
2. Titoli di capitale	3.862	3.624
a) Banche	-	286
b) Altri emittenti:	3.862	3.338
- imprese di assicurazione	611	-
- società finanziarie	172	823
- imprese non finanziarie	3.079	2.515
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.068	159
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	577.490	539.315
B. Strumenti derivati		
a) Banche	102.974	94.901
b) Clientela	31.968	60.676
Totale B	134.942	155.577
TOTALE (A+B)	712.432	694.892

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 35.030 migliaia di euro. Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 659.862 migliaia di euro.

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio sono costituite da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2005
A) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	17	-	-	17
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	17	-	-	17
- Opzioni acquistate	-	-	17	-	-	17
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	17	-	-	17
B) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	113.661	14.729	6.535	-	-	134.925
• Con scambio di capitale	-	7.956	6.535	-	-	14.491
- Opzioni acquistate	-	7.156	6.535	-	-	13.691
- Altri derivati	-	800	-	-	-	800
• Senza scambio di capitale	113.661	6.773	-	-	-	120.434
- Opzioni acquistate	8.304	1.781	-	-	-	10.085
- Altri derivati	105.357	4.992	-	-	-	110.349
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	113.661	14.729	6.535	-	-	134.925
TOTALE (A+B)	113.661	14.729	6.552	-	-	134.942

La riduzione delle valutazioni positive dei contratti derivati, rispetto al 1° gennaio 2005 (inclusi IAS 32 e 39), è correlata all'analoga contrazione delle valutazioni negative dei derivati rilevate tra le "Passività finanziarie di negoziazione". Ciò deriva dal fatto che trattasi di intermediazione principalmente "pareggiata": i rischi di mercato derivanti dall'attività commerciale sono, infatti, sistematicamente trasferiti a Banca Aletti.

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	01.01.2005
A) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	119.193	31.780	2.748	-	1.856	155.577
• Con scambio di capitale	-	29.932	-	-	-	29.932
- Opzioni acquistate	-	29.932	-	-	-	29.932
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	119.193	1.848	2.748	-	1.856	125.645
- Opzioni acquistate	2.455	-	2.748	-	1.856	7.059
- Altri derivati	116.738	1.848	-	-	-	118.586
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	119.193	31.780	2.748	-	1.856	155.577
TOTALE (A+B)	119.193	31.780	2.748	-	1.856	155.577

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2005		01.01.2005 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	81
2. Titoli di capitale	-	462	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	31.150	-	27.781
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	31.612	-	27.862
COSTO	-	26.778	-	25.014

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 1 migliaio di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 27.861 migliaia di euro.

La banca ha classificato nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value" le quote di hedge funds ed un contratto assicurativo le cui prestazioni sono correlate all'andamento di un titolo azionario.

La designazione al fair value degli hedge funds risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio di strumenti finanziari coerentemente con una definita strategia di investimento e secondo un obiettivo di performance.

La polizza di capitalizzazione è finalizzata alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di dirigenti al momento del pensionamento. L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta quindi correlata con il costo dei benefici ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità dello IAS 19.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2005	01.01.2005 (*)
1. Titoli di debito	-	81
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	81
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	462	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	462	-
- imprese di assicurazione	462	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	31.150	27.781
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	31.612	27.862

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 1 migliaio di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 27.861 migliaia di euro.

Come riportato nella parte E di nota integrativa (sezione 2.4) si tratta di O.I.C.R. speculativi (hedge funds) di diritto italiano.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2005		01.01.2005 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	18.540	-	17.462
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	18.540	-	17.462

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 4.561 migliaia di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 12.901 migliaia di euro.

L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla variazione di fair value. La contropartita di tale adeguamento, al netto della relativa fiscalità, è contabilizzata nella voce 130 del passivo "Riserve da valutazione".

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2005	01.01.2005 (*)
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	18.540	17.462
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	18.540	17.462
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	336	336
- imprese non finanziarie	18.204	17.126
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	18.540	17.462

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 4.561 migliaia di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 12.901 migliaia di euro.

Sezione 6:
Crediti verso
banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	01.01.2005
A. Crediti verso Banche Centrali	338.030	139.440
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	338.030	139.440
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	1.317.845	931.044
1. Conti correnti e depositi liberi	382.930	450.565
2. Depositi vincolati	372.584	125.540
3. Altri finanziamenti	562.331	354.939
4. Titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	1.655.875	1.070.484
TOTALE (FAIR VALUE)	1.655.875	1.070.484

La sottovoce "Altri finanziamenti" si riferisce ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine.

Il fair value del totale crediti verso banche è assunto pari al valore di bilancio, trattandosi di controparti di elevato standing creditizio.

Sezione 7:
Crediti verso
clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	01.01.2005 (*)
1. Conti correnti	2.977.056	2.688.467
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	3.012.923	2.484.125
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	41.743	34.683
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	10.318	-
7. Altre operazioni	2.716.910	2.733.653
8. Titoli di debito	732	708
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	732	708
9. Attività deteriorate	249.654	221.951
10. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	9.009.336	8.163.587
TOTALE (FAIR VALUE)	9.208.005	N.D.

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a -50.825 migliaia di euro. Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 8.214.412 migliaia di euro.

La voce "Altre operazioni" si riferisce, prevalentemente, a sovvenzioni concesse alla clientela.

Il fair value degli impieghi alla clientela a medio-lungo termine è stato ottenuto attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i previsti flussi contrattuali, opportunamente corretti per tenere conto del rischio di credito della controparte. Per gli impieghi a vista o con scadenze nel breve periodo, il fair value si assume pari al valore contabile di iscrizione, in quanto lo si ritiene una buona approssimazione del fair value. Per l'esercizio 2004 si segnala che non è disponibile il fair value dei crediti verso clientela.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	01.01.2005 (*)
1. Titoli di debito:	732	707
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	732	707
- imprese non finanziarie	732	707
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.758.950	7.940.929
a) Governi	998	2.083
b) Altri Enti pubblici	4.464	3.634
c) Altri soggetti	8.753.488	7.935.212
- imprese non finanziarie	6.276.292	5.773.034
- imprese finanziarie	1.128.996	941.390
- assicurazioni	134	103
- altri	1.348.066	1.220.685
3. Attività deteriorate:	249.654	221.951
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	249.654	221.951
- imprese non finanziarie	200.362	174.060
- imprese finanziarie	362	295
- assicurazioni	-	13
- altri	48.930	47.583
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
TOTALE	9.009.336	8.163.587

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a -50.825 migliaia di euro. Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 8.214.412 migliaia di euro.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2005
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	1.848	-	-	-	-	1.848
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	1.848	-	-	-	-	1.848
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.848	-	-	-	-	1.848
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.848	-	-	-	-	1.848
TOTALE (A+B)	1.848	-	-	-	-	1.848

La tabella relativa all'esercizio precedente non viene riportata in quanto non ci sono saldi da avvalorare.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value 31.12.2005						Flussi finanziari 31.12.2005	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	1.846	-	2
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	1.846	-	2

Nel corso dell'esercizio la banca ha attivato delle macro coperture all'esposizione al rischio di tasso di breve periodo generate dalla raccolta a vista, mediante swap plain vanilla.

Al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile è stata inoltre effettuata una copertura tramite un contratto swap, classificata come "macro cash flow hedge". La contropartita di quest'ultimo derivato, al netto della relativa fiscalità, è stata rilevata nella riserva da valutazione.

Si fa rinvio, per ulteriori dettagli, a quanto illustrato nella parte E di nota integrativa relativamente all'attività di copertura di fair value e dei flussi finanziari.

La tabella relativa all'esercizio precedente non viene riportata in quanto non esistono voci da avvalorare.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

31.12.2005

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Aletti Merchant S.p.A	Verona	40,000	40,000
2. Leasimpresa S.p.A.	Torino	33,340	33,340
3. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A	Milano	29,200	29,200
4. ALETTI & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	25,651	25,651
5. Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	Verona	24,510	24,510
6. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	19,591	19,591
7. BPV Vita S.p.A. (1)	Verona	15,000	15,000
8. Assisebino S.r.l. (2)	Bergamo	9,000	9,000

(1) Controllo congiunto con Capogruppo e altra società.

(2) Influenza notevole a seguito rappresentanza nel consiglio di amministrazione e per il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipata e la banca.

Il dettaglio delle partecipazioni riportate nella presente tabella è fornito anche ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Emittenti n. 11971/99.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

31.12.2005

Denominazioni	Totale attivo (*)	Ricavi totali (*)	Utile (Perdita) (*)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Aletti Merchant S.p.A.	147.941	22.051	5.330	65.817	26.327	X
2. Leasimpresa S.p.A.	2.531.321	102.541	14.245	81.099	27.038	X
3. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	19.578	173.250	2.281	8.056	2.352	X
4. ALETTI & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	10.854.285	539.253	77.262	229.844	70.785	X
5. Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	287.099	226.549	551	104.628	25.645	X
6. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	120.843	25.575	3.526	34.591	6.777	X
7. BPV Vita S.p.A.	3.915.804	1.172.194	26.343	102.168	15.326	X
8. Assisebino S.r.l.	1.382	632	22	105	58	X
TOTALE	17.878.253	2.262.045	129.560	626.308	174.308	

(*) Valori al 31.12.2005 determinati sulla base dei principi IAS/IFRS.

Le partecipazioni sono valutate in base alla frazione di patrimonio netto, determinato secondo i principi IAS/IFRS.

Il valore di bilancio, superiore rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto delle partecipazioni in Banca Aletti S.p.A. ed Assisebino S.r.l., è da attribuirsi a residua quota di avviamento rilevata in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Non è stata fornita alcuna indicazione di fair value per le società sottoposte ad influenza notevole in quanto si tratta di società non quotate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31.12.2005 non si rilevano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (cfr. IAS 28, par. 40).

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2005	01.01.2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	42.173	42.473
a) terreni	9.924	9.597
b) fabbricati	26.294	26.695
c) mobili	2.540	2.647
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.415	3.534
1.2 acquisite in locazione finanziaria	3.157	3.388
a) terreni	-	327
b) fabbricati	3.157	3.061
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	45.330	45.861
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	15.221	15.940
a) terreni	3.334	3.337
b) fabbricati	11.887	12.603
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	15.221	15.940
TOTALE (A+B)	60.551	61.801

I valori attribuiti ai terreni derivano dalla enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra".

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 31 dicembre 2005 non esistono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2005
A. Esistenze iniziali lorde	9.924	79.620	15.141	-	42.510	147.195
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.864	12.494	-	38.976	101.334
A.2 Esistenze iniziali nette	9.924	27.956	2.647	-	3.534	45.861
B. Aumenti:	-	1.610	423	-	1.412	3.445
B.1 Acquisti	-	1.560	415	-	1.394	3.369
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	42	-	-	-	42
B.7 Altre variazioni	-	8	8	-	18	34
C. Diminuzioni	-	1.915	530	-	1.531	3.976
C.1 Vendite	-	8	27	-	55	90
C.2 Ammortamenti	-	1.907	503	-	1.474	3.884
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
D. Rimanenze finali nette	9.924	29.451	2.540	-	3.415	45.330
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	51.809	12.917	-	40.043	104.769
D.2 Rimanenze finali lorde	9.924	81.260	15.457	-	43.458	150.099
E. Valutazione al costo						

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	01.01.2005
A. Esistenze iniziali lorde	10.026	78.684	14.763	-	40.828	144.301
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	48.402	11.922	-	37.302	97.626
A.2 Esistenze iniziali nette	10.026	30.282	2.841	-	3.526	46.675
B. Aumenti:		1.691	377	-	1.756	3.824
B.1 Acquisti	-	1.632	377	-	1.755	3.764
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	59	-	-	1	60
C. Diminuzioni	102	2.217	571	-	1.748	4.638
C.1 Vendite	-	70	-	-	1	71
C.2 Ammortamenti	-	1.942	571	-	1.747	4.260
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	102	205	-	-	-	307
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	9.924	29.756	2.647	-	3.534	45.861
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.864	12.494	-	38.976	101.334
D.2 Rimanenze finali lorde	9.924	79.620	15.141	-	42.510	147.195
E. Valutazione al costo						

La voce "valutazione al costo" non risulta avvalorata in quanto gli attivi sopra esposti non sono valutati al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

31.12.2005

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.337	12.603
B. Aumenti	-	329
B.1 Acquisti	-	59
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	270
C. Diminuzioni	3	1.045
C.1 Vendite	3	303
C.2 Ammortamenti	-	700
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti di altri portafogli di attività	-	42
a) immobili ad uso funzionale	-	42
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.334	11.887
E. Valutazione al fair value		59.831

Il fair value è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari similari, nella medesima localizzazione.

La valutazione è stata effettuata dall'Ufficio interno, preposto alla gestione degli immobili. Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti "cielo-terra"; di conseguenza la valutazione al fair value si riferisce al fabbricato unitamente al terreno su cui insiste.

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.235	13.211
B. Aumenti	102	1.476
B.1 Acquisti	-	166
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	102	205
B.7 Altre variazioni	-	1.105
C. Diminuzioni	-	2.084
C.1 Vendite	-	1.373
C.2 Ammortamenti	-	711
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti di altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.337	12.603
E. Valutazione al fair value		59.088

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31.12.2005 esistono impegni per l'acquisto di beni immobili per 161 migliaia di euro e per l'acquisto di beni mobili per 645 migliaia di euro.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2005		01.01.2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	75.771	X	75.771
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	22	-	88	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	22	75.771	88	75.771

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31.12.2005
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali	75.771	-	-	960	-	76.731
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	872	-	872
A.2 Esistenze iniziali nette	75.771	-	-	88	-	75.859
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	66	-	66
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	66	-	66
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	75.771	-	-	22	-	75.793
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	427	-	427
E. Rimanenze finali lorde	75.771	-	-	449	-	76.220
F. Valutazione al costo						-

Si precisa che l'esistenza iniziale di "avviamento" corrisponde a quanto rilevato in sede di FTA 1.1.2004 sulla base dell'esenzione prevista dall'IFRS 1, come illustrato nel capitolo "L'adozione degli IAS/IFRS".

Il valore sopra indicato corrisponde a quello di fine esercizio non essendo intervenute, nel frattempo, riduzioni di valore da "test d'impairment".

La voce "Valutazione al costo" non risulta avvalorata in quanto gli attivi sopra esposti non sono valutati al fair value.

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		01.01.2005
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali	75.771	-	-	960	-	76.731
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	793	-	793
A.2 Esistenze iniziali nette	75.771	-	-	167	-	75.938
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	79	-	79
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	79	-	79
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	75.771	-	-	88	-	75.859
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	872	-	872
E. Rimanenze finali lorde	75.771	-	-	960	-	76.731
F. Valutazione al costo						-

La fiscalità corrente

Al 31.12.2005 le passività fiscali correnti ammontano a 5.731 migliaia di euro, così suddivise:

- IRES per 908 migliaia di euro. Tale passività rappresenta il saldo netto tra il debito IRES, pari a 54.159 migliaia di euro, ed i crediti per acconti versati nel corso dell'anno e degli altri crediti scomputabili in sede di versamento, complessivamente pari a 53.251 migliaia di euro;
- IRAP per 4.264 migliaia di euro, corrispondenti alla stima dell'imposta dovuta per il periodo di imposta 2005, pari a 18.748 migliaia di euro, al netto degli acconti versati in corso d'anno per 14.484 migliaia di euro;
- Imposte indirette per 559 migliaia di euro. Tale passività corrisponde al saldo netto tra l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine e sugli assegni circolari, pari a 1.866 migliaia di euro, e quanto versato a titolo di acconto per 1.307 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'IRES si precisa che i relativi debiti e crediti si intendono rivolti alla Capogruppo. Infatti, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata, l'IRES, sia a saldo sia a titolo di acconto, sarà versata dal Credito Bergamasco al Banco Popolare di Verona e Novara che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.

Al 31.12.2005 le attività fiscali correnti ammontano a 15.254 migliaia di euro, e risultano così composte:

- per 12.743 migliaia di euro da acconti versati (tra cui l'imposta di bollo virtuale e la tassa sui contratti di borsa, al netto degli importi dovuti);
- per 2.275 migliaia di euro a seguito di accoglimento di istanza di rimborso di IVA versata prudenzialmente sulla cessione del marchio Banco San Marco, effettuata nell'esercizio 2003;
- per 236 migliaia di euro da crediti diversi verso l'Erario.

Come sopra precisato gli acconti relativi all'IRES, all'IRAP ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine sono stati portati a decremento delle relative passività fiscali correnti, in presenza del diritto legale alla compensazione.

La fiscalità differita

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2005			01.01.2005 (*)		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	24.081	787	24.868	44.114	3.135	47.249
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	6.937	-	6.937	-	-	-
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione (IAS/IFRS)	9.154	453	9.607	8.454	413	8.867
Minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni	948	-	948	1.422	-	1.422
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	49	8	57	45	7	52
Svalutazioni rischio Paese indeducibili (ex art. 107 TUIR)	-	-	-	22	-	22
Crediti di imposta su plusvalenze da valutazione di quote di hedge funds	719	-	719	416	-	416
Distribuzione di utili agli amministratori	190	-	190	278	-	278
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	1.139	-	1.139	1.446	-	1.446
Applicazione IAS/IFRS:						
Area crediti (attualizzazione, costo ammortizzato)	-	322	322	12.502	322	12.824
Area "benefici per i dipendenti" (premi fedeltà, sistema incentivante)	1.887	-	1.887	882	-	882
Fondo TFR e fondo pensione	2.130	-	2.130	1.736	-	1.736
Area finanza (valutazione derivati e prestiti obbligazionari)	-	-	-	15.085	2.381	17.466
Ammortamento civilistico su immobili non strumentali	927	4	931	901	4	905
Altre	1	-	1	925	8	933
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	107	-	107	-	-	-
Altre	107	-	107	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	24.188	787	24.975	44.114	3.135	47.249

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 30.345 migliaia di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 16.904 migliaia di euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2005			01.01.2005 (*)		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	22.211	3.183	25.394	37.909	5.857	43.766
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	747	20	767	584	32	616
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su quote di hedge funds	1.820	250	2.070	1.053	145	1.198
Plusvalenze da valutazione su titoli azionari di negoziazione	38	6	44	-	-	-
Ammortamenti anticipati su attività materiali dedotti extracontabilmente	1.048	165	1.213	1.074	170	1.244
Svalutazione crediti non imputate a conto economico ma deducibili (art. 106, co. 3, TUIR)	9.381	1.481	10.862	14.044	2.217	16.261
Applicazione IAS/IFRS:						
Area finanza (valutazione titoli HFT, FVTPL, derivati)	-	-	-	12.573	1.985	14.558
Ammortamento fiscale su terreni "scorporati" da fabbricati	2.614	413	3.027	2.516	397	2.913
Effetto canoni leasing	789	125	914	687	108	795
Ammortamento fiscale su avviamento	4.568	721	5.289	2.882	455	3.337
Adeguamento valore partecipazioni con metodo patrimonio netto	1.199	-	1.199	291	-	291
Altre	7	2	9	2.205	348	2.553
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	319	-	319	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS)	283	-	283	-	-	-
Valutazione Cash Flow Hedge (IAS)	1	-	1	-	-	-
Altre	35	-	35	-	-	-
Totale passività per imposte differite	22.530	3.183	25.713	37.909	5.857	43.766

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 9.663 migliaia di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 34.103 migliaia di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2005	01.01.2005 (*)
1. Importo iniziale	47.249	11.963
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.253	40.980
a) relative a precedenti esercizi	14	24
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	33.525
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.239	7.431
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35.634	5.694
a) rigiri	35.634	4.455
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	1.239
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.868	47.249

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 30.345 migliaia di euro. Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 16.904 migliaia di euro.

Le variazioni relative al mutamento dei criteri contabili accolgono gli aumenti e le diminuzioni delle attività per imposte anticipate rilevati in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS. Pertanto l'importo iniziale in corrispondenza di colonna 1.1.2005 esprime i saldi secondo i principi contabili italiani.

Considerato che l'imputazione a patrimonio netto è una deroga concessa in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, ma che le analoghe variazioni a regime interesseranno il conto economico, si è ritenuto di indicare le variazioni in questione nella presente sezione.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2005	01.01.2005 (*)
1. Importo iniziale	43.766	1.241
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13.050	78.583
a) relative a precedenti esercizi	278	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	40.215
c) altre	12.772	38.368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31.422	36.058
a) rigiri	31.422	28.605
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	7.453
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	25.394	43.766

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 9.663 migliaia di euro. Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 34.103 migliaia di euro.

Con riferimento alle variazioni dovute a mutamento di criteri contabili si fa rinvio alla nota posta in calce alla tabella 13.3.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2005	01.01.2005
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	107	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	107	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	107	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2005	01.01.2005
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	319	-
a) relative a precedenti esercizi	241	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	78	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	319	-

Come si desume dal dettaglio delle tabelle 13.1 e 13.2 le suddette variazioni si riferiscono, per la quasi totalità, alla fiscalità correlata alla valutazione di attività disponibili per la vendita, proprie e di società partecipate.

13.7 Altre informazioni

	31.12.2005		01.01.2005	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
RISERVA EX ART. 7, C. 3 LEGGE 218/90 (Legge Amato)				
Importo iniziale	7.970	2.630	7.970	2.630
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	7.970	2.630	7.970	2.630
RISERVA LEGGE 124/93				
Importo iniziale	273	90	219	72
Aumenti	-	-	54	18
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	273	90	273	90
RISERVA DI RIVALUTAZIONE MONETARIA				
Importo iniziale	57.092	20.260	57.092	18.840
Aumenti	-	-	-	1.420
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale lordo	57.092	20.260	57.092	20.260
Scomputo imposta sostitutiva ex L. 413/91	-	-4.304	-	-4.304
IMPORTO FINALE NETTO	57.092	15.956	57.092	15.956

Le "riserve in sospensione di imposta", sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, nè si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Nello specifico si evidenziano le differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:

- Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 7.970 migliaia di euro;
- Riserva Legge 124/93, pari a 273 migliaia di euro;
- Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57.092 migliaia di euro), comprese in varie voci del patrimonio netto (25.253 migliaia di euro a voce 160 "Riserve - altre").

Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRES.

In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 20.260 migliaia di euro di IRES (ad aliquota 33% sulla rivalutazione al lordo della relativa imposta sostitutiva). In ogni caso, dovrebbe scomputarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4.304 migliaia di euro).

Sezione 15:
Altre attività –
Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	01.01.2005
A. Crediti		
Crediti per anticipazioni relative al servizio riscossione tributi	-	98.077
Crediti per commissioni	24.868	23.122
Altri proventi da ricevere	5.024	15.217
B. Altre partite		
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	1.070	32.402
Partite in corso di lavorazione	58.637	21.237
Titoli e cedole da regolare	1.005	11
Altre operazioni da regolare	23.226	1.866
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.640	2.692
Altre partite	2.772	9.393
TOTALE	119.242	204.017

La variazione delle altre attività è principalmente imputabile alla riduzione della sottovoce “Crediti per anticipazioni relative al servizio riscossione tributi”, che presenta un saldo nullo al 31 dicembre 2005. L’art. 3 del D. L. n. 203 del 2005 ha abolito, infatti, l’obbligo per le banche che riscuotono annualmente deleghe fiscali (F24), di importo superiore a 500 milioni di euro, di versare all’Erario, entro il 30 dicembre di ogni anno, un importo pari all’1,50% delle somme incassate dai contribuenti nell’anno precedente, da recuperare sugli incassi dell’anno successivo.

Per le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi si segnala che la variazione rispetto all’esercizio precedente è relativa all’ammortamento di competenza, contabilizzato tra gli oneri di gestione, per 1.262 migliaia di euro, nonché ai nuovi incrementi per 1.210 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1: Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	01.01.2005
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.905.492	975.796
2.1 Conti correnti e depositi liberi	221.700	51.455
2.2 Depositi vincolati	1.496.198	800.811
2.3 Finanziamenti	28.489	34.349
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	28.489	34.349
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	153.198	85.381
2.5.1 Pronti contro termine passivi	153.198	85.381
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	5.907	3.800
TOTALE	1.905.492	975.796
FAIR VALUE	1.905.492	975.796

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value si assume essere pari al valore di bilancio; trattasi, infatti, di debiti in prevalenza a breve termine come si evince dalla tabella della “Distribuzione temporale della durata residua delle attività e passività finanziarie” riportata nella parte E della presente nota integrativa.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	01.01.005
1. Conti correnti e depositi liberi	4.948.395	4.302.371
2. Depositi vincolati	53.816	511.668
3. Fondi di terzi in amministrazione	4.238	3.992
4. Finanziamenti	2.206	1.736
4.1 Locazione finanziaria	2.206	1.736
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	410.483	273.651
6.1 Pronti contro termine passivi	410.483	273.651
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	40.576	6.794
TOTALE	5.459.714	5.100.212
FAIR VALUE	5.459.714	5.100.212

Per la determinazione del fair value sono valide le medesime considerazioni, riportate nella precedente tabella 1.1, alla quale pertanto, si rimanda.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per i contratti di leasing, in essere alla fine dell'esercizio, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento, risultano i seguenti:

	31.12.2005	01.01.2005
Entro un anno	329	352
Tra uno e cinque anni	1.069	915
Oltre cinque anni	808	469
TOTALE	2.206	1.736

Con riferimento ai dati al 31.12.2005 si precisa che il debito avente scadenza oltre cinque anni comprende il costo dell'eventuale riscatto, per un importo pari a 110 mila euro. Per tutti i contratti è infatti prevista la facoltà di acquistare il bene secondo modalità e termini prestabiliti in sede di stipula del contratto. E' tra l'altro prevista la possibilità di prorogare il contratto dietro il pagamento di un ridotto canone periodico.

Il valore attuale dei canoni minimi, che al 31.12.2005 ammonta a 2.096 mila euro, risulta pari a 1.891 mila euro.

Oggetto dei suddetti contratti di leasing sono i seguenti immobili:

PAULLO	VIA MAZZINI 15/A	- Attivato nel 2005
PANDINO	VIA MILANO/V. TOCHIERA	- Attivato nel 2005
URAGO D'OGGIO	VIA FERMI 67/F	
LECCO	P.ZA MANZONI 11	
BERGAMO	VIA MORONI 316	
BERGAMO	VIA BURATTI	- Riscattato nel 2005

Il corrispettivo della locazione finanziaria è espresso in canoni costanti; il tasso di leasing è rappresentato dall'euribor a 3 mesi.

Sezione 3:
Titoli in
circolazione –
Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2005		01.01.2005 (*)	
	Valore bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	1.373.282	1.378.017	1.334.075	N.D.
1. Obbligazioni	1.035.720	1.040.455	996.147	N.D.
2. Altri titoli	337.562	337.562	337.928	N.D.
TOTALE	1.373.282	1.378.017	1.334.075	N.D.

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 300 migliaia di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 1.333.775 migliaia di euro.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005			01.01.2005 (*)		
	VN	FV		VN	FV	
		Q	NQ		Q	NQ
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti Derivati	X			X		
1. Derivati Finanziari		15	93.004		-	112.000
1.1 Di negoziazione	X	15	70.295	X		88.845
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	22.709	X		23.155
1.3 Altri	X	-	-	X		-
2. Derivati Creditizi		-	-		-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	X		-
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X		-
1.3 Altri	X	-	-	X		-
Totale B	-	15	93.004	-	-	112.000
TOTALE (A+B)	-	15	93.004	-	-	112.000

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore nominale o nozionale

Q = Quotati

NQ = Non quotati

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 20.255 migliaia di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 91.745 migliaia di euro.

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura di quei prestiti obbligazionari emessi dalla banca che sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2005
A) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	15	-	-	15
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
· opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
· altri derivati	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	15	-	-	15
· opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
· altri derivati	-	-	15	-	-	15
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	15	-	-	15
B) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	79.633	13.371	-	-	-	93.004
· Con scambio di capitale	-	7.672	-	-	-	7.672
· opzioni emesse	-	7.162	-	-	-	7.162
· altri derivati	-	510	-	-	-	510
· Senza scambio di capitale	79.633	5.699	-	-	-	85.332
· opzioni emesse	9.108	1.760	-	-	-	10.868
· altri derivati	70.525	3.939	-	-	-	74.464
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	79.633	13.371	-	-	-	93.004
TOTALE (A+B)	79.633	13.371	15	-	-	93.019

La variazione delle valutazioni negative dei derivati finanziari, rispetto all'esercizio precedente, è strettamente correlata con quella delle valutazioni positive, come già illustrato per la tabella relativa alle attività finanziarie di negoziazione.

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	01.01.2005 (*)
A) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	78.983	31.155	6	-	1.856	112.000
· Con scambio di capitale	-	30.109	3	-	-	30.112
- opzioni emesse	-	30.109	3	-	-	30.112
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	78.983	1.046	3	-	1.856	81.888
- opzioni emesse	1.467	-	3	-	1.856	3.326
- altri derivati	77.516	1.046	-	-	-	78.562
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	78.983	31.155	6	-	1.856	112.000
TOTALE (A+B)	78.983	31.155	6	-	1.856	112.000

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 20.255 migliaia di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 91.745 migliaia di euro.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005			01.01.2005 (*)		
	VN	FV		VN	FV	
		Q	NQ		Q	NQ
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	1.741.150	-	1.707.293	1.792.410	-	1.767.550
TOTALE	1.741.150	-	1.707.293	1.792.410	-	1.767.550

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 ammontano a 22.100 migliaia di euro.
Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 1.745.450 migliaia di euro.

Le passività finanziarie designate al fair value comprendono i prestiti obbligazionari oggetto di copertura mediante strumenti derivati (emissioni plain vanilla, prestiti obbligazionari con pay-off legato a componente equity ed emissioni strutturate il cui profilo di rendimento è legato al tasso d'interesse o al saggio d'inflazione). In tal caso, l'utilizzo della fair value option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile; contrariamente i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente bilancio non risultano, tra le passività finanziarie valutate al fair value, titoli con clausole di subordinazione.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2005
A) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	3.555	-	-	-	-	3.555
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	3.555	-	-	-	-	3.555
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	3.555	-	-	-	-	3.555
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.555	-	-	-	-	3.555
TOTALE (A+B)	3.555	-	-	-	-	3.555

Come già descritto nella sezione 8 dell'attivo, trattasi di macro coperture di fair value di un portafoglio di passività a tasso fisso, attivate nel corso dell'esercizio 2005.

La tabella di confronto dell'esercizio precedente non viene quindi riportata, per l'assenza di voci da avvalorare.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi di cassa	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.555	X	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	3.555	-	-

La tabella dell'esercizio precedente non viene proposta essendo il saldo nullo.

Sezione 7: Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2005	01.01.2005
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	2.739	-
TOTALE	2.739	-

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Passività coperte	31.12.2005	01.01.2005
1. Debiti oggetto di copertura generica del fair value	-	-
2. Debiti verso clientela	2.739	-
3. Titoli in circolazione	-	-
TOTALE	2.739	-

Tale voce si riferisce all'adeguamento di fair value di un portafoglio di passività a tasso fisso, coperte mediante contratti di IRS. Si veda quanto già riportato a commento della sezione 8 dell'attivo e della sezione 6 del passivo.

Sezione 8:
Passività fiscali –
Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10:
Altre passività –
Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	01.01.2005
A. Debiti		
Debiti verso Erario per somme da versare per conto Terzi	13.259	8.756
Debiti per partite diverse del servizio riscossione Tributi	785	-
Debiti verso il personale	25.695	22.772
Debiti per forniture di beni e servizi	40.422	35.352
B. Altre partite		
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	1.058	1.555
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	17.884	29.765
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	86.454	46.664
Sbilancio da riconduzione a data di regolamento del portafoglio effetti	62.864	5.458
Altre partite	77.229	94.713
TOTALE	325.650	245.035

Al 31.12.2005 i "Debiti verso il personale" sono costituiti, per 3.719 migliaia di euro, dai premi di anzianità determinati in base allo IAS 19, come descritto nella parte A - Politiche contabili. Il residuo importo, ivi contenuto, si riferisce principalmente a competenze maturate nell'esercizio che saranno erogate entro l'esercizio successivo.

Sezione 11:
Trattamento di fine rapporto
del personale –
Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Forme tecniche	31.12.2005	01.01.2005
A. Esistenze iniziali	56.123	52.286
B. Aumenti	8.513	8.777
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.117	8.777
B.2 Altre variazioni in aumento	396	-
C. Diminuzioni	5.790	4.940
C.1 Liquidazioni effettuate	5.517	4.940
C.2 Altre variazioni in diminuzione	273	-
D. Rimanenze finali	58.846	56.123

Le altre variazioni in aumento si riferiscono ad apporti da altre società del Gruppo; parimenti quelle in diminuzione sono relative a conferimenti ad altre società del Gruppo.

La sottovoce B1 "Accantonamento dell'esercizio" include:

- il costo maturato nell'anno per 3.625 migliaia di euro;
- gli oneri finanziari per 1.964 migliaia di euro;
- le perdite attuariali per 346 migliaia di euro;
- la quota destinata ad un fondo esterno per 2.182 migliaia di euro.

Le principali ipotesi attuariali per la determinazione del trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

- tasso di sconto: 3,5% determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza pari a dieci anni, che corrisponde alla durata media residua della passività;
- tasso medio annuo di incremento delle retribuzioni: 2%;
- tasso medio annuo di inflazione: 2%.

Sezione 12:
Fondi per rischi
e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2005	01.01.2005
1. Fondi di quiescenza aziendali	13.899	12.497
2. Altri fondi rischi ed oneri	18.579	17.228
2.1 controversie legali	12.927	11.227
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	5.652	6.001
TOTALE	32.478	29.725

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	31.12.2005
A. Esistenze iniziali	12.497	17.228	29.725
B. Aumenti	1.489	3.058	4.547
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.066	1.987	3.053
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	423	703	1.126
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	-	368	368
C. Diminuzioni	87	1.707	1.794
C.1 Utilizzo nell'esercizio	87	1.406	1.493
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	301	301
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	13.899	18.579	32.478

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	01.01.2005
A. Esistenze iniziali	15.716	11.513	27.229
B. Aumenti	961	9.507	10.468
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	9.175	9.175
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	961	218	1.179
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	114	114
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	4.180	3.792	7.972
C.1 Utilizzo nell'esercizio	96	3.792	3.888
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4.084	-	4.084
D. Rimanenze finali	12.497	17.228	29.725

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Coprono:

- l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco".
Tale impegno deriva dall'accollo al "Fondo" sopra indicato (fondo esterno) dell'obbligo di erogare prestazioni pensionistiche definite a favore di personale in quiescenza in possesso dei requisiti previsti da accordi aziendali stipulati a suo tempo.
La banca rimane impegnata per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio costituito presso il "Fondo" per l'erogazione di tali prestazioni, sino a sua naturale estinzione e tenuto conto del relativo fabbisogno da riserva tecnica (matematica);
- l'impegno nei confronti di un gruppo di ex dipendenti della banca, percettori di trattamento previdenziale previsto da accordo aziendale a suo tempo stipulato e di altro gruppo di ex dipendenti percettori di liberalità aziendale deliberata a suo tempo dal consiglio di amministrazione della banca;
- l'impegno da "sistema di integrazione previdenziale" per dirigenti e amministratori con poteri esecutivi finalizzato alla loro fidelizzazione. Tale piano prevede la corresponsione di una prestazione integrativa solo se la cessazione del servizio avviene con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità. A supporto del piano è stato stipulato un contratto d'assicurazione con primaria compagnia di assicurazione, comportante un investimento dell'importo corrispondente alla prestazione a favore di ciascun partecipante al momento dell'iscrizione al piano.
Il programma previdenziale in questione rientra, pertanto, nella categoria dei piani a benefici definiti in quanto, ancorché la banca non sia esposta al rischio dell'investimento degli importi condizionatamente riconosciuti ai beneficiari, esiste in capo alla banca un rischio attuariale, in quanto la data e le modalità di estinzione dell'obbligazione assunta sono condizionate da variabili attuariali.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il fondo per l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" presentava una consistenza pari a 11.994 migliaia di euro ad inizio esercizio. Nel corso dell'esercizio il fondo non ha subito decrementi per utilizzi.

A fine esercizio si rileva un aumento degli oneri di importo pari a 1.441 migliaia di euro, dovuti all'adeguamento della riserva "matematica" ai fabbisogni attuariali correlati ai parametri (cfr. tasso tecnico di attualizzazione e tavole di mortalità) IAS compliant.

Il fondo per l'impegno verso gruppi di ex dipendenti presentava una consistenza pari a 503 migliaia di euro ad inizio esercizio. Nel corso dell'esercizio il fondo ha subito decrementi per erogazioni ai beneficiari, pari a 87 migliaia di euro.

A fine esercizio si è registrato un accantonamento pari a 29 migliaia di euro, per effetto dell'adeguamento della riserva "matematica" ai fabbisogni attuariali correlati ai parametri (cfr. tasso tecnico di attualizzazione e tavole di mortalità) IAS compliant.

Il fondo per l'impegno da "sistema di integrazione previdenziale" per dirigenti, amministratori è stato attivato nel corso del 2005. La valutazione al 31.12.2005 ha evidenziato un valore attuale, corrispondente al fabbisogno da valutazione della relativa riserva matematica, pari a 19 migliaia di euro.

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le prime due tipologie di impegni elencati sono interamente non finanziate da attività specifiche a servizio del piano. La terza tipologia (cfr. sistema di integrazione previdenziale) è invece interamente finanziata da attività a servizio del piano (contratto assicurativo) rilevata a voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value - di stato patrimoniale, pari a 462 migliaia di euro.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

La polizza assicurativa a supporto del "sistema integrativo previdenziale" ha comportato una rivalutazione pari a 67 migliaia di euro.

Con tale aggiornamento di valore la corrispondente attività finanziaria risulta essere pari a 462 migliaia di euro (fair value).

Il fondo a copertura dell'impegno in essere è pari al relativo accantonamento effettuato al 31.12.2005 (euro 19 mila).

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le valutazioni, adottate per il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" e per l'impegno verso gruppi di ex dipendenti, sono state effettuate in base alla probabilità di morte dei pensionati e dei familiari ottenute riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 in base a un'esperienza del settore credito per il periodo 1993-1998; la vita media residua all'età di 65 anni è stata ipotizzata pari a 18,4 anni per gli uomini e a 21,9 anni per le donne. Sono state inoltre adottate le seguenti ipotesi economiche: il tasso annuo d'inflazione utilizzato è stato assunto pari al 2% per tutto il periodo di valutazione; il tasso tecnico di attualizzazione è pari al 3,5%.

Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato per le valutazioni del sistema di integrazione previdenziale di fidelizzazione è, per quanto disposto dallo IAS 19, il metodo dell'unità di credito proiettata; inoltre, il tasso di sconto da utilizzare per l'attualizzazione

delle obbligazioni è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di bilancio, di titoli di aziende primarie. Tenuto conto che la durata media residua della passività relativa alle prestazioni previste dal piano è il numero medio di anni di vita lavorativa residua della collettività in esame (pari a circa 16 anni), in base alle indicazioni dello IAS 19 il tasso di attualizzazione da adottare nella situazione macroeconomia al 31.12.2005 risulta circa il 4%; il tasso annuo di inflazione è assunto pari al 2% per tutto il periodo di valutazione.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il "Fondo per rischi ed oneri - altri" copre cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari (prevalenti a livello d'importo) ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale principalmente riguardanti il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in default e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

L'impiego delle somme stanziato a fronte di tale contenzioso passivo è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti allo stato non preventivabili.

In diversi casi le somme pretese nei confronti della banca (soprattutto per quanto riguarda le vertenze in materia di anatocismo) non sono quantificate dalla parte attrice, essendo la loro determinazione demandata all'esito di perizie contabili da espletarsi in corso di causa.

Per le cause ove esiste un petitum preciso, il relativo importo - subordinato all'esito della relativa causa - è stato analiticamente calcolato in base alle previsioni di perdita esistenti al 31.12.2005.

Di seguito si riporta l'ammontare degli indennizzi previsti a carico della banca alla data del 31.12.2005:

(migliaia di euro)

Tipo di indennizzo	Previsione di perdita
Azioni revocatorie fallimentari	9.883
Azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	3.044
Reclami per interessi anatocistici, "Bond in default" ed altre	5.652

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2005	01.01.2005 (*)
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovrapprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	653.377	594.060
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	5.361	4.561
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	126.083	114.253
TOTALE	980.651	908.704

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 sulla voce "Riserve da valutazione" ammontano a 4.561 migliaia di euro.

Il saldo contabile di tale voce al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 0.

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 sulla voce "Riserve" ammontano a -40.633 migliaia di euro.

Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 634.693 migliaia di euro.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.726.847	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
· a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
· a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.726.847	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 3 euro.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Per le informazioni in merito alla composizione, alla modalità di utilizzazione ed alla distribuibilità delle riserve da utili, si rinvia a quanto riportato nella parte F della nota integrativa relativa alle "Informazioni sul patrimonio".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2005	01.01.2005 (*)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.359	4.561
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	2	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
TOTALE	5.361	4.561

* Gli effetti da prima applicazione degli IAS 32 e 39 sulla voce "Riserve da valutazione" ammontano a 4.561 migliaia di euro.

Il saldo contabile al 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39) è, quindi, pari a 0.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	4.561	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.296	-	-	-	2	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	1.285	-	-	-	2	-	-	X
B2. Altre variazioni	11	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	498	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	204	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre Variazioni	294	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.359	-	-	-	2	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2005		01.01.2005	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	5.359	-	4.561	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	5.359	-	4.561	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	4.561	-	-
2. Variazioni positive	-	1.296	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	1.285	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	11	-	-
3. Variazioni negative	-	498	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	204	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	294	-	-
4. Rimanenze finali	-	5.359	-	-

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2005	01.01.2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	187.291	211.081
a) Banche	-	-
b) Clientela	187.291	211.081
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	946.012	717.310
a) Banche	10.809	10.884
b) Clientela	935.203	706.426
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	204.962	198.052
a) Banche	21.617	38.260
- a utilizzo certo	20.171	29.126
- a utilizzo incerto	1.446	9.134
b) Clientela	183.345	159.792
- a utilizzo certo	20.249	2.036
- a utilizzo incerto	163.096	157.756
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7	7
6) Altri impegni	-	79.370
TOTALE	1.338.272	1.205.820

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2005	01.01.2005
1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	278.921	190.063
2) Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4) Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
5) Crediti verso banche	-	-
6) Crediti verso clientela	-	-
7) Attività materiali	-	-
TOTALE	278.921	190.063

Con riferimento alla natura delle operazioni oggetto di garanzia, si riporta di seguito il relativo dettaglio:

	31.12.2005	01.01.2005
Titoli presso Banca d'Italia a garanzia del c/anticipazione	98.644	86.270
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	25.101	25.169
Titoli di proprietà a garanzia di operazioni pronti contro termine passive	150.037	72.551
Titoli presso Cassa di Compensazione e Garanzia per operatività in prodotti derivati	5.139	6.073
TOTALE	278.921	190.063

4. Gestione e intermediazioni per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2005	01.01.2005
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	168.301	508.557
1. Regolati	167.620	507.670
2. Non regolati	681	887
b) Vendite	237.963	543.977
1. Regolate	237.516	542.815
2. Non regolate	447	1.162
2. Gestioni patrimoniali	-	1.990.693
a) individuali	-	1.990.693
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	3.427.015	3.420.369
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	3.427.015	3.420.369
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	10.961.109	10.468.034
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.186.521	2.443.541
2. Altri titoli	8.774.588	8.024.493
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.319.993	9.992.773
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	684.885	603.665
4. Altre operazioni	2.693.662	2.481.120

I titoli in custodia e amministrazione sono evidenziati al valore nominale.

La sottovoce "Altre operazioni" è relativa alla raccolta di fondi comuni di investimento e polizze assicurative effettuata per conto di altri soggetti.



"La Vergine" - olio su tela, cm. 66,3 x 50,5 - Simon Vouet - (1590-1649)



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1: Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2005
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.289	-	-	17.083	34.372
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	22.557	-	-	22.557
5. Crediti verso clientela	29	356.032	18.619	-	374.680
6. Attività finanziarie valutate al fair value	4	-	-	-	4
7. Derivati di copertura	X	X	X	222	222
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	1.428	1.428
TOTALE	17.322	378.589	18.619	18.733	433.263

Gli interessi indicati in corrispondenza della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e della forma tecnica "Altre attività" si riferiscono, prevalentemente, al saldo positivo dei differenziali relativi ai derivati gestionalmente collegati ai prestiti obbligazionari valutati al fair value.

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.759	-	-	12.244	30.003
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	27.087	-	-	27.087
5. Crediti verso clientela	-	345.097	20.399	-	365.496
6. Attività finanziarie valutate al fair value	8	-	-	-	8
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	1.691	1.691
TOTALE	17.767	372.184	20.399	13.935	424.285

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	222	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	222	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-	-
C. Saldo (A-B)	222	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
Depositi e finanziamenti verso banche	2.418	1.587
C/C di corrispondenza verso banche	31	8
Sconto effetti clientela ordinaria	6	10
C/C con clientela ordinaria	58	21
Anticipi e finanziamenti verso clientela ordinaria	5.168	2.020
Titoli obbligazionari	368	35
Differenziali su derivati di tasso	7.868	920
TOTALE	15.917	4.601

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
1. Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	38	48
2. Interessi di mora su crediti con fondi di terzi in amministrazione	6	4
2.1 maturati	6	4
2.2 incassati	-	-
TOTALE	44	52

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2005
1. Debiti verso banche	29.159	X	-	29.159
2. Debiti verso clientela	53.485	X	-	53.485
3. Titoli in circolazione	X	28.802	-	28.802
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	52.147	-	52.147
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
TOTALE	82.644	80.949	-	163.593

Gli interessi maturati su passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate (pronti contro termine) sono rilevati tra i debiti verso banche o verso la clientela, in relazione alla tipologia di controparte con cui sono state stipulate.

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
1. Debiti verso banche	28.597	X	-	28.597
2. Debiti verso clientela	51.865	X	-	51.865
3. Titoli in circolazione	X	78.886	-	78.886
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
TOTALE	80.462	78.886	-	159.348

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
Depositi e finanziamenti verso banche	1.983	1.282
C/C di corrispondenza verso banche	17	17
C/C con clientela ordinaria	3.241	812
Certificati di deposito	138	124
Prestiti obbligazionari	7.861	4.876
TOTALE	13.240	7.111

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su debiti per operazioni di locazione finanziaria su immobili, comprensivi delle indicizzazioni e delle spese contrattuali, sono pari a 62 migliaia di euro.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Voci/Forme tecniche	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
1. Interessi passivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	38	48
2. Interessi di mora su crediti con fondi di terzi in amministrazione	8	4
2.1 Maturati	6	4
2.2 Incassati	2	-
TOTALE	46	52

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
a) Garanzie rilasciate	6.160	5.886
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	77.286	65.602
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.959	3.389
2. negoziazione di valute	4.144	3.697
3. gestioni patrimoniali	-	9.852
3.1. individuali	-	9.852
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	1.343	1.435
5. banca depositaria	4.497	3.949
6. collocamento di titoli	33.308	25.212
7. raccolta ordini	4.431	3.300
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	26.604	14.768
9.1. gestioni patrimoniali	13.850	25
9.1.1. individuali	13.850	25
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	8.057	10.647
9.3. altri prodotti	4.697	4.096
d) Servizi di incasso e pagamento	30.337	31.206
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Altri servizi	36.582	38.732
TOTALE	150.365	141.426

La voce "Altri servizi" comprende il recupero spese su conti correnti debitori per 23.173 migliaia di euro al 31.12.2005 (23.547 migliaia di euro al 31.12.2004) e commissioni bancomat per 4.881 migliaia di euro al 31.12.2005 (5.022 migliaia di euro al 31.12.2004).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
a) Presso propri sportelli:	59.912	49.832
1. gestioni patrimoniali	-	9.852
2. collocamento di titoli	33.308	25.212
3. servizi e prodotti di terzi	26.604	14.768
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
a) Garanzie ricevute	210	284
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	7.432	11.776
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.108	4.582
2. negoziazione di valute	5	21
3. gestioni patrimoniali	1.164	5.884
3.1 portafoglio proprio	1.164	1.154
3.2 portafoglio di terzi	-	4.730
4. custodia e amministrazione di titoli	1.102	1.165
5. collocamento di strumenti finanziari	-	124
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	53	-
d) Servizi di incasso e pagamento	8.826	9.321
e) Altri servizi	2.255	1.948
TOTALE	18.723	23.329

Sezione 3:
Dividendi e
proventi simili –
Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2005		31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73	6	46	13
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	357	-	384	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
B. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	430	6	430	13

Sezione 4: Il risultato
netto dell'attività di
negoziiazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

31.12.2005

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.915	3.544	4.129	918	412
1.1 Titoli di debito	1.662	1.586	3.981	589	-1.322
1.2 Titoli di capitale	239	346	135	329	121
1.3 Quote di O.I.C.R.	14	-	13	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.612	-	-	1.612
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	256
4. Derivati	13.729	111.043	13.082	110.438	-2.560
4.1 Derivati finanziari	13.729	111.043	13.082	110.438	-2.560
- su titoli di debito e tassi di interesse	13.726	107.021	13.067	106.133	1.547
- su titoli di capitale e indici azionari	3	4.022	15	4.305	-295
- su valute e oro	X	X	X	X	-3.812
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	15.644	114.587	17.211	111.356	-1.892

(*) il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B) - (C+D)] ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"

- "4. Derivati 4.1 Derivati finanziari - su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	6.774	4.365	745	2.798	7.596
1.1 Titoli di debito	5.096	1.988	708	2.261	4.115
1.2 Titoli di capitale	137	793	37	500	393
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.541	45	-	37	1.549
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.539	-	-	1.539
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	326
4. Derivati	7.574	104.403	11.634	96.794	3.850
4.1 Derivati finanziari	7.574	104.403	11.634	96.794	3.850
- su titoli di debito e tassi di interesse	7.571	103.657	11.631	95.550	4.047
- su titoli di capitale e indici azionari	3	746	3	1.244	-498
- su valute e oro	X	X	X	X	301
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	14.348	108.768	12.379	99.592	11.772

(*) il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B) - (C+D)] ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"

- "4. Derivati 4.1 Derivati finanziari - su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Si deve precisare che i saldi dell'esercizio 2005 non risultano comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Oltre ai diversi principi di valutazione delle attività e passività finanziarie, per l'esercizio 2004 qualsiasi risultato realizzato e da valutazione è stato contabilizzato nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Contrariamente per l'esercizio 2005 le competenze economiche sono state ripartite tra:

- il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura;
- il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value;

in funzione della finalità perseguita attraverso la stipula dello strumento.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.739	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.739	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.739	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.739	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

Trattasi di coperture attivate nel corso dell'esercizio; il saldo dell'esercizio precedente risulta pertanto nullo.

Sezione 6:
 Utili (perdite) da
 cessione/riacquisto –
 Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2005			31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	367	-	367
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	367	-	367
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale da cessione/riacquisto attività	-	-	-	367	-	367
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	28	-	28	-	-	-
Totale da cessione/riacquisto passività	28	-	28	-	-	-

Sezione 7:
Il risultato netto delle
attività e passività
finanziarie valutate al
fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie
valutate al fair value: composizione

31.12.2005

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] (*)
1. Attività Finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	10	-	-	10
1.2 Titoli di capitale	67	-	-	-	67
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.926	-	-	-	1.926
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività Finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	10.561	2.931	5.334	854	7.304
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	5.013	409	13.531	1.351	-9.460
- su titoli di debito e tassi di interesse	2.329	409	12.992	1.351	-11.605
- su titoli di capitale e indici azionari	2.684	-	539	-	2.145
- su valute e oro	X	X	X	X	X
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	5.013	409	13.531	1.351	-9.460
TOTALE	17.567	3.350	18.865	2.205	-153

Il saldo al 31.12.2004 risulta nullo; non si riporta pertanto alcuna tabella di confronto.
Al riguardo della mancata comparabilità rispetto all'esercizio precedente si rinvia a quanto
già illustrato per la tabella " 4.1 - Il risultato dell'attività di negoziazione".

Sezione 8:
Le rettifiche/riprese
di valore nette per
deterioramento –
Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		(A) da interessi	(B) altre riprese	(A) da interessi	(B) altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-13.543	-32.006	-10.262	8.416	20.887	-	28	-26.480
C. TOTALE	-13.543	-32.006	-10.262	8.416	20.887	-	28	-26.480

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		(A) da interessi	(B) altre riprese	(A) da interessi	(B) altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	12	12
B. Crediti verso clientela	-12.111	-27.502	-7.313	-	16.749	-	10	-30.167
C. TOTALE	-12.111	-27.502	7.313	-	16.749	-	22	-30.155

Si deve ricordare che il confronto con l'esercizio precedente non è omogeneo in quanto l'applicazione dello IAS 39 relativamente alla valutazione dei crediti è avvenuta a partire dall'1.1.2005.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2005
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	(A) da interessi	(B) altre riprese	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-3	-	-	-3
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-3	-	-	-3

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	(A) da interessi	(B) altre riprese	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-115	-	-	-115
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-115	-	-	-115

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		(A) da interessi	(B) altre riprese	(A) da interessi	(B) altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-8	-33	-	-	-	-	-41
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-8	-33	-	-	-	-	-41

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		(A) da interessi	(B) altre riprese	(A) da interessi	(B) altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	192	-	-	192
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	-	-	192	-	-	192

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
1) Personale dipendente	146.134	131.786
a) salari e stipendi	91.090	85.028
b) oneri sociali	26.927	25.196
c) indennità di fine rapporto	171	194
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	8.117	8.777
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	1.489	-3.123
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	1.489	-3.123
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.486	4.321
- a contribuzione definita	4.486	4.321
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	13.854	11.393
2) Altro personale	881	464
3) Amministratori	1.353	1.112
TOTALE	148.368	133.362

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2005	31.12.2004
1. Personale dipendente	2.027	1.988
a) dirigenti	23	22
b) totale quadri direttivi	793	757
- di cui: di 3° e 4° livello	310	296
c) restante personale dipendente	1.211	1.209
2. Altro personale	74	83
TOTALE	2.101	2.071

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
Accantonamento a fondo	1.489	-3.123

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
Addestramento del personale	454	681
Buoni pasto dipendenti	1.893	1.915
Spese per trasferte	2.513	2.449
Premio produttività/anzianità e sistema incentivante	6.829	4.450
Spese varie	2.165	1.898
TOTALE	13.854	11.393

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
a) Spese relative agli immobili	13.047	12.917
- fitti e manutenzione locali	9.144	9.037
- spese di pulizia	1.274	1.393
- energia, acqua e riscaldamento	2.629	2.487
b) Imposte indirette e tasse	17.469	14.237
c) Spese postali, telefoniche, stampanti e altre per ufficio	2.910	3.313
d) Manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	1.909	2.003
e) Compensi a professionisti	3.832	3.718
f) Spese per visure e informazioni	3.360	2.180
g) Sorveglianza e scorta valori	2.139	2.386
h) Prestazione di servizi da terzi	759	544
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	2.642	2.404
l) Premi assicurativi	2.019	2.184
m) Compensi a sindaci e società di revisione	495	394
n) Trasporti, noleggi e viaggi	544	521
o) Altri costi e spese diverse	1.341	1.106
p) Appalto servizi di gruppo	45.811	46.089
q) Oneri da riarticolazione rete territoriale	-	67
TOTALE	98.277	94.063

Sezione 10:
Accantonamenti
netti ai fondi per
rischi e oneri –
Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, pari a 2.757 migliaia di euro, si riferiscono alla copertura delle vertenze giudiziali in essere (revocatorie fallimentari e cause per danni) e delle vertenze potenziali (reclami correlati a Bond in default e Anatocismo).

Sezione 11:
Rettifiche/riprese
di valore nette su
attività materiali –
Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

31.12.2005

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	4.485	-	-	4.485
- ad uso funzionale	3.785	-	-	3.785
- per investimento	700	-	-	700
A.2 Acquisite in leasing finanziario	99	-	-	99
- ad uso funzionale	99	-	-	99
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE	4.584	-	-	4.584

31.12.2004
(esclusi IAS 32 e 39)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	4.866			4.866
- ad uso funzionale	4.155			4.155
- per investimento	711			711
A.2 Acquisite in leasing finanziario	105			105
- ad uso funzionale	105			105
- per investimento	-			-
TOTALE	4.971	-	-	4.971

Sezione 12:
Rettifiche/riprese di
valore nette su
attività immateriali –
Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

31.12.2005

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	66	-	-	66
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	66	-	-	66
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	66	-	-	66

31.12.2004
(esclusi IAS 32 e 39)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	78	-	-	78
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	78	-	-	78
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	78	-	-	78

Sezione 13:
Gli altri oneri e
proventi di
gestione –
Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.262	1.262
Altri oneri di gestione	2.549	2.137
TOTALE	3.811	3.399

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia proventi/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
Recuperi di spese	18.973	14.893
Recupero imposte indirette	16.366	12.658
Recupero spese legali e spese di perizia	2.607	2.235
Altri proventi	33.581	36.072
Addebiti su depositi a risparmio e su conti correnti passivi (creditori)	26.651	28.263
Fitti attivi su immobili di proprietà	3.255	3.454
Compensi ad amministratori (dipendenti della società)	23	51
Altri proventi diversi	3.652	4.304
TOTALE	52.554	50.965

Sezione 14: Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituali/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
A. Proventi	34.773	17.940
1. Rivalutazioni	32.147	17.940
2. Utili da cessione	2.626	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	737	2.293
1. Svalutazioni	442	2.293
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	295	-
Risultato netto	34.036	15.647

Gli utili da cessione si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla vendita della partecipazione in Aletti Invest SIM che, al netto delle perdite conseguite fino alla data di possesso e contabilizzate tra le svalutazioni, ammonta a 2.234 migliaia di euro.

Le rivalutazioni si riferiscono agli utili conseguiti nell'esercizio 2005 dalle partecipate e contabilizzate nell'esercizio sulla base delle percentuali di possesso. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla tabella 10.1 relativa alle partecipazioni.

Le "Altre variazioni negative" al 31.12.2005 rappresentano l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in Banca Aletti & C. S.p.A. per riduzione della quota di partecipazione a seguito aumento di capitale per conferimento di ramo d'azienda, nonché gli effetti derivanti da rettifiche in diminuzione del patrimonio netto di Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.

Sezione 17:
Utili (Perdite)
da cessione di
investimenti –
Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituali/Valori	31.12.200	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
A. Immobili		
- Utili da cessione	277	1.163
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	27	1
- Perdite da cessione	2	84
Risultato netto	302	1.080

Sezione 18:
Le imposte sul
reddito dell'esercizio
dell'operatività
corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
1. Imposte correnti (-)	-72.144	-66.835
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-22.381	3.000
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	18.372	-9.763
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	-76.153	-73.598

Per l'anno 2004 le variazioni delle imposte anticipate e differite di cui ai punti 4 e 5 sono state determinate senza tener conto delle variazioni relative al mutamento di criteri contabili di cui alle tabelle 13.3 - Variazioni delle imposte anticipate - e 13.4 - Variazioni delle imposte differite - alle quali si fa rinvio per ulteriore dettaglio.

Imposte Correnti

Le imposte correnti sono calcolate tenendo conto delle disposizioni di cui agli articoli da 11 a 13 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 - "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Le aliquote IRAP tengono conto delle maggiorazioni previste nelle regioni di insediamento delle attività produttive del Credito Bergamasco (5,25% per la Regione Lombardia, Veneto e Lazio).

Sempre con riferimento all'IRAP, si è tenuto conto delle modifiche apportate dal D. L. 12.7.2004 n. 168 all'art. 6 del D. Lgs. 15.12.1997 n. 446 che hanno escluso dal calcolo della base imponibile dell'imposta le riprese e le rettifiche di valore di crediti verso la clientela.

Imposte differite e anticipate

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa che i rientri per fiscalità differita sono rilevati ad aliquota media pari al 38,21% (IRES + IRAP) o al 33% se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP. Riteniamo valide tali aliquote anche in ottica prospettica.

La fiscalità differita e anticipata è stata determinata sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 12 così come descritta nella parte A della nota integrativa relativa alle "politiche contabili" alle quali pertanto si fa rinvio.

Con riferimento al bilancio al 31.12.2005 la fiscalità differita ha comportato complessivamente l'iscrizione di maggiori "Imposte sul reddito dell'esercizio" (voce 270 di conto economico) per 4.009 migliaia di euro a saldo delle variazioni intervenute nell'esercizio, con riferimento all'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Le variazioni conseguono:

- all'annullamento di imposte anticipate (-35.634 migliaia di euro);
- all'emersione di nuove imposte anticipate (+13.253 migliaia di euro);
- all'emersione di nuove imposte differite (-13.050 migliaia di euro);
- all'annullamento di imposte differite (+31.422 migliaia di euro).

18.2.a) IRES - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

	2005			2004 (esclusi IAS 32 e 39)		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	171.863	56.714	33,00%	171.492	56.592	33,00%
- Dividendi ed effetti della participation exemption	27.592	703	2,55%	14.879	281	1,89%
- Plusvalenze da valutazione quote hedge funds	1.927	442	22,94%	1.526	350	22,95%
- Oneri interamente o parzialmente non rilevanti	1.522	206	13,53%	615	-248	22,95%
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	-668	-	-	-661	-	-
TOTALE	202.236	58.065	28,71%	187.851	56.975	30,33%

18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale* e aliquota effettiva

	2005			2004 (esclusi IAS 32 e 39)		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	346.689	18.062	5,21%	301.750	15.510	5,14%
- Indeducibilità spese del personale	-137.586	-	-	-129.021	-	-
- Indeducibilità rettifiche di valore su crediti	-33.304	-	-	-	-	-
- Dividendi ed effetti della participation exemption	32.286	-	-	15.961	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	-6.413	-	-	-2.276	-	-
- Altri elementi fiscalmente non rilevanti	564	-	-	1.437	-	-
- Altri effetti	-	26	-	-	1.113	-
TOTALE	202.236	18.088	8,94%	187.851	16.623	8,85%

* Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

Sezione 21: Utile per azione

Earning per Share	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
Utile dell'esercizio	126.083	114.253
Media ponderata azioni in circolazione	61.727	61.727
EPS base dell'esercizio	2,04	1,85

L'EPS (Earning per Share) è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluite

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine di ogni esercizio, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, negli esercizi in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

21.2 Altre informazioni

Gli IAS/IFRS richiedono di fornire il dato dell'utile per azione (EPS - Earning per Share) in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluato".

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Non si è calcolato l'EPS "diluato" dato che non esistono strumenti finanziari o altri contratti che potrebbero comportare l'emissione di azioni ordinarie (esempio stock option, passività subordinate convertibili, diritti di opzione su nuove azioni, azioni privilegiate convertibili) e non è stato effettuato alcun aumento di capitale ad un prezzo di emissione inferiore a quello corrente.



PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

A. Schema primario

Il Credito Bergamasco ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività", e quale chiave secondaria il "settore geografico".

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2005
1. MARGINE FINANZIARIO	166.530	84.366	4.658	46.410	301.965
2. Margine da servizi	127.012	29.013	-2.080	5.450	159.394
3. PROVENTI OPERATIVI (1+2)	293.542	113.379	2.578	51.861	461.359
4. Oneri operativi	-183.963	-47.893	-788	322	-232.322
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	109.579	65.486	1.790	52.182	229.037
6. Rettifiche ed accantonamenti	-11.646	-14.834	-	-321	-26.801
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	97.933	50.652	1.790	51.861	202.237
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	-	-	-	3.429	3.429

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
1. MARGINE FINANZIARIO	170.415	84.080	-1.650	30.541	283.387
2. Margine da servizi	119.467	30.211	8.398	4.520	162.596
3. PROVENTI OPERATIVI (1+2)	289.883	114.291	6.748	35.061	445.983
4. Oneri operativi	-171.156	-44.565	-975	-572	-217.269
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	118.726	69.726	5.773	34.489	228.714
6. Rettifiche ed accantonamenti	-17.356	-12.717	-	-10.791	-40.864
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	101.370	57.009	5.773	23.698	187.851
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	-	-	-	3.930	3.930

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2005
Crediti verso clientela	3.362.776	5.605.556	32.529	8.475	9.009.336
TOTALE ATTIVO	3.439.173	5.639.879	2.329.219	560.415	11.968.686
Debiti verso clientela e titoli	5.506.291	1.747.607	1.279.781	6.610	8.540.289
TOTALE PASSIVO	5.561.090	1.776.759	3.279.923	1.350.914	11.968.686

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 01.01.2005
Crediti verso clientela	3.092.178	5.070.420	281	707	8.163.587
TOTALE ATTIVO	3.176.132	5.108.139	1.676.408	626.050	10.586.729
Debiti verso clientela e titoli	5.605.022	1.897.175	685.023	14.616	8.201.837
TOTALE PASSIVO	5.661.313	1.930.273	1.776.334	1.218.809	10.586.729

Individuazione dei settori di attività dello schema primario

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali-economici della banca prevede tre Segmenti di Business ed un segmento residuale (Altro):

- *Commercial Banking - Retail*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese) e le attività delle società del gruppo che svolgono servizi di banca assurance;
- *Commercial Banking - Corporate*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo;
- *Investment Banking, Private Banking e Asset Management - Finanza e Private Banking*: comprende le attività di gestione della clientela private, di asset management, di Tesoreria, di gestione dei portafogli titoli di proprietà e l'attività di accesso ai mercati finanziari;
- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili all'attività delle tre aree di business sopra indicate.

In tale contesto la banca è stata allocata ai segmenti di business sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale, mentre le altre società del Gruppo sono state assegnate ai segmenti di business in base all'attività prevalente da loro svolta.

Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema primario

Il conto economico per segmento di business è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai segmenti di business è stato determinato confrontando i ricavi/costi reali di ogni posizione con i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- il margine da servizi è stato ricavato aggregando l'importo commissionale reale per singola operazione in base al segmento di appartenenza (retail, corporate, private etc.) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- integrando i due margini sopra indicati con l'ammontare dei dividendi e gli utili delle partecipazioni, si perviene al totale proventi operativi come evidenziato nello schema proposto;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali) alle aree di business;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate alla colonna "Altro";
- gli utili/perdite da cessione di investimenti finanziari, così come i dividendi da partecipazioni AFS, gli utili da investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati alla colonna "Altro";
- si perviene così per ciascun segmento di business al risultato lordo dell'attività corrente così come esposto nello schema di segment reporting.

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei segmenti proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche sono assegnate al segmento "private e finanza";
- il portafoglio titoli (sia banking book che trading book) è assegnato al segmento "private e finanza";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (Partecipazioni, Fondi del passivo etc.) oppure in quanto residuali (Altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico proposto, sono allocate nel segmento "Altro".

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici e patrimoniali

	Italia	Estero	Totale 31.12.2005
Proventi operativi	461.359	-	461.359
Totale attivo	11.968.686	-	11.968.686
Totale costi capitalizzati	3.429	-	3.429

	Italia	Estero	Totale 31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)
Proventi operativi	445.983	-	445.983
Totale attivo	10.586.729	-	10.586.729
Totale costi capitalizzati	3.930	-	3.930

Individuazione dei settori di attività dello schema secondario

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali-economici della banca relativamente alla chiave di reporting secondaria, prevede due Segmenti di Business:

- Italia: si riferisce all'evidenza delle attività delle sedi operative della banca;
- Estero: comprende le attività delle sedi operative all'estero della banca.

Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema secondario.

Sia lo schema patrimoniale che quello economico sono stati ottenuti prendendo a riferimento dati contabili di utile operativo e di totale attività/passività della banca nei due segmenti sopra elencati.

Si evidenzia che non vi sono disomogeneità o differenze di metodologia nell'aggregazione dei valori contabili riferiti agli esercizi 2004 e 2005.

Si segnala peraltro che, sia per lo schema primario, sia per lo schema secondario i dati di conto economico relativi all'1.1.2005 non sono omogenei, quindi raffrontabili con quelli dal 31.12.2005, poiché non tengono in considerazione gli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS 32 e 39.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1: Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia adottata dalla banca si differenzia a seconda della tipologia della clientela finanziata.

Con riferimento al segmento imprese, nel rispetto della vocazione di banca con forte radicamento territoriale, la politica è orientata al sostegno degli operatori economici locali, soprattutto della piccola e media impresa. In particolare, per meglio soddisfare le esigenze di questo segmento di clientela, sul lato dell'offerta è in corso un programma per ampliare la gamma dei prodotti di credito, tramite un'offerta articolata sui finanziamenti a medio e lungo termine, funzionali al miglioramento della struttura finanziaria delle aziende e alle loro mutate esigenze operative. La banca pone inoltre particolare attenzione nel sostenere finanziariamente le aziende che presentano piani industriali di sviluppo e di recupero di efficienza. L'attività creditizia è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da un mondo imprenditoriale consolidato, dove sono presenti attività merceologicamente diversificate, con un rischio di controparte adeguatamente frazionato.

Con riferimento al segmento privati, sono state poste in atto specifiche iniziative commerciali nel comparto dei mutui ipotecari residenziali e nei prestiti personali, con l'obiettivo di incrementare la penetrazione proponendoci come partner di riferimento delle famiglie. Per incrementare la forza propulsiva in questo segmento, nei primi mesi del 2005 è stata costituita la funzione Reti esterne specializzate, preposta a sviluppare la collaborazione con reti distributive diverse da quelle della banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attivo della banca è rappresentato principalmente dal portafoglio impieghi, costituito in prevalenza da finanziamenti verso clientela ordinaria (le esposizioni verso controparti di mercato rappresentano circa il 9% degli impieghi).

Tra i principali fattori che possono peggiorare il profilo di rischio del portafoglio impieghi, si segnalano: l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, fattori macroeconomici strutturali (es.

il crescente indebitamento delle famiglie) ed altri fattori esterni quali il regime legale e regolamentare vigente.

La banca pone, pertanto, particolare attenzione al controllo del rischio di controparte e, in ottica geo-settoriale, dei rischi sistematico e di concentrazione utilizzando, ove necessario, strumenti di mitigazione dello stesso rischio di credito. Al fine di minimizzare la possibile manifestazione di suddetti rischi, in sede di erogazione, viene eseguita una approfondita analisi del cliente, così da misurarne al meglio il merito creditizio. Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente presentate.

La nostra banca attua un attento e costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica. A fronte di analisi prospettiche o di particolari eventi negativi che possono caratterizzare specifici settori, sono disposte tempestivamente a livello centrale le opportune azioni correttive.

In ordine alla migliore gestione dei rischi di credito, la Capogruppo provvede per l'intero Gruppo a definire:

- le politiche creditizie generali e la composizione del portafoglio crediti del Gruppo con l'obiettivo di ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo minimizzando il costo del rischio del credito;
- i processi di erogazione del credito e di controllo dei rischi relativi a livello di Gruppo, assicurando l'efficienza del processo e un adeguato presidio di rischi;
- le logiche di controllo da applicare nelle banche e società del Gruppo con l'obiettivo di assicurare la minimizzazione dei rischi e dei costi associati al rischio di credito.

La Capogruppo provvede inoltre a monitorare le esposizioni e i rischi nei confronti dei clienti comuni, dei grandi clienti, i rischi di settore e controparte a livello di Gruppo. Viene monitorato per tutto il Gruppo il processo di erogazione del credito e l'andamento del rischio di credito complessivo e delle controllate. Viene, inoltre, coordinato il processo di pianificazione operativa in termini economici e gestionali per le diverse unità del Gruppo, nonché definito e controllato il fido complessivo erogato alle controparti da parte delle banche del Gruppo.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio ed alla gestione del rischio di credito, presso le singole banche, sono previsti ruoli e competenze specifiche: la direzione crediti ha un ruolo di indirizzo e controllo, nonché quello di deliberare i finanziamenti di maggiore entità. Alla rete è assegnato il compito di gestire operativamente le posizioni (anche sulla base delle disposizioni impartite dalla sede centrale) e di effettuare una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali che caratterizzano la clientela, al fine di individuare eventi che possono recare pregiudizio al buon fine dei crediti. Le facoltà di erogazione sono esercitate con limiti "a cascata", che prevedono facoltà decrescenti a partire dagli organi collegiali di sede centrale per finire con gli organi deliberanti di filiale.

Tra le determinanti del rischio di credito in ottica di portafoglio, oltre al già citato rischio di inadempienza, vengono misurati e gestiti anche i rischi di migrazione, di

concentrazione e di sistema. La misurazione e gestione di tali rischi è, per il Gruppo, demandata alla funzione Risk Management, da cui vengono calcolate le perdite attese e inattese, il capitale gestionale e il capitale regolamentare nel rispetto di quanto previsto nel Nuovo Accordo sul Capitale. La validazione interna dei modelli di rating nonché la produzione della reportistica direzionale con cadenza mensile e in occasione dei Comitati Risk Management, completano il perimetro delle attività della funzione.

La valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (investment banking e finanziarie) dell'area finanza è accentrata presso la Capogruppo e avviene attraverso l'analisi del merito di credito della controparte, affiancata ad un sistema di calcolo per l'assegnazione del rating. Il giudizio assegnato esprime in estrema sintesi la valutazione, anche in rapporto al paese di appartenenza, della capacità della controparte di far fronte agli impegni assunti.

L'assegnazione del rating viene effettuata in fase di prima erogazione o di revisione dei fidi in essere. Tenzialmente le controparti di mercato, per le operazioni di natura finanziaria, sono banche o finanziarie per le quali sono stati attribuiti dalle principali agenzie di rating internazionali giudizi rientranti nella fascia dell'investment grade.

Il processo di affidamento prevede la delibera preventiva, da parte della Capogruppo, di un limite di fido di Gruppo assegnato a ciascuna controparte. Nel rispetto di tale limite il Credito Bergamasco approva poi in autonomia le proprie linee di credito.

Per quanto attiene all'attività di investimento in titoli obbligazionari, accanto al principio generale che prevede l'approvazione di una specifica linea di credito per ciascun emittente, sono previste alcune deroghe per quanto riguarda le emissioni con rating rientranti nell'investment grade o di Enti Sovrani (comunque caratterizzati da livelli di rischio contenuti e nel rispetto di limiti di stock complessivi e di duration).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Durante il 2005, come previsto dal progetto Basilea II relativamente alla gestione del rischio di credito, nel Credito Bergamasco così come nelle altre banche commerciali del Gruppo di appartenenza (Banco Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara), sono stati introdotti nuovi modelli di rating di controparte e sono stati attivati dei nuovi processi che si basano anche su strumenti innovativi per l'erogazione e la gestione del credito.

Con riferimento al sistema dei rating interni, dopo le opportune attività di verifica, sono stati resi operativi per la rete i nuovi modelli per l'assegnazione del rating di controparte ai diversi segmenti imprese che, in generale, si basano sulla sintesi di valutazioni riguardanti due diversi profili di osservazione del rischio: la valutazione del profilo aziendale, articolata nella valutazione dei dati di bilancio, dei dati qualitativi e dei dati geo-settoriali; la valutazione del profilo comportamentale, articolata sulla valutazione dell'andamento dei rapporti tra la banca e il cliente e dell'andamento dei rapporti tra l'intero sistema bancario ed il cliente.

Sono stati inoltre sviluppati dei modelli per assegnare un rating alle banche ed ai Paesi.

Con riferimento al segmento privati è in fase di test un modello per l'assegnazione della probabilità di default di monitoraggio.

Infine, sono in corso le attività di test dei modelli per la stima della perdita in caso di inadempienza (loss given default - LGD) e dell'esposizione al momento dell'inadempienza (exposure at default - EAD).

Nel primo semestre 2005 è stato realizzato un piano di roll-out sulla rete delle tre banche commerciali del Gruppo con l'introduzione delle nuove logiche, delle attività e degli strumenti comuni per l'erogazione e la gestione andamentale.

In particolare, per l'erogazione le novità hanno riguardato la razionalizzazione del processo migliorando l'attuale proposta elettronica di fido con l'introduzione di un iter guidato e controllato informaticamente per la raccolta della documentazione necessaria alla fase di istruttoria, dell'attribuzione del rating alla controparte e dell'applicazione di modalità automatiche a supporto della valutazione del merito creditizio per la clientela privata (sulla base di determinate griglie per forma tecnica e importo). La revisione del processo di gestione andamentale è basata sulla predittività del rating della clientela imprese e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in fase di deterioramento. Per agevolare l'attività dei gestori è stato realizzato uno strumento informatico specifico a supporto del monitoraggio e della gestione andamentale. Le regole gestionali prevedono, per i clienti inseriti nelle peggiori classi gestionali, specifici obiettivi di riduzione del rischio e limiti temporali predeterminati di permanenza in tali classi sotto la supervisione di nuove figure professionali.

Al 31 dicembre 2005 era stato assegnato un rating a circa il 90% del portafoglio imprese in termini di esposizione. Per il segmento privati è operativo un sistema di accettazione che supporta la rete per le nuove erogazioni.

A supporto dell'attività di controllo da parte sia della rete, sia della sede centrale, è inoltre da tempo disponibile il sistema CPC (Credit Position Control), che per tutta la clientela esprime un punteggio sulla base dell'andamento della relazione e, per area di indagine, riporta l'elenco delle eventuali anomalie rilevate.

Per evitare elevati livelli di concentrazione dei rischi di credito la Capogruppo stabilisce dei limiti massimi concedibili sia per i clienti comuni con affidamenti superiori a determinati livelli di importo, sia per il rischio Paese. Tali limiti sono poi ripartiti tra le diverse società del Gruppo di appartenenza.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei default model, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Credito Bergamasco, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria residente e non residente.

Il modello utilizzato permette di stimare il capitale gestionale assorbito tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

I valori di probabilità di default (PD) utilizzati dal modello sono l'output dei nuovi sistemi di rating sviluppati in relazione al progetto Basilea II.

Il modello di portafoglio è integrato con un modello di simulazione Montecarlo, sviluppato internamente, per il monitoraggio del rischio di credito del portafoglio degli impieghi con le controparti interbancarie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca da sempre è attenta al cosiddetto "secondo argine", vale a dire la copertura dovuta alle garanzie raccolte a mitigazione del rischio di credito.

In generale, la raccolta di garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio si basa sull'analisi del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Le esposizioni per cassa verso la clientela ordinaria al 31 dicembre 2005 risultano essere garantite per oltre il 50%, con una prevalenza delle garanzie reali (68% dell'importo garantito) rispetto alle garanzie personali (32% dell'importo garantito).

L'analisi effettuata per stimare la perdita in caso di inadempienza (LGD) ha evidenziato la buona capacità di recupero crediti anche grazie all'efficace politica di collateralizzazione perseguita dalla banca.

Nell'ambito del progetto Basilea II è in corso di svolgimento un'attività di analisi delle logiche di classificazione ed attribuzione delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con il Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare la portata delle garanzie o che comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, con riferimento alla gestione delle posizioni a sofferenza, è stata posta in atto una revisione organizzativa volta alla specializzazione dei processi, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di recupero. E' stata quindi abbandonata la logica "amministrativa" e prevalentemente legale, per focalizzare l'attività a vantaggio del conseguimento di obiettivi di natura economica. Tali obiettivi sono raggiungibili anche grazie ad un forte orientamento verso soluzioni stragiudiziali, mediante la focalizzazione dell'attività sul valore recuperabile enfatizzando la tempestività e velocità dell'azione di recupero.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese	Altre attività	Totale 31.12.2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	712.432	712.432
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	18.540	18.540
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.655.875	1.655.875
5. Crediti verso clientela	62.231	142.801	13.070	31.552	21	8.759.661	9.009.336
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	31.612	31.612
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.848	1.848
TOTALE	62.231	142.801	13.070	31.552	21	11.179.968	11.429.643

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese	Altre attività	Totale 01.01.2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	694.892	694.892
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	17.462	17.462
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.070.484	1.070.484
5. Crediti verso clientela	58.610	160.985	2.356	-	178	7.941.458	8.163.587
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	27.862	27.862
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	58.610	160.985	2.356	-	178	9.752.158	9.974.287

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta) 31.12.2005
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	712.432	712.432
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	18.540	-	18.540	18.540
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.655.875	-	1.655.875	1.655.875
5. Crediti verso clientela	325.111	73.181	2.276	249.654	8.818.620	58.938	8.759.682	9.009.336
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	31.612	31.612
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	1.848	1.848
TOTALE	325.111	73.181	2.276	249.654	10.493.035	58.938	11.179.989	11.429.643

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta) 01.01.2005
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	694.892	694.892
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	17.462	-	17.462	17.462
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.070.484	-	1.070.484	1.070.484
5. Crediti verso clientela	312.579	90.628	-	221.951	7.994.962	53.326	7.941.636	8.163.587
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	27.862	27.862
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE	312.579	90.628	-	221.951	9.082.908	53.326	9.752.336	9.974.287

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore in portafoglio	Esposizione netta 31.12.2005
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	1.783.987	X	-	1.783.987
TOTALE A	1.783.987	-	-	1.783.987
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	137.310	X	61	137.249
TOTALE B	137.310	-	61	137.249

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non esistono esposizioni della specie.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non esistono esposizioni della specie.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2005
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	119.506	57.274	1	62.231
b) Incagli	160.291	15.431	2.059	142.801
c) Esposizioni ristrutturate	13.546	476	-	13.070
d) Esposizioni scadute	31.768	-	216	31.552
e) Rischio Paese	30	X	9	21
f) Altre attività	9.318.120	X	58.928	9.259.192
TOTALE A	9.643.261	73.181	61.213	9.508.867
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.281	49	-	2.232
b) Altre	1.335.725	X	144	1.335.581
TOTALE B	1.338.006	49	144	1.337.813

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2005
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	126.837	182.116	3.626	-	216
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	68.247	243.226	12.333	31.768	30
B.1 ingressi da crediti in bonis	215	214.453	11.086	31.768	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.139	-	475	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	9.893	28.773	772	-	30
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	75.578	265.051	2.413	-	216
C.1 uscite verso crediti in bonis	35	112.349	3	-	-
C.2 cancellazioni	46.693	-	871	-	-
C.3 incassi	27.324	1	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	1.522	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	57.209	1.405	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	4	95.492	134	-	216
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	119.506	160.291	13.546	31.768	30
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (IAS completi)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2005
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	68.229	21.132	1.270	-	39
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	50.698	12.604	413	216	-
B.1 rettifiche di valore	39.404	12.604	90	216	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.294	-	323	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	61.652	16.245	1.207	-	30
C.1 riprese di valore da valutazione	13.629	2.035	53	-	30
C.2 riprese di valore da incasso	5.349	2.802	73	-	-
C.3 cancellazioni	42.674	-	872	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.408	209	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	57.275	17.491	476	216	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Dall'analisi delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria della banca emerge che circa il 2% di esse è attribuibile a controparti a cui è stato assegnato un rating rilasciato da società specializzate. Analizzando questa componente in termini di tipologia di esposizioni, si rileva che circa il 98% è rappresentato da esposizioni fuori bilancio, mentre la restante parte è riconducibile a esposizioni per cassa.

Analizzando gli impieghi verso clientela ordinaria in termini di classi di rating, si evidenzia che oltre il 99% è attribuito a controparti con rating esterno non inferiore a “AA-”.

Relativamente al portafoglio titoli di proprietà il rating medio si è mantenuto nel corso del 2005 intorno alla “AA-” e le allocazioni settoriali sono state concentrate su titoli emessi da aziende bancarie e assicurative, nonché emessi dai governi.

Relativamente ai finanziamenti verso banche i rating delle controparti di mercato attribuiti da società specializzate sono riconducibili all'investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Di seguito si riporta, a livello di singolo segmento di clientela (Large Corporate, Mid Corporate, Small Business), la distribuzione per classe di rating, in termini di numero e di utilizzi. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, nove classi, dalla uno (la meno rischiosa) alla nove (la più rischiosa). Le classi di rating, ai fini della presente rappresentazione, sono da riferirsi esclusivamente all'interno dello stesso segmento di appartenenza.

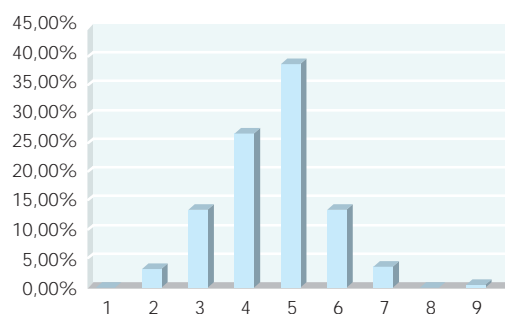
Con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati tre distinti modelli di rating, uno per ciascuno dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate e Small Business.

Al 31 dicembre 2005 il segmento Large Corporate mostra, sia in termini di numeri che di utilizzi, una forte concentrazione nelle classi di rating meno rischiose, oltre il 95% ha un rating inferiore o pari alla classe 6.

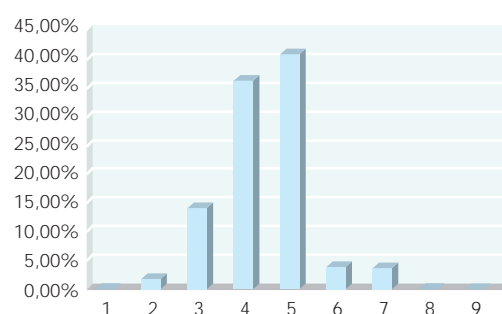
Con riferimento alla clientela Mid Corporate si riscontra una distribuzione bimodale concentrata sulle classi di rating 4 e 7 sia in termini di numeri che di utilizzi. In questo segmento circa il 72% delle esposizioni ha un rating inferiore o pari alla classe 6.

Per il segmento Small Business si evidenzia, in termini di utilizzi, una distribuzione sostanzialmente uniforme tra le varie classi di rating. Da segnalare che più del 66% del portafoglio in questione ha un rating inferiore o uguale alla classe 6.

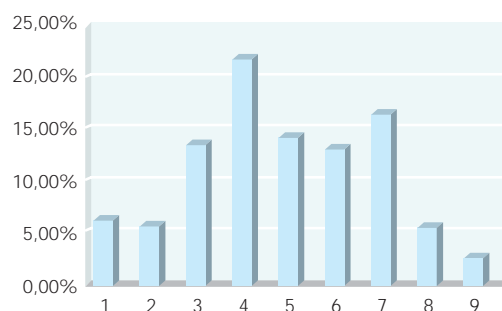
Large Corporate Creberg
Suddivisione clientela per classe di rating
al 31.12.2005 (% su totale)



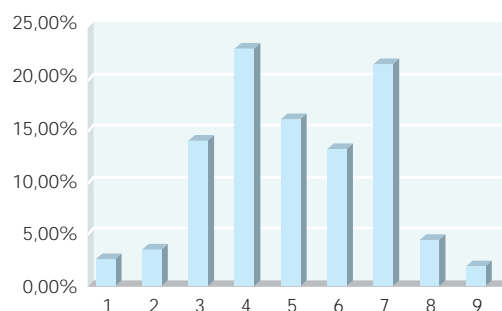
Large Corporate Creberg
Suddivisione utilizzi per classe di rating
al 31.12.2005 (% su totale)



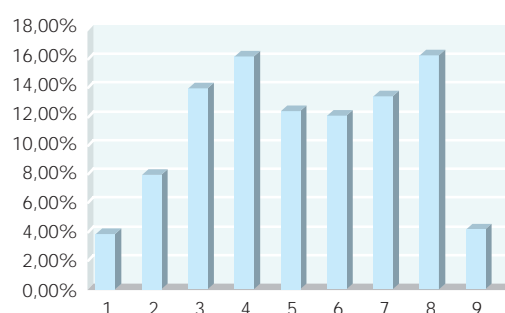
Mid Corporate Creberg
Suddivisione clientela per classe di rating
al 31.12.2005 (% su totale)



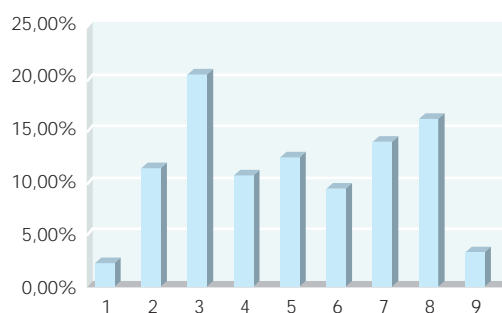
Mid Corporate Creberg
Suddivisione utilizzi per classe di rating
al 31.12.2005 (% su totale)



Small Business Creberg
Suddivisione clientela per classe di rating
al 31.12.2005 (% su totale)



Small Business Creberg
Suddivisione utilizzi per classe di rating
al 31.12.2005 (% su totale)



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

L'analisi relativa alle esposizioni garantite per tipologia di garanzia è stata svolta confrontando l'esposizione lorda complessiva con l'importo garantito. Nel caso di ipoteche, pertanto, l'importo garantito è pari al debito residuo. Le garanzie sono state distinte tra garanzie reali e personali.

Portafoglio in bonis:	
- esposizioni per cassa verso clientela garantite di cui:	51%
. esposizioni per cassa verso clientela garantite da garanzie reali	33%
. esposizioni per cassa verso clientela garantite da garanzie personali	18%
- esposizioni fuori bilancio verso clientela garantite di cui:	55%
. esposizioni fuori bilancio verso clientela garantite da garanzie reali	5%
. esposizioni fuori bilancio verso clientela garantite da garanzie personali	50%
Portafoglio deteriorato:	
- esposizioni deteriorate per cassa verso clientela garantite di cui	73%
. esposizioni deteriorate per cassa verso clientela garantite da garanzie reali	40%
. esposizioni deteriorate per cassa verso clientela garantite da garanzie personali	33%
- esposizioni deteriorate fuori bilancio verso clientela garantite di cui:	87%
. esposizioni deteriorate fuori bilancio verso clientela garantite da garanzie reali	7%
. esposizioni deteriorate fuori bilancio verso clientela garantite da garanzie personali	80%

B. Concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Altri enti pubblici	0,05%
Società finanziarie	13,63%
Imprese non finanziarie	67,09%
Altri soggetti	19,23%
TOTALE	100%

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria sono concentrate prevalentemente verso controparti riconducibili al settore "Imprese non finanziarie". Anche dopo aver apportato le debite rettifiche di valore la distribuzione delle esposizioni non subisce variazioni di rilievo.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Associazioni fra imprese non finanziarie	0,69%
Imprese private	89,67%
Imprese pubbliche	0,10%
Quasi società non finanziarie altre	5,51%
Quasi società non finanziarie artigiane	4,03%
TOTALE	100%

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Il totale delle esposizioni della banca è riconducibile per oltre il 91% a banche residenti in Italia, circa l'8% è attribuibile a banche residenti in altri paesi europei. La quota di esposizioni relativa a banche residenti in America, Asia e resto del mondo è inferiore all'1%.

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Il totale delle esposizioni della banca è riconducibile per più del 99% a clientela residente in Italia, circa lo 0,7% è attribuibile a controparti residenti negli altri Paesi europei. La quota di esposizioni relativa a controparti residenti in America, Asia e resto del mondo è marginale (inferiore allo 0,02%).

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Le posizioni della banca catalogabili tra i grandi rischi sono sette, per un'esposizione complessiva pari a 939.132 migliaia di euro.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di terzi

Nell'ambito dell'attività di gestione da parte di Banca Aletti del portafoglio di proprietà del Credito Bergamasco si rileva l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni di soggetti terzi, per un ammontare in termini di valore nominale al 31 dicembre 2005 pari a circa 68 milioni di euro.

La quasi totalità dei titoli in oggetto è rappresentata da tranche senior con rating AAA e con attività sottostanti caratterizzate da un elevato livello di diversificazione, attività quasi interamente in bonis e che presentano un collaterale significativamente superiore al valore nominale dei titoli emessi.

L'obiettivo primario è quello di investire in titoli a basso rischio, altissimo rating e con un rendimento cedolare superiore, a parità di vita media, ai rendimenti offerti da titoli con pari rating. L'investimento in questi titoli assicura una maggiore diversificazione del portafoglio, più elevati livelli di rendimento ed un innalzamento significativo del rating medio di portafoglio.

Si evidenzia come sia presente un numero ridotto di emissioni di tranche mezzanine, tutte caratterizzate dalla presenza di una garanzia per il pagamento degli interessi e del capitale, in caso di "non performance" delle attività di leasing sottostanti, da parte del Fondo Europeo degli Investimenti.

Una quota importante degli investimenti in questo comparto è rappresentata da titoli cartolarizzati aventi come originator lo Stato italiano.

Per il monitoraggio dell'andamento dei rischi dei portafogli delle attività sottostanti i titoli cartolarizzati, si utilizzano report di riepilogo delle singole emissioni prodotti periodicamente da Moody's o da altri operatori, in alcuni casi le stesse controparti che operano in qualità di lead manager delle emissioni.

Operazioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2005 la banca non detiene, nell'ambito del proprio portafoglio, titoli emessi da società veicolo relativamente ad operazioni di cartolarizzazione proprie.



"San Pietro visita Sant'Agata in carcere" - olio su tela, cm. 157,3 x 123 - Pittore caravaggesco (olandese?) - (secondo quarto, sec. XVII)

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate	
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	63.457	63.402	5.035	5.012	-	-	-	-
a) Deteriorate	14.838	14.821	-	-	-	-	-	-
b) Altre	48.619	48.581	5.035	5.012	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia della attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate	
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Mutui	20.761	-17	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli	5.008	-2	-	-	-	-	-	-
A.3 Leasing	7.538	1	5.035	-23	-	-	-	-
A.4 Altri	30.150	-37	-	-	-	-	-	-
TOTALE	63.457	-55	5.035	-23	-	-	-	-

31.12.2005

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

31.12.2005

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2005	01.01.2005
1. Esposizione per cassa	68.414	-	-	-	-	68.414	74.153
- "Senior"	63.402	-	-	-	-	63.402	60.685
- "Mezzanine"	5.012	-	-	-	-	5.012	13.468
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizione fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli "Senior", "Mezzanine", "Junior" o ad altre forme di sostegno creditizio 31.12.2005

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	-	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:	68.414	-
B.1. Sofferenze	14.821	-
B.2. Incagli	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	53.593	-

La funzione Risk Management, nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, utilizza a fini gestionali un modello alimentato con variabili di rischio in corso di affinamento. Pertanto non si è proceduto al confronto tra le perdite effettive e quelle derivanti dal modello interno, in quanto queste ultime non sono ancora ritenute completamente stabili.

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

A seguito dell'accentramento nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli e divise, la principale fonte di rischio di tasso relativo al portafoglio di negoziazione del Credito Bergamasco è costituita dal "portafoglio di investimento", delegato in gestione a Banca Aletti. Si tratta di un portafoglio prevalentemente "obbligazionario", caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso.

Al termine dell'esercizio 2005 i titoli a tasso variabile rappresentano circa il 59,4% del portafoglio obbligazionario complessivo, mentre un ulteriore 23% delle posizioni è coperto dal rischio di tasso in quanto rappresentato da strutture di asset swap.

La duration media del portafoglio non coperto dal rischio di tasso è pari a 0,34 anni e la sensitivity, stimata su un movimento parallelo di 100 punti base della curva dei rendimenti, è di circa 1,4 milioni di euro.

In merito agli obiettivi e alle strategie sottostanti l'attività di negoziazione si rimanda alla relazione sulla gestione.

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volti all'individuazione delle tipologie dei rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella funzione Risk Management della Capogruppo per tutte le banche del Gruppo.

Sono inoltre applicati limiti operativi di dettaglio volti ad indirizzare l'attività sui mercati il cui monitoraggio e controllo è demandato alla Funzione Financial Controlling & Planning, inserita nell'ambito della Divisione Private e Finanza della Capogruppo. Per il controllo operativo delle posizioni di rischio del Credito Bergamasco, la Divisione Private e Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping e controllo dei rischi che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal consiglio di amministrazione. In particolare, l'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati è supportata, in base alla principale tipologia del sottostante, su due applicativi specializzati rispettivamente in derivati su tassi-cambi e strumenti azionari. In presenza di strutture

particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo delle sensitività sviluppati dal Gruppo BPVN, controllati da un Gruppo di Validazione coordinato dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, a seguito di un adeguato periodo di verifiche operative principalmente a cura della Divisione Private e Finanza e con la supervisione di esponenti del mondo accademico.

I suddetti sistemi di position keeping, alimentati automaticamente per l'operatività a contante e in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali, costantemente allineati alle procedure contabili, garantiscono in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultati gestionali e sono inoltre integrati con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della funzione Risk Management della Capogruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (esposizione al rischio, duration, sensitivity) e probabilistici (VaR).

In particolare il Value at Risk (VaR), che esprime la massima perdita potenziale legata a movimenti di mercato in condizioni non estreme, rappresenta una misura sintetica di rischio. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli varianza-covarianza, secondo cui si suppone che i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valori (la matrice utilizzata fornisce livelli, volatilità e correlazioni su orizzonti di valutazione giornaliero e mensile, per oltre 470 fattori di rischi) seguano una distribuzione normale. I valori stimati sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un intervallo di tempo pari a 10 giorni, sulla base di un periodo di osservazione di 250 giorni. Tali osservazioni sono ponderate con un metodo esponenziale. L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal portafoglio di negoziazione e da tutte le poste sensibili al rischio cambio. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale. I fattori di rischio sono aggregati con le correlazioni presenti nella matrice varianza/covarianza aggiornata quotidianamente.

Per la stima del VaR delle opzioni si utilizza il valore di present value determinato tramite l'utilizzo dei più diffusi modelli di valutazione. Il rischio viene calcolato moltiplicando il present value dello strumento sottostante per il coefficiente delta, indicatore di sensibilità del prezzo dello strumento derivato in relazione al suo sottostante. In particolare le esposizioni al rischio di tasso vengono aggregate sui nodi delle scadenze definite. Relativamente alle opzioni esotiche, il calcolo del VaR viene effettuato gestendo tecnicamente questi strumenti come opzioni plain vanilla alle quali sono assegnati present value e greche generati dai sistemi della Finanza.

Viene prodotta una reportistica VaR che fornisce informazioni sia a livello di banca che a livello di unità organizzativa e singolo portafoglio di negoziazione. Questa reportistica viene trasmessa alla direzione della banca, alla Divisione Finanza e all'Internal Audit.

Relativamente ai test retrospettivi ("back testing") finalizzati a verificare l'attendibilità delle stime di VaR, sono state svolte analisi preliminari. Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono state effettuate prove di stress secondo le indicazioni di

Banca d'Italia in base a quanto stabilito dal Fondo Monetario Internazionale per il progetto F.S.A.P. (Financial Sector Assessment Program). Il modello VaR utilizzato internamente non è attualmente impiegato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

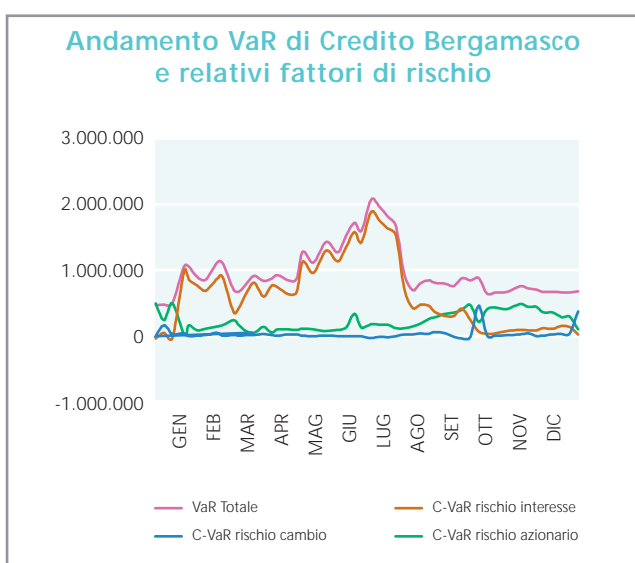
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR relativi agli esercizi 2004 e 2005, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza e comprensivi degli hedge funds classificati nel portafoglio bancario del Credito Bergamasco.

VaR dell'attività di trading scomposto per tipologia di rischio

	Esercizio 2005				Esercizio 2004	
	31 dicembre (mln. €)	Media (mln. €)	Massimo (mln. €)	Minimo (mln. €)	31 dicembre (mln. €)	Media (mln. €)
Rischio tasso	0,3	0,8	1,9	0,1	0,2	0,4
Rischio cambio	0,6	0,2	0,7	0,0	0,1	0,1
Rischio azionario	0,5	0,5	0,7	0,3	0,5	0,7
Effetto diversificazione	-0,7	-0,4	n.s.	n.s.	-0,3	-0,4
Totale correlato	0,7	1,0	2,1	0,5	0,5	0,8



La tabella numerica specifica anche l'effetto della correlazione tra fattori di rischio. A fianco vengono illustrati graficamente i dati settimanali relativi al 2005, in forma di component-VaR (ottenuto ripartendo l'effetto correlazione tra i fattori di rischio tasso, cambio e azionario) e di VaR totale (Totale correlato nella tabella).

2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Credito Bergamasco relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata dalla banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value", ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS, le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività sulla base di specifiche convenzioni anche per conto del Credito Bergamasco. La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è viceversa rappresentata dalla funzione ALMO e Capital Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega del Credito Bergamasco e opera in ottica di ottimizzazione del ritorno economico sul capitale assorbito.

La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS); il principale è rappresentato dalla gap analysis, utilizzata per analizzare gli sbilanci fra raccolta e impieghi e per misurare e gestire, attraverso l'aggregazione delle posizioni, il rischio tasso generato dallo sbilancio netto. L'attività di monitoraggio e controllo viene condotta su base mensile, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

B - Attività di copertura del fair value

Il Credito Bergamasco ha provveduto alla riclassificazione nel portafoglio di negoziazione di quegli strumenti derivati sui tassi di interesse che, originariamente, erano designati a "copertura in monte", i quali, tuttavia, non risultano soddisfare, in base ai nuovi principi contabili IAS, i requisiti richiesti per la designazione di una relazione di copertura. In questo senso si è proceduto a effettuare una serie di chiusure anticipate di swap non classificabili come di copertura con l'effetto, tra l'altro, di ridurre la volatilità sul margine d'interesse. E' stato comunque mantenuto un portafoglio residuale di swap che per la sua caratteristica peculiare di alta correlazione con le attività/passività sottostanti assicura una copertura "economica" degli sbilanci.

L'attività di contenimento del rischio di tasso ha implicato la puntuale copertura del rischio generato dalla gestione caratteristica delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso. Come di consueto si è proceduto ad una copertura puntuale di emissioni obbligazionarie caratterizzate di tipo strutturato.

Il Credito Bergamasco ha provveduto a coprire integralmente tutte le opzioni di rimborso anticipato incorporate nei prestiti emessi attraverso la vendita di opzioni

corrispondenti ad intermediari finanziari. L'esercizio di queste opzioni determina il contestuale esercizio delle opzioni incorporate nei prestiti emessi da parte del Credito Bergamasco, con conseguente rimborso anticipato alla clientela.

L'esposizione al rischio tasso di breve periodo generata principalmente dall'aggregato della raccolta a vista è stata oggetto di analisi econometrica e statistica. Le analisi hanno mostrato una stabilità delle masse prese in esame e una loro inelasticità rispetto ai movimenti dei tassi d'interesse; il risultato mostra quindi una scadenza economica di questi aggregati (tre anni) diversa da quella contrattuale (generalmente stabilita in un giorno).

La stabilizzazione del margine d'interesse generato da queste poste è stata ottenuta attraverso macro-coperture effettuate prevalentemente tramite swap plain vanilla. Questa attività ha prodotto un risultato economico positivo e proseguirà negli anni futuri.

L'esposizione al rischio tasso dello sbilancio tra attivi e passivi risulta essere particolarmente contenuta. Il Credito Bergamasco mostra uno sbilancio strutturale "liability sensitive" concentrato sui bucket fino a 5 anni.

Complessivamente, l'attività svolta si è tradotta in una struttura di bilancio caratterizzata da una buona correlazione fra raccolta e impieghi e da un moderato profilo di rischio tasso.

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Credito Bergamasco ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile, una copertura tramite swap classificato come macro cash flow hedge.

La copertura in essere trova totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti FRN emessi sul mercato internazionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del Credito Bergamasco viene utilizzata una procedura di asset liability management strategico allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministici delle curve dei tassi (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento ai tassi forward impliciti nei tassi di mercato spot o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

In riferimento al valore economico del patrimonio, vengono applicate le stesse ipotesi di variazione della curva dei tassi, misurando la variazione del valore attuale di tutte le operazioni e confrontando questa variazione con il valore economico del patrimonio.

A seguire si riportano i principali dati di sensitivity relativi agli esercizi 2004 e 2005. Relativamente ai banking book e al portafoglio di negoziazione nell'analisi è incluso il portafoglio di negoziazione di vigilanza, perché costituisce una componente essenziale nel matching del bilancio bancario.

Indici di rischio per shift di +100 bp

	Esercizio 2005				Esercizio 2004	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	11,2%	11,4%	12,7%	10,1%	13,0%	12,1%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	2,7%	2,9%	3,6%	1,5%	4,6%	3,3%

Indici di rischio per shift di -100 bp

	Esercizio 2005				Esercizio 2004	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-10,2%	-10,6%	-9,4%	-11,8%	-12,2%	-11,4%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-2,5%	-2,6%	-1,3%	-4,3%	-4,3%	-3,1%

Le analisi di sensitività sono integrate tramite la gap analysis (decalage), applicata alla componente a tasso fisso del portafoglio bancario e delle relative coperture, allo scopo di monitorare per ogni scadenza temporale lo sbilancio netto e di fornire alle unità operative preposte uno strumento analitico a supporto delle strategie di gestione del rischio di tasso, in ottica di mitigazione dello stesso nel medio e lungo termine.

2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

Le posizioni di rischio di prezzo dei portafogli del Credito Bergamasco sono riconducibili ai portafogli di investimento in gestione a Banca Aletti. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni e Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	3.862	-
A.1 Azioni	3.862	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	1.068	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	714	-
- armonizzati	714	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	354	-
- aperti	-	-
- chiusi	354	-
TOTALE	4.930	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Paesi del mercato di quotazione	Posizioni lunghe in azioni e O.I.C.R.
Italia	2.324.700
Stati Uniti	1.418.103
Francia	587.570
Germania	362.219
Olanda	128.944
Svezia	108.150
Regno Unito	98
TOTALE	4.929.784

3. Portafoglio di negoziazione - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

E' presente un portafoglio principalmente composto da fondi di fondi hedge, detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati, dalle partecipazioni azionarie di minoranza classificate come titoli disponibili per la vendita, nonché da una polizza assicurativa, classificata tra gli altri titoli di capitale, in quanto la sua prestazione è correlata all'andamento di un titolo azionario.

B - Attività di copertura del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni e Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	19.002
A.1 Azioni	-	18.540
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	462
B. O.I.C.R.	-	31.150
B.1 Di diritto italiano	-	31.150
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	31.150
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
TOTALE	-	50.152

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR,

descritto in dettaglio nella sezione “2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza”. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge ad una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione. Il rischio di ciascuna strategia è stimato sulla base delle volatilità dei rispettivi fattori di rischio, volatilità aggiornate con frequenza mensile.

I titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita sono rappresentati da partecipazioni inferiori al 20%, il cui rischio di prezzo non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale del Credito Bergamasco sono trasferiti e accentrati presso Banca Aletti nel suo ruolo di investment bank del Gruppo. Per quanto concerne inoltre le eventuali posizioni in titoli in divisa assunte nell'ambito del portafoglio di investimento in gestione a Banca Aletti, le stesse sono direttamente finanziate per il tramite della Tesoreria integrata del Gruppo, nella divisa di regolamento.

B - Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di euro)

	Dollaro Usa	Sterlina Inglese	Franco Svizzero	Yen Giapponese	Dollaro Canadese
Attivo fruttifero	191,0	8,0	20,0	18,0	2,0
Passivo oneroso	-340,0	-19,0	-21,0	-248,0	-3,0
Derivati di negoziazione e di copertura	146,0	10,0	0,0	230,0	0,0
Sbilancio Totale	-3,0	-1,0	-1,0	0,0	-1,0

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione “2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

Si precisa che nelle seguenti tabelle il portafoglio bancario include i derivati di copertura, nonché i derivati collegati alle passività finanziarie valutate al fair value.

Nel portafoglio di negoziazione sono invece compresi quei derivati detenuti con finalità di trading.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	2.949.505	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	488.476	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	849.398	-	-
- Acquistate	-	421.635	-	-
- Emesse	-	427.763	-	-
10. Opzioni floor	-	168.644	-	-
- Acquistate	-	84.322	-	-
- Emesse	-	84.322	-	-
11. Altre opzioni	-	-	5.277	-
- Acquistate	-	-	5.277	-
. plain vanilla	-	-	5.277	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	4.456.023	5.277	-

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2.949.505
-	-	-	-	-	-
-	169.535	-	-	-	169.535
-	-	-	-	-	488.476
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	849.398
-	-	-	-	-	421.635
-	-	-	-	-	427.763
-	-	-	-	-	168.644
-	-	-	-	-	84.322
-	-	-	-	-	84.322
-	295.781	-	-	5.277	295.781
-	146.016	-	-	5.277	146.016
-	146.016	-	-	5.277	146.016
-	-	-	-	-	-
-	149.765	-	-	-	149.765
-	149.765	-	-	-	149.765
-	-	-	-	-	-
-	1.354.103	-	-	-	1.354.103
-	519.980	-	-	-	519.980
-	744.851	-	-	-	744.851
-	89.272	-	-	-	89.272
-	-	-	-	-	-
-	1.819.419	-	-	5.277	6.275.442

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	4.090.977	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	611.853	-	-
- Acquistate	-	303.964	-	-
- Emesse	-	307.889	-	-
10. Opzioni floor	-	71.574	-	-
- Acquistate	-	35.787	-	-
- Emesse	-	35.787	-	-
11. Altre opzioni	-	-	930	-
- Acquistate	-	-	930	-
. plain vanilla	-	-	930	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	4.774.404	930	-

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 01.01.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	4.090.977
-	-	-	-	-	-
-	189.382	-	-	-	189.382
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	611.853
-	-	-	-	-	303.964
-	-	-	-	-	307.889
-	-	-	-	-	71.574
-	-	-	-	-	35.787
-	-	-	-	-	35.787
-	788.913	-	-	930	788.913
-	373.642	-	-	930	373.642
-	373.642	-	-	930	373.642
-	-	-	-	-	-
-	415.271	-	-	-	415.271
-	415.271	-	-	-	415.271
-	-	-	-	-	-
-	1.507.655	-	-	-	1.507.655
-	960.857	-	-	-	960.857
-	528.831	-	-	-	528.831
-	17.967	-	-	-	17.967
-	-	-	158.739	-	158.739
-	2.485.950	-	158.739	930	7.419.093

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	355.000	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	20.000	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	375.000	-	-

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2005		Totale 01.01.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	355.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	20.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	375.000	-	-

A.2.2 Altri derivati

Nella presente tabella sono indicati i valori nozionali dei derivati collegati ai prestiti obbligazionari designati al fair value, e di quelli incorporati negli stessi prestiti.

In particolare l'obiettivo della stipula delle opzioni su titoli di capitale e indici è quello di coprire il pay-off delle obbligazioni indicizzate a componenti azionari; la stipula dei contratti Interest Rate Swap ha la finalità di trasformare in tasso variabile il costo della propria raccolta.

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap (**)	-	1.731.113	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	318.154	-	-
- Acquistate	-	159.077	-	-
- Emesse (*)	-	159.077	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	188.334
- Acquistate	-	-	-	94.167
. plain vanilla	-	-	-	37.163
. esotiche	-	-	-	57.004
- Emesse (*)	-	-	-	94.167
. plain vanilla	-	-	-	37.163
. esotiche	-	-	-	57.004
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	2.049.267	-	188.334

(*) Derivati incorporati in prestiti obbligazionari.

(**) Di cui derivati incorporati in prestiti obbligazionari 85.914 al 31.12.2005, 92.272 al 31.12.2004.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.731.113
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	318.154
-	-	-	-	-	159.077
-	-	-	-	-	159.077
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	966	-	-	-	189.300
-	475	-	-	-	94.642
-	475	-	-	-	37.638
-	-	-	-	-	57.004
-	491	-	-	-	94.658
-	491	-	-	-	37.654
-	-	-	-	-	57.004
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	966	-	-	-	2.238.567

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap (**)	-	1.693.215	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	301.056	-	-
- Acquistate	-	150.551	-	-
- Emesse (*)	-	150.505	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	211.474
- Acquistate	-	-	-	105.737
. plain vanilla	-	-	-	105.737
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse (*)	-	-	-	105.737
. plain vanilla	-	-	-	105.737
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	1.994.271	-	211.474

(*) Derivati incorporati in prestiti obbligazionari.

(**) Di cui derivati incorporati in prestiti obbligazionari 85.914 al 31.12.2005, 92.272 al 31.12.2004.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 01.01.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.693.215
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	301.056
-	-	-	-	-	150.551
-	-	-	-	-	150.505
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	628	-	-	-	212.102
-	497	-	-	-	106.234
-	497	-	-	-	106.234
-	-	-	-	-	-
-	131	-	-	-	105.868
-	131	-	-	-	105.868
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	628	-	-	-	2.206.373

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	3.967.547	5.277	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	3.967.547	5.277	-
- Acquisti	-	1.911.208	5.277	-
- Vendite	-	2.056.339	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	2.404.267	-	188.332
B.1 Di copertura	-	355.000	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	355.000	-	-
- Acquisti	-	305.000	-	-
- Vendite	-	50.000	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	2.049.267	-	188.332
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	2.049.267	-	188.332
- Acquisti	-	1.804.276	-	94.166
- Vendite (*)	-	244.991	-	94.166
- Valute contro valute	-	-	-	-

(*) Derivati incorporati in prestiti obbligazionari.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	1.819.418	-	-	5.277	5.786.965
-	399.601	-	-	-	399.601
-	100.916	-	-	-	100.916
-	271.509	-	-	-	271.509
-	27.176	-	-	-	27.176
-	1.419.817	-	-	5.277	5.387.364
-	45.100	-	-	5.277	1.956.308
-	47.791	-	-	-	2.104.130
-	1.326.926	-	-	-	1.326.926
-	966	-	-	-	2.593.565
-	-	-	-	-	355.000
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	355.000
-	-	-	-	-	305.000
-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-
-	966	-	-	-	2.238.565
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	966	-	-	-	2.238.565
-	475	-	-	-	1.898.917
-	491	-	-	-	339.648
-	-	-	-	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	4.774.403	930	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	105	-
- Acquisti	-	-	105	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	4.774.403	825	-
- Acquisti	-	2.247.610	825	-
- Vendite	-	2.526.793	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	1.994.271	-	211.474
B.1 Di copertura	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	1.994.271	-	211.474
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.994.271	-	211.474
- Acquisti	-	1.751.494	-	105.737
- Vendite (*)	-	242.777	-	105.737
- Valute contro valute	-	-	-	-

(*) Derivati incorporati in prestiti obbligazionari.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 01.01.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	2.485.951	-	158.739	930	7.419.093
-	2.485.951	-	-	105	2.485.951
-	1.523.882	-	-	105	1.523.882
-	944.102	-	-	-	944.102
-	17.967	-	-	-	17.967
-	-	-	158.739	825	4.933.142
-	-	-	79.369	825	2.326.979
-	-	-	79.370	-	2.606.163
-	-	-	-	-	-
-	628	-	-	-	2.206.373
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	628	-	-	-	2.206.373
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	628	-	-	-	2.206.373
-	497	-	-	-	1.857.728
-	131	-	-	-	348.645
-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	128	-	53	-	-	-
A.3 Banche	18.110	-	4.427	-	-	-
A.4 Società finanziarie	7.498	-	1.840	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	17.040	-	4.993	-	-	-
A.7 Altri soggetti	89	-	5	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	42.865	-	11.318	-	-	-
TOTALE 01.01.2005	39.454	-	10.705	12	-	-
B. Portafoglio Bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	72.121	-	6.804	6.535	-	7.121
B.4 Società finanziarie	523	-	52	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	72.644	-	6.856	6.535	-	7.121
TOTALE 01.01.2005	79.706	-	8.096	2.745	-	4.332

Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
7.639	-	7.675	-	-	-	-	-
84	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
5.963	-	4.009	-	-	-	-	-
1.001	-	2.409	-	-	-	-	-
14.687	-	14.093	-	-	-	-	-
31.780	-	24.881	1.856	-	4.368	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
42	-	22	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
42	-	22	-	-	-	-	-
24	-	7.365	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	200	-	34	-	-	-
A.3 Banche	46.448	-	7.056	-	-	-
A.4 Società finanziarie	3.760	-	837	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	6.231	-	605	-	-	-
A.7 Altri soggetti	293	-	1	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	56.932	-	8.533	-	-	-
TOTALE 01.01.2005	56.005	-	10.714	6	-	-
B. Portafoglio Bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	26.221	-	4.783	-	-	-
B.4 Società finanziarie	34	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	26.255	-	4.783	-	-	-
TOTALE 01.01.2005	23.155	-	1.930	-	-	3.504

Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
9.148	-	-	-	-	-	-	-
534	-	1.746	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
3.541	-	1.907	-	-	-	-	-
140	-	-	-	-	-	-	-
13.363	-	3.653	-	-	-	-	-
30.978	-	194	1.856	-	1.945	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	-	-	-	-	-
-	-	426	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.337.860	2.283.423	834.740	4.456.023
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.649.601	169.817	-	1.819.418
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio Bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	363.564	1.786.855	273.848	2.424.267
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	67.752	94.023	26.558	188.333
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	87	879	-	966
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	3.418.864	4.334.997	1.135.146	8.889.007

Sezione 3: Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità a 14 giorni (di calendario dalla valuta overnight) della tesoreria. Questo sbilancio è misurato dalla differenza tra flussi di cassa in entrata e in uscita di tesoreria, che vengono sommati algebricamente in base alla tecnica della gap analysis progressiva.

L'ufficio Forex e Money Market di Banca Aletti controlla che l'eventuale suddetto gap di liquidità negativo non sia superiore all'importo ottenibile in rifinanziamento, presentando in Banca Centrale i titoli "stanziabili" del Credito Bergamasco, anche conferiti in gestione a Banca Aletti.

Banca Aletti, cui è delegata dal Credito Bergamasco la gestione integrata delle attività di tesoreria e cambi, segnala tempestivamente l'eventuale superamento della suddetta soglia alla Capogruppo, che provvede ad informare il comitato finanza affinché siano discussi ed approvati gli interventi correttivi necessari per ripristinare le condizioni di equilibrio.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio e dalla gestione attiva degli eventuali sbilanci di liquidità nel medio e lungo termine, tramite l'implementazione di politiche appropriate di funding utilizzando anche programmi di raccolta. Tali politiche sono definite nell'ambito dei comitati finanza mensili e trimestrali, su proposta della funzione Pianificazione e Finanza Strutturale della Capogruppo.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dall'attività di monitoraggio condotta dalla funzione Risk Management della Capogruppo che, operando in base ad uno specifico mandato di delega per conto del Credito Bergamasco, misura tramite la tecnica di gap analysis del sistema di ALM lo scadenziario di liquidità di tutte le operazioni del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione trasmettendo relativa reportistica alla direzione della banca ed, in particolare, replicando il controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità a 14 giorni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tabella a seguire riporta la distribuzione per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie in termini percentuali, ponendo pari al 100% il totale delle passività.

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
Titoli in portafoglio	0,2%	0,0%	0,3%	0,5%	1,8%	1,4%	0,2%	1,0%	0,3%
Finanziamenti a banche	5,0%	2,6%	0,9%	1,6%	4,3%	0,8%	0,1%	0,0%	0,0%
Finanziamenti a clientela	47,6%	0,2%	0,6%	1,8%	6,4%	2,6%	3,0%	13,2%	12,9%
Passività per cassa									
Depositi da banche	0,1%	5,9%	1,5%	3,1%	5,8%	1,6%	0,0%	0,6%	0,1%
Depositi da clientela	48,3%	0,3%	0,8%	2,3%	3,2%	0,7%	0,2%	0,1%	0,0%
Titoli di debito	0,0%	0,0%	0,3%	0,1%	0,8%	2,8%	2,4%	14,2%	4,9%

Al fine di ottimizzare la struttura di liquidità si è proceduto, nel corso dell'anno, ad effettuare due distinte emissioni obbligazionarie a sette anni a tasso variabile per un totale di circa 300 milioni di euro.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Dall'analisi della distribuzione settoriale delle passività finanziarie si rileva come la componente principale sia costituita dal settore "Altri soggetti", che rappresenta circa il 50% dell'ammontare complessivo. Un peso inferiore, ma significativo, è rappresentato dai settori "Società finanziarie" con il 33% circa e "Imprese non finanziarie" con il 15% circa.

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Dall'analisi della distribuzione territoriale delle passività finanziarie si rileva come la componente predominante sia costituita dalla raccolta da controparti residenti in Italia, pari al 95% circa. La componente "Mercati Internazionali" risulta minoritaria (5% circa) ed è rappresentata da emissioni di prestiti obbligazionari tramite programma EMTN (Euro Medium Term Notes).

Sezione 4: Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. E' incluso il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale.

Le fonti principali del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi, condizioni di insufficiente sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'"outsourcing" di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali e ambientali.

Ai fini di una corretta identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo BPVN ha definito una metodologia che si basa su analisi di tipo qualitativo (Risk Assessment) e di tipo quantitativo (Loss Collection).

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi di rischio (es. tipicamente gli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di rischio. I dati di Risk Assessment vengono raccolti attraverso interviste condotte periodicamente con i responsabili delle diverse strutture organizzative e vengono codificati e raccolti in un database informatico funzionale all'analisi statistica. I dati di Loss Collection vengono registrati in un database informatico delle perdite, non appena la struttura segnalante rileva l'accadimento della perdita medesima da contabilizzare. Tali dati sono da validare per certificarne la qualità nonché la correttezza formale.

Nel corso del 2005 sono stati condotti 8 workshop di Risk Assessment su 10 differenti strutture del Credito Bergamasco, per un totale di circa 250 rischi operativi analizzati. Inoltre sono stati uniformati e normati circa 15 differenti processi di segnalazione delle perdite (Loss Collection) per un totale di 7 strutture segnalanti.

Tali attività sono finalizzate a garantire l'adozione del modello standardised a partire dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo sul Capitale, salvo evolvere successivamente all'adozione del modello interno di gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVN (Advanced Measurement Approach).

Al fine dell'implementazione del modello standardised e successivamente AMA, il Gruppo BPVN intende dotarsi di un modello organizzativo di gestione incentrato sulla Capogruppo, che opera direttamente per conto anche del Credito Bergamasco. Operativamente il Credito Bergamasco dovrà definire un presidio organizzativo interno in grado di recepire ed attuare gli obiettivi indicati dalla Capogruppo e referenziarla

periodicamente sull'andamento della gestione dei rischi operativi.

Per quanto riguarda le pendenze legali e le possibili perdite, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella fornisce una prima stima di assorbimento patrimoniale, calcolato a partire dal margine di intermediazione del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2005 (metodo standardised).

Business Line	Assorbimento
Corporate Finance	-
Trading and sales	4.681
Retail Banking	27.112
Commercial Banking	19.667
Payment and Settlement	26
Agency Service	766
Asset Management	-
Retail Brokerage	1372
TOTALE	53.623



"La Maddalena in orazione" - olio su tela, cm. 120,0 x 92,3 - Giacomo Ceruti, il Pitocchetto - (1698-1767)



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1: Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio pari a 126.083 migliaia di euro, ammonta a 980.651 migliaia di euro.

Il patrimonio rappresenta il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità; a tal proposito la Banca d'Italia ha, infatti, stabilito dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale (cfr. Circolare n. 229 del 21.04.99 e successivi aggiornamenti). In particolare per le banche appartenenti a gruppi bancari, quali il Credito Bergamasco, è necessario mantenere un ammontare minimo di patrimonio di vigilanza pari al 7% del complesso delle attività di rischio ponderate in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio creditizio). Quest'ultimo rischio viene valutato sulla base della natura delle controparti debitrice, del rischio paese e delle garanzie ricevute.

La politica perseguita dalla banca è volta a garantire che la base patrimoniale sia coerente con i vincoli regolamentari e con gli obiettivi di sviluppo di medio/lungo termine. L'obiettivo del rafforzamento patrimoniale viene perseguito mediante l'accantonamento alla riserva speciale ed alla riserva legale, in sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

In ottemperanza all'art. 2427, 7-bis cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile dell'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Voce	Patrimonio netto	Saldi al 31.12.2005	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
180 Capitale		185.181		
170 Sovrapprezzi di emissione		10.649	A,B,C	10.649
160 Riserve		653.377		616.107
- di utili		627.889		590.853
Riserva legale		138.603	A,B,C	101.567
Riserve statutarie		452.480	A,B,C	452.480
Altre riserve:				
a) riserva ex art. 7, c. 3, Legge 218/90 (L. Amato)		7.970	A,B,C	7.970
b) riserva ex art. 13, c. 6, D. Lgs. n. 124/1993		273	A,B,C	273
c) utili a nuovo		1	A,B,C	1
d) per applicazione principi IAS/IFRS (**)		28.562	A,B,C	28.562
- altre		25.488		25.254
a) riserve da rivalutazione monetaria (L. 72/83 e L. 413/91)		25.254	A,B,C	25.254
b) riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita detenute da società partecipate (**)		234	-	
130 Riserve da valutazione		5.361	-	
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (**)		5.361	-	
Totale capitale e riserve		854.568		626.756
Quota non distribuibile				2.640
Quota distribuibile				624.116

(*) **A** = per aumento gratuito di capitale; **B** = per copertura perdite; **C** = per distribuzione ai soci.

(**) Gli effetti positivi sul patrimonio netto al 1° gennaio 2005 derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS pari a 5.879 migliaia euro, sono stati imputati alle seguenti voci di patrimonio netto:

- riserve da utili per -11.185 migliaia di euro, indicato nella precedente tabella unitamente all'allocazione dell'ex fondo rischi bancari generali, pari a 39.747 migliaia di euro;
- altre riserve per 743 migliaia di euro per effetto della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita delle società partecipate (al 31.12.05 tali riserve ammontano a 234 migliaia per effetto della variazione di fair value intervenuta nell'esercizio);
- riserve da valutazione per 4.561 migliaia di euro per effetto della valutazione delle proprie attività finanziarie disponibili per la vendita (al 31.12.05 tali riserve ammontano a 5.361 migliaia di euro per effetto della variazione di fair value intervenuta nell'esercizio).

La quota **non disponibile** delle riserve è pari a 42.631 migliaia di euro, per i seguenti effetti:

- riserva legale nei limiti del 20% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430, c. 1 cod. civ., pari a 37.036 migliaia di euro;
- riserva da rivalutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita proprie e di società partecipate, pari a 5.595 migliaia di euro, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005.

La quota **non distribuibile** di tale riserve, pari a 2.640 migliaia di euro, è riferita ai costi pluriennali relativi alle spese di miglorie su beni di terzi, ai sensi dell'art. 16, c. 1 D. Lgs. 27.01.92, n. 87.

Si precisa, inoltre, che le riserve L. 218/90, D. Lgs. 124/93, L. 72/83, L. 413/91, si considerano distribuibili pur se subordinate a vincoli di imponibilità, come riportato nella sezione 13.7 dell'attivo.

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2005 è stato determinato facendo riferimento alle vigenti disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 155/91 e sulla base dei dati contabili determinati ai sensi dei principi stabiliti dall'ex D. Lgs. 87/92, ossia dei principi contabili che disciplinavano la redazione del bilancio d'esercizio anteriormente all'adozione dei principi contabili internazionali.

Per il bilancio redatto in base agli IAS/IFRS la Banca d'Italia ha emanato, nel corso del 2005, una nuova disciplina in materia di patrimonio di vigilanza, prevedendo dei "filtri prudenziali". Si precisa che, per i bilanci delle banche individuali, la nuova normativa entrerà in vigore a partire dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2006 con l'eccezione di quanto previsto in relazione al filtro prudenziale relativo alla deduzione dal patrimonio di vigilanza delle partecipazioni detenute nelle imprese di assicurazione e dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia da applicare con decorrenza 31 dicembre 2005.

Pertanto, nella determinazione del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2005, la banca ha tenuto conto di quest'ultimo "filtro prudenziale".

In relazione a quanto sopra esposto le informazioni di seguito fornite si riferiscono al patrimonio determinato sulla base della normativa attualmente in vigore.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio base (tier 1) e dal patrimonio supplementare (tier 2) al netto di alcune deduzioni.

Patrimonio di base

Il patrimonio base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo, dalle altre riserve e dall'ex fondo rischi bancari generali. Nelle riserve si considera la quota parte dell'utile d'esercizio che, a seguito delle deliberazioni dell'assemblea, verrà portato ad incremento del patrimonio netto.

Il totale di questi elementi, previa deduzione dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2005 non risultano in essere strumenti innovativi di capitale.

Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2005 non sussistono elementi positivi da computare nel patrimonio supplementare dato che tutte le riserve da rivalutazione sono considerate realizzate e quindi inserite nel patrimonio di base e non esistono strumenti ibridi di patrimonializzazione.

L'importo negativo di 1 si riferisce alla deduzione per ammanchi di cassa.

Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2005 non figurano nel patrimonio della banca componenti di terzo livello.

Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare

Gli elementi dedotti dal patrimonio di vigilanza si riferiscono alla partecipazione detenuta in una compagnia di assicurazione, così come stabilito dalla disciplina dei filtri prudenziali⁴.

⁴ Si precisa che il "filtro prudenziale" relativo alla deduzione dell'interessenza in Banca d'Italia non è applicabile al 31 dicembre 2005 in assenza di tale fattispecie.

Informazioni di natura quantitativa

Sulla base di quanto sopra descritto il patrimonio di vigilanza al 31.12.2005 ammonta a 833.843 migliaia di euro (790.254 migliaia di euro al 31.12.2004).

	31.12.2005	31.12.2004
A. Patrimonio di base (tier 1)	845.282	790.322
B. Patrimonio supplementare (tier 2)	-1	-68
C. Totale patrimonio base e supplementare	845.281	790.254
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-11.438	-
D. Patrimonio di vigilanza	833.843	790.254

Al fine di fornire una prima indicazione sugli impatti relativi all'applicazione della nuova disciplina sui "filtri prudenziali", applicabile a regime a partire dal 30 giugno 2006, si è provveduto ad effettuare una simulazione degli impatti sul patrimonio al 31 dicembre 2005. In particolare il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2005 determinato sulla base della nuova normativa ammonterebbe a 823.679 migliaia di euro (-10.164 migliaia di euro rispetto al patrimonio di vigilanza ex D. Lgs. 87/92). Nella seguente tabella viene fornita una riconciliazione tra il patrimonio di vigilanza determinato sulla base delle norme in vigore ed il patrimonio di vigilanza simulato sui saldi IAS/IFRS applicando i "filtri prudenziali".

	<i>Saldi al 31.12.2005</i>
Patrimonio di vigilanza ex D. Lgs. 87/92	833.843
Differenze sul patrimonio di base	-9.073
- riserve di utili da prima applicazione IAS/IFRS	-11.183
- maggiori utili IAS/IFRS dell'esercizio 2005 rispetto a quelli civilistici	16.723
- differenze nei valori da dedurre relativi all'avviamento ed alle immobilizzazioni immateriali	-14.613
Differenze sul patrimonio supplementare	2.796
- inclusione del 50% della plusvalenza netta sulle attività disponibili per la vendita proprie e di società partecipate valutate al patrimonio netto	2.796
Differenze sugli elementi da dedurre	-3.887
- maggior valore di carico IAS/IFRS della partecipazione detenuta nelle imprese di assicurazione	-3.887
Patrimonio di vigilanza IAS/IFRS con simulazione "filtri prudenziali"	823.679

Con riferimento alla determinazione delle attività di rischio ponderate al 31.12.2005, si precisa che sono state determinate in modo coerente con il patrimonio di vigilanza, ossia

sulla base della normativa di vigilanza attualmente in vigore e sulla base dei principi ex D. Lgs. 87/92.

Come risulta dalla tabella di seguito riportata relativa ai requisiti patrimoniali di vigilanza ed alle attività a rischio, la banca presenta, al 31 dicembre 2005, un rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate pari all'8,60% ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate pari all'8,48%. Quest'ultimo rapporto risulta superiore al requisito minimo richiesto in relazione al solo rischio creditizio, pari al 7% come indicato nella precedente sezione "1 Il patrimonio dell'impresa" - Informazioni qualitative.

Informazioni di natura quantitativa

Categoria e Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31.12.2005	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2004
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito	11.665.840	10.353.096	9.483.906	8.354.846
Metodologia standard				
ATTIVITÀ PER CASSA	10.821.245	9.566.858	8.784.346	7.750.839
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	9.366.376	8.315.725	7.986.662	7.055.891
1.1 Governi e Banche Centrali	552.503	649.762	-	-
1.2 Enti pubblici	5.154	6.412	1.031	1.282
1.3 Banche	1.013.622	738.330	190.535	133.387
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	7.795.097	6.921.221	7.795.096	6.921.222
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	1.107.438	916.172	553.719	458.086
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	136.649	130.962	136.687	131.062
5. Altre attività per cassa	210.782	203.999	107.278	105.800
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	844.595	786.238	699.560	604.007
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	746.933	621.351	677.597	567.476
1.1 Governi e Banche Centrali	23.785	16.766	-	-
1.2 Enti pubblici	1.904	1.860	381	372
1.3 Banche	52.062	41.121	8.033	5.500
1.4 Altri soggetti	669.182	561.604	669.183	561.604
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	97.662	164.887	21.963	36.531
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	89.560	153.044	17.912	30.609
2.4 Altri soggetti	8.102	11.843	4.051	5.922
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito			663.873	584.839
B.2 Rischi di mercato			24.251	25.979
1. METODOLOGIA STANDARD di cui:	X	X	24.251	25.979
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	19.155	19.051
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	3.066	2.706
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	2.030	4.222
2. MODELLI INTERNI di cui:	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	X	688.124	610.818
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	9.830.345	8.725.971
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	X	X	8.60%	9,06%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	X	X	8,48%	9,06%



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Secondo la definizione dello IAS 24, presso il Credito Bergamasco i "dirigenti con responsabilità strategiche" sono: i componenti il Consiglio di Amministrazione, i membri del Consiglio Sindacale, i componenti la Direzione Generale *.

Importi in euro
(arrotondati all'unità)

Totale retribuzione annua lorda	3.147.399
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Credito Bergamasco	15.500
di cui	
- amministratori	15.500
- sindaci *	-
- altri dirigenti	-
Benefici a breve termine (autovettura, alloggio, polizza infortuni, assistenza sanitaria)	46.670
di cui	
- amministratori	8.953
- sindaci *	-
- altri dirigenti	37.717
Benefici successivi al rapporto di lavoro (fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	299.162
di cui	
- amministratori	-
- sindaci *	-
- altri dirigenti	299.162
Altri benefici a lungo termine	-
di cui	
- amministratori	-
- sindaci *	-
- altri dirigenti	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (trattamento di fine rapporto)	55.785
di cui	
- amministratori	-
- sindaci *	-
- altri dirigenti	55.785
TOTALE	3.564.516

* Secondo le valutazioni formulate in sede ABI, circa l'ampiezza della nozione di cui all'art. 9, lett. d) dello IAS 24, una parte è correlata a un'entità se "la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità". A tale riguardo non vi è certezza di riconducibilità in tale categoria dei componenti il collegio sindacale, atteso che apparentemente non rientrano nel novero dei "key management personnel" cui fa riferimento la definizione inglese. Stante ciò si è comunque deciso di considerare "parti correlate" anche i sindaci della banca, sia a fini prudenziali, sia per ragioni di continuità con la precedente regolamentazione, sia alla luce di quanto previsto dalla delibera CICR n. 1057 del 19.07.2005 (che disciplina, tra l'altro, le attività di rischio nell'ambito dei finanziamenti bancari a "parti correlate").

**Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale
(informativa ai sensi art. 78 della delibera Consob n. 11971/1999 in forma tabellare come
previsto dalla delibera Consob n. 13616 del 12.6.2002)**

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005
Franco Menini	Amministratore Delegato Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005
Alberto Bombassei	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2005-31.12.2005
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	16.4.2005-31.12.2005
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2005-31.12.2005
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2005-31.12.2005
Massimo Minolfi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2005-31.12.2005

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
22.4.2006	266.666,67			
30.4.2008	37.089,93			
	9.100,00			
22.4.2006	25.000,00			
22.4.2006	170.000,00			
30.4.2008	37.089,93			
	9.100,00			
22.4.2006	25.000,00			
22.4.2006	37.333,34			
30.4.2008	37.089,93			
	9.100,00			
22.4.2006	25.000,00			
22.4.2006	378.994,39	8.953,35	152.000,00	
30.4.2008	37.089,93			
	9.100,00			
22.4.2006	25.000,00			
30.4.2008	37.089,93			
	3.900,00			
30.4.2008	24.726,62			
	6.500,00			
30.4.2008	37.089,93			
	9.100,00			
30.4.2008	37.089,93			
	8.450,00			
22.4.2006	25.000,00			
30.4.2008	* 37.089,93			
	* 7.800,00			
22.4.2006	* 25.000,00			
30.4.2008	37.089,93			
	8.450,00			
30.4.2008	* 37.089,93			
	* 7.800,00			
22.4.2006	* 25.000,00			
30.4.2008	37.089,93			
	9.100,00			

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Carlo Pavesi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2005-16.4.2005
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2005-31.12.2005
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2005-31.12.2005
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2005-31.12.2005 1.1.2005-31.12.2005
Ermanno Rho	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2005-31.12.2005
Fabio Riva	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	28.2.2005-31.12.2005
Giovanni Capitanio	Direttore Generale	1.1.2005-31.12.2005
Giovanni Tantini	Presidente del Collegio Sindacale	1.1.2005-31.12.2005
Fabio Bombardieri	Sindaco Effettivo	1.1.2005-31.12.2005
Franco Giarolli	Sindaco Effettivo	1.1.2005-16.4.2005
Eugenio Mercurio	Sindaco Effettivo	16.4.2005-31.12.2005
Renato Salerno	Sindaco Effettivo	1.1.2005-31.12.2005
Antonio Zini	Sindaco Effettivo	1.1.2005-31.12.2005
Stefano Berlanda	Sindaco Supplente	1.1.2005-31.12.2005
Paolo Moro	Sindaco Supplente	16.4.2005-31.12.2005

- ° Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.
- # Gli emolumenti per la carica sono indicati per competenza d'esercizio 2005, ancorché non corrisposti a fine esercizio.
- § Quota utili di competenza del 2005, ripartita fra i componenti il consiglio sulla base del progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2006, che sarà presentato per l'approvazione all'assemblea dei soci del 22 aprile 2006.
- * Tali emolumenti, a seguito di comunicazione dell'interessato, sono stati riversati alle società di appartenenza.

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
	12.363,31			
	1.300,00			
30.4.2008	37.089,93			
	7.800,00			
30.4.2008	37.089,93			
	9.100,00			
30.4.2008	37.089,93			
	9.100,00			
22.4.2006	25.000,00			
30.4.2008	37.089,93			
	7.150,00			
30.4.2008	30.908,28			
	5.850,00			
tempo indeterminato	330.000,00	9.153,24	130.889,00	
30.4.2008	51.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	11.333,33			
30.4.2008	22.666,67			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	-			
30.4.2008	-			

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Credito Bergamasco è controllato dal Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. ed è soggetto alla sua attività di direzione e coordinamento, rivestendo, lo stesso, il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara.

L'identificazione delle parti correlate al Credito Bergamasco è stata effettuata in conformità a quanto previsto dallo IAS 24, sulla base delle informazioni a disposizione della banca.

Parte correlata	Crediti e garanzie	Saldo costi e ricavi per altri beni e servizi di natura non finanziaria
A) Società Controllante	443.930	-3.820
B) Società collegate	1.344.871	-35.961
C) Joint venture	-	-
D) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
di cui		
- amministratori	-	-
- sindaci **	-	-
- altri dirigenti	-	-
E) Dirigenti con responsabilità strategiche della Controllante	85	-
F) Altre parti correlate	634.016	-1.185
di cui		
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera d) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera d) e loro stretti familiari	627.165	-1.180
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera e) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera e) e loro stretti familiari	6.851	-5
- fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità	-	-

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

*** Secondo le valutazioni formulate in sede ABI, circa l'ampiezza della nozione di cui all'art. 9, lett. d) dello IAS 24, una parte è correlata a un'entità se "la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità". A tale riguardo non vi è certezza di riconducibilità in tale categoria dei componenti il collegio sindacale, atteso che apparentemente non rientrano nel novero dei "key management personnel" cui fa riferimento la definizione inglese. Stante ciò si è comunque deciso di considerare "parti correlate" anche i sindaci della banca, sia a fini prudenziali, sia per ragioni di continuità con la precedente regolamentazione, sia alla luce di quanto previsto dalla delibera CICR n. 1057 del 19.07.2005 (che disciplina, tra l'altro, le attività di rischio nell'ambito dei finanziamenti bancari a "parti correlate").*



ALLEGATI

1) Schemi del bilancio d'impresa "separato" al 31 dicembre 2005

Nella presente sezione si riportano gli schemi del bilancio, cosiddetto "separato", del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, illustrati nella Parte A della nota integrativa "Politiche Contabili"; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate e soggette a controllo congiunto) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è "al costo", come consentito dallo IAS 27 (§ 37 e 42), anziché al "patrimonio netto", utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza indicati.

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all'acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni che esterni alla partecipante. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce "Dividendi e proventi simili".

Con riferimento al principio sopra rappresentato si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 e confronto con il 1° gennaio 2005 (inclusi IAS 32 e 39) e con il 31 dicembre 2004 (esclusi gli IAS 32 e 39);

- Conto economico dell'esercizio 2005 e confronto con l'esercizio 2004. Si ricorda che tale confronto è parzialmente comparativo, dato che i risultati economici del 2004 non recepiscono gli impatti relativi all'introduzione degli IAS 32 e 39 (avvenuta a partire dal 1° gennaio del 2005).

Il patrimonio netto del bilancio separato al 1° gennaio 2005 (comprensivo degli effetti degli IAS 32 e 39), pari a 888.854 mila euro, risulta inferiore rispetto a quello del bilancio base d'impresa per 19.850 mila euro, per effetto della valutazione al costo delle partecipazioni rispetto al patrimonio netto e della relativa fiscalità.

Nel corso del 2005, il diverso criterio di valutazione delle partecipazioni ha comportato per il bilancio separato minori utili per 17.336 mila euro e maggiori riserve per 511 mila euro. Quest'ultima variazione si riferisce alla riduzione di valore delle attività disponibili per la vendita detenute dalle stesse partecipate, recepite nel bilancio base d'impresa ma non nel bilancio separato.

Il patrimonio netto del bilancio separato al 31 dicembre 2005, pari a 943.974 mila euro, risulta quindi complessivamente inferiore di 36.675 mila euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa che si attesta a 980.649 mila euro.

Si forniscono inoltre i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato economico dell'impresa in sede di prima applicazione IAS/IFRS; la differenza rispetto agli analoghi prospetti di riconciliazione in precedenza riportati (cfr. bilancio individuale base) consegue al citato diverso trattamento delle partecipazioni e al connesso effetto fiscale.



"La Vergine in adorazione del Bambino" - tempera su tavola, tondo, diametro cm. 105 - Francesco Botticini (1446-1497)

Stato patrimoniale per bilancio "separato"

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2005	01.01.2005 (IAS completo)*	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)**
10 Cassa e disponibilità liquide	68.919.972	72.515.771	72.515.771
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	712.431.925	694.892.100	659.862.337
30 Attività finanziarie valutate al fair value	31.611.958	27.861.602	27.861.205
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.539.640	17.462.131	12.900.660
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60 Crediti verso banche	1.655.874.736	1.070.483.978	1.070.483.978
70 Crediti verso clientela	9.009.335.887	8.163.586.898	8.214.412.087
80 Derivati di copertura	1.848.322	-	-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
100 Partecipazioni	135.190.797	118.061.189	118.061.189
110 Attività materiali	60.551.163	61.800.666	61.800.666
120 Attività immateriali di cui: avviamento	75.793.026 75.770.756	75.859.276 75.770.756	75.859.276 75.770.756
130 Attività fiscali a) correnti b) anticipate	41.437.265 15.254.271 26.182.994	60.047.421 12.798.781 47.248.640	29.703.035 12.798.781 16.904.254
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
150 Altre attività	119.242.111	204.016.796	204.016.796
TOTALE DELL'ATTIVO	11.930.776.802	10.566.587.828	10.547.477.000

* Dati riesposti in base ai principi IAS/IFRS comprensivi degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

** Dati riesposti in base ai principi IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2005	01.01.2005 (IAS completo)*	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)**
10 Debiti verso banche	1.905.492.401	975.796.233	975.796.233
20 Debiti verso clientela	5.459.714.155	5.100.211.617	5.100.211.617
30 Titoli in circolazione	1.373.282.195	1.334.075.030	1.333.775.130
40 Passività finanziarie di negoziazione	93.019.223	111.999.857	91.745.221
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.707.292.875	1.767.549.824	1.745.450.466
60 Derivati di copertura	3.555.416	-	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.738.991	-	-
80 Passività fiscali	30.210.925	57.218.397	47.509.161
a) correnti	5.731.179	13.743.412	13.743.412
b) differite	24.479.746	43.474.985	33.765.749
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
100 Altre passività	325.650.305	245.035.168	245.035.168
110 Trattamento di fine rapporto del personale	58.846.395	56.122.597	56.122.597
120 Fondi per rischi ed oneri	32.478.402	29.725.419	29.725.419
a) quiescenza e obblighi simili	13.899.448	12.497.479	12.497.479
b) altri fondi	18.578.954	17.227.940	17.227.940
130 Riserve da valutazione	5.360.576	4.561.471	-
140 Azioni rimborsabili	-	-	-
150 Strumenti di capitale	-	-	-
160 Riserve	634.037.262	583.871.237	621.685.010
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
190 Azioni proprie (-)	-	-	-
200 Utile dell'esercizio (+/-)	108.746.420	104.591.735	104.591.735
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.930.776.802	10.566.587.828	10.547.477.000

* Dati riesposti in base ai principi IAS/IFRS comprensivi degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

** Dati riesposti in base ai principi IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).

Conto economico per bilancio "separato"

(valori in euro)

VOCI	31.12.2005	31.12.2004 (esclusi IAS 32 e 39)**
10 Interessi attivi e proventi assimilati	433.263.355	424.285.360
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-163.592.968	-159.347.763
30 Margine di interesse	269.670.387	264.937.597
40 Commissioni attive	150.364.679	141.425.834
50 Commissioni passive	-18.723.464	-23.328.830
60 Commissioni nette	131.641.215	118.097.004
70 Dividendi e proventi simili	12.736.245	8.653.237
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.891.869	11.771.514
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	28.021	366.720
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-316	366.720
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	28.337	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-152.878	-
120 Margine di intermediazione	412.031.121	403.826.072
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-26.524.449	-30.077.638
a) crediti	-26.479.898	-30.154.846
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.115	-115.099
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-41.436	192.307
140 Risultato netto della gestione finanziaria	385.506.672	373.748.434
150 Spese amministrative	-246.645.356	-227.424.463
a) spese per il personale	-148.368.182	-133.361.538
b) altre spese amministrative	-98.277.174	-94.062.925
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.756.502	-9.506.990
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.583.942	-4.970.704
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-66.250	-78.215
190 Altri oneri/proventi di gestione	48.743.396	47.565.530
200 Costi operativi	-205.308.654	-194.414.842
210 Utili delle partecipazioni	2.176.819	-2.359.391
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240 Utili da cessione di investimenti	302.466	1.080.368
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	182.677.303	178.054.569
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-73.930.883	-73.462.834
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	108.746.420	104.591.735
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290 Utile dell'esercizio	108.746.420	104.591.735

** Dati riesposti in base ai principi IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari).



"Ritratto di gentiluomo con due figli" - olio su tela, cm. 94,5 x 73,5 - Giovan Paolo Cavagna (1550-1627)

Per gli effetti relativi alle transizioni ai principi IAS/IFRS si riportano i seguenti prospetti di riconciliazione tra il patrimonio netto e il risultato economico IAS/IFRS e le relative grandezze determinate secondo i principi contabili italiani (ex D. Lgs. n. 87/1992).
Tenendo presente il diverso trattamento contabile delle partecipazioni, si fa rinvio al capitolo “L’adozione degli IAS/IFRS” per l’illustrazione degli effetti della transizione.

Riconciliazione patrimonio netto per bilancio “separato”

	01.01.2004	31.12.2004	01.01.2005
	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e 39)	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e 39)	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (completo)
Capitale e Riserve ex D. Lgs. 87/1992	751.453	874.836	874.836
Fondo rischi bancari generali	39.747	39.747	39.747
Patrimonio netto ex D. Lgs. 87/1992	791.199	914.583	914.583
Crediti			
Applicazione del costo ammortizzato	-	-	-6.190
Valutazione crediti incagliati e in sofferenza	-	-	-25.253
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-	-19.383
TOTALE	-	-	-50.826
Attività disponibili per la vendita			
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	4.561
TOTALE	-	-	4.561
Attività, passività finanziarie di negoziazione			
Valutazione titoli di negoziazione e titoli valutati al fair value	-	-	245
Fair value derivati di negoziazione	-	-	-5.889
Adeguamento rischio di controparte su contratti derivati	-	-	-231
TOTALE	-	-	-5.875
Passività finanziarie valutate al fair value e relativi derivati collegati			
Derivati collegati alle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	18.060
Storno risconti passivi su up front incassati	-	-	2.591
Valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari classificati tra le “passività finanziarie valutate al fair value”	-	-	-22.020
Storno delle obbligazioni proprie riacquistate	-	-	-80
TOTALE	-	-	-1.449
Titoli in circolazione			
Storno delle obbligazioni proprie riacquistate	-	-	-61
Rettifica prestiti obbligazionari oggetto di copertura inefficace	-	-	-239
TOTALE	-	-	-300
Attività materiali e immateriali			
Storno ammortamenti calcolati sui terreni	7.317	7.624	7.624
Storno ammortamenti calcolati su avviamenti	-	8.734	8.734
Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali	-2.693	-2.730	-2.730
Storno attività immateriali non patrimonializzabili	-37	-	-
Rilevazione dei beni in leasing	2.613	3.818	3.818
Disinquinamento fiscale	3.590	-	-
TOTALE	10.790	17.446	17.446
Debiti verso la clientela			
Rilevazione dei debiti per beni in leasing finanziario	-932	-1.736	-1.736
TOTALE	-932	-1.736	-1.736
Fondi del passivo e altre passività			
Eliminazione ed attualizzazione dei fondi rischi ed oneri	3.250	4.896	4.896
Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto	-609	-2.282	-2.282
Adeguamento fondi pensione	-3.842	-2.978	-2.978
Adeguamento premi di fedeltà	-2.451	-2.674	-2.674
Disinquinamento fiscale	47.636	-	-
TOTALE	43.984	-3.038	-3.038
Effetto fiscale (attività e passività fiscali)	-20.957	-5.149	15.486
TOTALE	-20.957	-5.149	15.486
Totale effetti derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS	32.885	7.523	-25.731
Patrimonio netto IAS/IFRS	824.085	922.106	888.852

Riconciliazione risultato economico per bilancio "separato"

	31.12.2004
	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (esclusi IAS 32 e 39)
Risultato economico ex D. Lgs. 87/1992	129.954
Crediti	
Applicazione del costo ammortizzato	-
Valutazione crediti incagliati e in sofferenza	-
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	-
TOTALE	-
Attività disponibili per la vendita	
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-
TOTALE	-
Attività, passività finanziarie di negoziazione	
Valutazione titoli di negoziazione e titoli valutati al fair value	-
Fair value derivati di negoziazione	-
Adeguamento rischio di controparte su contratti derivati	-
TOTALE	-
Passività finanziarie valutate al fair value e relativi derivati collegati	
Derivati collegati alle passività finanziarie valutate al fair value	-
Sorno risconti passivi su up front incassati	-
Valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value"	-
Sorno delle obbligazioni proprie riacquistate	-
TOTALE	-
Titoli in circolazione	
Sorno delle obbligazioni proprie riacquistate	-
Rettifica prestiti obbligazionari oggetto di copertura inefficace	-
TOTALE	-
Attività materiali e immateriali	
Sorno ammortamenti calcolati sui terreni	307
Sorno ammortamenti calcolati su avviamenti	8.734
Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali	-37
Sorno attività immateriali non patrimonializzabili	37
Rilevazione dei beni in leasing	1.205
Disinquinamento fiscale	-3.590
TOTALE	6.656
Debiti verso la clientela	
Rilevazione dei debiti per beni in leasing finanziario	-804
TOTALE	-804
Fondi del passivo e altre passività	
Eliminazione ed attualizzazione dei fondi rischi ed oneri	1.647
Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto	-1.673
Adeguamento fondi pensione	864
Adeguamento premi di fedeltà	-223
Disinquinamento fiscale	-47.636
TOTALE	-47.021
Effetto fiscale (attività e passività fiscali)	15.807
TOTALE	15.807
Totale effetti derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS	-25.362
Risultato economico IAS/IFRS	104.592

**2) Schemi del
bilancio d'impresa
"pro-forma" al
31 dicembre 2005**

Come evidenziato nelle "informazioni sulla gestione", per completezza di informazione si riportano schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificato, redatti secondo i principi contabili precedentemente vigenti (cfr. D. Lgs. n. 87/1992) e depurati dai trascorsi effetti derivanti dalle operazioni di disinquinamento fiscale.

Tutto ciò al fine di consentire una lettura dei risultati d'esercizio anche con riferimento a valori omogenei a quelli dell'anno precedente.

Stato patrimoniale riclassificato "Pro-Forma" - secondo i principi contabili ex D. Lgs. n. 87/1992 precedentemente applicati

(I dati relativi al 31.12.2004 sono stati normalizzati per tener conto dei trascorsi effetti da disinquinamento fiscale)

ATTIVITÀ	31.12.2005	31.12.2004	Variazioni	
			assolute	percentuali
1 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	68.920	72.523	-3.603	-5,0
2 Crediti:				
- crediti verso clientela:				
ordinari	9.043.967	8.206.340	837.627	10,2
da P/T:				
. clientela ordinaria	-	-	-	-
. controparti istituzionali	-	-	-	-
- crediti verso banche:				
a vista	443.197	495.494	-52.297	-10,6
altri crediti	814.200	292.319	521.881	178,5
da P/T	448.308	322.060	126.248	39,2
3 Titoli non immobilizzati:				
- negoziazione	485.111	497.136	-12.025	-2,4
- P/T	149.260	72.383	76.877	106,2
4 Immobilizzazioni:				
- partecipazioni	148.088	130.962	17.126	13,1
- immateriali e materiali	111.772	122.907	-11.135	-9,1
5 Altre voci dell'attivo	301.763	387.907	-86.144	-22,2
TOTALE DELL'ATTIVO	12.014.586	10.600.031	1.414.555	13,3

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ	31.12.2005	31.12.2004	Variazioni	
			assolute	percentuali
1 Debiti:				
- debiti verso clientela:				
a vista	4.968.051	4.308.319	659.732	15,3
a termine	53.768	511.641	-457.873	-89,5
da P/T:				
. clientela ordinaria	409.407	273.061	136.346	49,9
. controparti istituzionali	-	-	-	-
- debiti rappresentati da titoli	3.116.902	3.086.123	30.779	1,0
- debiti verso banche:				
a vista	284.907	106.843	178.064	166,7
a termine	1.519.962	832.929	687.033	82,5
da P/T	153.129	85.302	67.827	79,5
2 Fondi a destinazione specifica	150.561	138.729	11.832	8,5
3 Altre voci del passivo	388.382	341.338	47.044	13,8
4 Fondi rischi su crediti	-	-	-	-
5 Fondo per rischi bancari generali	39.747	39.747	-	-
6 Patrimonio netto:				
- capitale, riserve, avanzo utile	820.410	776.571	43.839	5,6
- utile d'esercizio	109.360	(*) 99.428	9.932	10,0
- acconto dividendi	-	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO	12.014.586	10.600.031	1.414.555	13,3

GARANZIE E IMPEGNI	31.12.2005	31.12.2004	Variazioni	
			assolute	percentuali
1 Garanzie rilasciate	1.133.419	928.439	204.980	22,1
2 Impegni	204.962	277.422	-72.460	-26,1

(*) Normalizzato.

Conto economico riclassificato "Pro-Forma" - secondo i principi contabili
ex D. Lgs. n. 87/1992 precedentemente applicati

(I dati relativi al 31.12.2004 sono stati normalizzati per tener conto dei trascorsi effetti da disinquinamento fiscale)

(migliaia di euro)

	31.12.2005	31.12.2004	Variazioni su 31.12.2004 assolute percentuali	
Interessi attivi e proventi assimilati	431.598	424.334	7.264	1,7
Interessi passivi e oneri assimilati	-163.626	-159.286	4.340	2,7
a) Margine di interesse	267.972	265.048	2.924	1,1
b) Dividendi ed altri proventi	12.736	8.653	4.083	47,2
c) Margine finanziario	280.708	273.701	7.007	2,6
Commissioni attive	153.153	141.304	11.849	8,4
Commissioni passive	-18.770	-23.316	-4.546	-19,5
d) Commissioni nette da servizi	134.383	117.988	16.395	13,9
e) Profitti da operazioni finanziarie	5.762	11.772	-6.010	-51,1
Altri proventi di gestione	57.370	55.846	1.524	2,7
meno:				
. Imposte indirette recuperate	-16.366	-12.658	3.708	29,3
. Recuperi per personale distaccato	-4.823	-5.577	-754	-13,5
. Spese amministrative (legali) recuperate	-2.607	-2.235	372	16,6
Altri oneri di gestione	-2.770	-2.363	407	17,2
f) Altri proventi netti	30.804	33.013	-2.209	-6,7
g) Margine dei servizi (d+e+f)	170.949	162.773	8.176	5,0
h) Margine di intermediazione (c+g)	451.657	436.474	15.183	3,5
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-141.105	-132.586	8.519	6,4
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	-80.455	-79.107	1.348	1,7
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-1.607	-1.552	55	3,5
i) Costi operativi	-223.167	-213.245	9.922	4,7
l) Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.010	-6.609	-599	-9,1
m) Risultato lordo di gestione (h+i+l)	222.480	216.620	5.860	2,7
n) Rettifiche di valore su avviamenti e oneri accessori	-8.734	-8.734	-	-
o) Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-31.285	-30.074	1.211	4,0
p) Accantonamenti per rischi ed oneri	-3.202	-8.688	-5.486	-63,1
q) Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-3	-2.475	-2.472	-99,9
r) Utile delle attività ordinarie (m+n+o+p+q)	179.256	166.649	12.607	7,6
Proventi straordinari	5.148	3.227	1.921	59,5
Oneri straordinari	-904	-1.878	-974	-51,9
s) Utile straordinario	4.244	1.349	2.895	-
t) Utile lordo (r+s)	183.500	167.998	15.502	9,2
u) Imposte normalizzate	-74.140	-69.733	4.407	6,3
Eliminazione riduzione imposte anticipate (pregresse) per effetto variazione norma IRAP	-	1.163	-1.163	-100,0
Utile netto "Pro-Forma" (omogeneo)	109.360	99.428	9.932	10,0
v) Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
z) Utile netto dell'esercizio (t+u+v)	109.360	99.428	9.932	10,0

Al fine di comprendere le differenze tra il bilancio pro-forma al 31 dicembre 2005 redatto secondo i principi contabili italiani ex D. Lgs. n. 87/92 e il bilancio IAS/IFRS alla medesima data si riportano di seguito le seguenti note esplicative.

Note esplicative degli effetti determinatisi da riconduzione agli IAS/IFRS al 31 dicembre 2005

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2005, determinato secondo i principi IAS/IFRS, è pari a 980.649 mila euro, comprensivo del risultato economico dell'esercizio pari a 126.083 mila euro, al netto delle relative imposte.

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica del confronto tra il patrimonio netto ed il risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e dei principi contabili italiani (IT GAAP).

(migliaia di euro)

	IAS/IFRS	IT GAAP	Impatto al 31.12.2005	Di cui impatto al 01.01.2005 (FTA)	Variazioni 31.12.2005 - 01.01.2005
Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	849.205	860.156	-10.951	-10.440	-511
Riserve da valutazione	5.361		5.361	4.561	800
Utile dell'esercizio	126.083	109.360	16.723		16.723
Totale patrimonio netto (comprensivo dell'utile dell'esercizio)	980.649	969.516	11.133	-5.879	17.012

Il patrimonio netto IAS/IFRS, comprensivo del risultato dell'esercizio, risulta superiore a quello IT GAAP per 11.133 mila euro, di cui -5.879 mila euro risalente al 1° gennaio del 2005 (FTA).

La variazione del patrimonio netto intercorsa nell'esercizio 2005, pari a 17.012 mila euro, si riferisce per 16.723 al maggiore utile IAS/IFRS rispetto a quello IT GAAP e per 289 mila euro a movimentazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto (di cui 800 mila euro relativi all'incremento di valore di attività disponibili per la vendita di proprietà e -511 mila euro relativi al decremento di valore delle attività disponibili per la vendita delle partecipazioni collegate, valutate al patrimonio netto).

Si fa rinvio al capitolo "L'adozione degli IAS/IFRS" per l'illustrazione degli effetti sul patrimonio netto al 1° gennaio 2005 (FTA). Si illustrano di seguito le movimentazioni dell'esercizio, distintamente quelle che sono avvenute in contropartita del conto economico da quelle che hanno interessato il patrimonio netto.

Nel seguente prospetto si riportano gli effetti che l'adozione dei principi IAS/IFRS ha determinato sul risultato economico al 31 dicembre 2005.

Riconciliazione tra risultato economico ex D. Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS

(migliaia di euro)

	31.12.2005
	Effetti da transizione agli IAS/IFRS (completo)
Risultato economico ex D. Lgs. 87/1992	109.360
Risultato economico ex D. Lgs. 87/1992	109.360
Crediti	
Applicazione del costo ammortizzato	-597
Valutazione crediti incagliati e in sofferenza	3.517
Valutazione collettiva dei crediti in bonis	-6.541
Interessi di mora su crediti scaduti incassati nell'esercizio	1.251
TOTALE	-2.370
Attività e Passività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	
Valutazione titoli di negoziazione e titoli valutati al fair value	-103
Fair value derivati di negoziazione	-1.060
Adeguamento rischio di controparte su contratti derivati	86
TOTALE	-1.077
Passività finanziarie valutate al fair value e relativi derivati collegati	
Derivati collegati a passività finanziarie valutate al fair value	-10.760
Storno risconti passivi su up front incassati su derivati	874
Adeguamento al fair value dei prestiti obbligazionari classificati tra le "passività finanziarie valutate al fair value"	5.227
Rilevazione utili/perdite da negoziazione di obbligazioni proprie riacquistate	2.736
TOTALE	-1.923
Titoli in circolazione	
Valutazione al costo ammortizzato dei titoli in circolazione	92
Rilevazione utili/perdite da negoziazione di obbligazioni proprie riacquistate	28
TOTALE	120
Partecipazioni	
Valutazione partecipazioni al patrimonio netto	19.559
TOTALE	19.559
Attività materiali, immateriali e debiti per beni in leasing	
Storno ammortamenti calcolati sui terreni	297
Storno ammortamenti calcolati su avviamenti	8.734
Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali	-148
Maggiori plusvalenze su immobili non strumentali venduti	69
Rilevazione dei beni in leasing	368
Rilevazione dei debiti per beni in leasing finanziario	-60
Altre rettifiche	29
TOTALE	9.289
Fondi del passivo e altre passività	
Eliminazione fondi del passivo	25
Effetto attualizzazione e rientro/eliminazione di fondi rischi ed oneri	-198
Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto	-454
Adeguamento fondo pensione	-740
Adeguamento premi di fedeltà e sistema premiante discrezionale	-3.045
TOTALE	-4.412
Effetto fiscale (attività e passività fiscali)	-2.463
TOTALE	-2.463
Risultato economico IAS/IFRS	126.083
Effetto totale delle rettifiche IAS	16.723

Le **differenze sul conto economico dell'esercizio 2005** derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS sono riconducibili ai seguenti principali effetti:

Crediti (impatto economico: -2.370 mila euro)

Applicazione del costo ammortizzato (impatto economico: -597 mila euro)

I principi IAS/IFRS richiedono che i crediti siano valutati, successivamente alla prima rilevazione, al costo ammortizzato. Per i crediti è stato quindi determinato il costo ammortizzato sulla base del piano di ammortamento secondo il metodo del tasso effettivo originario.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso di pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento contrattuale fino alla scadenza, tale da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, valore che comprende sia i costi di transazione, sia i compensi pagati o ricevuti direttamente attribuibili ai finanziamenti. L'applicazione del costo ammortizzato sui crediti alla clientela ha comportato un impatto economico negativo pari a 597 mila euro, derivante dall'effetto congiunto dello storno dei ricavi e dei costi di transazione dell'esercizio 2005, pari a -4.028 mila euro, e della considerazione di tali componenti accessorie in base al tasso di interesse effettivo, pari a +3.431 mila euro.

Valutazione dei crediti incagliati e in sofferenza (impatto economico: +3.517 mila euro)

I principi IAS/IFRS dispongono che qualora un'entità ravvisi una perdita durevole di valore sui crediti, l'ammontare di tale perdita debba essere quantificata come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei previsti rientri di cassa; l'attualizzazione è ottenuta al tasso di interesse effettivo originario. In definitiva ciò comporta che le previsioni di recupero devono essere attualizzate.

I flussi attesi di recupero sono gli stessi utilizzati al fine della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2005 redatto sulla base dei principi contabili nazionali.

I recuperi previsti sono stati attualizzati per tenere conto dei tempi stimati di rientro degli stessi. Per le sofferenze il tasso di attualizzazione adottato è pari al tasso medio degli impieghi riferito all'anno di passaggio del credito in tale categoria, traslato di un anno per tenere in debita considerazione il tempo medio di permanenza dei crediti nella categoria incagli; per gli incagli il tasso di attualizzazione è pari al tasso effettivo originario.

L'impatto economico, pari a +3.517 mila euro, deriva dall'effetto combinato dell'attualizzazione dei previsti recuperi di crediti per -4.899 mila euro e del rientro dell'attualizzazione, legato al trascorrere del tempo, per +8.416 mila euro.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis (impatto economico: -6.541 mila euro)

I crediti che non presentano evidenze di anomalie, ivi compresi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, devono essere valutati "collettivamente", attraverso la loro suddivisione in categorie omogenee di rischio e la determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite, fondate su elementi

osservabili alla data della valutazione che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata in via differenziale rispetto ai valori e con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis in essere al 31 dicembre 2005.

Interessi di mora su crediti scaduti incassati nell'esercizio (impatto economico: +1.251 mila euro)

Tale effetto deriva dall'incasso degli interessi di mora su crediti scaduti che, nel bilancio secondo i principi IAS/IFRS, vengono rilevati solamente al momento dell'incasso, ossia quando vi è certezza sulla loro recuperabilità.

Attività, passività finanziarie di negoziazione / Attività finanziarie valutate al fair value (impatto economico: -1.077 mila euro)

Valutazione dei titoli di negoziazione e dei titoli valutati al fair value (impatto economico: -103 mila euro)

Sulla base dei principi contabili italiani i titoli quotati sono valutati al mercato, mentre i titoli non quotati in mercati organizzati sono valutati al costo, ovvero al presumibile valore di realizzo, se inferiore.

In sede di FTA la banca ha proceduto a contabilizzare, per i titoli non quotati, plusvalenze latenti per 245 mila euro. Tale maggiore valore di carico si è poi tradotto nell'esercizio in minori risultati da negoziazione rispetto al bilancio IT GAAP. Tali risultati, unitamente agli effetti da valutazione dei titoli della specie in rimanenza, hanno determinato un effetto economico complessivo pari a -103 mila euro.

Fair value derivati di negoziazione (impatto economico: -1.060 mila euro)

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali nel comparto dei derivati di trading sono stati classificati quei contratti derivati considerati di copertura secondo i principi contabili italiani (di prestiti obbligazionari e di mutui) i quali, tuttavia, sono stati classificati di negoziazione in quanto non hanno rispettato le regole dell'hedge accounting richieste dagli IAS/IFRS e per i quali non si è deciso di attivare la fair value option sulle poste coperte. Tali contratti derivati sono stati valutati al fair value sulla base di modelli valutativi interni ed utilizzando parametri osservabili sui mercati.

Adeguamento rischio di controparte su derivati di trading (impatto economico: +86 mila euro)

In base ai principi IAS/IFRS nella determinazione del fair value dei derivati si deve tenere conto del rischio di credito associato alle contropartite positive dei derivati. Il relativo valore è stato portato a diretta diminuzione della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". A differenza dello stanziamento effettuato secondo i principi contabili italiani, il rischio

creditizio IAS/IFRS è stato determinato sulla base di un modello di Credit Risk Adjustment, in grado di considerare i seguenti tre fattori essenziali per la misurazione delle perdite potenziali:

- il calcolo del profilo dell'esposizione creditizia di ciascuna operazione, anche con riferimento alla scadenza contrattuale dei pay-off;
- la probabilità di default della controparte;
- la stima del tasso di recupero (recovery rate) nel caso in cui la controparte sia in default.

L'effetto economico positivo rilevato nel 2005 è rappresentato dalla riduzione del rischio creditizio sulle contropartite attive in derivati OTC rispetto a quanto rilevato in sede di FTA (-231 mila euro al 1° gennaio 2005 contro -144 mila euro al 31 dicembre 2005).

Passività finanziarie valutate al fair value e relativi derivati collegati (impatto economico: -1.923 mila euro)

I prestiti obbligazionari oggetto di copertura tramite derivati sono stati valutati al fair value, coerentemente con i derivati stessi, avvalendoci della fair value option consentita dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea il 15 novembre 2005 con il Regolamento n. 1864 del 2005.

Derivati collegati a passività finanziarie valutate al fair value (impatto economico: -10.760 mila euro)

La valutazione dei contratti di copertura di passività finanziarie valutate al fair value ha comportato un impatto economico pari a -10.760 mila euro. Tali derivati sono principalmente rappresentati da contratti di Interest Rate Swap e opzioni su tassi, a copertura delle variazioni di fair value delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso, nonché da opzioni su indici e titoli azionari, a copertura delle emissioni obbligazionarie indicizzate a panieri di titoli azionari.

Storno risconti passivi su up front incassati (impatto economico: +874 mila euro)

Secondo i principi contabili italiani i derivati di copertura di passività valutate al costo non sono oggetto di alcuna valutazione al mercato. Gli eventuali differenziali sono quindi contabilizzati a conto economico "pro rata temporis", coerentemente con la rilevazione delle componenti economiche dell'oggetto coperto. Analogamente gli eventuali "up front" incassati vengono ripartiti a conto economico lungo la durata del derivato.

In base ai principi IAS/IFRS l'applicazione del fair value nella valutazione dei contratti derivati riguarda anche i contratti stipulati con la finalità di copertura di rischi finanziari. La banca ha quindi stornato i risconti passivi relativi agli up front incassati su derivati e contabilizzato il fair value dei derivati.

L'effetto economico complessivo sul lato dei derivati, pari a -9.886 mila euro, deve essere visto in correlazione con il risultato da valutazione e da negoziazione delle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura che sono state classificate in bilancio tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" come di seguito descritto.

Adeguamento al fair value e rilevazione utili e perdite da negoziazione di prestiti obbligazionari classificati tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" (impatto economico: + 7.963 mila euro).

La valutazione delle proprie emissioni obbligazionarie ha comportato un impatto economico positivo pari a 5.227 mila euro, al quale deve aggiungersi il risultato dell'attività di negoziazione derivante dal riacquisto delle proprie emissioni obbligazionarie, pari a 2.736 mila euro.

Titoli in circolazione (impatto economico: +120 mila euro)

Valutazione al costo ammortizzato (impatto economico: +92 mila euro)

Secondo i principi contabili italiani i titoli obbligazionari emessi dalla banca sono esposti al valore nominale. Gli interessi cedolari e l'eventuale disaggio di emissione sono ripartiti "pro rata temporis", secondo la logica lineare in relazione al tasso di interesse facciale. Secondo i principi IAS/IFRS i titoli obbligazionari emessi dalla banca sono iscritti al costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo che consente alla scadenza del prestito di addivenire ad un valore di carico pari al prezzo di rimborso.

Rilevazione degli utili/perdite da negoziazione di obbligazioni proprie riacquistate

Secondo i principi contabili italiani, i riacquisti delle proprie emissioni obbligazionarie vengono esposti nell'attivo. Secondo i principi IAS/IFRS i riacquisti delle proprie "emissioni" sono considerati come un'estinzione delle stesse e quindi portati a diminuzione dei titoli in circolazione. Gli utili o le perdite da elisione, pari alla differenza tra il costo ammortizzato della passività ed il valore di carico dei titoli riacquistati, vengono rilevati immediatamente a conto economico. L'impatto economico di tale riacquisto per il bilancio al 31 dicembre 2005 è pari a 28 mila euro.

Partecipazioni (impatto economico: 19.559 mila euro)

Valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto

In base ai principi contabili italiani le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto, ridotto in caso di perdite durevoli di valore.

In base ai principi IAS/IFRS nel bilancio della banca le partecipazioni in società collegate e quelle soggette a controllo congiunto sono inizialmente rilevate al costo; successivamente tale valore è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite dopo la data di acquisizione.

Alla data di transizione IAS/IFRS (1.1.2004) la banca ha adeguato il valore di carico delle partecipazioni alla frazione di patrimonio netto, tenendo in considerazione l'eventuale maggior prezzo pagato a titolo di avviamento rispetto al patrimonio netto alla data dell'acquisizione (semprechè nel frattempo non siano intervenute riduzioni di valore).

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 l'applicazione dei principi IAS/IFRS ha comportato un effetto economico per 19.559 mila euro, pari alla differenza tra i dividendi contabilizzati per cassa nel bilancio civilistico (12.300 mila euro) e la quota parte degli utili di competenza della banca da contabilizzare nel bilancio IAS/IFRS (31.859 mila euro).

Attività materiali ed immateriali (impatto economico: +9.289 mila euro)

Storno ammortamenti calcolati su terreni (impatto economico: +297 mila euro)

In base ai principi contabili nazionali il valore del terreno è considerato unitariamente al valore dell'immobile ed ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano di ammortamento a quote costanti.

I principi internazionali prevedono che l'ammortamento dei cespiti avvenga in funzione della vita utile degli stessi o dei singoli componenti che li costituiscono, qualora essi abbiano vita utile differente. Questo approccio comporta, nel caso degli immobili, la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante. Di conseguenza, dato che si assume che il terreno abbia una vita indefinita in sede di FTA si è proceduto a stornare le quote di ammortamento pregresse riconducibili al valore dello stesso terreno.

Storno ammortamenti calcolati sull'avviamento (impatto economico: 8.734 mila euro)

L'avviamento è relativo al ramo di azienda, costituito da 33 sportelli bancari, acquisito dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. nel secondo semestre del 2003.

Secondo i principi contabili italiani l'avviamento è oggetto di ammortamento a quote costanti secondo il periodo di utilità economica, stimato in dieci anni.

Secondo gli IAS/IFRS, l'avviamento non è oggetto di ammortamento, bensì di una valutazione sistematica almeno annuale volta a verificarne la sua recuperabilità (impairment test).

Avvalendosi della facoltà prevista dall'IFRS 1 la banca ha rilevato nel bilancio IAS/IFRS un valore di avviamento pari a quello risultante dal bilancio civilistico alla data di transizione. L'impatto economico dell'esercizio è pari allo storno dell'ammortamento rilevato nel bilancio IT GAAP. Nessuna svalutazione è stata apportata al valore dell'avviamento rilevato in sede di FTA dato che non si sono verificate perdite durevoli di valore.

Rilevazione ammortamenti su immobili non strumentali (impatto economico: -148 mila euro)

In base ai principi contabili italiani la banca si è avvalsa della facoltà di non ammortizzare i fabbricati civili non strumentali.

Secondo i principi IAS/IFRS gli immobili non strumentali, al pari di quelli strumentali, devono essere ammortizzati. Gli ammortamenti su tali immobili rilevati nel conto economico dell'esercizio ammontano a 148 mila euro.

Maggiori plusvalenze su immobili non strumentali venduti (impatto economico: +69 mila euro)

Trattasi delle maggiori plusvalenze realizzate su vendite di immobili non strumentali, rispetto al bilancio IT GAAP, per effetto della rilevazione di ammortamenti IAS/IFRS come sopra descritto.

Rilevazione beni in leasing finanziario e relativi debiti (impatto economico: +308 mila euro)

Le differenze sono imputabili all'applicazione dello IAS 17 relativo alla contabilizzazione dei beni in leasing secondo il "metodo finanziario". I conseguenti effetti economici sono complessivamente pari a 308 mila euro.

Altre rettifiche (impatto economico: +29 mila euro)

Fondi del passivo e altre passività (impatto economico: -4.412 mila euro)

Effetto attualizzazione e rientro/eliminazione di fondi rischi ed oneri (impatto economico: -173 mila euro)

I principi internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere (legali o implicite) per le quali si ritiene probabile l'impiego di risorse e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. L'applicazione di tali principi ha portato a stornare gli accantonamenti IT GAAP non rispondenti ai requisiti sopra indicati, con un impatto positivo pari a 25 mila euro. Gli IAS/IFRS richiedono, inoltre, che l'importo di un accantonamento sia rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, nel caso in cui il fattore temporale sia ritenuto rilevante. Analogamente deve essere rilevato l'effetto da rientro dell'attualizzazione per effetto del trascorrere del tempo. L'impatto netto economico dell'attualizzazione/rientro è pari a -197 mila euro.

Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto (impatto economico: -454 mila euro)

Nel bilancio IT GAAP il fondo trattamento di fine rapporto riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti. Con l'adozione degli IAS/IFRS il TFR è considerato come un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19. L'obbligazione già maturata deve essere proiettata nel futuro, secondo logiche attuariali, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le valutazioni attuariali sono state formulate da un primario studio attuariale.

La determinazione del TFR in ottica IAS/IFRS per il bilancio al 31.12.2005 ha comportato un ulteriore fabbisogno rispetto a quanto rilevato nel bilancio IT GAAP per 454 mila euro.

Adeguamento fondo pensione (impatto economico: -740 mila euro)

Secondo i principi contabili italiani, l'impegno solidale verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco", ad integrazione della dotazione patrimoniale dello specifico comparto di tale fondo, viene valutato tenendo conto del fabbisogno della riserva matematica, sulla base di ipotesi attuariali.

Ai fini degli IAS/IFRS tali impegni, rappresentativi di un'obbligazione a benefici definiti, sono da contabilizzarsi secondo lo IAS 19.

L'impatto economico deriva da una verifica dei parametri utilizzati per le valutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili italiani. In particolare il tasso di attualizzazione utilizzato ai fini IAS è pari al tasso risk free determinato sulla base della curva swap per scadenze corrispondenti alla durata media della passività, mentre il tasso di attualizzazione utilizzato in base ai principi contabili italiani è determinato in funzione del rendimento storico del portafoglio investito.

Adeguamento dei premi di fedeltà e sistema premiante discrezionale (impatto economico: -3.045 mila euro)

In base allo IAS 19, i premi di fedeltà sono classificabili come "Altri benefici a lungo termine verso i dipendenti" a prestazione definita, da contabilizzarsi tra le altre passività sulla base della stima dell'importo da corrispondere a ciascun dipendente secondo metodologie attuariali. L'accantonamento di competenza dell'esercizio è pari -1.045 mila euro.

Nel bilancio IAS/IFRS sono inoltre stati accantonati bonus a favore dei dipendenti di competenza dell'esercizio 2005, per 2.000 mila euro; la corresponsione di tali bonus, da assegnare ed erogare nel prossimo esercizio, ancorché da un punto di vista formale è del tutto discrezionale per la banca, è considerata secondo IAS come un'obbligazione implicita alla quale difficilmente la banca potrà sottrarsi.

Effetto fiscale (impatto economico: -2.463 mila euro)

Gli impatti economici sono stati rilevati al netto dei relativi effetti fiscali, contabilizzati tra la fiscalità corrente o differita. La fiscalità è stata determinata in base alla legislazione vigente (ivi compreso il D. Lgs. n. 38/2005). In particolare l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33% e l'IRAP con l'aliquota media per il Credito Bergamasco del 5,21%.

L'applicazione degli IAS/IFRS ha inoltre comportato i seguenti **effetti che hanno interessato direttamente il patrimonio netto**.

Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, di proprietà (incremento di patrimonio netto pari a 798 mila euro, al netto della relativa fiscalità)

Secondo i principi contabili italiani le partecipazioni di minoranza in cui non si esercita influenza notevole sono iscritte nella voce "Partecipazioni in imprese non del Gruppo" e valutate al costo, da ridurre in caso di perdite durevoli di valore.

Secondo i principi IAS/IFRS tali partecipazioni sono state classificate nella voce "Attività

finanziarie disponibili per la vendita” e valutate al fair value, secondo metodologie valutative utilizzate nella prassi di mercato (patrimonio netto rettificato, multipli di borsa..). La contropartita della valutazione di tali attività è rappresentata dalla voce di patrimonio “Riserve da valutazione”, che si è incrementata per 1.081 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La movimentazione della riserva accoglie altresì la fiscalità rilevata non solo sulla variazione dell'esercizio, ma anche sulle consistenze iniziali, in conseguenza del cambiamento del relativo regime di fiscalità. La fiscalità differita ammonta a 283 mila euro.

Le riserve da valutazione delle proprie attività disponibili per la vendita, al netto della relativa fiscalità, ammontano quindi a 5.359 mila euro.

La movimentazione delle riserva da valutazione intervenuta nel 2005 è di seguito riepilogata:

(migliaia di euro)

Variazione della riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	Previsione di perdita
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita al 31.12.04	4.561
Adeguamento delle proprie attività disponibili per la vendita	1.081
Passività fiscali differite	-283
Riserva valutazione di attività disponibili per la vendita al 31.12.2005	5.359

Valutazione delle macrocoperture sulla raccolta a vista (impatto in aumento sul patrimonio netto pari a +1,5 mila euro, al netto del relativo impatto fiscale)

Nel corso dell'esercizio 2005 sono state attivate delle macrocoperture di flussi di cassa di raccolta a vista a tasso variabile. Il fair value di tali derivati, pari a 2,4 mila euro, è stato contabilizzato nell'attivo tra i derivati di copertura in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (trattandosi di una copertura di flussi finanziari, così detta macro “cash flow hedge”). La relativa fiscalità passiva ammonta a 0,9 mila euro.

Valutazione delle quota di nostra spettanza delle attività disponibili per la vendita delle società collegate, valutate in rapporto alla frazione di patrimonio netto (impatto in diminuzione del patrimonio netto per 511 mila euro, al netto della relativa fiscalità)

La variazione di valore delle partecipazioni in società collegate valutate al patrimonio netto (BPV Vita, Aletti Merchant e Banca Aletti), imputabile alla valutazione nel loro bilancio di attività disponibili per la vendita, ha comportato una riduzione del patrimonio netto pari a -583 mila euro, da sommare algebricamente all'impatto positivo rilevato in sede di FTA (pari a 743 mila euro).

La variazione del patrimonio netto per l'esercizio 2005 al netto della relativa fiscalità, pari a 72 mila euro, ammonta a -511 mila euro.

Tale fenomeno spiega lo scostamento della variazione tra il patrimonio netto IAS e quello IT GAAP al 31.12.2005, non imputabile alla variazione né dell'utile dell'esercizio né delle riserve da valutazione delle proprie attività disponibili per la vendita.

Denominazione: BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA
Società cooperativa a responsabilità limitata

Sede: Piazza Nogara, 2 - 37121 VERONA
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione
al Registro Imprese di Verona n. 03231270236
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5188.8
Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi

**Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2004
redatto secondo i principi ex D. Lgs. 87/1992**

(milioni di euro)

	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
Dati economici				
Margine di interesse	524,1	452,0	72,1	16,0%
Commissioni nette	312,1	260,6	51,5	19,8%
Margine dei servizi	391,9	351,0	40,9	11,7%
Margine di intermediazione	1.023,7	979,0	44,7	4,6%
Costi operativi	540,2	472,0	68,2	14,4%
Risultato della gestione	483,5	507,0	-23,5	-4,6%
Utile delle attività ordinarie	346,7	239,5	107,2	44,8%
Utile (perdita) straordinario	166,0	-20,2	186,2	
Utile dell'esercizio	370,0	202,8	167,2	82,4%
Dati patrimoniali				
Totale dell'attivo	31.285,9	28.515,7	2.770,2	9,7%
Crediti a clientela (lordi)	20.993,3	18.260,1	2.733,2	15,0%
Titoli	2.515,6	2.563,1	-47,5	-1,9%
Patrimonio netto	3.368,2	3.158,3	209,9	6,6%
Attività finanziarie della clientela				
Raccolta diretta	20.086,4	19.004,9	1.081,5	5,7%
Raccolta indiretta	23.719,9	23.196,0	523,9	2,3%
- Risparmio gestito	14.547,0	14.032,2	514,8	3,7%
. Fondi e gestioni patrimoniali in fondi	9.625,3	9.205,6	419,7	4,6%
. Altre gestioni patrimoniali mobiliari	1.831,9	2.132,5	-300,6	-14,1%
. Polizze assicurative	3.089,7	2.694,1	395,6	14,7%
- Risparmio amministrato	9.172,9	9.163,8	9,1	0,1%
Struttura e produttività operativa				
Numero medio dei dipendenti	5.126	4.858	268	5,5%
Numero degli sportelli bancari	510	506	4	0,8%
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (€/1000)	4.095,5	4.321,4	-225,9	-5,2%
Margine di intermediazione per dipendente (€/1000)	199,7	217,4	-17,7	-8,1%
Costi operativi per dipendente (€/1000)	105,4	97,4	8,0	8,2%

Immobili di proprietà al 31 dicembre 2005

(Anche ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31 dicembre 2004	Variazioni nell'esercizio 2005	
			in aumento	in diminuzione
ALBINO	- Via Marconi / angolo Viale Libertà	547.542	11.280	
BERGAMO	- Via Buratti	1.555.974	2.252	
BERGAMO (*)	- Via Moroni 316	1.380.000		
BERGAMO	- Largo Porta Nuova, 2 / Via Gallicciolli, 3-5 / Via S. Francesco d'Assisi, 8	37.149.192	2.400	
BERGAMO	- Piazza Emanuele Filiberto, 1	836.173		
BERGAMO	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	7.884.064		
BERGAMO	- Viale Papa Giovanni XXIII, 17 / Via S. Francesco d'Assisi, 2/b	2.750.173		
BERGAMO	- Piazza S. Anna, 2	1.266.586	1.653	
BERGAMO	- Via Borgo S. Caterina, 2 / Piazza Oberdan	993.419		
BERGAMO	- Via Baioni, 55	1.445.924		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 4	935.352	13.884	
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 6	1.475.436	61.830	
BERGAMO	- Via Zanica, 2/A	1.067.310		
BOTTANUCO	- Via E. Toti, 5/7	650.431		
BRANZI	- Via Umberto I, 15/A	289.690		
BREMBATE DI SOPRA	- Via C. Battisti, 2	565.210		
BREMBATE	- Piazza Don Todeschini, 7	914.874	2.040	
BRESCIA	- Via Triumplina, 25/F / angolo Via Casazza	4.190.097		
BRESCIA	- Via A. Gramsci, 12/14	3.731.538		
CALCINATE	- Via delle Betulle, 5	389.146		
CALOLZIOCORTE	- Piazza Vittorio Veneto, 13/A	941.973	1.791	
CAMBIAGO	- Via Garibaldi, 38	279.908		
CASSANO D'ADDA	- Piazza Garibaldi, 29	776.111		
CASTEGNATO	- Via Marconi / Via Trebeschi, 12	832.572		
CASTELLI CALEPIO	- Via dei Mille, 34	312.847	1.080	
CASTREZZATO	- Via Torri, 9	274.563		
CHIOGGIA SOTTOMARINA	- Via Veneto	364.942		
CISANO BERGAMASCO	- Via Trieste / Via Mazzini	829.927		
CLUSONE	- Piazza Baradello, 21	441.547		

(valori in euro)

Valori lordi al 31 dicembre 2005	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2005	Superfici mq.
558.822	-	214.640	344.182	742
1.558.226	-	310.161	1.248.065	2.252
1.380.000	-	62.100	1.317.900	451
37.151.592	26.763.398	18.909.907	18.241.685	25.986
836.173	40.424	446.683	389.490	894
7.884.064	1.160.479	4.244.973	3.639.091	5.402
2.750.173	39.484	1.959.219	790.954	3.815
1.268.239	846.482	640.232	628.007	1.375
993.419	787.683	578.889	414.530	1.099
1.445.924	410.479	1.203.710	242.214	1.166
949.236	2.329	473.129	476.107	1.067
1.537.266	-	774.628	762.638	1.579
1.067.310	522.454	816.627	250.683	601
650.431	72.199	378.384	272.047	1.100
289.690	51.155	203.493	86.197	601
565.210	334.333	289.890	275.320	556
916.914	283.610	712.939	203.975	1.134
4.190.097	1.167.886	3.335.208	854.889	1.892
3.731.538	2.898.716	1.887.591	1.843.947	4.568
389.146	223.572	189.639	199.507	365
943.764	625.752	537.851	405.913	868
279.908	243.207	185.610	94.298	475
776.111	489.044	372.988	403.123	455
832.572	146.304	561.686	270.886	879
313.927	212.049	205.531	108.396	452
274.563	136.657	121.160	153.403	255
364.942	33.265	244.537	120.405	468
829.927	203.285	634.088	195.839	1.032
441.547	207.541	337.400	104.147	349

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI	Valori dei beni al 31 dicembre 2004	Variazioni nell'esercizio 2005	
		in aumento	in diminuzione
COLOGNE BRESCIANO - Via Piantoni / angolo Via F.lli Facchetti	747.885		
COLOGNO AL SERIO - Piazza Cavour, 2 / Via Don Conti	580.157		74.273
CORTE FRANCA - Via Roma, 77	360.557	2.150	
DELLO - Via Roma, 55	272.183		
ERBUSCO - Via Provinciale, 17-24 / Via Don Sturzo, 1	183.372		
FARA GERA D'ADDA - Via Longobardica	601.827		
FOPPOLO - Via Conciliazione, 5	126.122		
GANDINO - Via Locatelli, 11	500.636		
GAZZANIGA - Via Vittorio Veneto, 17	668.642		
GAZZANIGA - Via Vittorio Veneto, 24	41.285		
GORGONZOLA - Via Serbelloni, 7/9	1.060.895		
GORNO - Via Prealpina Inferiore, 2/B	360.043		
GRUMELLO DEL MONTE - Piazza Camozzi, 10/11 / angolo Via Roma, 2	942.902	3.052	
INZAGO - Via Piola / angolo Via Fumagalli, 3/7	933.154		
JESOLO LIDO - Piazza Aurora, 29	210.792		
LECCO (*) - P.za Manzoni, 11	514.391		
LEFFE - Via Capponi / Via Dante	1.061.052		
LOVERE - Piazza 13 Martiri	1.130.524		
LOVERE - Via Tadini, 2	3.189		
MALGRATE - Via Parini, 33	864.959		
MIRA - Via Nazionale, 150/155	668.450		
MONTECCHIO MAGGIORE - Via Nogara	923.927		
NEMBRO - Via Don G. Vavassori, 7	1.282.981		
NOVENTA PADOVANA - Via Roma, 133	1.379.751		
OLTRE IL COLLE - Via Roma, 30	99.475		
OSIO SOPRA - Corso Italia, 1/2	522.551	154.403	
OSPITALETTO - Piazza Roma, 38	792.087		
PALAZZOLO SULL'OGLIO - Via XX Settembre, 2 / angolo Piazza Zamara	629.262		
PANDINO (*) - Via Milano	-	557.695	
PARMA - Via Fleming	685.365		

Valori lordi al 31 dicembre 2005	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2005	Superfici mq.
747.885	173.356	647.338	100.547	1.108
505.884	65.987	396.172	109.712	720
362.707	107.124	264.443	98.264	917
272.183	913	105.534	166.649	220
183.372	166.274	119.018	64.354	300
601.827	333.777	313.709	288.118	846
126.122	83.058	85.648	40.474	124
500.636	189.087	149.961	350.675	756
668.642	201.383	511.661	156.981	1.072
41.285	36.250	30.007	11.278	153
1.060.895	888.535	624.426	436.469	1.076
360.043	-	232.588	127.455	341
945.954	34.416	647.063	298.891	1.006
933.154	213.894	799.364	133.790	841
210.792	56.447	118.486	92.306	169
514.391	-	115.738	398.653	237
1.061.052	699.150	631.152	429.900	1.212
1.130.524	391.313	450.852	679.672	2.465
3.189	3.061	1.413	1.776	30
864.959	90.265	515.175	349.784	683
668.450	182.368	548.598	119.852	313
923.927	-	373.866	550.061	582
1.282.981	513.407	584.206	698.775	1.363
1.379.751	-	452.627	927.124	750
99.475	55.617	62.651	36.824	202
676.954	33.250	274.478	402.476	920
792.087	351.508	582.931	209.156	1.035
629.262	318.507	487.524	141.738	475
557.695	-	7.752	549.943	283
685.365	-	174.768	510.597	573

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31 dicembre 2004	Variazioni nell'esercizio 2005	
			in aumento	in diminuzione
PASSIRANO	- Via Zanardelli / angolo Via Europa, 47/49	320.187		
PAULLO (*)	- Via Mazzini 15	-	583.284	
PIAZZA BREMBANA	- Via Belotti, 5/7	207.509		
PONTE SAN PIETRO	- Via Vittorio Emanuele, 17/19 / Largo IV Novembre, 1	1.909.392		
PROVAGLIO D'ISEO	- Via Sebina, 42	229.337		
RODENGO SAIANO	- Via Castello, 57	309.819	1.551	
ROMANO LOMBARDO	- Via Rubini, 38	573.971		
ROVATO	- Corso Bonomelli, 34	570.495		
RUDIANO	- P.za Martiri della Libertà, 15	348.479		
S. DONÀ DI PIAVE	- Via XIII Martiri	1.625.880		
S. OMOBONO TERME	- Via Vittorio Veneto, 146	299.059		29.311
S. PAOLO D'ARGON	- Via Marconi, 1	693.231	16.764	
S. PELLEGRINO TERME	- Via S. Carlo, 64	325.152		
SERiate	- Via Dante, 3	1.322.370	40.919	
SERINA	- Via Palma il Vecchio, 13	299.109		15.587
SPINEA	- P.za Marconi Verga Alfieri	1.265.474		
TRAVAGLIATO	- Piazza Libertà, 36	797.364		
TRENZANO	- Via Vittorio Emanuele, 1	207.394		
TREVIGLIO	- Via G. Matteotti, 3	1.015.411		
TREVILOLO	- Via Roma / angolo P.za Mons. Benedetti	1.089.592		
URAGO D'OGGIO (*)	- Via Fermi 67	370.897		
URGNANO	- V.le delle Rimembranze, 7	1.101.696		
VAPRIO D'ADDA	- Via Perego, 23	640.401		
VENEZIA PELLESTRINA	- Sestiere Zennari	162.109		
VENEZIA GIUDECCA	- Fondamenta Ponte Piccolo	175.882		
VENEZIA MESTRE	- Via Garibaldi, 136/138	573.125		
VENEZIA MESTRE	- Via Olivi / Via Mestrina	3.014.767		
VENEZIA LIDO	- Via S. Gallo, 173	469.470		
VENEZIA S. LUCA	- Calle Magazen	388.529		
VENEZIA	- San Marco, 382/395	2.378.960		
VEROLAVECCHIA	- Piazza Verdi, 1	239.968		
VILLA D'ALMÉ	- Via Roma, 23	626.609		
VILLA DI SERIO	- Via Locatelli, 55/a	595.734	35.918	966
TOTALI		117.368.309	1.493.946	120.137

(*) Immobili in leasing finanziario

Valori lordi al 31 dicembre 2005	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2005	Superfici mq.
320.187	98.647	245.528	74.659	538
583.284	-	13.474	569.810	231
207.509	61.971	154.998	52.511	279
1.909.392	339.829	1.174.023	735.369	1.911
229.337	127.416	122.374	106.963	238
311.370	231.745	212.578	98.792	502
573.971	340.807	354.668	219.303	761
570.495	315.709	282.874	287.621	497
348.479	177.083	222.613	125.866	672
1.625.880	75.987	647.149	978.731	1.648
269.748	172.315	116.210	153.538	515
709.995	213.083	579.232	130.763	762
325.152	82.522	222.619	102.533	595
1.363.289	693.555	760.725	602.564	1.905
283.522	154.305	153.883	129.639	498
1.265.474	427.675	786.503	478.971	1.491
797.364	180.944	677.953	119.411	769
207.394	194.895	135.037	72.357	365
1.015.411	-	486.330	529.081	962
1.089.592	260.866	901.200	188.392	1.294
370.897	-	50.071	320.826	269
1.101.696	280.438	733.462	368.234	1.200
640.401	-	163.302	477.099	425
162.109	45.592	129.233	32.876	115
175.882	48.528	71.214	104.668	83
573.125	148.562	284.483	288.642	408
3.014.767	54.055	1.440.037	1.574.730	1.627
469.470	94.223	293.835	175.635	246
388.529	-	200.391	188.138	270
2.378.960	937.765	692.775	1.686.185	2.120
239.968	132.373	126.640	113.328	264
626.609	159.480	241.189	385.420	440
630.686	175.337	464.966	165.720	798
118.742.118	49.316.441	64.283.611	54.458.507	107.348



APPENDICI



RELAZIONE INFORMATIVA SUL RECEPIMENTO DEL "CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE" PRESSO IL CREDITO BERGAMASCO

Signori azionisti,

come a Voi noto, il "Codice di autodisciplina delle società quotate" – elaborato e periodicamente rivisitato dall'apposito Comitato (composto da esponenti del mondo imprenditoriale, bancario e finanziario, istituzionale) e diffuso a tutte le società interessate per iniziativa della Borsa Italiana S.p.A. – ha inteso, tra l'altro:

- offrire alle società quotate italiane uno standard di riferimento, accrescendo l'affidabilità delle società medesime presso gli investitori ed agevolando quindi l'accesso al mercato;
- rappresentare un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire il corretto controllo dei rischi d'impresa ed i potenziali conflitti di interesse.

Il "Comitato per la Corporate Governance delle società quotate" ha provveduto, nel luglio del 2002, ad apportare rilevanti modifiche al Codice di autodisciplina, tenendo conto della "best practice" nazionale ed internazionale, soprattutto in tema di indipendenza degli amministratori, controllo interno, operazioni con parti correlate, trattamento delle informazioni riservate e comitato per la remunerazione.

Recentemente (10 febbraio 2006), il predetto Comitato ha concluso l'elaborazione di un nuovo testo del Codice di autodisciplina, attualmente sottoposto ad un Collegio di esperti affinché curi la stesura definitiva dell'articolato normativo per la successiva pubblicazione che – secondo attendibili indicazioni di Borsa Italiana stessa – dovrebbe avvenire successivamente alle tornate assembleari primaverili.

Facendo seguito alla dettagliata informativa fornita al mercato con note datate 27 marzo 2000, 26 febbraio 2001, 25 febbraio 2002, 24 febbraio 2003, 16 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005 il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco comunica di aver proceduto, nel rispetto sia delle raccomandazioni (linee guida, emanate da Borsa Italiana per la redazione della relazione in materia di "Corporate Governance" nel febbraio 2003) sia dell'articolata "Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance" (redatta da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A. nel febbraio 2004), nonchè alla luce dei recenti interventi normativi in materia di "market abuse" e di risparmio – ad una ulteriore ed approfondita disamina delle disposizioni del Codice e ad una accurata analisi della situazione del Credito Bergamasco, dalle quali si è riscontrato – confermando le valutazioni a suo tempo espresse – che, sia sul piano normativo (statuto e disposizioni regolamentari interne) sia sul versante operativo, le norme prescritte dal documento risultano in gran parte già da tempo applicate presso la nostra banca.

Solo per limitate prescrizioni del Codice, il consiglio ha rilevato che esse non sono applicabili alla nostra realtà in quanto:

- a) riguardanti soprattutto le società ad azionariato estremamente diffuso (art. 7.2);
- b) relative a fattispecie non esistenti al Credito Bergamasco (art. 4.3);

c) superflue alla luce:

- delle specifiche normative vigenti per gli istituti di credito, che assicurano l'attuazione delle meritorie finalità insite nel Codice (artt. 10.1 e 10.2), pur con modalità tecniche diverse (e, per certi versi, ancora più pregnanti);
- dell'ordinamento interno e delle prassi già attuate presso la nostra banca (artt. 10.1, 10.2 e 13.4).

Con riferimento all'art. 7.1 ("Nomina degli amministratori") il consiglio specifica che, fino ad oggi, non si è motivatamente ravvisata la necessità di introdurre il voto di lista per l'elezione degli amministratori in considerazione della connotazione dell'azionariato della banca; segnala peraltro come attualmente siano in fase di studio – da parte delle competenti funzioni – le modifiche allo statuto sociale che, ai sensi della Legge n. 262/2005 ("Legge sul risparmio"), dovranno essere apportate entro il 12 gennaio 2007 in relazione alle modalità di elezione del consiglio di amministrazione sulla base di liste di candidati. Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate – nel precisare che sul tema sono in corso ulteriori approfondimenti, il che potrebbe comportare modifiche alla disciplina in discorso nel corrente esercizio – il consiglio ha identificato tali fattispecie, distinguendo fra quattro diverse tipologie ed i connessi "iter deliberativi", sinteticamente riassumibili nei termini seguenti:

- 1) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione e con l'assenso del collegio sindacale) con mantenimento, su base volontaria, della prescrizione dell'assenza da parte dell'esponente interessato;
- 2) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub 1) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermi restando:
 - l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per la stipulazione e/o il rinnovo della polizza assicurativa BBB/CCC, ovvero per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub 1);
 - la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara;
- 3) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- 4) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati "advisor" esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione delle complesse operazioni societarie (riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo e riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali);

con precisazione che la procedura indicata sub 4) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate.

Il consiglio di amministrazione reputa pertanto recepito presso il Credito Bergamasco il "Codice di autodisciplina delle società quotate",

- con esclusione delle norme inapplicabili di cui ai precedenti punti a), b) e c);
- con precisazione che relativamente all'art. 7.1 sono in fase di studio – da parte delle competenti funzioni – le modifiche allo statuto sociale che, ai sensi della Legge n. 262/2005 ("Legge sul risparmio"), dovranno essere apportate entro il 12 gennaio 2007 con riferimento alle modalità di elezione del consiglio di amministrazione sulla base di liste di candidati;
- con riserva di futuro approfondimento delle residue e marginali raccomandazioni contenute nel Codice (limitate agli artt. 8.2, in materia di emolumenti agli amministratori delegati, e 13.5, in relazione a modifiche prospettabili all'atto costitutivo connesse al verificarsi di eventi particolari ivi dettagliati).

Per una migliore comprensione delle valutazioni e delle scelte operate dal consiglio di amministrazione si rimanda all'allegato quadro sinottico ed alle tabelle a questo accluse, che ne formano parte integrante.

Nello specifico, con riferimento alla governance della società – che fa parte del Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara, in quanto il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. ne detiene, ad oggi, l'87,72% del capitale sociale – si precisa che il consiglio di amministrazione "è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all'assemblea", come esplicitato all'art. 15 dello statuto sociale posto in allegato A) al quadro sinottico sopra indicato; l'attribuzione delle deleghe a comitato esecutivo, vice presidente vicario ed amministratore delegato è esaurientemente dettagliata nell'allegato B) al predetto documento riassuntivo.

Bergamo, 27 febbraio 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ritiene che, nelle società quotate, il consiglio di amministrazione abbia, quale sua primaria responsabilità, quella di determinare gli obiettivi strategici della società e di assicurarne il raggiungimento.

In tal senso il consiglio svolge una funzione di guida che trova concreta attuazione non solo attraverso riunioni del consiglio medesimo, da tenersi a cadenze regolari, ma anche attraverso l'effettivo impegno di ciascun amministratore in tali riunioni ed in quelle dei comitati costituiti in seno al consiglio.

Il Comitato, nel riconoscere che i sindacati azionari possono svolgere un'utile funzione nel governo delle società quotate, auspica che sia in ogni caso garantito il ruolo centrale del consiglio di amministrazione. Inoltre, raccomanda ai consigli delle società quotate che facciano parte di gruppi di mantenere salda la guida delle medesime, operando in una prospettiva di massimizzazione del valore per i propri azionisti, pur nell'ambito del coordinamento strategico e gestionale attuato dalla capogruppo.

Il consiglio di amministrazione ha, come sopra detto, compiti di indirizzo strategico e, per quanto riguarda il gruppo, organizzativo.

Il consiglio è anche l'organo collegiale cui compete la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società.

Il consiglio ha, inoltre, il potere di nominare uno o più amministratori delegati ed un comitato esecutivo, richie-

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1. - Le società quotate sono guidate da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

1.2. - Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui essa sia a capo;

1.1. - Prescrizione pienamente rispettata sia a livello statutario (si veda in proposito l'art. 18, 1° comma, dello statuto sociale, nella parte in cui enuncia che il consiglio di amministrazione si raduna normalmente ogni mese e tutte le volte che il presidente lo creda necessario o gliene sia fatta richiesta da almeno quattro amministratori ovvero negli altri casi previsti dallo statuto o dalla legge) sia sul piano operativo.

Si specifica che:

- nel corso dell'anno solare 2005 si sono tenute n. 14 sedute del consiglio di amministrazione e n. 19 riunioni del comitato esecutivo;
- per l'anno solare 2006 sono state programmate n. 12 sedute del consiglio di amministrazione e n. 18 riunioni del comitato esecutivo.

1.2. - Con riferimento alle prescrizioni del Codice di cui al punto 1.2 si osserva che:

- a) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;

dendo però agli stessi di fornire un'adeguata informativa sull'esercizio dei poteri delegati. Il Comitato ritiene che sia diritto ed interesse del consiglio monitorare che non vi sia una rilevante concentrazione di poteri gestionali in capo agli organi delegati senza un adeguato sistema di controlli.

Infatti, se è certamente necessario che le società abbiano una guida esecutiva autorevole, dotata di adeguati poteri ed in grado di esercitarli in modo compiuto, è altrettanto necessario che il consiglio di amministrazione, nella sua collegialità, vigili, secondo modalità preordinate e condivise, sulla gestione.

In ogni caso, il Comitato raccomanda che la delega agli amministratori delegati non copra, oltre alle materie riservate al consiglio dalla legge o dallo statuto, le operazioni più significative (e tra queste, in particolare, quelle con parti correlate), il cui esame e la cui approvazione rimangono nella competenza esclusiva del consiglio. Il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione determini le linee guida e i criteri per l'identificazione di tali operazioni. L'informativa all'assemblea sarà sufficientemente analitica, in modo da permettere la comprensione dei vantaggi, per la società, delle operazioni medesime.

La nomina di un comitato esecutivo non comporta la sottrazione al consiglio di compiti ad esso spettanti ai sensi del presente articolo.

b) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

c) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e del comitato esecutivo;

d) vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal comitato esecutivo (ove costituito), dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

e) esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;

b) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 16 dello statuto sociale) e di normativa interna sia sul piano operativo (la sintetica informazione sulle principali deleghe conferite è operata nell'allegato B al presente quadro sinottico);

c) prescrizione pienamente rispettata nell'operatività corrente; si consideri infatti che – in sede di rinnovo delle cariche operato al termine dell'assemblea dei soci, tenutasi il 16 aprile 2005 – il consiglio ha disposto, con delibera del 16 aprile 2005, la composizione del comitato permanente per la remunerazione, composto prevalentemente da amministratori non esecutivi, che – una volta all'anno, prima della delibera “de qua” – è chiamato a sottoporre al consiglio un'articolata proposta;

d) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;

e) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) e di normativa interna sia sul piano operativo;

- f) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo predisposto dagli amministratori delegati;
- g) riferisce agli azionisti in assemblea.

- f) **prescrizione rispettata sia a livello statutario sia sul piano operativo;**
- g) **prescrizione rispettata sul piano operativo.**

Il Comitato raccomanda che ciascun amministratore svolga le proprie funzioni con consapevolezza e che le decisioni del consiglio, pertanto, siano prese da amministratori effettivamente a conoscenza dei fatti su cui sono chiamati a discutere e deliberare.

Le decisioni di ciascun amministratore sono autonome nella misura in cui l'amministratore assuma le proprie scelte con libero apprezzamento, nell'interesse della generalità degli azionisti. Pertanto, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, nei limiti e nel rispetto delle norme di legge applicabili, dagli azionisti di controllo (individualmente o nell'ambito di patti), ciascun amministratore è tenuto a deliberare in autonomia, assumendo scelte che, ragionevolmente, possono portare alla massimizzazione dello shareholder value. La creazione di valore per la generalità degli azionisti rappresenta l'obiettivo principale che gli amministratori di società quotate perseguono: l'enfasi posta sullo shareholder value, oltre a riflettere un indirizzo prevalente in campo internazionale, si concilia con l'indirizzo normativo italiano, che vede nell'interesse sociale il parametro di riferimento dell'operato di coloro che sono alla guida delle società. Nelle società quotate, inoltre, la promozione del valore delle azioni costituisce anche il presupposto indispensabile per un proficuo rapporto con il mercato finanziario.

L'indipendenza del giudizio è un requisito delle decisioni di tutti gli amministratori, siano essi esecutivi o non esecutivi, e siano, o meno, questi ultimi "indipendenti" ai sensi del successivo art. 3.

Il richiamo all'impegno di tempo da dedicare per lo svolgimento diligente dei compiti dell'amministratore sancisce il principio che tutti gli amministratori sono tenuti, individualmente, a prestare una sufficiente attenzione all'incarico, permettendo così alle società di trarre beneficio dalle loro competenze. Ciascun amministratore, pertanto, ha la responsabilità di valutare, preventivamente, la capacità di poter svolgere, diligentemente ed efficacemente, il proprio compito.

1.3. - Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

1.3. - **Prescrizione rispettata; con riferimento alle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori del Credito Bergamasco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si rimanda allo specifico prospetto – allegato alla relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio 2005 – all'uopo predisposto.**

Il consiglio rileva annualmente e rende note nella relazione sulla gestione le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate e nelle altre società indicate nel testo.

Il Comitato ritiene che l'onere della conoscenza dei doveri e delle responsabilità connessi alla posizione di amministratore ricada sul singolo componente il consiglio. Gli amministratori delegati si adoperano affinché tutti gli amministratori siano aggiornati sulle principali novità del quadro normativo in cui la società si muove e, specialmente, di quello concernente l'esercizio della funzione di amministratore.

1.4. - Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Gli amministratori delegati si adoperano affinché il consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

1.4. - Prescrizione rispettata; presso il Credito Bergamasco – tramite la funzione “segreteria generale” – il presidente tiene costantemente informati gli amministratori sulle novità (innovative e/o modificative) legislative e regolamentari che interessano la società in generale e gli organi sociali in particolare.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In relazione ad una fattispecie non infrequente, si precisa che l'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale a configurarli come amministratori esecutivi.

Nella realtà italiana, il numero degli amministratori non esecutivi è normalmente preponderante rispetto a quelli esecutivi. Il Comitato raccomanda che gli azionisti, in sede di nomina degli amministratori, in concreto, per ciascuna società in relazione alle dimensioni, alla complessità e specificità del settore di attività ed alle dimensioni del consiglio stesso, valutino il numero, le esperienze e le caratteristiche personali degli amministratori non esecutivi.

Il fatto che le deleghe di gestione della società siano affi-

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1. - Il consiglio di amministrazione è composto di amministratori esecutivi (per tali intendendosi gli amministratori delegati, ivi compreso il presidente quando allo stesso vengano attribuite deleghe, nonché gli amministratori che ricoprono funzioni direttive nella società) e non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

2.2. - Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

2.1. - Prescrizione rispettata (nell'allegato C si riassume la composizione del consiglio di amministrazione con specifica indicazione delle cariche ricoperte e degli amministratori esecutivi, nonché degli amministratori indipendenti secondo quanto contemplato al successivo punto 3).

2.2. - Prescrizione rispettata.

date solo ad una parte degli amministratori non elimina l'importanza che il consiglio, nello svolgimento dei suoi compiti di indirizzo strategico e di vigilanza, sia effettivamente in grado di esprimere giudizi autorevoli, frutto di autentiche discussioni fra persone professionalmente qualificate.

La componente non esecutiva ha il ruolo primario di fornire un contributo positivo all'esercizio di tali compiti.

Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta anche utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello più generale degli azionisti potrebbero non coincidere. Infatti, la componente non esecutiva del consiglio, per la sua estraneità alla gestione della società, può valutare con maggiore distacco le proposte e l'operato dei delegati.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'indipendenza di giudizio è un atteggiamento richiesto a tutti gli amministratori, esecutivi e non esecutivi: l'amministratore consapevole dei doveri e dei diritti connessi alla propria carica opera sempre con indipendenza di giudizio.

In particolare, gli amministratori non esecutivi, non essendo coinvolti in prima persona nella gestione della società, risultano titolati a fornire un giudizio autonomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli amministratori delegati.

Il Comitato auspica che, in conformità alla prassi internazionale, nei consigli di amministrazione delle società quotate sia eletto un numero di amministratori "indipendenti" che sia adeguato in relazione al numero degli amministratori non esecutivi componenti il consiglio e significativo per la sua rappresentatività. Il ruolo degli amministratori indipendenti assume rilevanza, oltreché nelle discussioni consiliari, nella par-

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

3.1. - Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro

3.1. - Prescrizione rispettata nell'attuale composizione del consiglio (si veda il successivo punto 3.2).

tecipazione ai comitati, di cui si tratta nel seguito del Codice, costituiti dal consiglio di amministrazione per trattare tematiche delicate e fonti potenziali di conflitti di interesse.

Il Comitato rileva che, nelle società ad azionariato diffuso, l'aspetto più delicato consiste nell'allineamento degli interessi degli amministratori delegati con quelli degli azionisti. In tali società, quindi, prevale la caratteristica della loro indipendenza dagli amministratori delegati.

Invece, nelle società con proprietà concentrata, o dove sia comunque identificabile un gruppo di controllo, pur continuando a sussistere la problematica dell'allineamento degli interessi degli amministratori delegati con quelli degli azionisti, emerge la necessità che alcuni amministratori siano indipendenti anche dagli azionisti di controllo, per permettere al consiglio di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto tra gli interessi della società e quelli degli azionisti di controllo.

Il Comitato, peraltro, riconosce che tale necessità può attenuarsi laddove il controllo della società sia esercitato da una pluralità di soggetti indipendenti tra loro, nessuno dei quali sia in posizione dominante.

L'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti è anche funzione dell'eventuale appartenenza della società interessata ad un gruppo, alla luce del principio di autonomia gestionale accolto dalle regole di borsa in conformità con la prassi internazionale. Il Comitato raccomanda che, nel caso di una società controllata da altra società quotata, il numero di tali amministratori sia tale da consentire la costituzione di un comitato per il controllo interno composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Il Comitato raccomanda altresì che, qualora l'emittente sia controllato da una società, anche non quotata, operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente sia idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi la massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri dell'emittente. La qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non assume alcuna valenza né positiva, né negativa,

di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;

c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nelle precedenti lettere a) e b).

3.2. - L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

3.2. - Con apposita disamina il consiglio di amministrazione – nelle sedute del 12 maggio 2003, del 16 febbraio 2004, del 28 febbraio 2005, del 16 aprile 2005 e del 27 febbraio 2006 – ha proceduto a verificare formalmente il requisito di indipendenza di ciascun amministratore, con la conseguente informativa al mercato (si rimanda all'allegato C con riferimento alla verifica operata il 27 febbraio 2006).

Avuto riguardo alle predette verifiche, tenuto altresì conto delle caratteristiche degli accordi esistenti, delle relazioni economiche in corso e dei rapporti partecipativi (diretti ed indiretti) tra la società e taluni amministratori, il consiglio di amministrazione ritiene che l'attuale struttura societaria sia tale da garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e la massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri.

ma è semplicemente il risultato di una situazione di fatto: l'assenza, come recita la regola, di relazioni economiche con gli amministratori delegati della società (specialmente per le società ad azionariato diffuso) e con i soci di controllo (specialmente per le società con proprietà concentrata) tali da condizionare, per la loro importanza da valutarsi caso per caso, l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del management.

Al contrario, il compenso di amministratore ed una partecipazione azionaria, di entità tale da non permettere il controllo o un'influenza notevole sulla società interessata, non inficiano il requisito dell'indipendenza. La valutazione dell'indipendenza di ciascun amministratore spetta al consiglio di amministrazione nella sua collegialità. Il Comitato non ritiene utile indicare, a tal fine, precisi criteri anche quantitativi. In ogni caso, quanto alle relazioni economiche facenti capo all'amministratore, ciò che rileva è la loro significatività piuttosto che il fatto di essere regolate a condizioni di mercato. Circa le relazioni economiche pregresse, dovrebbe farsi riferimento all'esercizio precedente e, per i rapporti di lavoro e gli incarichi di amministratore esecutivo, agli ultimi tre esercizi.

Ai fini della valutazione dell'indipendenza rilevano anche i rapporti economici o partecipativi "indiretti". Pertanto, occorrerà tenere in considerazione i rapporti intercorrenti, tra: l'amministratore, i suoi familiari, gli studi professionali associati di cui l'amministratore sia socio, le società controllate anche indirettamente dall'amministratore o da suoi familiari, le società di cui tali soggetti siano amministratori o dirigenti, da un lato, e la società interessata, gli azionisti che, anche indirettamente, la controllano, gli amministratori esecutivi o le società controllate anche indirettamente da tali soggetti, dall'altro lato.

La struttura giuridica degli organi amministrativi italiani comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche amministratori membri del comitato esecutivo della società, in quanto organo collegiale che non attribuisce poteri individuali ai propri membri.

Infine, il Comitato ritiene che la presenza di amministratori qualificabili come "indipendenti" nei consigli di amministrazione sia la soluzione più idonea per garantire la composizione degli interessi di tutti gli azio-

nisti, sia di maggioranza, sia di minoranza. In tal senso, nel corretto esercizio dei diritti di nomina degli amministratori, è possibile che gli amministratori "indipendenti" vengano proposti dagli stessi azionisti di controllo o di maggioranza: l'indipendenza è un elemento oggettivo, non condizionabile dalla tipologia degli azionisti proponenti la nomina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ritiene che il ruolo del presidente sia fondamentale nell'assicurare un'efficace gestione del consiglio e una efficiente Corporate Governance. Spetta al presidente convocare le riunioni, definire l'ordine del giorno, curare (secondo modalità concordate con gli amministratori delegati) la circolazione di adeguati e tempestivi flussi informativi in favore degli amministratori (specie di quelli non esecutivi) e assicurarsi che tutti gli amministratori possano effettivamente apportare il loro consapevole ed informato contributo alle discussioni del consiglio.

Vengono fatti salvi i casi di necessità e di urgenza. Il Comitato ritiene che, in talune circostanze, la natura delle deliberazioni da assumere, le esigenze di riservatezza (in particolare per le società la cui attività coinvolge interessi di terzi) e la tempestività con cui il consiglio deve assumere decisioni possono comportare limiti all'informazione preventiva.

Il Comitato, pur ritenendo in linea di principio che la figura del presidente e quella dell'amministratore delegato abbiano ciascuna compiti propri, rileva che nella realtà italiana non è infrequente che le due cariche si assommino nella medesima persona, oppure che al presidente siano conferite anche deleghe operative, pur in presenza di altri amministratori delegati. Limitatamente alle deleghe conferitegli, il presidente si qualifica anche come amministratore delegato. Il Comitato, quindi, ritiene che sia nella facoltà del consiglio di amministrazione, laddove questa situazione venga ritenuta dal consiglio stesso opportuna ai fini di una migliore efficienza nella gestione della società, attribuire deleghe esecutive e gestionali anche, o solo, al presidente. In tal caso, è opportuno che il consiglio

4. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. - Il presidente convoca le riunioni del consiglio e si adopera affinché ai membri del consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

4.2. - Il presidente coordina le attività del consiglio di amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

4.3. - Allorché il consiglio, ai fini di una gestione efficace ed efficiente della società, abbia conferito deleghe al presidente, il consiglio stesso, nella relazione sulla gestione, fornisce adeguata informativa sulle competenze attribuite in conseguenza a tale scelta organizzativa.

4.1. - Prescrizione pienamente rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo; al riguardo si specifica che, di norma:

- l'avviso di convocazione delle adunanze consiliari viene inoltrato agli interessati almeno sette giorni prima della data fissata per la seduta;
- il materiale illustrativo completo perviene ad amministratori e sindaci almeno cinque giorni prima della seduta (salvi eccezionali casi di necessità ed urgenza).

4.2. - Prescrizione rispettata sia a livello statutario sia sul piano operativo.

4.3. - Prescrizione inapplicabile non essendo, allo stato, conferite al presidente deleghe gestionali/operative.

inserisca nella relazione sulla gestione una congrua informativa sui compiti e responsabilità spettanti al presidente e agli amministratori delegati.

INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato raccomanda che all'esercizio della delega da parte degli organi delegati (amministratori delegati e comitato esecutivo) corrisponda una adeguata e periodica informativa al consiglio, su basi organizzate.

La periodicità dell'informativa dipende dall'importanza delle deleghe e dalla frequenza del loro esercizio e può variare anche in relazione al settore di attività ed alle dimensioni delle società.

Il Comitato raccomanda che gli organi delegati prestino particolare attenzione (fornendo una informativa mirata) alle tematiche più delicate e cioè alle operazioni atipiche, inusuali e con parti correlate.

Tali operazioni, certamente legittime quando eseguite nell'interesse sociale, devono però trovare o il conforto del consiglio di amministrazione nella sua collegialità, come nel caso di quelle più rilevanti di cui all'articolo 1.2, lettera e), oppure, quando effettuate in virtù di deleghe – o, comunque, di dimensione non rilevante – devono formare oggetto di adeguata informativa a tutto il consiglio.

Il Comitato ritiene infine che, essendo tenuto il consiglio di amministrazione, a norma di legge, ad informare il collegio sindacale, tutti gli amministratori debbano disporre di informazioni quantomeno pari a quelle fornite al collegio sindacale.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Le società quotate, in considerazione della rilevanza dell'informativa tanto per gli investitori quanto per la regolare formazione dei prezzi sui mercati finanziari ove esse sono quotate, devono dedicare particolare attenzione alla diffusione delle informazioni all'esterno della società, soprattutto quando si tratti di informazioni price sensitive.

5. INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il comitato esecutivo - tramite il suo presidente - e gli amministratori delegati rendono periodicamente conto al consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Gli organi delegati, inoltre, forniscono adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al consiglio di amministrazione. Essi forniscono al consiglio di amministrazione e ai sindaci le medesime informazioni.

5. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo con ampia frequenza di informativa; in particolare, lo statuto dispone la periodicità trimestrale, mentre le disposizioni regolamentari interne e la prassi della società prevedono una maggiore frequenza di informativa (mensile al consiglio, quindicinale al comitato esecutivo e collegio sindacale).

Per le operazioni con parti correlate il consiglio ha adottato uno specifico e rigoroso "iter deliberativo" di cui si riferisce al successivo punto 11.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

6.1. - Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni riservate; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di docu-

6.1. - Prescrizione rispettata. Al riguardo si evidenzia che, con delibera in data 11 novembre 2002, il consiglio di amministrazione ha disposto l'adozione presso il Credito Bergamasco di criteri omogenei e, conseguen-

Il Comitato raccomanda che, anche in considerazione della valenza positiva di una corretta informazione al mercato, le società quotate si dotino di procedure interne per la gestione di queste informazioni al fine di evitare che la loro comunicazione possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere rilasciata prima a certi soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata. Gli amministratori delegati propongono al consiglio di adottare tali procedure e si prendono cura della gestione delle informazioni riservate e della comunicazione al mercato delle informazioni price sensitive.

Il sistema di gestione delle informazioni comprende il codice di comportamento di cui ogni emittente deve dotarsi, ai sensi delle disposizioni regolamentari applicabili, per disciplinare gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dagli amministratori, dai direttori, dai sindaci e dalle altre persone che per la loro carica hanno accesso a informazioni rilevanti (c.d. persone rilevanti). Nell'identificare tali persone gli emittenti potranno tenere in considerazione anche i responsabili delle aree operative e delle funzioni legale-societaria, finanziaria e comunicazione. Gli emittenti informano le persone rilevanti dei loro obblighi e delle loro responsabilità con riferimento alle operazioni oggetto del codice di comportamento e forniscono loro l'assistenza necessaria affinché tali operazioni possano essere comunicate alla società nel più breve tempo possibile e con le modalità, anche telematiche, da essa stabilite. Ogni emittente valuta l'opportunità di prevedere intervalli temporali più brevi di quelli stabiliti dalle disposizioni regolamentari per la diffusione al pubblico delle informazioni sulle operazioni compiute dalle persone rilevanti.

Il Comitato ritiene di evidenziare l'assoluta riservatezza delle informazioni acquisite dagli amministratori nell'ambito delle proprie funzioni e richiamare tutti loro al rispetto delle procedure di comunicazione approvate dal consiglio di amministrazione.

menti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni rilevanti.

temente, di procedure interne uniformi per il trattamento delle informazioni rilevanti (le cosiddette informazioni "price sensitive") e per la comunicazione e la trasmissione all'esterno di informazioni e documenti di carattere aziendale concernenti la banca.

La gestione di tale informativa è demandata al direttore generale, che agisce d'intesa con il presidente – per i fatti di particolare rilevanza – e con il consigliere delegato. Il direttore generale vigila sulla corretta applicazione della normativa aziendale tramite le strutture "segreteria generale" e "comunicazione".

Le competenze in materia sono stabilite rigorosamente:

- dalle citate "procedure per il trattamento delle informazioni rilevanti";
- dal regolamento interno della banca;
- dal "protocollo per la gestione della diffusione di notizie verso l'esterno" emanato in attuazione a quanto previsto dal "modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001" adottato presso la banca;

esse vengono espletate nel pieno rispetto del D. Lgs. n. 58/1998 e degli appositi regolamenti Consob.

Si segnala inoltre che, nella predetta seduta, il consiglio di amministrazione ha adottato altresì il codice di comportamento in materia di "internal dealing" (l'attività di compravendita effettuata dagli ammi-

nistratori e da altre "persone rilevanti" sui titoli della società quotata a cui appartengono e/o su quelli delle controllate), diretto a disciplinare, con efficacia cogente, i flussi informativi dalle "persone rilevanti" alla società (e da questa al mercato), nonché le eventuali limitazioni inerenti alle attività di "internal dealing". Tale codice ha subito parziali revisioni con delibere del consiglio di amministrazione in data 3 febbraio 2003 e 20 dicembre 2004, debitamente comunicate al mercato.

Sulla delicata materia delle informazioni "riservate" (ovvero "privilegiate") giova rammentare che, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2005, è entrata in vigore la Legge n. 62/2005 (cd. "Comunitaria 2004"), contenente – tra l'altro – una stringente disciplina circa l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato, volta a rendere ancora più trasparente il mercato finanziario evitando che il possesso di notizie societarie riservate (e pertanto non disponibili a tutti) possa condizionare l'andamento di azioni ed investimenti.

Con riferimento a quanto sopra indicato, si precisa che – d'intesa con la Capogruppo – sono in fase di approntamento i necessari adeguamenti alle procedure informative ("regolamento internal dealing" e nuovo "registro insider", ovvero delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate), da operare in conformità alla

nuova disciplina ed alla luce della normativa regolamentare intervenuta in materia, per le norme che troveranno applicazione dal 1° aprile 2006.

6.2. - Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

6.2. - Prescrizione rispettata.

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Il Comitato raccomanda che la nomina del consiglio di amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente.

In generale, le proposte di nomina degli amministratori sono presentate dagli azionisti di maggioranza o di controllo, i quali, ovviamente, procedono ad una selezione preventiva dei candidati.

Nei casi di società ad azionariato diffuso, viceversa, i candidati sono presentati, a volte attraverso liste previste statutariamente, anche da azionisti non di maggioranza o di controllo.

In entrambi i casi, è interesse della generalità degli azionisti conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati (nonché gli incarichi dagli stessi ricoperti) con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, soprattutto da parte degli investitori istituzionali spesso rappresentati in assemblea per delega.

Il Comitato ritiene che tali caratteristiche possano essere valutate anche in relazione agli incarichi che ciascun candidato potrebbe essere chiamato a ricoprire (presidente, amministratore delegato, membro del comitato esecutivo, ecc.) nella società.

Il Comitato ha previsto la possibilità che le società quotate costituiscano un comitato per le proposte di nomina, soprattutto nei casi in cui il consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa.

7. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

7.1. - Le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste, ove previste.

7.1. - Fino ad oggi le proposte di nomina alla carica di amministratore sono state presentate da soci direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati. Per la connotazione del nostro azionariato non si è ravvisata la necessità di introdurre il voto di lista anche per l'elezione degli amministratori (in aggiunta a quella già adottata per l'elezione dei sindaci in ottemperanza ai dettami del D. Lgs. n. 58/1998).

Tuttavia si segnala che sono in fase di studio – da parte delle competenti funzioni – le modifiche allo statuto sociale che, ai sensi della Legge n. 262/2005 ("Legge sul risparmio"), dovranno essere apportate entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge stessa – e cioè entro il 12 gennaio 2007 – con riferimento alle modalità di elezione (sulla base di liste di candidati) del consiglio di amministrazione.

Il Comitato, pur raccomandando, in tali casi, l'istituzione del comitato per le proposte di nomina, riconosce che tale funzione possa essere svolta dal consiglio di amministrazione, quando abbia dimensioni contenute.

Tale comitato, che può, ovviamente, ricevere proposte dagli azionisti, oltre che formularle autonomamente, ha lo scopo precipuo di rendere trasparente la procedura di selezione. Esso dovrebbe essere costituito in maggioranza di amministratori non esecutivi.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La tematica sulla remunerazione degli amministratori delegati e di quelli investiti di particolari cariche è, nella realtà di quasi tutte le società quotate, largamente riconducibile ad una pratica simile a quella che qui si intende istituzionalizzare. Infatti, la determinazione di una proposta di tali compensi è usualmente delegata ad alcuni consiglieri non esecutivi o che comunque possono formulare proposte in assenza di conflitti di interesse.

Il Comitato, pertanto, raccomanda la costituzione di un comitato per la remunerazione, composto prevalentemente da amministratori non esecutivi. La costituzione di tale comitato non solleva particolari problemi ai sensi del diritto italiano, posto che lo stesso ha, in conformità all'art. 2389, 2° comma, c. c., solo funzioni propositive e che il potere di stabilire la "remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo" rimane in capo al consiglio di amministrazione.

Al comitato per la remunerazione si attribuisce anche il compito di proporre al consiglio, sulla base delle indicazioni fornite dagli amministratori delegati, l'adozione di criteri generali di remunerazione dell'alta direzione delle società capaci di attrarre e motivare persone di livello ed esperienza adeguati.

Il comitato può avvalersi di consulenti, i quali possono essere utili nel fornire le informazioni necessarie sugli standard di mercato dei sistemi di remunerazione.

Rimane ovviamente compito degli amministratori delegati definire le politiche ed i livelli di remunerazione dell'alta direzione.

7.2. - Laddove il consiglio di amministrazione costituisca al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, esso è composto, in maggioranza, di amministratori non esecutivi.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

8.1. - Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni. Tale comitato, composto prevalentemente di amministratori non esecutivi, formula proposte al consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società. A tal fine, esso può avvalersi di consulenti esterni, a spese delle società.

7.2. - Analogamente a quanto sopra detto (7.1) non si ravvisa la necessità di adottare tale suggerimento, in quanto conformato presumibilmente soprattutto per le società ad azionariato estremamente diffuso.

8.1. - In sede di prima attuazione del Codice di autodisciplina, con delibera del 27 marzo 2000, e poi in sede di ogni rinnovo delle cariche sociali (l'ultimo dei quali è stato operato al termine della già citata assemblea dei soci, con delibera del 16 aprile 2005), è stato istituito un comitato permanente composto da amministratori non esecutivi – attualmente ne fanno parte il dott. Motta, coordinatore, la sig.ra Colombelli ed il dott. Gnutti, membri – che, una volta all'anno, prima della delibera "de qua", è chiamato a sottoporre al consiglio un'articolata proposta. Il comitato per la remunerazione si è radunato il 2 maggio 2005 per formulare al consiglio una dettagliata proposta circa la determinazione quantitativa – su base annua – del compenso da attribuire per il periodo 1.5.2005/30.4.2006 agli amministratori che rivestono particolari cariche ex art. 2389, 3° comma, codice civile (presidente, vice presidente vicario, vice presidente, ammi-

Il Comitato ritiene che l'adeguata strutturazione della remunerazione complessiva degli amministratori delegati costituisca uno dei principali strumenti per consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori delegati stessi con quelli degli azionisti e che l'affermarsi di sistemi di remunerazione variabile, in relazione ai risultati, fra cui anche le stock-option, facilita l'incentivazione e la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza. Peraltro, è compito del consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione e definire gli obiettivi degli amministratori delegati.

8.2. - Di norma, il consiglio di amministrazione, nel determinare i compensi complessivi degli amministratori delegati, prevede che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio stesso.

nistratore delegato).

L'informativa sugli emolumenti corrisposti ad amministratori, sindaci e direttore generale viene inserita in nota integrativa ai sensi della normativa specifica (art. 78 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999).

8.2. - Con riferimento ad amministratore/i delegato/i, il consiglio si riserva di disporre in futuro l'applicazione del metodo indicato al punto 8.2, qualora se ne ravvisasse l'opportunità. Più in generale, in relazione all'intero consiglio, pare opportuno segnalare al riguardo che l'art. 31 dello statuto sociale del Credito Bergamasco prevede che, nell'ambito della ripartizione dell'utile netto risultante dal bilancio – dedotto il 10% per la riserva legale e quegli eventuali ulteriori prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione che su proposta del consiglio di amministrazione vengano deliberati dall'assemblea ordinaria – l'1% di questo sia assegnato a favore del consiglio di amministrazione.

CONTROLLO INTERNO

Pur essendo consapevole che nessun sistema di controllo può essere in grado di prevenire con certezza il verificarsi di eventi che producono perdite inattese o rappresentazioni errate non intenzionali di fatti di gestione, il Comitato ritiene che la costituzione di un efficace sistema di controllo interno sia elemento qualificante di una buona gestione.

Il sistema di controllo interno può articolarsi organizzativamente in diversi assetti, modulati sulla realtà di ciascuna società.

9. CONTROLLO INTERNO

9.1. - Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

9.2. - Il consiglio di amministrazione ha la responsabilità del sistema di

9.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

9.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna

Conformemente alla prassi internazionale, desunta dai lavori del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report), la definizione accolta sottolinea il carattere di "processo", che coinvolge tutte le funzioni aziendali e che tende alla realizzazione dei quattro obiettivi principali indicati nel testo. La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al consiglio di amministrazione. Il Comitato raccomanda pertanto che a tale organo spetti il compito di stabilire le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali, nonché di verificare periodicamente il funzionamento del sistema di controllo interno, con l'assistenza del comitato per il controllo interno e del preposto al controllo interno.

Sulla scorta della migliore prassi delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza applicabili a talune categorie di intermediari finanziari, il Comitato raccomanda che i preposti al controllo interno siano liberi da vincoli gerarchici nei confronti dei soggetti sottoposti al loro controllo, al fine di evitare interferenze con la loro autonomia di giudizio.

Nelle società dotate di una funzione di internal audit, il preposto al controllo interno può identificarsi con il responsabile della medesima. Nelle società che non abbiano una tale funzione, il consiglio valuta periodicamente l'opportunità di istituirla.

Il sistema di controllo interno si estende sia ai rischi finanziari, sia ai rischi operativi, inclusi, quindi, quelli sull'efficacia e sull'efficienza delle operazioni e sul rispetto delle leggi e dei regolamenti.

I preposti al controllo interno riferiscono agli amministratori delegati per permettere loro di intervenire tempestivamente in caso di necessità, nonché al comitato per il controllo interno ed ai sindaci per aggiornarli sui risultati del loro operato.

controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

9.3. - Gli amministratori delegati provvedono ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del consiglio di amministrazione, ed attuano gli indirizzi del consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno, del quale nominano uno o più preposti, dotandoli di mezzi idonei.

9.4. - I preposti al controllo interno non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferiscono del loro operato agli amministratori delegati, nonché al comitato per il controllo interno, di cui al successivo art.10, ed ai sindaci.

sia sul piano operativo.

9.3. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo, fermo restando che le attività preventive ed esecutive in ordine al controllo interno sono riferibili all'amministratore delegato.

9.4. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo, fermo restando che – in considerazione dell'attuale assetto di vertice – le attività preventive ed esecutive in ordine al controllo interno sono riferibili all'amministratore delegato.

Con riferimento alle attività di controllo interno (ed in particolare quelle relative al controllo dei rischi) si specifica che, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia:

- alla funzione "audit di Gruppo" sono affidate le attività ispettive del Credito Bergamasco rivolte alle unità centrali ed all'EDP, nonché i controlli sulle società controllate; il responsabile della predetta funzione è il dott. Giancarlo Castelli, che ha assunto altresì la responsabilità della funzione di controllo interno ai sensi dell'art. 57 del regolamento Consob n. 11522/1998;

- presso il Credito Bergamasco si sono mantenute una struttura ispettiva di rete (costituita dall'ufficio "controlli di rete") ed una "segreteria e reclami", affidate alla responsabilità del rag. Paolo Quararoli.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione, nello svolgimento del proprio compito di vigilanza, costituisca un comitato per il controllo interno che abbia il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali.

Tale comitato rappresenta l'organismo, formalmente costituito, capace di valutare autonomamente e indipendentemente, sia nei riguardi degli amministratori delegati per le tematiche di salvaguardia dell'integrità aziendale, sia delle società di revisione per la valutazione dei risultati da esse esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Ciò spiega la composizione del comitato, che è formato in maggioranza da amministratori indipendenti e, nel caso di società controllata da altra società quotata, esclusivamente da amministratori indipendenti (si veda in tal senso il commento al precedente art. 3). Coerente con le funzioni del comitato è anche la previsione della partecipazione alle sue riunioni del presidente del collegio sindacale o di un sindaco da lui designato, in rappresentanza dell'organo statutario di controllo. Alle riunioni del comitato possono partecipare anche gli amministratori delegati, in quanto titolati ad intervenire sulle questioni in esame e ad individuare gli interventi adeguati per affrontare situazioni, anche potenzialmente, critiche.

L'elencazione dei compiti del comitato non è esaustiva, in quanto rimane al consiglio la facoltà di determinare, in funzione delle caratteristiche aziendali e delle specifiche tipologie di rischio dell'attività di impresa (si pensi alle banche o alle società assicuratrici), gli ulteriori compiti da affidare al comitato.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10.1. - Il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Ai lavori del comitato partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio.

10.2. - In particolare il comitato per il controllo interno:

- a) assiste il consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 9.2;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione del-

10.1./10.2. - La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano pienamente vigenti ed operative, come rilevato dal consiglio nella autodiagnosi operata su indicazione della Banca d'Italia all'atto dell'entrata in vigore della nuova normativa secondaria, nonché nelle successive ricognizioni periodiche sul sistema dei controlli e sull'attività di "audit".

Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno – che operi secondo le modalità di cui al punto 10.2 – si reputa preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni vengano svolte direttamente dal consiglio, al quale i responsabi-

l'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;

- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

li delle funzioni di "audit di Gruppo" e di "audit" relazionale con stretta periodicità.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La definizione di operazioni con parti correlate può essere ricavata, tra l'altro, dai principi contabili internazionali (IAS 24). Il riferimento alla fairness riflette le migliori pratiche internazionali, oltre a trovare corrispondenza con la nostra disciplina legislativa dei conflitti di interesse. Per fairness sostanziale si intende la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico, quando ad esempio il prezzo di trasferimento di un bene sia allineato con i prezzi di mercato. Per fairness procedurale si intende il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione.

11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

11.1. - Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

11.1. - Con riferimento alle operazioni con parti correlate, si possono identificare – in sintesi – le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi" (espressamente normati dal consiglio):

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione con l'assenso del collegio sindacale) con mantenimento, su base volontaria, della prescrizione dell'assenza da parte dell'esponente interessato;
- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in ese-

cuzione delle deleghe ordinarie – fermi restando

- l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per la stipulazione e/o il rinnovo della polizza assicurativa BBB/CCC, ovvero per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
- la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo bancario;

c) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;

d) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di “advisor” esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione dei complessi progetti di riarticolazione

Il Comitato ritiene opportuno che il consiglio sia preventivamente e adeguatamente informato degli eventuali interessi che taluni amministratori possono avere nell'operazione, in modo che gli altri amministratori possano avere piena contezza dell'estensione e rilevanza di tali interessi, indipendentemente dall'esistenza di una situazione di conflitto.

Il Comitato rimette alla valutazione del consiglio le decisioni più opportune per l'ipotesi in cui l'allontanamento di consiglieri al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo.

La fairness sostanziale può essere perseguita attraverso alcuni criteri di comportamento desumibili dalle migliori pratiche internazionali, già ampiamente seguite in Italia, almeno per le operazioni non ripetitive e, comunque, rilevanti, quali il ricorso ad advisors (banche, società di revisione, altri esperti) per il rilascio di fairness opinions e ad avvocati per il rilascio di legal opinions. Il Comitato raccomanda ai consigli un'attenta valutazione dell'indipendenza degli esperti e, per rafforzare tale indipendenza, suggerisce l'utilizzo, nei casi più significativi, di esperti diversi per ciascuna parte correlata.

11.2. - Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

11.3. - Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano patuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

della rete distributiva delle banche commerciali del Gruppo BPVN ovvero di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari e delle gestioni patrimoniali in fondi del Gruppo.

11.2. - Prescrizione specificamente deliberata dal consiglio di amministrazione concretamente e rigorosamente rispettata nella prassi.

11.3. - Prescrizione concretamente rispettata nella prassi – che il consiglio si impegna a seguire anche per future operazioni – come è avvenuto in relazione alle complesse operazioni

- di riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo (dicembre 2003), per il quale (con riferimento alle note cessioni di rami aziendali) sono stati nominati i professori Vittorio Coda e Giovanni Frattini di Milano, quali periti comuni ai fini della predisposizione di relazioni di stima dei rami oggetto di trasferimento, e la società "KPMG Business Advisory Services S.p.A.", quale esperto indipendente per il Credito Bergamasco per una verifica della congruità delle valutazioni, in considerazione

della presenza al suo interno di azionisti di minoranza ed in conformità al presente Codice di autodisciplina delle società quotate;

ovvero

- di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) del Gruppo (dicembre 2004) – che ha determinato il trasferimento a Banca Aletti dei rami d’azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco Popolare di Verona e Novara, del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Novara – per la quale sono stati nominati il prof. Marco Reboa di Milano, quale perito comune per la valutazione dei rami d’azienda oggetto di conferimento, ed il prof. Giovanni Frattini di Milano, quale esperto indipendente cui è stato conferito l’incarico volontario di fornire assistenza tecnico-professionale nell’analisi delle varie operazioni straordinarie per la realizzazione del progetto complessivo.

RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

Il Comitato ritiene che sia nell'interesse delle società quotate instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali.

Infatti, una corretta, completa e continua comunicazione con i soci costituisce elemento apprezzato da parte degli

12. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

Il presidente e gli amministratori delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la società, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli

12. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

Il compito istituzionale della comunicazione rivolta all'esterno compete alla presidenza ed alla

investitori attuali e prospettici.

Tenuto conto del particolare ruolo e della specializzazione funzionale degli investitori istituzionali, il Comitato raccomanda che le società identifichino il responsabile delle relazioni con gli investitori e che le società con maggiore capitalizzazione ed aventi una diffusa base azionaria si dotino di una struttura aziendale dedicata a tale funzione, dotata di adeguati mezzi e professionalità.

Il Comitato riconosce altresì che, nelle società di minori dimensioni e di più semplice articolazione organizzativa, la funzione di responsabile delle relazioni con gli investitori potrebbe essere svolta direttamente dai vertici aziendali, opportunamente identificati.

La precisazione che l'instaurazione di un dialogo con gli investitori istituzionali deve comunque avvenire nel rispetto delle procedure sulla comunicazione mira a ricordare che il dialogo con gli investitori istituzionali non deve dar luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato.

Il Comitato ha ritenuto che non rientrasse nella sua competenza prendere in considerazione i comportamenti degli investitori istituzionali. Il Comitato, peraltro, auspica che il riconoscimento da parte loro della importanza delle regole di Corporate Governance contenute in questo Codice possa costituire elemento significativo ai fini di una più convinta e diffusa applicazione dei principi del Codice stesso da parte delle società quotate.

azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. Essi provvedono alla identificazione di un responsabile e, se del caso, alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di questa funzione.

direzione generale.

Nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata individuata nella funzione "segreteria generale" la struttura incaricata di intrattenere e gestire i rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali; nello specifico:

- la funzione "segreteria societaria" cura, tra l'altro, gli adempimenti informativi discendenti da obblighi normativi, nonché le comunicazioni ufficiali con i soci;
- la funzione "studi e relazioni esterne"
 - . intrattiene le relazioni con gli analisti e gli investitori istituzionali, coordinandosi con la funzione "investor relations" di Gruppo;
 - . tramite l'ufficio "comunicazione" provvede a gestire i rapporti con i "media", curando altresì gli obblighi informativi verso il mercato su "input" della segreteria societaria (in conformità alla normativa di Borsa Italiana ed utilizzando la procedura informatica NIS).

Si precisa inoltre che i rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati anche dalla funzione "investor relations" di Gruppo, che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.

ASSEMBLEE

Il Comitato ritiene che, pur in presenza di un'ampia diversificazione (anche telematica) delle modalità di comunicazione con i soci, gli investitori istituzionali ed il mercato, l'assemblea dei soci rimanga un'opportunità per

13. ASSEMBLEE

13.1. - Gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee.

13.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

instaurare un proficuo dialogo tra amministratori ed azionisti. Anche con riguardo a tale dialogo dovrà tenersi a mente il dovere della società di non comunicare informazioni price sensitive agli azionisti, senza una contestuale diffusione al mercato.

Coerentemente, il Comitato raccomanda che nella scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle assemblee, gli amministratori tengano presente l'obiettivo di rendere, per quanto possibile, agevole la partecipazione degli azionisti alle assemblee e che, essendo l'assemblea momento di dialogo tra soci ed amministratori, sia raccomandabile che questi ultimi siano presenti alle assemblee e che lo siano in particolare quelli che, per gli incarichi ricoperti nel consiglio e/o nei comitati costituiti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Il Comitato raccomanda che le società si dotino di un regolamento assembleare che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, senza, peraltro, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

Nel regolamento potranno essere precisati, tra gli altri argomenti, la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori e dei sindaci, nonché i poteri del presidente anche per comporre o impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'assemblea.

13.2. - Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori.

13.3. - Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

13.4. - Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della assemblea ordinaria e straordinaria della società, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

13.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa sia sul piano operativo.

13.3. - Prescrizione rispettata sul piano operativo.

13.4. - Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo piuttosto dettagliato, con disciplina che, ad oggi, ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà.

A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle

norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando influente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.

Con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze, che prevedono che vengano fissate percentuali minime per l'esercizio delle azioni e delle prerogative delle minoranze stesse, il Comitato raccomanda agli amministratori una valutazione continuativa dell'opportunità di adattare tali percentuali in relazione all'evolversi della dimensione e della struttura azionaria delle società.

13.5. - Gli amministratori, in caso di variazioni significative del valore complessivo della capitalizzazione, della composizione della compagine sociale e del numero degli azionisti della società, valutano l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche all'atto costitutivo, relativamente alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni e per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

13.5. - Trattasi di questione che il consiglio potrà valutare quando dovessero presentarsi i presupposti richiesti.

SINDACI

Così come previsto all'art. 7.1 per la nomina degli amministratori, il Comitato raccomanda che anche i sindaci vengano eletti con una procedura trasparente, mettendo a disposizione dei soci le informazioni necessarie per esercitare consapevolmente il diritto di voto.

Il Comitato ritiene che, in un corretto sistema di governo societario, gli interessi della generalità degli azionisti debbano essere posti tutti sullo stesso piano e ugualmente protetti e salvaguardati.

È convinzione del Comitato che gli interessi della maggioranza e quelli delle minoranze debbano confrontarsi all'atto della nomina degli organi sociali; successivamente, gli organi sociali, e quindi anche i sindaci,

14. SINDACI

14.1. - Le proposte all'assemblea dei soci per la nomina alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale della società almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste.

14.2. - I sindaci agiscono con auto-

14.1. - L'indicazione del Codice è già adeguatamente disciplinata dal nostro statuto sociale (deposito previsto sette giorni prima della data stabilita per l'assemblea).

14.2. - Prescrizione rispettata sia

dovranno operare esclusivamente nell'interesse sociale e per la creazione di valore per la generalità degli azionisti.

Pertanto, i sindaci indicati o eletti da maggioranza o minoranza non sono "rappresentanti" delle stesse nell'ambito del collegio, né tantomeno sono legittimati a trasmettere informazioni all'esterno, ed in particolare ai soci che li hanno eletti. Essi inoltre devono conformarsi alla procedura stabilita per la comunicazione all'esterno di notizie riguardanti le società.

nomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

14.3. - I sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della società di tali documenti ed informazioni.

a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

14.3. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
Consiglio di Amministrazione	<p>Il consiglio è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all'assemblea.</p> <p>In modo particolare fra l'altro spetta al consiglio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - determinare l'indirizzo generale della società e le norme di organizzazione e di funzionamento della direzione, dei servizi e degli uffici, con facoltà di emanare in proposito regolamenti; - provvedere alla formazione del bilancio e proporre la ripartizione degli utili; - deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi in conformità alla normativa vigente; - nominare, sospendere e revocare i dirigenti e gli altri dipendenti, stabilendone le attribuzioni, gli emolumenti e le cauzioni; - deliberare l'impianto e la soppressione di succursali, agenzie, recapiti, rappresentanze e altre dipendenze; - deliberare su tutte le operazioni mobiliari e finanziarie rientranti nell'oggetto sociale nonché sugli investimenti immobiliari; - accordare pegni ed ipoteche, consentire iscrizioni, riduzioni ipotecarie di somme o di beni, proroghe, surroghe, postergazioni, rinnovazioni, cancellazioni (anche nel caso che il credito non sia soddisfatto in espressa deroga all'art. 2883 c. c., ultimo capoverso) ed annotazioni di vincoli e svincoli di qualsiasi natura; rinunciare ad ipoteche ed a surroghe legali, rilasciare altre dichiarazioni nei pubblici registri immobiliari, censuari, del Gran Libro del Debito Pubblico e nel Pubblico Registro Automobilistico, con esonero dei competenti conservatori e delle amministrazioni interessate da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle formalità sopraindicate, autorizzare a compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, della Cassa dei Depositi e Prestiti, delle Tesorerie e Ricevitorie provinciali, presso gli uffici doganali, postali e delle telecomunicazioni, e presso ogni altro ufficio pubblico o privato senza limitazione o condizione alcuna;

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
	<ul style="list-style-type: none"> - deliberare di stare in giudizio in ogni grado e sede con tutti i mezzi ordinari e straordinari e di recedere, transigere e compromettere in arbitri; eleggere domicili a tutti gli effetti legali, anche speciali, per determinati atti od affari; - dispensare, caso per caso, i denunciati lo smarrimento, la sottrazione o la distruzione di libretti di deposito a risparmio d'importo non superiore al limite di legge da alcune o da tutte le formalità richieste dalla legge 30 luglio 1951, n. 948 – in conformità all'art. 18 della legge stessa – determinando i limiti della documentazione della legittimità del possesso e della cognizione dell'evento, provvedendo poi ad autorizzare l'emissione dei duplicati. <p>Ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2436 del codice civile, competono altresì al consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; - la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; - gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. <p>Avvalendosi della collaborazione della direzione generale, il consiglio di amministrazione – anche attraverso amministratori a ciò specificamente incaricati – riferisce al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare – ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2391 del codice civile – riferisce sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, essa può essere effettuata per iscritto al presidente del collegio sindacale.</p>

Allegato B

Carica	Deleghe conferite
Comitato Esecutivo	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo – in conformità ai programmi generali approvati dal consiglio di amministrazione – nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati e dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti. • Prende in locazione o in sub locazione case, appartamenti, uffici, magazzini alle condizioni che riterrà adeguate per un periodo massimo di nove anni; consente la locazione o la sub locazione, per un periodo massimo di nove anni, e determina il canone, le spese, le clausole e le condizioni che riterrà opportune, per tutti gli immobili di cui la banca è proprietaria o locataria. • Esercita i poteri assegnati e determinati da vigenti deliberazioni specifiche e/o da regolamenti settoriali approvati dal consiglio stesso (in materia di affidamenti, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni).
Vice Presidente Vicario	<ul style="list-style-type: none"> • Procede – d'intesa con l'amministratore delegato e con il direttore generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici della banca. • D'intesa con l'amministratore delegato, cura lo studio e la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) – con l'incarico di relazionare il consiglio per le conseguenti decisioni – nonché dà corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni deliberate dal consiglio stesso.
Amministratore Delegato	<ul style="list-style-type: none"> • Esercita tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione e con l'obbligo di darne ampia informazione agli organi amministrativi collegiali; in particolare, nel rispetto dello statuto e dei regolamenti, l'amministratore delegato: <ul style="list-style-type: none"> - intrattiene i rapporti con la Controllante al fine di adeguare, d'intesa con il direttore generale, le attività e l'operatività della banca alle linee strategiche delineate dalla Capogruppo e di dar corso alle maggiori sinergie operative ed organizzative; - coadiuva il vice presidente vicario – a ciò espressamente delegato dal consiglio – nello studio e nella predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) nonché nel dar

Carica	Deleghe conferite
	<p>corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni straordinarie deliberate dal Consiglio stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> - procede all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali della banca, nonché ai loro aggiornamenti ed alla verifica periodica dei risultati ottenuti, provvedendo in particolare: <ul style="list-style-type: none"> . alla elaborazione delle proposte di budget, d'intesa con il direttore generale; . alla predisposizione dei piani strategici, d'intesa con il vice presidente vicario; - d'intesa con il direttore generale, sottopone al consiglio di amministrazione il progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali; - in armonia con gli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle attribuzioni assegnate al comitato esecutivo ed al vice presidente vicario, <ul style="list-style-type: none"> . fissa le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; . esamina le direttive per la gestione della banca, controllandone la corretta e completa attuazione; operando d'intesa con il direttore generale; - assume le determinazioni necessarie con riferimento alla conclusione ed alla stipulazione di accordi di ordine commerciale e relazionale; - rappresenta l'istituto in qualsiasi rapporto con terzi e con le pubbliche amministrazioni, firmando atti, contratti e corrispondenza in rappresentanza dell'istituto; - sottoscrive, in rappresentanza della banca, qualsiasi istanza, domanda, dichiarazione o impegno verso qualsivoglia autorità od ente, pubblico o privato, intesi ad ottenere le debite autorizzazioni ed iscrizioni prescritte dalla legge e da qualsiasi altra norma (eccettuati gli atti che richiedono per legge o per statuto una specifica preventiva deliberazione dell'assemblea degli azionisti e/o del consiglio di amministrazione); - esercita l'attività bancaria compiendo tutte le operazioni relative, nei modi e nelle forme consentiti dalle leggi e/o dai regolamenti approvati dal consiglio di amministrazione; - nell'ambito delle facoltà attribuitegli, propone agli organi competenti ovvero dispone direttamente – per quanto di sua competenza – in materia di assunzioni, promozio-

Carica	Deleghe conferite
	<p>ni, trasferimenti ed altri provvedimenti relativi al personale; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> . dispone la sospensione provvisoria di qualunque dipendente, riferendo poi al comitato esecutivo o al consiglio di amministrazione per i provvedimenti definitivi; . dispone i distacchi infragruppo (e le conseguenti revoche) di personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati, dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti; . propone al consiglio di amministrazione – in conformità ai programmi generali approvati dallo stesso – l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo, nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alla categoria dei dirigenti; <ul style="list-style-type: none"> - sottopone al presidente gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo; - provvede ad istruire gli atti deliberativi ed a sottoporre al consiglio di amministrazione ed al comitato esecutivo le proposte di delibera mediante apposita relazione; - demanda – qualora ne ravvisasse la necessità – particolari mansioni, anche in via ordinaria, a dirigenti e quadri direttivi; - dispone ispezioni, accertamenti e verifiche sulle unità operative centrali e periferiche; - esercita: <ul style="list-style-type: none"> . le funzioni deliberative riconosciute da disposizioni di ordine regolamentare; . le attribuzioni conferite con appositi provvedimenti deliberativi.

Allegato C

Nominativo	Carica ricoperta	Scadenza della carica	Amministratore esecutivo	Amministratore indipendente
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione	22.4.2006	NO	SI
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008		
	Componente del Comitato Esecutivo	22.4.2006		
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	22.4.2006	SI	NO
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008		
	Componente del Comitato Esecutivo	22.4.2006		
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	22.4.2006	NO	NO
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008		
	Componente del Comitato Esecutivo	22.4.2006		
Franco Menini	Amministratore Delegato	22.4.2006	SI	NO
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008		
	Componente del Comitato Esecutivo	22.4.2006		
Alberto Bombassei	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI
	Componente del Comitato Esecutivo	22.4.2006		
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO
	Componente del Comitato Esecutivo	22.4.2006		
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI
Massimo Minolfi	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO
	Componente del Comitato Esecutivo	22.4.2006		
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI
	Componente del Comitato Esecutivo	22.4.2006		
Ermanno Rho	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO
Fabio Riva	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI

Allegato D

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati - esercizio 2005

Consiglio di Amministrazione							Comitato Remunerazione		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti (in carica al 31.12.2005)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Cesare Zonca		X	X	100	4			X	100
Vice Presidente Vicario	Fabio Innocenzi	X			100	7			X	100
Vice Presidente	Carlo Fratta Pasini		X		100	3			X	94,74
Amministratore Delegato	Franco Menini	X			100	8			X	100
Amministratore	Alberto Bombassei		X	X	42,86	3				
Amministratore	Emanuele Carluccio °		X	X	90,91	3				
Amministratore	Annamaria Colombelli		X	X	100	3	X	100		
Amministratore	Guido Crippa		X	X	92,86	1			X	89,47
Amministratore	Domenico De Angelis		X		85,71	5			X	78,95
Amministratore	Giacomo Gnutti		X	X	92,86	4	X	100		
Amministratore	Massimo Minolfi		X		85,71	7			X	78,95
Amministratore	Alberto Motta		X		100	5	X	100		
Amministratore	Antonio Percassi		X	X	85,71	10				
Amministratore	Claudio Rangoni Machiavelli		X		100	1				
Amministratore	Mario Ratti		X	X	100	3			X	89,47
Amministratore	Ermanno Rho		X		78,57	8				
Amministratore	Fabio Riva °°		X	X	75,00	3				

Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per il controllo interno:

La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano pienamente vigenti ed operative. Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno, si reputa preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni vengano svolte direttamente dal consiglio, al quale i responsabili delle funzioni di "audit di Gruppo" e di "audit" relazionano con stretta periodicità.

Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore:

Fino ad oggi le proposte di nomina alla carica di amministratore sono state presentate da soci direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati. Per la connotazione del nostro azionariato non si ravvisa, allo stato, la necessità di costituire il Comitato in discorso, in quanto tale suggerimento sembrerebbe conformato presumibilmente per società ad azionariato estremamente diffuso.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (2005)	Consiglio di Amministrazione: 14	Comitato Remunerazione: 1	Comitato Esecutivo: 19
---	---	----------------------------------	-------------------------------

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.
- ° In carica dal 16.4.2005 (nomina assembleare).
- °° Cooptato nel CdA dal 28.2.2005 e confermato dall'Assemblea del 16.4.2005.

Allegato D

Tabella 2: Collegio Sindacale - esercizio 2005

Carica	Componenti (in carica al 31.12.2005)	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero verifiche presso le filiali effettuate dal singolo componente	Numero altri incarichi **
Presidente	Giovanni Tantini	100	0	1
Sindaco effettivo	Fabio Bombardieri	100	2	0
Sindaco effettivo	Eugenio Mercurio °	85,71	6	1
Sindaco effettivo	Renato Salerno	100	14	0
Sindaco effettivo	Antonio Zini	91,67	2	1
Sindaco supplente	Stefano Berlanda	-	-	0
Sindaco supplente	Paolo Moro	-	-	0

Numero riunioni collegiali svolte nell'anno solare: 12

Numero verifiche presso le filiali svolte nell'anno solare: 18

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):

Art. 25, 3° comma, statuto sociale: "Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti iscritti nel libro soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 3% del capitale sociale".

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

° In carica dal 16.4.2005 (nomina assembleare).

Allegato D

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di autodisciplina - esercizio 2005

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	La prassi seguita fino ad oggi – presentazione delle proposte di nomina alla carica di amministratore direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati – non ha dato luogo ad inconvenienti (consentendo un consapevole esercizio del diritto di voto da parte dei soci) e, per la connotazione del nostro azionariato, il consiglio non ravvede, allo stato, la necessità di introdurre modifiche.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'indoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		Nel termine previsto dallo statuto sociale all'art. 25 (almeno sette giorni dalla data dell'assemblea).
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo dettagliato, con disciplina che ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà. A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando ininfluente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Funzione "audit di Gruppo" (presso il Banco Popolare di Verona e Novara) e funzione "audit" del Credito Bergamasco.		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo - telefono - fax - e-mail) del responsabile investor relations	I rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati dalla funzione "investor relations" di Gruppo (presso Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. - Piazza Nogara 2 - 37121 VERONA - tel. +39-0458675537 - fax +39-0458675131 - investor.relations@bpv.it), che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.		



"Maschere e venditrice" - olio su tela, cm. 141,4 x 124 - Giacomo Ceruti, il Pitocchetto (1698-1767)



DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dall'avv. Cesare Zonca, si è svolta il 22 aprile 2006 in prima convocazione presso la sede della banca in Bergamo - Largo Porta Nuova n. 2 - e ha deliberato:

1)

- A) di approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa del bilancio d'esercizio "IAS compliant" chiuso al 31 dicembre 2005, come pure l'inerente relazione degli amministratori;
- B) di approvare la ripartizione dell'utile d'esercizio, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, e specificamente:
 - a) l'accantonamento di complessivi euro 12.610.000 alla "Riserva legale";
 - b) lo stanziamento di euro 50.420.000 alla "Riserva speciale" ai fini di rafforzamento e di stabilizzazione della struttura patrimoniale;
 - c) la destinazione di euro 3.783.173 per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità;
 - d) l'assegnazione di euro 630.529 a favore del consiglio di amministrazione;
 - e) l'attribuzione, in relazione all'esercizio 2005, ad ogni azione (delle complessive n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) di un dividendo pari a euro 0,95, pagabile dall'11 maggio 2006, con data di stacco 8 maggio 2006;
 - f) il riporto a nuovo di un avanzo utili pari a euro 162;

2)

- A) di ratificare le deliberazioni – assunte in via d'urgenza dal consiglio di amministrazione nelle sedute del 30 maggio 2005 e dell'11 novembre 2005 – volte ad ampliare le attività relative agli incarichi di revisione contabile, affidati alla società di revisione – in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24.2.1998 n. 58 e dalle delibere Consob n. 10867 del 31.7.1997 e n. 11971 del 14.5.1999 – dall'assemblea dei soci nella riunione tenutasi il 24 aprile 2004; più precisamente:
 - α) con riferimento alla revisione contabile del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, è stata approvata l'integrazione per l'esercizio 2005 dell'incarico di revisione contabile – conferito alla Deloitte & Touche – per le ulteriori atti-

vità che si sono rese necessarie (330 ore aggiuntive per 19.600 euro) a seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali a far data dall'esercizio 2005;

- β) in relazione all'attività di riconciliazione prevista dagli IFRS (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards"), è stata ratificata l'estensione dell'incarico già conferito a Deloitte & Touche anche alla predetta attività di riconciliazione, nei termini di 720 ore per 54.500 euro;
 - γ) circa la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, sono state ricomprese – tra le attività connesse agli incarichi affidati alla Deloitte & Touche sopra richiamati – la sottoscrizione del Modello Unico 2005 relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 nonché la Dichiarazione dell'imposta sostitutiva inerente alle operazioni effettuate nel secondo semestre 2005 (cosiddette "dichiarazioni fiscali"), con un adeguamento del corrispettivo da riconoscere alla società di revisione quantificato in euro 3.500, cui si sommano i rimborsi per le spese sostenute, le spese accessorie nella misura forfetaria del 10% e l'IVA;
- B) di estendere anche all'esercizio 2006 – alle medesime condizioni già pattuite per il 2005 – l'integrazione dell'incarico di revisione contabile di cui al punto α) nonché l'attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali conseguente al conferimento degli incarichi in discorso sub γ);

con specificazione che le proposte formulate dalla "Deloitte & Touche S.p.A." – datate 18 maggio 2005 e 27 maggio 2005 – sono state allegate al verbale della predetta assemblea.



CARICHE SOCIALI DOPO L'ASSEMBLEA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

avv. Cesare Zonca *

Vice Presidente Vicario:

dott. Fabio Innocenzi * #

Vice Presidente:

avv. Carlo Fratta Pasini *

Amministratore Delegato:

rag. Franco Menini * ^

Consiglieri:

ing. Alberto Bombassei

prof. Emanuele Carluccio

sig.ra Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa *

dott. Domenico De Angelis *

dott. Giacomo Gnutti

sig. Massimo Minolfi *

dott. Alberto Motta

sig. Antonio Percassi

marchese Claudio Rangoni Machiavelli

comm. Mario Ratti *

avv. Ermanno Rho

rag. Fabio Riva

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Eugenio Mercorio

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Paolo Moro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

dott. Giovanni Capitanio °

Vice Direttore Generale:

Sig. Cristiano Carrus

Segretario Generale:

dott. Angelo Piazzoli §

Capo Contabile:

dott. Giacomo Terzi

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, nonché curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo).

^ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della Banca, controllandone la corretta e completa attuazione, d'intesa con il Direttore Generale.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



"Un cardinale celebra la messa" - olio su tavola - cm. 80,2 x 91,3 - Girolamo Romanino (1484/1487-1560)



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede e Direzione Generale

Bergamo:

Largo Porta Nuova, 2

Filiali (*)

Alessandria:

Via Dante, 3

Bergamo:

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina -
Celadina - Città Alta - Colognola -
Galliccioli - Grumellina - Largo Porta
Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza
Pontida - Valtesse

Provincia di Bergamo:

Albino - Algua - Almenno San Salvatore -
Bagnatica - Barbata - Bonate Sopra -
Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi -
Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla -
Calcinato - Calusco d'Adda - Caravaggio -
Carobbio degli Angeli - Carona - Castelli
Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano -
Cividino - Clusone - Cologno al Serio -
Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate -
Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine -
Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda -
Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno -
Grassobbio - Grumello del Monte - Leffe -
Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo -
Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al
Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) -
Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina -
Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza
Brembana - Ponte S. Pietro - Predore -
Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello -
S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S.
Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme -
Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate -
Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore
Balneario - Treviglio - Treviolo - Urignano -
Valleve - Verdellino - Vertova - Villa
d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

Bologna:

Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

Brescia:

Via Gramsci, 12 - Via Triumplina, 121 -
Via Corsica, 82 - Viale Piave, 26/c -
Via Milano, 94 - Via Veneto, 69 -
Via Cremona, 35 - Via Ugo La Malfa, 4 -
Corsetto S. Agata, 8 - Via della Chiesa, 6

Provincia di Brescia:

Borgosatollo - Brandico - Calvisano -
Capriolo - Castegnato - Castel Mella -
Castrezzato - Chiari - Cologno Bresciano -
Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario
Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val
Trompia - Gratacasolo - Gussago - Leno -
Longhena - Lumezzane - Maclodio -
Mazzano - Montichiari - Montirone -
Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio -
Passirano - Provaglio d'Iseo - Rodengo
Saiano - Rovato - Rudiano - Sarezzo -
Travagliato - Trenzano - Urago d'Oglio -
Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como:

Via Belvedere, 41 - Lungo Lario Trento, 11

Provincia di Como:

Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù -
Erba - Guanzate - Mariano Comense -
Senna Comasco

Provincia di Cremona:

Crema - Pandino - Soncino

Genova:

Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli,
35 (c/o Istituto Don Orione)

(*) al 27 marzo 2006

Lecco:

Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco:

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

Mantova:

Viale Risorgimento, 13

Milano:

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via
Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

Provincia di Milano:

Bollate - Brugherio - Cambiago - Cassano
d'Adda - Cassina Nuova - Cavenago -
Ceriano Laghetto - Cernusco sul Naviglio -
Cesano Boscone - Cesano Maderno -
Cinisello Balsamo - Concorezzo - Cornate
d'Adda - Desio - Giussano - Gorgonzola -
Inzago - Lainate - Lazzate - Lentate sul
Seveso - Lissone - Magenta - Melzo -
Monza/Piazza Duomo, 7 - Monza/Via
Sempione, 16 - Muggiò - Paullo - Pessano
con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro
Commerciale Fiordaliso) - S. Donato
Milanese (int. SAIPEM) - S. Giuliano
Milanese - Seregno - Sesto San Giovanni -
Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda - Vimercate

Novara:

Via XX Settembre, 19

Padova:

Corso Milano, 26

Parma:

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della
Repubblica, 56

Roma:

Via Boncompagni, 14 - Via Castello della
Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della
Grande Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie
d'Oro, 69/70 - Viale dei Parioli, 37/b -
Via Montebuono, 17/21 - Piazza dei
Navigatori, 28 - Viale Civiltà del Lavoro,
64 - Piazza Tarquinia, 5 - Via Giulio
Vincenzo Bona, 110 (int. DaimlerChrysler) -
Via della Farnesina, 21 - Via Appiano, 20

Torino:

Corso Vittorio Emanuele II, 95

Provincia di Torino:

Chivasso

Treviso:

Viale Felissent, 41

Provincia di Treviso:

Villorba/Fontane

Varese:

Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri,
301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164

Provincia di Varese:

Busto Arsizio - Gavirate - Induno Olona -
Laveno/Mombello - Malnate - Tradate

Verona:

Via Valverde, 85/87

Provincia di Verona:

Valeggio sul Mincio - Zevio

Vicenza:

Corso Ss. Felice e Fortunato, 88



"Assunzione della Vergine" - olio su tavola, cm. 313,8 x 190,7 - Maestro della pala Solomon (metà sec. XVI)



INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.
STUDI E RELAZIONI ESTERNE
Largo Porta Nuova, 2
24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393.397
Telefax: +39 - 035.393.092
E-mail: studi@creberg.it
Internet: <http://www.creberg.it>

INVESTOR RELATIONS

Presso
BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA S.c.a r.l.
Piazza Nogara, 2
37121 VERONA

Telefono: +39 - 045.8675537
Telefax: +39 - 045.8675131
E-mail: investor.relations@bpv.it
Internet: <http://www.bpv.it> (sezione Investor Relations)

